Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 76 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

COMMANDO SU TRE AUTO SPARA SU UN PULLMINO DEI CARABINIERI

Alla vigilia del processo Moro i terroristi tentano una strage

L'agguato davanti all'aula appositamente allestita - Tre militi rimasti feriti - Lanciate anche due bombe a mano: una sola esplode - Colpito un attentatore nel conflitto a fuoco?

ROMA — Un commando terrorista composto da più di tre persone ha attaccato ieri pomeriggio un pullmino di carabinieri che prestava servizio in via dei Gladiatori, nei pressi dell'aula dove domani mattina inizierà il processo per il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro.

Tre automobili sono passate di corsa aprendo il fuoco contro il pullmino, crivellandolo di colpi: in base alle prime perizie balistiche, i terroristi hanno fatto fuoco con un fucile mitragliatore cal. 7.62 delle truppe Nato, un fucile da caccia cal. 12 a pallettoni e una pistola cal. 7.65. Inoltre è stata gettata una bomba a mano.

Nell'attentato tre carabinieri sono rimasti feriti: uno gravemente, due appena di striscio. I militi devono la salvezza ai giubbotti antiproiettile e alla prontezza con cui si sono sottratti alla linea del fuoco, rispondendo a loro volta con le armi.

I tre carabinieri feriti sono il maresciallo Giulio Gregori, di 50 anni, l'appuntato Francesco Valori di 56 e l'altro appuntato Michele Scaringella di 22. Tutti e tre prestano servizio presso la stazione carabinieri di S. Pietro. Dei tre il più grave è il giovane Scaringella, colpito alla testa e al braccio (ma i medici del policlinico «Gemelli», pur non avendo fissato ancora la prognosi, non sono preoccupati per la sua vita).

Rivendicato

L'attentato è stato rivendicato ieri sera dalle Brigate rosse con una telefonata alla redazione del «Messaggero». «Qui Brigate rosse — ha detto una voce femminile con leggero accento settentrionale — rivendichiamo l'attentato alla palestra-bunker».

I suoi commilitoni invece sono stati raggiunti da schegge della bomba esplosa alle braccia e alle gambe. Se la caveranno in una diecina di giorni.

Secondo una prima ricostruzione dell'attentato, tre automobili hanno preso parte all'attentato: una Fiat 128 bianca, a bordo della quale viaggiavano un uomo e una donna; una Peugeot chiara e una Mini Morris verde. Pare che anche da queste due vetture siano partiti alcuni colpi.

Gli attentatori hanno iniziato a sparare dalla 128 bianca contro il pullmino Fiat 850 (non blindato) dei carabinieri quando questo si trovava all'interno dell'area transennata in via delle Olimpiadi, e hanno ripreso un centinaio di metri più avanti quando il mezzo già crivellato di colpi con i tre militari è stato bloccato dalle altre due auto dei terroristi che erano pronte ad appoggiare il «gruppo di fuoco».

I tre carabinieri, pur sotto il tiro incrociato proveniente dalle tre vetture, hanno risposto prontamente scendendo dal pullmino e scaricando almeno trenta-quaranta colpi durante le due fasi del conflitto. Durante l'inseguimento i terroristi hanno anche lanciato due bombe a mano «Mke» del tipo «ananas», ma fortunatamente solo una è esplosa dopo essere caduta all'interno dell'area transennata dentro la quale il pullmino cercava di sottrarsi alle raffiche.

I tre militari hanno riferito poi di aver colpito almeno una persona che si trovava a bordo della 128 bianca, ma il loro resoconto è risultato comprensibilmente piuttosto confuso, vista anche la rapidità con cui l'azione si è svolta.

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia dell'attentato di ieri pomeriggio a Roma, ha fatto pervenire al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Valditara, un messaggio di solidarietà per i militari feriti.

Dal canto suo il presidente del Consiglio Spadolini, appena informato dell'attentato, ha inviato al generale Valditara un telegramma in cui esprime «la piena solidarietà del governo e del Paese con i carabinieri colpiti». Inoltre, Spadolini ha espresso la decisa volontà dell'esecutivo di garantire il regolare svolgimento del processo contro i brigatisti accusati della strage di via Fani e dell'assassinio del presidente della Dc Aldo Moro, nonché l'impegno a proseguire senza quartiere la lotta contro il terrorismo che — ha detto — «non ci si era illusi di aver concluso».

Foro Italico: un avamposto difficile da difendere

ROMA — È possibile difendere la palestra del Foro Italico, sede designata del processo per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro? Da settimane, i responsabili della sicurezza si stanno ponendo questa domanda. Da ieri, la domanda è divenuta angosciosa. In effetti, la palestra del Foro Italico è sul piano logistico una delle sedi più infelici.

Posta in riva al Tevere, circondata da alture, essa mette i responsabili della sicurezza di fronte a due possibilità: o «sterilizzare» una zona del diametro di un chilometro e mezzo, comprendente monte Mario, i colli della Farnesina, la sede del ministero degli Esteri, mezzo Falminio, oppure sperare che i terroristi non siano in grado di portare un attacco da lontano, con armi da gitatta medio-lunga.

La prima ipotesi, quella di massima sicurezza, comporterebbe probabilmente la paralisi di una fetta rilevante della capitale; e richiederebbe il più impressionante spiegamento di forze nella storia della Repubblica.

Molto meglio sperare che non ci siano nelle mani dei terroristi armi capaci di colpire con una certa efficacia a un chilometro-un chilometro e mezzo, la distanza che separa in linea d'aria la palestra dalle alture circostanti. O che i terroristi non siano in grado di usarle. Alla caserma di Santa Maria Capua Vetere i brigatisti si sono impadroniti di mortai da 60 millimetri, le armi giuste in una situazione simile. Ma i mortai erano privi di percussore (forse sostituibile artigianalmente) e, fatto più importante, di proiettili.

Tuttavia questo non è l'unico problema posto dal processo. C'è anche quello, più dispendioso sul piano dello spiegamento di forze, dei trasferimenti degli imputati dal carcere di Rebibbia alla palestra: il puro e semplice attraversamento di Roma, in diagonale, almeno due volte al giorno. Sono già pronte le contromisure a una possibile azione terroristica: una è quella di scaglionare i trasporti, cambiando quotidianamente il percorso, l'altra di far viaggiare un buon numero di furgoni civetta, blindati e scortati ma vuoti.

In ogni caso, da domattina e per un periodo impossibile da prevedere, Roma sarà attraversata a tutte le ore da camioncini blu con le feritoie.

Una soluzione ci sarebbe: abbandonare l'avamposto del Foro Italico, e trasferire il processo all'interno di Rebibbia. Una proposta impraticabile sul piano politico: al motto di «la giustizia non si mette in prigione», il governo l'ha scartata. I rischi e i disagi restano preferibili a una ritirata che avrebbe il sapore di una resa.

Nuova sfida alla democrazia: i brigatisti «celebrano» via Fani

L'attentato contro i carabinieri che presidiavano l'aula dove sta per aprirsi il processo per l'assassinio di Aldo Moro indica due cose. La prima che l'euforia seguita alla riuscita operazione Dozier non era del tutto giustificata. Lo ha detto lo stesso presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, affermando che «non ci eravamo fatti illusioni».

In realtà un po' di illusioni erano serpeggiate. Tornano ora invece sinistramente alla memoria le dichiarazioni del «pentito» Savasta quando diceva che nella sola area metropolitana di Roma gli «arruolati» nelle Br erano nell'ordine delle centinaia. Si sono fatti puntualmente vivi.

La seconda cosa è la conferma della centralità della vicenda Moro nello sviluppo della politica italiana di questi ultimi anni. Gli interrogativi aperti sono ancora molti. Chi ha deciso l'esecuzione del presidente della Dc? Da dove in realtà è venuto quell'ordine? E invece sul «perché» che, giorno dopo giorno, i dubbi sono caduti tutti. Si trattava di rendere impossibile dall'oggi al domani, e possibilmente per sempre, l'attuazione del grande progetto di stabilizzazione nazionale che lo statista democristiano era riuscito quasi a condurre in porto.

Quel mattino del 16 marzo del 1978, Aldo Moro si stava in effetti avviando a stringere gli ultimi nodi di un'operazione per condurre a termine la quale era partito da assai lontano dispiegando anni di tessitura sottile, tenace, convinta.

Non era soltanto un'operazione politica: si stava per attuare un vero e proprio rivolgimento culturale. Cento e 17 anni dopo la sua proclamazione ufficiale, l'unità d'Italia stava per compiere un sostanziale passo avanti aprendo la via alla collaborazione tra le grandi masse popolari che si riconoscono nei valori del cristianesimo e quelle che si riferiscono alle filosofie socialiste.

Gli 83 colpi di arma da fuoco che in via Fani macellarono gli uomini della scorta di Moro, e la raffica che 55 giorni dopo spense la vita dello statista misero un terribile bastone nella ruota della storia italiana. Le conseguenze sono ancora tutte da valutare, anche se i loro contorni appaiono già assai chiari.

Ieri a Roma le due bombe a mano e i colpi di lupara esplosi contro i carabinieri hanno voluto senza dubbio sottolineare — celebrazione efferata — il raggiungimento di quell'obiettivo. Non c'è dubbio che una nuova sfida è stata lanciata alla democrazia italiana. Le domande sono sempre le stesse: chi ha dato quell'ordine, da dove è venuto?

Paolo Berti

L'ATTESO VERTICE

Reagan-Breznev forse a giugno nella sede Onu

MOSCA — Alte fonti sovietiche hanno dato negli ultimi giorni per «probabile» un incontro in giugno alle Nazioni Unite tra il leader del Cremlino Leonid Breznev e il Presidente americano Ronald Reagan. Allo stesso tempo, il ritorno al lavoro di Breznev, dopo un'indisposizione di quasi tre settimane, è sembrato imminente quando testimoni oculari hanno creduto, domenica, di vederlo passare in auto per le vie di Mosca, apparentemente diretto a riprender possesso del suo ufficio al Cremlino.

Il «vertice» all'Onu era stato proposto nei giorni scorsi da Reagan, che ha già annunciato un proprio discorso al «palazzo di vetro» in occasione di una conferenza sul disarmo in programma a giugno. Mosca non ha ancora risposto pubblicamente all'invito, ma alti funzionari sovietici hanno detto privatamente a un gruppo di visitatori americani di ritenere «probabile» l'accettazione di Breznev.

Gli americani — un gruppo di esperti di questioni militari guidato da Marcus Raskin dell'Istituto di studi politici di Washington — è stato a Mosca per una settimana e si è incontrato, tra gli altri, con il direttore dell'Istituto Stati Uniti dell'Accademia delle scienze dell'Urss Gheorghi Arbatov e con il primo viceresponsabile della sezione esteri del Pcus Vadim Zagladin. Essi hanno detto di aver avuto l'impressione che il leader sovietico sia intenzionato a prendere anche lui la parola all'Onu in giugno.

IL REGALO DEL BASKET A TRIESTE

L'Oece promossa

Il basket triestino torna ai massimi vertici con l'Oece e l'intera città esulta per questo risultato. È tifo di campanile, ma è anche orgoglio sportivo. Un grande successo indubbiamente. E in questo momento d'euforia davvero è imbarazzante ripartire i meriti.

Le componenti di questa affermazione hanno infatti diverse matrici. Ma in prima fila bisogna porre la società, diremmo, perché dalla serietà della sua linea d'azione discendono tutti i risultati. Una società impostata con scanzonato rigore professionale. E non è contraddittoria l'affermazione. I dirigenti sono giovani, quindi alle volte un po' avventati nelle scelte che devono operare, ma fondamentalmente seri. E affiatati, ben convinti di ciò che vogliono ottenere.

Un gruppetto di imprenditori che ha saputo superare le burrasche maggiori di questo campionato con il sorriso sulle labbra, sempre sperando in una soluzione felice della contesa, sempre pronti a diffondere fiducia in tutti. Una fiducia che ha raccolto il meritato premio.

E poi il tecnico, quel Lombardi che pare sempre sul punto di dover lasciare Trieste e che invece è sempre più vicino a questa città che lo ama, capisce i suoi entusiasmi, i suoi istrionismi, le sue ventate di ciclopica umanità. E diciamo che una nota positiva nello staff dirigenziale, con mansioni particolari, ben definite, l'ha portata anche Alberto



Petazzi, poco appariscente, forse, ma dotato di buon senso, di praticità in misura sufficiente per rendere prezioso il suo apporto.

Poi viene la squadra, i cui meriti tecnici sono stati via via messi in risalto compiutamente nelle pagine sportive. E che si tratti di un manipolo di ragazzi di carattere lo dimostra la serie di otto successi consecutivi con cui si è concretata la conquista.

Infine il pubblico, una componente validissima, determinante si potrebbe dire, di questo successo. Un pubblico entusiasta, fedele, compattamente presente nel bene e nel male; quindi un supporto insostituibile per il morale dell'Oece, nelle partite casalinghe.

Una giornata radiosa, quella di Pasqua, per il basket triestino, ma possiamo ben dire per tutto lo sport triestino, che vive momenti di promettente ripresa, sempre con il basket anche in campo femminile, dove la Gefidi-Sgt ha saputo conquistarsi la promozione nel campionato cadetto, traguardo mancato dalla meritevole Marocchi di Muggia solo perché sulla sua strada c'era la Gefidi.

E se parliamo di affermazioni va ricordata indubbiamente la Cividin di pallamano, che ormai ci ha abituati a vincere lo scudetto, sicché per fare qualcosa di più quest'anno tenta la grande impresa di terminare il campionato con tutte vittorie.

Il nuoto sta esprimendo da anni una Locci da nazionale e ha appena presentato alla ribalta azzurra Braida. La vela ha titoli italiani da sventolare al vento e velisti di grande prestigio da offrire alle regate internazionali.

Ma sarebbe monotona una elencazione del genere. Diciamo che l'Oece ha fatto dimenticare la delusione offerta dalla Triestina. Forse ha insegnato a tutti come va gestita una società, come va programmata una promozione.

Prendiamone nota, e godiamoci questo momento di felicità, che lo sport ha donato a tutta la città, in una giornata che è già bella e serena di per sé.

Dante di Ragogna

QUATTRO SOMMERGIBILI NUCLEARI PRESIDIANO IL MARE IN ATTESA CHE ARRIVI LA FLOTTA

Le Falkland isolate dal blocco navale inglese ma Haig porta a Londra proposte per trattare

Buenos Aires disposta a ritirare le sue truppe ma chiede in cambio che le sia riconosciuta la sovranità

BUENOS AIRES — Dalle sei di ieri mattina (ora italiana) è virtualmente in atto il blocco navale decretato dal governo inglese di Margareth Thatcher intorno alle isole Falkland. Qualunque nave nemica che si addentri nella «zona di guerra» che per duecento miglia di mare circonda l'arcipelago occupato dall'esercito argentino, potrà essere affondata.

La flotta inglese non è ancora arrivata in zona, ma il teatro di guerra è presidiato già da quattro sommergibili a propulsione nucleare: sono unità modernissime, in grado di rimanere in immersione per più di due mesi, capaci di navigare alla velocità di 30 nodi (più delle navi di superficie), ma soprattutto dotate di sofisticati apparati sonar e siluri «tigerfish mark 24», anch'essi con proprio sonar, capaci di colpire a 17 miglia di distanza.

Sono quattro sommergibili dunque in grado da soli di mantenere il blocco proclamato e affondare la meno sofisticata flotta di Buenos Aires. Oltre a ciò pare che la più temibile nave argentina, la portaerei «Veinticinco de Majo», dotata di elicotteri (colmo dell'ironia) inglesi adatti alla caccia antisommergibile, si

ARGENTINA
FALKLAND
ISLAS MALVINAS
BLOCCO NAVALE INGLESE
200 MIGLIA
Str. di Magellano
CAPO HORN
GEORGIA Australe
Orcadi Australi
Sandwich Australi
Shetland Australi
Pen. di Palmer
DIPEND. d. FALKLAND
CIRCOLO POLARE ANTARTICO

trovi in cantiere per riammodernamenti.

Le ultime notizie dall'Argentina sembrano però rassicuranti. Per evitare qualsiasi incidente già domenica l'Argentina ha ritirato infatti tutte le sue navi dalla zona: parte della flotta si limita a un servizio di pattugliamento lungo le coste del continente, mentre molte navi sono addirittura rientrate nei porti.

Ciò non significa però che il governo di Buenos Aires abbia deciso di abbandonare la partita: ieri il comandante argentino del cosiddetto «teatro operativo per l'Atlantico meridionale» ammiraglio Juan Lombardo ha annunciato che è stato quasi ultimato il piano di rafforzamento dell'arcipelago conteso: «L'operazione di trasporto degli uomini e dei materiali sulle isole con aerei Hercules è quasi ultimata — ha detto — e ora siamo pronti a fronteggiare l'emergenza, anche se preferiremmo arrivare a una soluzione pacifica».

Frattanto però, più che sulle sperdute isole atlantiche, gli occhi del mondo sono puntati sul segretario di stato americano Alexander Haig, che per conto del presidente Reagan si sta adoperando per trovare una soluzione pacifica alla contesa. Dopo una prima visita a Londra, Haig si è recato sabato scorso a Buenos Aires, e di lì è rientrato ieri nuovamente a Londra. Appena sceso dall'aereo, il massimo rappresentante della diplomazia americana ha dichiarato di essere latore di «alcune idee sviluppatesi sulla base della risoluzione numero 502 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite», che chiede il ritiro delle truppe argentine dalle Falkland e una soluzione pacifica.

Haig è latore di una proposta in base alla quale Buenos Aires si impegnerebbe a ritirare le sue truppe dalle Falkland a condizione che Londra richiami la sua flotta in navigazione e riconosca la sovranità argentina sulle isole. Tale proposta consentirebbe all'Argentina di continuare a far sventolare la sua bandiera sulle Falkland e darebbe modo ai milleottocento abitanti, quasi tutti di discendenza britannica, di scegliersi la loro forma di governo.

Secondo notizie provenienti invece dal Sud America l'Argentina avrebbe offerto ad Haig anche una diversa soluzione, basata sulla creazione di una forza di pace formata da truppe dell'Onu e da militari dei paesi dell'Osa (organizzazione degli stati americani).

Dal canto suo, il nuovo ministro degli esteri inglese Pym ha dichiarato, poco prima dell'arrivo di Haig, che pregiudiziale a qualsiasi negoziato è il ritiro totale degli effettivi argentini dall'arcipelago. Haig è tornato dunque a Londra con qualche proposta concreta, ma l'irrigidimento delle parti contendenti rischia di creare un'impasse che rischia di far slittare ogni soluzione. E intanto le navi inglesi si stanno avvicinando coi motori a tutta forza.

Anche il Papa, parlando ieri dal balcone di Castelgandolfo, ha rivolto un appello all'Argentina e la Gran Bretagna affinché sia evitata una nuova guerra.

È stato un momento particolarmente solenne quando Papa Wojtyla ha rivolta dall'alto della loggia un «appello particolarmente pressante» ai due paesi affinché trovino le strade per una «onorevole composizione» della diatriba che le divide in questi giorni, onde prevenire «uno scontro sanguinoso».

Per stamane è previsto frattanto l'arrivo a Roma dei dirigenti politici argentini, Francisco Cerro, presidente del partito democristiano argentino, e Rafael Martinez Raymonda, dirigente di Democrazia progressista ed ex ambasciatore argentino a Roma.

Apprensione per i 22 marines prigionieri degli argentini

LONDRA — Una certa apprensione permane in Gran Bretagna per la sorte dei 22 marines catturati dagli argentini nell'isola della Georgia meridionale. Il ministero della difesa britannico ha ricevuto dall'Argentina la notizia che i 22 marines e altri 13 civili che si trovavano sull'isola al momento dello sbarco argentino sono stati trasferiti a bordo di una nave.

Non è chiaro se la nave si trova ancora entro il limite delle 200 miglia dalle isole o se sta invece approssimandosi alla costa argentina. Il ministero della difesa ha chiesto l'intervento della croce rossa internazionale per ricevere informazioni più dettagliate sulla dislocazione dei marines e dei civili.

Uno dei timori britannici è che l'Argentina intenda usare i suoi 35 prigionieri come «ostaggi» per dissuadere le unità britanniche dal tentare di affondare navi argentine.

Gli abitanti delle isole Falkland, poco più di 1800 persone quasi tutte di nazionalità britannica, comincerebbero frattanto a nutrire seri dubbi sulla saggezza della decisione del governo di Londra di inviare la «task force» navale per «liberarli» dagli argentini.

I giornali britannici riferiscono le dichiarazioni di alcuni abitanti delle isole contese, secondo le quali di fronte alla sempre più concreta minaccia di uno scontro armato nella loro terra è preferibile restare sotto il «dominio» degli argentini.

Il proprietario di una grande azienda agricola delle Falkland, Edmund Carlisle, fratello dell'ex ministro britannico della pubblica istruzione Mark Carlisle, ha rilasciato alcune dichiarazioni nella città di Comodoro Rivadavia (Argentina) dove è giunto l'altro ieri dalle Falkland.

La stampa inglese le riporta con grande risalto. Secondo Carlisle, che ha affermato di parlare a nome dei suoi concittadini. Questi sono pronti a considerare la sovranità argentina sull'isola in cambio di un ritiro delle truppe, e rivolgono un appello al governo di Londra perché «si calmi».

Carlisle intende incontrarsi con esponenti del governo inglese per esporre i desideri dei suoi concittadini. Ha detto anche a Comodoro Rivadavia: «Gli argentini ci hanno promesso la televisione a colori e altri benefici. La gente ritiene che l'Argentina possa stanziare per le isole più soldi in cinque anni di quanti ne abbia versati la Gran Bretagna in 150 anni».

Egli ha fatto rilevare che il governo di Buenos Aires è pronto a risarcire i cittadini delle isole che volessero emigrare. Le dichiarazioni di Carlisle, uno dei pochi abitanti delle isole che ha avuto la possibilità di esprimere un'opinione sugli avvenimenti, sono state drammatizzate da una lettera firmata da 15 eminenti cittadini delle Falkland i quali invocano la comunità internazionale a provvedere, ad evacuare la popolazione

La Cee rompe i rapporti economici con Buenos Aires

BRUXELLES — Alla sospensione delle forniture militari decretate venerdì, la Comunità economica europea ha fatto seguire l'annuncio del blocco delle importazioni dei prodotti dell'Argentina a causa dell'occupazione delle isole Falkland.

In un comunicato emesso dal governo belga, al quale compete la presidenza di turno del consiglio ministeriale della Cee, i Dieci condannano nuovamente la «flagrante» violazione del diritto internazionale da parte argentina; auspicano il ritiro delle truppe argentine dalle Falkland in conformità con una risoluzione dell'Onu; invocano l'adesione di altri paesi agli sforzi diretti ad ottenere tale obiettivo; esprimono viva preoccupazione per le gravi implicazioni che la crisi comporta per la pace internazionale.

A quanto riferiscono i giornali giapponesi, il primo ministro Zenko Suzuki ha risposto alla signora Thatcher che il Giappone, a causa dei suoi rapporti amichevoli sia con la Gran Bretagna sia con l'Argentina non può invece accogliere la sua richiesta di applicare al paese sudamericano restrizioni sulle importazioni e sospensioni dei crediti.

Il governo argentino ha reagito con asprezza alla decisione della Cee, e lo ha denunciato come «un atto di aggressione economica violenta».

LA FOLLE SPARATORIA DI UN EBREO AMERICANO ALLA MOSCHEA DI EL AQSA

Si riaprono le ferite in Medio Oriente per l'assurdo attentato di Gerusalemme

Il bilancio: 2 morti e 9 feriti - Ripensamento israeliano per il ritiro dal Sinai? - Sciopero e scontri

GERUSALEMME — Un ebreo americano, in uniforme di soldato israeliano, eludendo la sorveglianza è entrato domenica a Gerusalemme, nel piazzale antistante le moschee di Omar ed El Aqsa — il terzo luogo santo del mondo musulmano — aprendo il fuoco indiscriminatamente sui presenti. Nella sparatoria e nei successivi incidenti sono morte due persone e nove sono rimaste ferite.

L'azione terroristica ha infiammato gli animi della popolazione araba della città che ha provocato numerosi scontri con le forze dell'ordine.

L'americano, Alan Harry Goodman, di 30 anni, immigrato in Israele sei anni fa, si è introdotto nel piazzale fra le due moschee verso le nove (ora locale e italiana), superando i posti di controllo della polizia israeliana grazie all'uniforme che vestiva. Qui ha aperto il fuoco con un fucile mitragliatore del tipo «M 16» uccidendo un guardiano e ferendo alcune guardie di frontiera israeliane.

L'eco della sparatoria richiamava sul posto una folla crescente e rumoreggiante di arabi incolleriti che cercavano di raggiungere il piazzale accorrendo dalle viuzze adiacenti della città vecchia. Gli animi della popolazione araba venivano ancora più esacerbati dalle esortazioni di un «muezzin» che esortava la folla alla vendetta e alla «guerra santa».

Nel frattempo giungevano nel piazzale delle due moschee forze di sicurezza, guardie di frontiera, polizia e unità scelte per la lotta contro il terrorismo. All'arrivo dei militari il terrorista che si era trincerato all'interno della moschea di Omar, decideva di arrendersi meno di un'ora dopo l'inizio della sparatoria, ma solo dopo avere esaurito il caricatore.

Con i poliziotti che lo hanno arrestato egli ha giustificato il suo gesto dicendo: «Loro hanno ucciso tanti miei parenti ed amici. Per questo voglio vendicarmi».

L'attentato, infatti, ha innescato nuovamente la spirale della violenza in Cisgiordania. A Gerusalemme i manifestanti arabi hanno lanciato pietre contro i turisti e gli israeliani. Negli scontri sono rimasti feriti sei soldati israeliani, quattro turisti e undici dimostranti.

Altri scontri si sono poi verificati nei campi profughi palestinesi: undici dimostranti arabi sono rimasti feriti negli incidenti con la polizia. Intanto la maggior parte delle località della Cisgiordania ha risposto all'ordine di sciopero del consiglio supremo musulmano. I negozi sono rimasti chiusi e i trasporti pubblici fermi.

Mentre Giordania, Arabia Saudita, Olp e Unione Sovietica accusano Israele di essere direttamente responsabile dell'attentato il ministro degli esteri egiziano ha parlato di un «atto sconsiderato». Anche gli Stati Uniti hanno definito l'incidente avvenuto a Pasqua «una violenza insensata, ovviamente opera di una persona sbandata».

Da notare inoltre che la maggior parte dei ferimenti si è avuta non per mano di Goodman, ma nei successivi incidenti causati dai dimostranti. Sette dei nove feriti sono, infatti, turisti stranieri presi a sassate dai palestinesi.

Un razzo è stato tirato contro l'ambasciata americana a Beirut causando soltanto danni materiali.

Sul fronte politico c'è da registrare un irrigidimento israeliano nei confronti dell'Egitto. Il vice primo ministro israeliano, David Levy ha affermato che «Gerusalemme è pronta a fermare il ritiro dal Sinai se l'Egitto non rispetterà gli accordi di Camp David nello spirito e nella lettera». Il ministro degli esteri egiziano, Kamal Hassan Alì non ha dato peso alla dichiarazione di Levy sostenendo che «il ritiro avverrà alla data prevista, il 25 aprile».

Nel quadro della crisi mediorientale si inserisce anche il rischio di un blitz israeliano in Libano, motivato con le continue violazioni palestinesi del cessate-il-fuoco.

Per tentare di evitare un peggioramento della situazione il vice segretario di Stato americano, Walter Stoessel è stato inviato da Reagan in Medio Oriente. Dovrà fugare le preoccupazioni espresse dal ministro degli esteri israeliano Shamir all'assistente segretario di Stato Usa Nicholas Veliotes.

All'inviato americano Shamir ha detto che Israele «vuole avere la sicurezza che non muterà il carattere delle relazioni col governo del Cairo».

OTTIMISTICHE PREVISIONI IN QUESTO «ASSAGGIO» DELLA STAGIONE TURISTICA

Il sole di Pasqua e Pasquetta ha fatto tornare gli stranieri

Punte da Ferragosto sulle spiagge, campi da sci affollati

Cielo limpido e temperatura mite su tutta la Penisola, la neve che ha resistito nelle località sciistiche: Pasqua e Pasquetta quest'anno sono state una vera manna per il turismo italiano. Gli stranieri sono arrivati a frotte, rinnovando gli ormai antichi fasti degli anni del «boom» economico. È ancora presto per parlare di incassi, certo gli operatori turistici hanno manifestato grande ottimismo per questo felice avvio della stagione 1982.

La parte del leone, in occasione dei riti pasquali, l'ha fatta Roma, la capitale del mondo cattolico. Si calcola che almeno 300 mila persone abbiano assistito in piazza San Pietro alla benedizione del Papa. Il «clou» dei riti romani è stato alla mezzanotte del Sabato santo. Le «trombe d'argento» (una tradizione che era caduta in disuso da 30 anni) hanno fatto risuonare i loro squilli da sotto la cupola di San Pietro, pochi minuti dopo il Papa, in latino, dava l'annuncio della Resurrezione con il canto del «Gloria». Poi, dall'esterno, risuonavano i rintocchi solenni del campanone di San Pietro, e subito dopo venivano sciolte tutte le campane della capitale.

Affari d'oro, in questi due giorni festivi, anche a Venezia (dove soltanto domenica sono stati diecimila i visitatori del Palazzo Ducale). Turisti italiani e stranieri hanno affollato i musei, gran parte dei quali sono rimasti aperti, e hanno messo a dura prova traghetti e servizi pubblici. Una sorpresa pasquale: il parcheggio all'isola del Tronchetto è stato concesso gratuitamente.

Sole e caldo anche a Firenze, altro caposaldo del turismo italiano. Segno di ottimo auspicio, la «colombina» ha infilato il carro senza tentennamenti, presente quest'anno quale illustre spettatore il presidente del Consiglio Spadolini.

Questa dello «scoppio del carro» è una tradizione pasquale che si ricollega, a Firenze, ai tempi della Crociata in Terra Santa alla quale partecipò Goffredo di Buglione. Trainato da buoi bianchi e accompagnato dal corteo storico di figuranti, il carro detto «il brindellone» per la sua alta mole è stato portato nella mattinata di domenica davanti alla facciata della cattedrale di S. Maria del Fiore. Un filo collegava il carro all'altare maggiore del Duomo. A mezzogiorno in punto, al «Gloria» intonato dall'arcivescovo Benelli, la «colombina» (un oggetto metallico a forma di colomba spinto da un razzo) ha raggiunto attraverso il filo metallico il «carro» che si trovava in piazza, dando il via a mortaretti e fuochi artificiali. Tutto si è svolto con precisione, ed è questo appunto un segnale di ottimo auspicio per i fiorentini.

Si parlava di straordinario afflusso di turisti stranieri. Complice il bel tempo, i tedeschi sono ritornati in massa sia sui campi di sci, sia sulle spiagge per i primi bagni di sole e di mare. Punte da Ferragosto, e anche superiori si sono registrate sulle Dolomiti, sul lago di Garda, a Rimini e Riccione, in Campania (a Capri e a Ischia). Si parla di un incremento, rispetto al 1981, anno di crisi per il turismo, del 15 per cento. È il risultato, fra l'altro, di un'intelligente politica dei prezzi, che finalmente quest'anno alcuni operatori turistici si sono rassegnati a rendere concorrenziali rispetto a quelli dei nostri avversari più diretti: Spagna, Grecia e Jugoslavia.

E le città che non godono del richiamo turistico? Nei due giorni festivi apparivano deserte. Chi proprio non si è potuto muovere nell'occasione della festività si è accontentato della gita fuori porta, affollando prati e trattorie. Verso sera, poi, almeno una o due ore di coda in automobile per ritornare in centro.

Quanto alle tendenze del turismo per questo 1982, si è avuta una conferma per quanto riguarda la Sicilia, che l'anno scorso fu un po' l'eccezione, nella generale situazione di crisi. Tedeschi, americani, francesi e anche spagnoli sono arrivati in massa su tutte le spiagge dell'«isola del sole».



Roma — In testa alla marcia di Pasqua contro la fame nel mondo i Nobel per la pace Betty William, che guida la carrozzella di Lord Philip Noel Baker (Telefoto Ansa)

LA MARCIA CONTRO LA FAME INDETTA DAI RADICALI E DA 70 NOBEL

Da San Pietro il Papa benedice i 30 mila «crociati della pace»

ROMA — «Benedico anche voi, crociati della pace che conducete una nobile lotta. Mi auguro che i governanti sappiano rinunciare anche solo ad una piccola parte delle risorse che consumano negli armamenti in favore dei popoli che soffrono la fame e stenti di ogni genere». Con queste parole Papa Giovanni Paolo II, apparso alla folla dei fedeli per la benedizione pasquale «Urbis et Orbis», ha nobilitato la manifestazione indetta da 70 premi Nobel e del Patito radicale contro lo sterminio per fame.

La «Marcia di Pasqua», dopo un lungo itinerario che ha portato oltre trentamila persone da Porta Pia a piazza del Quirinale, piazza Venezia e corso Vittorio Emanuele, si è conclusa a piazza San Pietro proprio mentre il Pontefice appariva a mezzogiorno a trecentomila fedeli salutato prima da un'ovazione, poi da lunghi applausi e quindi dal lancio di un grappolo di centinaia di palloncini che recava uno striscione con la scritta: «No all'olocausto per fame».

La conclusione, mistica e spettacolare, ha visto la mescolanza di migliaia di manifestanti per la pace — con tutto il loro coreografico apparato di striscioni e cartelli — con i pellegrini giunti da ogni parte del mondo.

Tra i partecipanti due premi Nobel per la pace, lord Philip Noel-Baker e Betty Williams, il Nobel per la fisica Hannes Alfven, il sindaco di Roma Ugo Vetere, Marco Pannella e altri esponenti del partito radicale, Elio Toaff, rabbino capo della comunità israelitica di Roma; Jean Pierre Cot, ministro francese per la cooperazione e lo sviluppo, i vescovi di Avetrana e di Civitavecchia, Armando Franco e Antonio Mazza, Jean Cardonnel, esponente domenicano di Montpellier, parlamentari europei e italiani.

Inoltre erano presenti con i loro gonfaloni i sindaci di molte città italiane, l'Associazione italiana calciatori, il centro «Alfredo Rampi» e soprattutto, la folla romana, eterogenea ed entusiasta, composta da donne, uomini e bambini, che ha immediatamente definito la manifestazione «Maratona per la pace».

In testa al corteo era un enorme mappamondo ricoperto da ramoscelli d'ulivo e seguito da uno striscione che era il simbolo e la sintesi dell'iniziativa: «Meno 58 giorni alla scadenza. I governanti devono intervenire altrimenti 5 milioni di bambini moriranno».

Il discorso pasquale teletrasmesso in tutto il mondo, è stato pronunciato al termine di una messa solenne celebrata sul sagrato dal Papa in latino, con preghiere in diverse lingue moderne. Al termine egli ha augurato la buona Pasqua in 42 lingue di tutti i continenti, tra le quali il cinese e il polacco e con altri 12 idiomi slavi, l'arabo.

I riti pasquali erano cominciati la sera di sabato santo alle 22 nell'atrio di San Pietro, con la benedizione del fuoco e l'accensione del cero.

IL GOVERNO IMPEGNATO IN UNA CORSA CON IL TEMPO

Liquidazioni: un altro tentativo per scongiurare il referendum

Il comitato del Senato cercherà domani di concordare un unico testo con i quattro progetti-legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini non vuole perdere la corsa contro il tempo, e cerca di far approvare dal Parlamento la nuova legge sulle liquidazioni, per evitare il referendum. Superati con un espediente, l'approvazione solo di alcuni articoli, gli ostacoli per la legge finanziaria, il governo adesso è impegnato ad evitare la scadenza referendaria fissata per il 13 giugno. E per evitare la consultazione le strade da seguire sono due: o elezioni anticipate oppure una nuova legge che modifichi la normativa del 1977.

Nel suo appello televisivo, Spadolini ha lanciato un monito preciso, una nuova interruzione della legislatura va evitata, ma va evitato anche il referendum promosso da Democrazia proletaria. In caso di referendum con molta probabilità, verrebbe abrogata la legge del 1977 che tolse dal calcolo dell'indennità di fine lavoro tutti i futuri scatti di scala mobile. Oltre ai promotori del referendum, il Pci ha già fatto sapere che darà indicazioni per votare «sì», quindi per abrogare la legge. Questo atteggiamento verrebbe seguito, molto probabilmente, da altre forze politiche e da parte del sindacato. Ma se vincessero i «sì», e Spadolini lo ha ricordato, le imprese sarebbero gravate immediatamente da oneri aggiuntivi per 25 mila miliardi, e secondo i calcoli della Confindustria il costo del lavoro subirebbe un aumento del 10 per cento. In questo caso si avrebbe naturalmente una ripresa dell'inflazione, che cancellerebbe ogni più buon proposito o tetto programmato; ci sarebbero immediatamente ripercussioni sulla scala mobile, la denuncia dell'accordo sul punto unico da parte degli imprenditori sarebbe scontata, i rinnovi contrattuali verrebbero rimandati. Una situazione che, se non governata con sufficiente energia, potrebbe portare a una notevole tensione sociale.

Per disinnescare questa mina nella politica economica del governo, i partiti della maggioranza sono disposti a trattare anche con l'opposizione comunista, che ha già dichiarato la propria disponibilità a collaborare per la formulazione di un disegno di legge di modifica alla vecchia normativa, a patto però, che siano contenuti alcuni punti pregiudiziali avanzati dai comunisti.

Il comitato ristretto della commissione lavoro del Senato, domani cercherà di concordare un unico testo che raccolga i quattro progetti di legge, attualmente in discussione. Se il tentativo dovesse riuscire, la strada per il varo della riforma sarà più libera. Se tutto andrà nel migliore dei modi, la nuova legge sarà pronta per la metà del mese di maggio. Appena in tempo per consentire alla Corte di cassazione di analizzare il nuovo testo e decidere così se la nuova normativa è idonea a far decadere la proposta di referendum.

Certamente il minimo intoppo renderebbe vano ogni sforzo. E ostacoli possono venire, non solo dall'opposizione comunista, ma all'interno degli stessi partiti di governo. La Dc, nei giorni scorsi, aveva annunciato la presentazione di un controprogetto; alla fine però sono stati presentati soltanto degli emendamenti che, in ogni caso, cambiano notevolmente il progetto governativo.

G. S.

Oggi a confronto la Maresca e Rotondi

ROMA — Il confronto fra Marina Maresca e Luigi Rotondi si terrà oggi. Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini dopo aver sottoposto a lungo interrogatorio la giornalista dell'Unità e il pubblicista.

Probabilmente dall'esito del confronto dipenderà la definitiva decisione della procura di Roma sulla strada giudiziaria da scegliere: se, cioè, rinviare i due imputati e i direttori dell'Unità a giudizio direttissimo per i reati di diffamazione a mezzo stampa e diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico (operando uno stralcio per i risvolti dell'inchiesta che concernono in ideazione e la fabbricazione del falso documento pubblicato dall'Unità) oppure, e sembra questa l'ipotesi più probabile, se formalizzare il tutto e procedere con il rito ordinario data la complessità dell'inchiesta soprattutto dopo l'entrata in campo e la scomparsa del prof. Semerari.

«NON SIAMO ANCORA USCITI DAL TUNNEL»

Spadolini agli italiani: altri sacrifici in vista

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha rivolto, alla vigilia di Pasqua, un messaggio agli italiani in cui ha richiamato le pesanti difficoltà che ancora gravano sulla nostra economia. Spadolini ha sostenuto che la difesa del cambio, la necessità di riequilibrare i conti con l'estero, l'approvazione della nuova legge sulle liquidazioni rappresentano i punti nodali dell'azione del governo perché «l'Italia possa uscire dal tunnel».

«Voi sapete — ha detto Spadolini — che in questi mesi di difficile governo abbiamo cercato di porre un argine a un'emergenza economica di estremo pericolo, caratterizzata da una straordinaria spinta inflazionistica, da una preoccupante recessione produttiva con aumento della disoccupazione, da una debolezza della nostra situazione monetaria sui mercati internazionali.

«Su tutti questi fronti il governo si è impegnato a fondo, aiutato dai sindacati dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro, per stabilire una strada di rientro dall'inflazione.

«Alla fine dell'anno e ancora a gennaio — ha proseguito Spadolini — pensavamo di vedere la luce in fondo al tunnel: ora sappiamo che non è così. Non siamo ancora usciti dal tunnel. Dobbiamo compiere straordinari sacrifici per uscirne. Gli ultimi dati sulla bilancia commerciale sono preoccupanti. Abbiamo registrato in febbraio un forte passivo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

«Dobbiamo preventivare nuovi sacrifici. Non ci possiamo attendere nulla dall'esterno: né prestiti né sconti per le nostre esportazioni. Dobbiamo accettare e vincere la lotta sui mercati internazionali ad armi pari, contando sullo slancio produttivo».

Bomba incendiaria contro Il Gazzettino

VENEZIA — Alcuni sconosciuti hanno gettato una bottiglia incendiaria davanti all'ingresso dell'edificio in cui ha sede «Il Gazzettino» a Mestre. L'ordigno con tutta probabilità è stato lanciato dall'esterno della recinzione che circonda la costruzione; è scoppiato sull'asfalto a poca distanza dal portone e non ha provocato danni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Non gravissimo il bilancio del grande esodo

ROMA — Nonostante il grande esodo e il conseguente intenso movimento automobilistico gli incidenti stradali non sono stati numerosissimi, e anche la malavita ha in qualche modo rispettato una specie di «pausa pasquale».

L'incidente più grave è avvenuto a Parma, dove tre persone, nonno, padre e figlia sono morte carbonizzate della loro utilitaria che si è scontrata frontalmente con una Lancia «Delta». Nella «127», che si è trasformata in un rogo, sono morti Sergio Solansi, 38 anni, di Viarolo, suo padre Giacomo, 74 anni e la figlia Monica, 15 anni. Alla guida della vettura era Sergio Solansi.

Due incidenti mortali sono avvenuti in Piemonte. Nel primo ha perso la vita un giovane di 17 anni, Piero Raggio, il quale, a bordo di una moto di grossa cilindrata, per cause non ancora accertate si è scontrato con un trattore. Nel secondo è morto il ventenne Francesco Rapetto, militare di leva, la cui auto, sbandando in una curva, è finita in una scarpata. Nei due incidenti altri due giovani sono rimasti gravemente feriti.

Tre morti e una decina di feriti sono il bilancio di alcuni incidenti stradali avvenuti in Umbria. Sull'«Autosole» è deceduto Mario Fraiese, 21 anni, finito con la sua Alfasud contro un autotreno. Sulla «E-7» è invece deceduto Pietro Monotti, 62 anni, romano. Ieri mattina lungo la statale Val del Chienti, è deceduta una persona della quale non si conosce ancora il nome.

Due morti e sette feriti il bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti in Sicilia. Le vittime sono Michelangelo Panarisi, 53 anni, di San Biasgio Platani e Giuseppina Samperi, 59 anni, di Ventimiglia Sicula.

Altro incidente mortale in Calabria. Due i feriti gravi. L'incidente è avvenuto presso Taurianova. È morto il conducente di una «125», Armando Nasso, 25 anni.

Tre incidenti in Sardegna, di cui uno mortale.

I fatti più gravi di cronaca nera sono avvenuti a Genova. Due delitti nel giro di poche ore. Benito Nicoli, 47 anni, senza precedenti penali, è stato accoltellato in piazza San Paolo da Novi. Soccorso da un automobilista, è deceduto tre ore dopo all'ospedale.

Una donna di 74 anni, Maria Ester Boaro Garbarino, è stata trovata morta in casa dalla figlia. È stata probabilmente uccisa a scopo di rapina. Aveva appena ritirato 900 mila lire di pensione.

NESSUNO SPIRAGLIO APERTO DALLA SUA «CONCRETEZZA»

Di fronte alla piattaforma Flm resta il «nodo» della scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I metalmeccanici hanno elaborato la propria piattaforma contrattuale con la consapevolezza che mai come stavolta sarà difficile portare a termine la trattativa. Veramente sarà anche difficile iniziare la contrattazione. Gli imprenditori hanno imposto dei vincoli precisi: senza una revisione della scala mobile sarà impossibile parlare di contratti. Per questo la Confindustria ha deciso di accentrare tutte le vertenze. Sarà in pratica il vertice della Confindustria a trattare.

I sindacati non vogliono questo accentramento, anche se Lama, parlando a Montecatini ai delegati dell'Flm, ha detto che sarà necessario un coordinamento fra tutte le categorie dell'industria per far fronte alla rigidità delle controparti.

E anche a Montecatini, a conclusione dei lavori, c'era nei dirigenti della Federazione dei metalmeccanici la consapevolezza che il rinnovo del contratto è per il momento subordinato a una trattativa più complessa che riguarda i vertici confederali e la Confindustria, oltre al governo, sul contenimento del costo del lavoro. E la piattaforma contrattuale dovrà fare i conti con questa situazione.

Per quanto li riguarda, i dirigenti metalmeccanici hanno cercato di varare una piattaforma molto concreta, priva di grandi obiettivi, tanto concreta da tralasciare tutti i problemi legati alla disoccupazione e alla cassa integrazione. Una strategia forse un pochino corporativa, ma che nelle intenzioni dei promotori dovrebbe essere anche efficace.

La novità sostanziale riguarda l'orario di lavoro. La riduzione di due ore e mezzo settimanali sarà forse lo scoglio maggiore nel corso di un'eventuale prossima trattativa. Nei tre giorni di dibattito è stata abbandonata la prima formulazione ambigua, che lasciava comunque spazi di manovra in caso di trattativa, per una formulazione che senza indecisioni indicasse l'obiettivo delle 37 ore e mezzo di lavoro settimanali. Il problema è vedere se questa richiesta di riduzione d'orario sarà fatta propria anche dalle altre categorie, se diventerà cioè uno degli obiettivi prioritari del sindacato italiano.

La richiesta di aumento salariale invece sembra perfettamente in linea con le richieste delle altre categorie. La richiesta di aumento è di 85 mila lire mensili per il terzo livello, mentre la cifra sarà leggermente inferiore per i livelli inferiori e maggiore per i livelli superiori. A questo proposito, nella riunione dei metalmeccanici non si è trovato un accordo sull'istituzione di una nuova categoria, la settima super, che dovrebbe essere riservata ai quadri intermedi e ai tecnici.

G. S.

LA «MENTE» AMMETTE UN'AZIONE TERRORISTICA

L'ideologo delle Br Fenzi sconfessa la lotta armata

GENOVA — Enrico Fenzi, il docente universitario considerato l'ideologo delle Brigate rosse e che il mese scorso, dal carcere, ha scritto un lungo documento in cui, oltre a dissociarsi dall'organizzazione eversiva, condannava duramente la lotta armata, ha confessato ai magistrati genovesi di aver preso parte, il 27 novembre 1977, al ferimento del dott. Carlo Castellano, dirigente del settore pianificazione dell'«Ansaldo».

Fenzi ha ammesso di aver fatto parte del «commando» di quattro uomini che quella sera tesero un agguato a Castellano mentre, dall'ufficio, stava rientrando alla sua abitazione in via Corsica. «Ero armato — ha detto Fenzi ai magistrati — ma ebbi un ruolo di copertura, e non sparai. Assieme a me c'erano Livio Baistrocchi, Francesco Lo Bianco e Luca Nicolotti, che compirono materialmente il ferimento». Baistrocchi e lo Bianco sono latitanti dall'autunno 1980, quando polizia e carabinieri sgominarono la colonna genovese delle Br. Nicolotti è stato arrestato a Napoli dopo un attentato mortale.

In un'intervista concessa all'«Europeo» (che apparirà sul prossimo numero), Fenzi afferma tra l'altro: «Per quante code ci potranno essere, le Brigate rosse non riusciranno a sopravvivere al sequestro Dozier».

Nell'intervista, Fenzi ricostruisce le crisi e le dispute all'interno delle Br da lui vissute direttamente dal 1980 al suo arresto, e rivela che l'anno scorso, dopo la cattura, fu «sospeso» dal vertice dell'organizzazione perché aveva manifestato l'intenzione di difendersi in tribunale, venendo meno a quella che è diventata la regola di comportamento del brigatista arrestato.

Fenzi poi parla a lungo del sequestro Dozier e del crescente fenomeno del «pentimento». A proposito del rapimento del generale della Nato, l'ex capo br afferma tra l'altro: «Questo sequestro è stato soprattutto una sfida ai movimenti per la pace che hanno scosso l'Europa. Il senso politico dell'azione stava probabilmente in questa sfida. La perdita di ogni sensibilità sociale è diventata presunzione e disprezzo.

Voli internazionali più cari

ROMA — Sono scattati dal primo aprile gli aumenti dei prezzi per i voli internazionali. Tutte le compagnie aeree internazionali hanno infatti aggiornato i loro prezzi. In Europa, l'aumento medio è del sei per cento, diverso a seconda delle rotte.

In particolare, i voli tra l'Italia e gli Stati Uniti sono aumentati di prezzo del tre per cento, mentre le rotte Italia-Medio Oriente hanno subito incrementi di prezzo del quattro per cento. Del tre per cento sono aumentati, invece i prezzi dei voli che collegano l'Italia ai paesi africani.

Il massimo degli aumenti si è avuto nei collegamenti con l'Australia (più 6,5 per cento), mentre i voli da e per il Giappone non subiscono variazioni.

Avvelenato un acquedotto in Alto Adige?

BOLZANO — I circa trecento abitanti di Plaus, un paesino della Val Venosta, non hanno potuto utilizzare l'acqua dell'acquedotto comunale nelle giornate pasquali. Lo ha stabilito un'ordinanza delle autorità comunali e del medico provinciale dopo che l'imboccatura del pozzo che rifornisce l'acquedotto è stata trovata manomessa e vicino sono stati trovati sei barattoli vuoti di un velenoso anticrittogamico.

Precauzionalmente, in attesa dei risultati di analisi subito predisposte, è stato così vietato l'uso dell'acqua.

«L'Unità»: domani la nomina del direttore

ROMA — Il nuovo direttore de «L'Unità» sarà nominato domani dal comitato centrale comunista. Dopo l'esplosione del caso Maresca-Cirillo, come si ricorderà, il direttore del quotidiano del Pci, Claudio Petruccioli si è dimesso dalla carica assieme al condirettore Marcello Del Bosco. A norma dello statuto comunista è il comitato centrale che deve provvedere alla nomina del direttore dell'organo ufficiale del partito.

Il comitato centrale è convocato per le 9.30 di domani. All'ordine del giorno la questione dell'«Unità» non figura. Ma si dà per certo che il successo di Petruccioli verà deciso in questa sessione. Per la carica circolano parecchi nomi. Insistentemente negli ambienti politici si fa quello del sen. Emanuele Macaluso. Ma si parla anche di un ritorno, per quanto la cosa sembri poco probabile dato che ha lasciato questo incarico da poco, di Alfredo Reichlin. Un altro nome è quello di Tortorella che già fu direttore de «L'Unità» anni or sono.

Un ricorso per scarcerare i coniugi Scricciolo

ROMA — Loris Scricciolo potrebbe essere una spia al servizio di un paese straniero (non necessariamente del patto di Varsavia) inseritasi nelle file delle Brigate rosse. Per non farsi scoprire avrebbe inventato un «filtro» costituito dal cugino Luigi, al quale ha attribuito falsamente il ruolo di informatore di una nazione dell'Est.

Questa tesi è stata esposta dagli avvocati Oreste Flammini-Minuto e Tina Lagostena-Bassi nel ricorso proposto alla sezione istruttoria della corte d'appello contro la recente ordinanza con la quale il giudice istruttore Rosario Priore ha respinto l'istanza di scarcerazione dei loro assistiti, i coniugi Scricciolo.

I due sindacalisti della Uil sono in carcere sotto l'accusa di partecipazione a banda armata e tentativo di spionaggio. A metterli nei guai è stato proprio Loris Scricciolo il quale dopo l'arresto ha dichiarato di aver rivelato al cugino e a sua moglie di appartenere alle Br nel dicembre 1981.

173, A ROTAZIONE, NEI QUOTIDIANI, 120 NEI PERIODICI

Accordo sulla cassa integrazione dei poligrafici «Rizzoli-Corsera»

MILANO — Un accordo fra azienda, sindacato dei poligrafici e consiglio di fabbrica del gruppo «Rizzoli Corriere della Sera» è stato raggiunto a proposito del numero dei poligrafici da mettere in cassa integrazione, in seguito alle ultime «eccedenze» ravvisate dall'azienda nelle divisioni quotidiani e periodici. Le trattative fra le parti riprenderanno stamane per la cassa integrazione nella divisione libri.

In seguito all'accordo raggiunto, con oggi saranno nuovamente pubblicati i quotidiani «Corriere della Sera», «Gazzetta dello Sport» e «Corriere Medico», che erano stati bloccati dalle agitazioni interne fin da martedì scorso.

Il primo accordo ad essere raggiunto e firmato venerdì mattina è stato quello riguardante la divisione quotidiani (stabilimento di via Solferino). L'accordo è venuto al termine di una notte di trattative nella sede della Giunta regionale, con la mediazione dell'assessore al lavoro Sergio Moroni, e riguarda, per quanto attiene agli organici, l'attuazione del precedente accordo del 21 dicembre.

A quanto si è appreso da un comunicato della Giunta regionale e dal Cdf, nello stabilimento di via Solferino, dove si stampano i quotidiani «Corriere della Sera», «Gazzetta dello Sport» e «Corriere Medico», sono state verificate 123 posizioni di lavoro «eccedenti», che comportano la cassa integrazione straordinaria per 173 lavoratori.

Questa cassa integrazione si svolgerà a rotazione all'interno dello stesso «profilo professionale», con turni di quattro settimane. L'azienda in precedenza aveva invece ravvisato 200 «eccedenze», che riguardavano in pratica i posti di lavoro di 280 poligrafici, ed aveva quindi messo subito in cassa integrazione 200 persone.

I sindacati hanno precisato inoltre, che la cassa integrazione concordata per i 173 lavoratori è finalizzata «al rientro», in quanto si cercherà di recuperare i relativi posti di lavoro attraverso il blocco del turn-over e il prepensionamento previsto dalla legge sull'editoria.

L'accordo per la divisione quotidiani ha fatto da pilota anche a quello riguardante la divisione periodici, raggiunto nella mattinata di sabato, e riguardante gli stabilimenti di via Scarsellini e via Rizzoli. Il numero di lavoratori da mettere in cassa integrazione è stato concordato, con le stesse modalità, in 50 in via Scarsellini e in una settantina in via Rizzoli.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro (ferie, riposi, turni, ecc.) l'accordo prevede che toccherà all'azienda stessa predisporne la programmazione, informandone preventivamente il consiglio di fabbrica, con il quale verranno discusse possibilità di interscambio del personale.

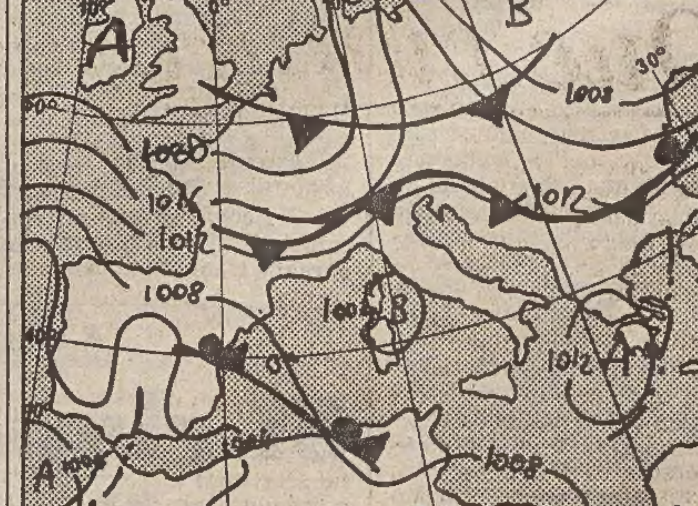
ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	55	26	76	4	16
CAGLIARI	84	27	42	21	64
FIRENZE	64	60	83	40	16
GENOVA	23	67	55	72	81
MILANO	19	37	81	8	13
NAPOLI	72	35	47	37	40
PALERMO	74	85	30	43	38
ROMA	59	22	16	36	57
TORINO	55	37	83	8	6
VENEZIA	21	8	83	2	51

Colonna «Enalotto»
X 2 2 1 1 2 2 X X 1 X 1

Il montepremi del concorso Enalotto n. 15 di sabato 10 aprile, è stato di 634 milioni 895.348 lire. In base ai dati provvisori i vincitori con dodici punti hanno avuto dodici milioni 697.000 lire ciascuno; quelli con undici punti 632.700 lire e quelli con dieci punti 60.800 lire.

Il tempo che farà



Situazione: un moderato afflusso di aria fredda dal Nord Europa interessa principalmente le regioni adriatiche italiane.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità in temporaneo aumento con possibilità di piovaschi anche temporaleschi. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con addensamenti residui sulla Puglia e sul Molise.

Temperatura: in diminuzione al Nord e lungo il versante adriatico; in lieve temporaneo aumento lungo il versante tirrenico.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Bolzano 3, 22; Verona 7, 18; Venezia 10, 16; Milano 8, 20; Torino 5, 19; Cuneo 5, 15; Genova 10, 17; Bologna 9, 20; Firenze 8, 21, Pisa 8, 19; Ancona 10, 17; Perugia 8, 17; Pescara 8, 19; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 9, 21; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 7, 18; Bari 8, 19; Napoli 9, 18; Potenza 6, 16; S.M. Leuca 13, 17; R. Calabria 11, 25; Messina 14, 21; Palermo 13, 20; Catania 7, 24; Alghero 4, 18; Cagliari 9, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam nevischio 1, 8; Atene s. 12, 20; Bangkok p. 27, 35; Beirut s. 15, 22; Belgrado n. 8, 14; Berlino n. 2, 4; Bruxelles n. 0, 6; Buenos Aires s. 13, 27; Caracas s. 19, 28; Copenaghen n. 2, 8; Dublino s. 0, 12; Francoforte n. 0, 6; Ginevra s. -1, 14; L'Avana n. 22, 28; Helsinki n. -2, 2; Gerusalemme s. 8, 20; Lisbona s. 14, 18; Londra n. 5, 10; Madrid s. 8, 24; Manila s. 24, 33; Città del Messico s. 13, 26; Miami s. 20, 28; Montevideo s. 15, 27; Montreal neve -4, 4; Mosca 1, 6; New York n. 5, 14; Oslo s. -1, 8; Parigi n. 4, 12; Rio De Janeiro s. 15, 30; San Francisco p. 12, 16; Santiago n. 10, 20; San Paolo n. 12, 22; Sydney n. 17, 23; Tel Aviv s. 12, 23; Tokyo s. 6, 17; Toronto neve -1, 4; Vienna n. 3, 9.

UN ANTENATO DEI QUOTIDIANI NELLA LONDRA DEL '700

Lo Spettatore disse: Vinca il buon senso

Nell'Inghilterra dei primi anni del Settecento, proprio mentre si vien formando una borghesia nazionale in senso moderno, nascono gli antenati dei quotidiani e dei settimanali. Si tratta di due periodici, «The Taler», ovvero «Il chiacchierone», curato da Richard Steele (1672-1729), e «The Spectator», «Lo spettatore», ideato da Joseph Addison (1672-1719).

Entrambi alludevano solo in casi eccezionali ai fatti del giorno, ed erano esclusivamente consacrati — a parte gli annunci commerciali, che formavano a volte un singolare contrasto con il testo — a un saggio su un argomento di morale, di letteratura, di filosofia.

La grande trovata di questi rudimentali quotidiani era l'impiego di un tono medio, di una lingua colloquiale. Il buon senso trionfava nelle loro pagine (soprattutto in quelle di Addison) e gli autori non si stancavano di riproporre i principi della vita media, incitando i lettori a consumare un'esistenza all'insegna dei nuovi ideali borghesi.

La forma del saggio raggiunge con Addison e Steele una perfezione eguagliata solo da Charles Lamb un secolo più tardi, sempre mantenendo toni moderati che ben si adattavano alla loro prosa: la quale, pur divertendo, doveva guidare il comportamento del nuovo pubblico senza apparire predicatoria e noiosa.

Da un'antologia dello «Spettatore» di Addison, in questi giorni in libreria a cura di Mario Praz (Nuova Universale Einaudi, pagg. 154, lire 10.000), abbiamo tratto un brano relativo ai club londinesi dei primi anni del Settecento.

E. P.

Si dice che l'uomo sia un animale socievole, e, a mo' di esempio, si può osservare che cogliamo tutte le occasioni e i pretesti per aggregarci in quei piccoli ritrovi notturni che sono conosciuti col nome di club. Quando un gruppo d'uomini trova che s'accorda in un particolare qualunque, per insignificante che sia, forma una specie di confraternita; e s'incontra una o due volte la settimana, in grazia di tal fantastica rassomiglianza. So d'un cospicuo centro agricolo, dove c'era un club d'uomini grassi, che non si radunavano, come potete bene immaginare, per intrattenersi con spiritosaggini e arguzie, ma per liberarsi da ogni soggezione; la stanza dove si riuniva il club era delle più ampie, ed aveva due ingressi, uno per una porta di proporzioni moderate, l'altro per una porta a due battenti. Se un candidato a questo corpulento club poteva entrare per la prima, veniva considerato ineleggibile; ma se rimaneva impedito sulla soglia, e non riusciva a spingersi oltre, i battenti erano immediatamente spalancati per riceverlo, ed era salutato come un fratello. Ho sentito dire che questo club, sebbene consistesse di quindici persone soltanto, pesava al di sopra di tre tonnellate.

In opposizione a questa società ne sorse un'altra composta di spaventapasseri e di scheletri, che, essedo magrissimi e invidiosi quanto mai, fecero tutto il possibile per ostacolare i piani dei loro corpacciuti fratelli, che rappresentarono come gente di principi pericolosi; finché alla fine fecero perdere loro il favore del popolo, e, di conseguenza, la carica di magistrati. Queste fazioni lacerarono il comune per parecchi anni, finché, alla fine, vennero a quest'accomodamento: che i due balivi della città dovessero venir scelti annualmente dal seno dei due club; cosicché i principali magistrati sono fino ad oggi accoppiati come i conigli, uno grasso e uno magro(...)

Vi sono adesso, in varie parti di questa città, quelli che chiamano club stradali, in cui i principali abitanti della strada conversano insieme ogni sera. Ricordo che quando cercavo alloggio in Ormond Street, il padrone di casa, per raccomandarmi quel quartiere della città, mi disse che in quel tempo c'era lì un ottimo club; mi disse pure, continuando io a parlare con lui, che due o tre chiassosi gentiluomini di campagna che s'erano stabiliti lì l'anno prima avevano fatto ribassare notevolmente i fitti; e che il club, per impedire un simile inconveniente in futuro, pensava di prendere in primo nome ogni casa che si sfittasse, finché non fosse stato trovato per essa un inquilino di natura socievole e di buona conversazione.

Il club dei Monotoni (Humdrum club), di cui un tempo io sono stato indegno membro, era formato di signori molto retti, di pacifiche disposizioni, che solevano sedere insieme, fumare la pipa, e non dir nulla fino alla mezzanotte. Il club degli Zitti (Mum club), a quanto m'informano, è un'istituzione della stessa natura, altrettanto avversa al rumore.

Dopo queste due innocenti società, non posso trattenermi dal ricordare una assai nociva, creata sotto il regno di Carlo II. Voglio dire il club dei Duellisti, in cui non si ammetteva nessuno che non si fosse battuto in duello. Si diceva che il suo presidente avesse ucciso una mezza dozzina di avversari in singolar tenzone; e quanto agli altri membri, l'ordine in cui sedevano era regolato dal numero delle loro vittime. V'era anche una tavola laterale, per coloro che avevano solo cavato sangue, e mostrato una lodevole ambizione di cogliere la prima opportunità per rendersi eleggibili alla tavola principale. Questo club, che consisteva solo di persone d'onore, non continuò a lungo, poiché la maggioranza dei suoi membri finirono infilzati, o impiccati.

I nostri celebri club moderni si fondano sul mangiare, sul bere, che son punti sui quali i più degli uomini van d'accordo, e in cui i dotti e gl'ignoranti, i monotoni e i briosi, i filosofi e i buffoni, possono tutti recitare una parte (...).

Che caratteri che umori

In un bel saggio del «Common reader» Virginia Woolf ricorda le sonanti pagine di Lord Macaulay su Joseph Addison, capaci di proteggerne la memoria «finché all'Abbazia di Westminster rimarrà pietra su pietra». Al grande saggista e interprete del mondo borghese del primo Settecento, l'Einaudi rende omaggio con una scelta dello «Spettatore», il giornale che conobbe vasta fortuna e modellò quasi il costume del secolo (il «Marriage à la mode» del grande ciclo di Hogarth è tutto nelle pagine dello «Spectator»), ponendosi quale archetipo ideale per varie illuminanti testimonanze, fino al cosiddetto «Gazzettino del Bel mondo» del Foscolo, apparso postumo a Firenze nel 1851.

In più di cinquecento numeri, di cui quasi trecento dovuti a Addison, lo «Spettatore» si afferma come una straordinaria galleria di «caratteri» o di «umori», ove un gentiluomo di campagna, sir Roger de Coverley, è il portavoce dell'aristocrazia puritana, e un ricco mercante della City, sir Andrew Freeport, simboleggia il nuovo ordine. Fra l'altro Addison, apostolo della moderazione, offre a molte pagine dello «Spettatore» un'aurea patina moraleggiante e il continuo riferimento ai classici, notava Mario Praz, rammenta quegli architetti palladiani inglesi che adattavano il frontone del Pantheon alle ville del primo Settecento.

La scelta di Praz privilegia le pagine più brillanti, più indugianti sulle mode e sui capricci del secolo. È forse inutile stare a chiedersi se l'antologia einaudiana raccolga il «meglio» di Addison, ma un eccezionale interesse hanno le considerazioni sulla fortuna in Inghilterra del melodramma italiano o di gusto italiano, che vide in Addison un tenace avversario, pronto a colpirne artifici e stravaganze. La breve testimonianza sul grande contraltista napoletano Nicola Grimaldi vale da sola molte pagine del «Viaggio musicale» di Charles Burney.

Esploratore del gusto neoclassico (la grande mostra londinese del 1972 parve consacrazione ufficiale di una scelta preziosa) e finissimo interprete del decadentismo, Mario Praz fu anche profondo conoscitore dell'età di Addison. La sua guida alle pagine più felici dello «Spettatore» — attraverso la «lucida superficie» indicata da Virginia Woolf — propone la massima ricchezza di riferimenti nell'ambito della storia del gusto e della storia del costume.

Edoardo Guglielmi

LAVORI IN CORSO: COSA PREPARANO I NARRATORI DELLA REGIONE | 1

Arrivano i Longobardi!

Era un'ipotesi quasi scontata che Elio Bartolini stesse attraversando un periodo di quiete letteraria, dopo aver appena pubblicato «Il palazzo di Tauride» (Rusconi), che è in libreria da poche settimane.

E invece — accoccolato nella piccola Santa Marizza di Varmo, in provincia di Udine — ha subito un'altra volta la suggestione di certi luoghi e di certe epoche, e soprattutto della ricostruzione stravolta di quei luoghi e di quelle epoche che da sempre lo attirano: una tentazione, forse, più prepotente del richiamo pur accattivante di un possibile ozio.

Infatti, ecco un nuovo racconto, «Mosaico cristiano» — destinato alla rivista «Italianistica» — che si ambienta in quel bozzolo quasi tutto immaginario che è il nucleo più personale della sua narrativa.

Se infatti «Il palazzo di Tauride» si attorciglia sui rimasugli e sui ricordi del Sessantotto, la maggior parte dei romanzi di Bartolini vive del tutto altrove, in altri tempi e in altri spazi: al tempo del Patriarcato, al tempo dei Longobardi, in una campagna friulano-veneta che ha il sapore di una storia ancora da inventare, e i toni di una complicata, lirica psicologia. Più di tutti, «Pontificale in San Marco» (Rusconi, 1978), ma anche «La bellezza d'Ippolita» (1955), «La donna al punto» (1963), e «La linea dell'arciduca», giocati a volte sul registro storico e a volte su quello più propriamente introspettivo.

Scrittore introverso, dal linguaggio cesellato e spesso racchiuso in percorsi onirici, Bartolini dice: «Perché mi piace quel periodo della nostra storia? Perche mi permette di giocare con la lingua, di inventarmi un bel po' di citazioni false! Le citazioni di «Pontificale»? Certo, false anche quelle, una più falsa dell'altra. Ma rigorosamente rifatte sullo stile autentico, che io studio negli archivi. Della storia, a me?... Non me ne importa niente, proprio niente. E' solo uno strumento. La uso come sollecitazione per costruire delle trame».

Cena in villa e fuochi lontani in un racconto di Elio Bartolini



La trama di «Mosaico cristiano» si dipana in una villa di Cividale, al tempo dell'invasione longobarda, tra colline e case padronali circondate da ricche aziende agricole e abitate da signorotti locali.

«Tutto si svolge nel giro di un giorno e una notte — Bartolini spiega —. Una ragazza è richiesta in moglie da un vicino di casa, ma il padre, malcontento, gli nega la mano. Dopo questo incontro-scontro tutti si ritrovano a una magnifica "cena in villa", con molti ospiti. Si parla di cristianesimo, di Teodora, si sussurra che in Pannonia son forse già arrivati i Longobardi conquistatori. Ma "i signori" non ci fanno troppo caso. Con la superbia che contraddistingue i ricchi e i potenti, non dubitano di poter mettere in salvo la pelle».

Prima di ritirarsi per la notte, l'uomo scopre la figlia far l'amore con uno schiavo nel boschetto che avvolge la casa. Scandalizzato, il mattino seguente accetta a precipizio l'offerta del vicino e uccide lo schiavo malcapitato.

Il pretendente però chiede come clausola per la stipulazione del patto di matrimonio che la giovane si converta al cristianesimo, e così avviene. Quella stessa notte, dalla casa si scorgono dei fuochi in lontananza. Sono i Longobardi all'attacco? Nessuno — men che meno il lettore — lo saprà mai. Un finale vagamente buzzatiano.

«Poi ho in mente un altro racconto ancora — aggiunge Bartolini — che descrive un prete influenzato dalla "conversione" di Pier Paolo Vergerio, vescovo di Capodistria nel Cinquecento. Il prete vorrebbe legarsi a una donna, decide di piantare la parrocchia. Ma non è chiaro se pensi alla conversione protestante per legittimare il proprio amore, oppure per sincera vocazione religiosa; fatto sta che dice la sua ultima messa e scappa. Ma sul più bello abbandona anche la donna, il giorno dell'appuntamento decisivo...».

Altri tempi, altri luoghi, altri dubbi.

(Il brano che segue è tratto da «Mosaico cristiano»).

(...) Si spostò verso la mediana e più grande delle torri: che aveva un gran bel portale, scopri. Ma ce n'è pietra nelle montagne attorno Forum Julii, *e loro, una volta, se ne servivano per sacelli a Giove archi di trionfo ad imperatori di passaggio, «che passassero alla svelta», meridiane e obelischi; adesso per torri di difesa e simulacri di queste nuove divinità, «perché cos'è il loro Buon Pastore se non una variante di Orfeo, e la loro* Christotokos *se non una Eirene che, invece della cornucopia colma di tutti i frutti della terra, in braccia abbia un lattante?» Ma la buona pietra del* Taurianum *è indifferente e duttile. Basta un bravo lapicida, e cede a qualsiasi forma.*

«Se non fossero proprio scalpellini e lapicidi ormai a mancare...».

Sì, la penuria hominum *si fa sentire sempre più: «Ma la cosiddetta arte dei Cristinai, almeno finora, non è stata che un grattar via il muschio dai volti delle vecchie divinità, e chiamarle con altro nome».*

Spinse quella che, dentro un bel portale, era una porta sgangherata e rappezzata. Si trovò in uno stanzone come lo ritagliava, quadrangolare, il perimetro stesso della torre, e che per impiantito aveva la terra, in un angolo una cisterna e una scala a pioli: uno, salendo e ritirandola, poteva anche presumere d'essere al sicuro, «presumere, appunto».

Al soppalco del primo piano, con delle tavole buttate sulle travi giusto da potersi muovere, stesso perimetro quadrangolare, dimensioni più ristrette e finestrelle ad ogni lato. Da quella a cui pose l'occhio, oltre l'ippodromo ed i suoi boschetti di lauro, allungate da Borea ad Austro, vide le vigne nella forma elaborata che avevano finito con l'imporre al paesaggio: un calcolo estetico oltreché produttivo nel loro allargarsi verso le colline fino alle macchie più dense degli uliveti e, sul versante opposto, nel cedere che facevano alle stoppie degli arativi. Più lontani, scorgeva i pascoli là dove la collina non s'era dimostrata conveniente né all'ulivo né alla vite, e boschi ancora più su: castagni, querce, roveri così come, tra gli arativi a segnarne le prode, lungo i foschi o attorno alle case dei coloni, erano pioppi e salici e ontani e acacie.

Al terzo ed ultimo ripiano (già le rondini vi avevano nidificato e queste, pelose, erano caccole di civetta), il paesaggio s'allargò fino alla lontanissima chiarità del mare. E qui lo sguardo, ritraendone un sentimento d'ordine e di tranquilla sicurezza, poteva cogliere tutta l'amplitudine della pianura segnata dalla centuriazione fin da quando il mensor, *piantata la groma al centro di un'Aquileia appena fondata e traguardando per le due coppie di fili a piombo, aveva tracciato in ortogonale il cardine massimo da nord a sud e il decumano massimo da est a ovest, continuando ad impostare, alla distanza fissa di duemilaquattrocento passi, quadrati perfetti che poi altre quattro rette parallele ed equidistanti al cardine e quattro al decumano suddividevano in venticinque quadrati eguali: ed era la misura da ulteriormente suddividere, sempre con rette fra loro perpendicolari ed equidistanti, in duecento jugeri.*

Il tracciato finiva per coprire con la sua rete poligonale tutto il territorio del municipium, *disponibile per l'altra rete di un altro* municipium, *così per qualsiasi estensione in cui tuttavia facile risultava ed esatto il figuramento del terreno, quasi impossibile l'errore e, comunque, subito rilevabile, mentre una serie combinata di indicazioni sanzionava i confini delle singole proprietà riportandoli sulle mappe di rame del Catasto di Aquileia e, da Aquileia, su quelle centrali di Roma. Dove l'angolo retto rappresentando la perfezione degli angoli, tutti gli angoli erano retti; la retta misurando la più breve, facile e indiscutibile distanza tra due punti, tutti i confini erano linee rette; e semplici così ne risultavano le verifiche e le lustrazioni, ripartite le tasse fondiarie, indiscutibili i passaggi di proprietà.*

Il lavoro dei coloni venuti su dal Sannio, dalla Sabina, dall'Irpinia aveva trasformato quello che dentro l'astratto reticolo della centuriazione era selva o acqua stagnante, in fiorente campagna. I tagli delle vie consolari l'avevano ancor più sottomesso. La consuetudine finiva con l'imporvi le sue norme: e se il confine tra due proprietà è segnato da un fosso, che la linea di divisione corra sul fondo del fosso; se invece è un filare, che l'uva spetti ad anni alterni ai due frontisti; e se un proprietario vuol costruire un muro di sostegno dalla sua parte, si tenga a due piedi di distanza dal confine... tutta una vecchia, vecchissima ed insieme puntigliosa casistica dove l'astrazione del diritto si stemperava nei mille contemperamenti della pratica.

Eppure tra poco (girandosi colse il balenare di un fuoco, ma poteva anche essere un ultimo riflesso del tramonto dentro il Natisone) tutto questo, la fatica di secoli che la centuriazione era stata, la sua semplicità razionale, la continua invenzione dei suoi strumenti dalla groma degli Etruschi e dal lituo degli aruspici all'odometro applicato al carro di Commodo imperatore, per non dire dell'astrolabio di Eratostene, del coronare di Vitruvio, del taguardo di Erone, della diottra di Ipparco, delle tavolette di Marino di Tiro — finirà.

Ce n'erano gli indizi in quegli sterpeti, più che in vere boscaglie, e in quelle acque ridondanti dei fossi, più che in paludi ormai padrone di tutto, che lui, dall'alto, vedeva già assediare le terre buone, ai margini in prevalenza, ma anche all'interno. Il rifugio che lanche e barene e sterpeti e forre diventavano di ogni sorta di animali, assediava i casolari cacciandone i coloni con le devastazioni notturne dei cinghiali e gli inverni pieni dell'ululare dei lupi. Le terre abbandonate aumentavano sul loro stesso abbandono, in quello che si dice un circolo vizioso, gli uomini essendo bravissimi nel dar nome alle calamità di cui sono colpa...

Tornò a girarsi verso le alture.

Con il sole ridotto a un'unghia rossastra, quei fuochi — perché adesso erano fuochi, all'infuori di ogni possibile abbaglio — ardevano vividi, opulenti, sfrenati, quasi selvaggi. Fissandoli, continuava l'elenco: le tasse che bisogna pagare anche sulle terre abbandonate, i Cristiani che dal pomeriggio del sabato a quello della domenica neanche mungono le vacche, le leggi che aiutano i coloni fuggiaschi invece di punirli quando scappano nelle città ad accrescerne le plebi infingarde...

Altissimo e subitaneo, da maiale che capisce unicamente che lo sgozzeranno, dal basso salì l'urlo del prigioniero preso sotto le pugnalate.

«A volte conviene che uno solo muoia per tutti» sospirò. «E con il suo segreto» aggiunse.

Non erano né di pastori né di montanari, quei fuochi; non li nutriva il cauto, soppesato risparmio di chi brucia roba sua. Li fissò ancora a lungo. Poi distolse lo sguardo.

E così che lui aspetta i Longobardi.

Elio Bartolini



Scrittori della regione: a che punto siamo? Abbiamo rivolto questa domanda a quattordici fra i maggiori narratori del Friuli-Venezia Giulia, per raggrupparne un profilo attraverso una serie di servizi che iniziano oggi.

Grazie alla loro collaborazione questa veloce rassegna (che procede in ordine alfabetico) presenta quasi di ciascuno il brano di un'opera inedita: a volte appartiene a un libro già in bozze e di prossima uscita, a volte invece è fresco di scrittura; assenti soltanto i «lavori in corso» che mancano di una stesura definitiva.

Protagonisti: Elio Bartolini, Luigi Bongiorno, Francesco Burdin, Manlio Cecovini, Carolus L. Cergoly, Ferruccio Fölkel, Gina Marpillero, Stelio Mattioni, Alcide Paolini, Giovanni Pascutto, Gino Pugnetti, Alojz Rebula, Renzo Rosso, Carlo Sgorlon, Fulvio Tomizza.

Il sosia con i capelli lunghi

«Avevo cinque, sei anni, e ho visto. Ho visto anche i cosacchi bianchi, ho visto gente scappare, morti. Ho visto un po' di tutto, i partigiani... Ho sentito delle foibe, delle armate bianche... Son tornato indietro a quel tempo, in Friuli, sul Litorale adriatico e in Jugoslavia, per un bisogno di recuperare un po' del passato. L'epoca: la Repubblica di Salò, tra il '43 e il '45; la storia: un gruppo di fascisti che alla fine scappa a Milano...»

Luigi Bongiorno, quarantaquattro anni, nato a Pordenone, curatore di una raffinata collana alla Rizzoli, fratello di Giovanni Pascutto, di cui pure si parlerà in queste pagine fra qualche giorno (e che appunto per questa fratellanza di penna si è scelto il nom de plume), ha pubblicato l'ultimo libro nel 1978 («L'uomo nero e il prato dei galli», Bompiani); il primo risaliva al '72 («La selva oscura», Mondadori), e fra i due uscì nel 1974 «La città nel sogno» (sempre da Mondador).

Erano storie un po' nervose e un po' metropolitane, che forse spartiranno poco con questo nuovo lavoro di impianto tutto storico. Argomento delicato. Anzi, ancor oggi delicatissimo... Un recupero dal baule del passato, un recupero di una terra praticamente lasciata per sempre, e senza rimpianti.

Luigi Bongiorno: incubi di guerra e di vita vissuta nella metropoli



«Sono arrivato a Milano nel 1962, ero proprio stufo di quella piccola Pordenone. Poi, eravamo nove fratelli in famiglia, decisamente troppi. Mio fratello Giovanni? Mah, si sa come succede spesso nelle famiglie numerose, c'è sempre qualcuno che segue le orme di un altro. Lui è venuto dopo, e non è che noi due si parli poi molto... Come ho cominciato a scrivere?... Diciamo che scrivevo dall'età di diciotto anni. Il primo romanzo non fu accettato, ed è stata una bella fortuna, tutto sommato. L'avevo mandato a Rizzoli e Mondadori, era la storia di un amore, raccontata proprio pari pari, tutto vero: mi avrebbe causato una gran montagna di guai, a pensarci bene... Così, quando sono arrivato a Milano, un po' mi conoscevano già. E l'editoria non era mica quel mastodonte che è oggi, era ancora un'attività per pochi, e tutti sapevano l'uno dell'altro...»

E Pordenone? «Chiuso. Mai più tornato. Al massimo, se vengo da quelle parti, è per andare in vacanza sulla costa jugoslava».

Oltre alla ricostruzione «verista» di quest'angolo buio e spinoso della storia e del fascismo, Bongiorno lavora anche a un romanzo-romanzo. Storia di un giovane milanese assediato da una folla di sosia che lo molesta e alla fine lo fagocita. Un tema classico, dice, ma reinterpretato in chiave moderna. L'espressione di un malessere che solo in città come Milano si può provare, dove i rapporti tra le persone sono qualche volta un'esperienza allucinante.

«E una cosa assai difficile, la scrivo e riscrivo, un lavoro di anni; neanche tanto "letterario", piuttosto la trascrizione di un incubo». Ma lo dice con voce cauta, quasi quasi tranquilla.

(Pubblichiamo alcune pagine da quest'ultimo romanzo «in fieri», intitolato «Il succube»).

(...) Suonò il campanello, Irene aprì la porta e Ugo vide un essere identico a lui, con la sola differenza che Alessandra aveva i capelli lunghi. Come si convinse che quello non era un sogno l'uomo si sentì scricchiolare gli occhi, e non poté fare a meno di abbassare lo sguardo.

«Alessandra ha proprio voluto accompagnarmi a casa» esclamò Irene gaia ma con il cuore spezzato «e io direi che ci farebbe piacere se cenasse con noi».

«Certo. Può anche passare la notte» rispose meccanicamente Ugo.

«Abbiamo un letto e basta» fece Irene al colmo dell'imbarazzo.

«Ma è grande» parlò lui come in trance, esprimendo di fatto le idee di Alessandra.

Per quanto fosse in preda alla più totale confusione Ugo notò che il suo sosia era una donna smorfiosa. Alessandra inoltre, più che una vera e propria ragazza, come gliela aveva descritta Giuliano, pareva una donna nòn maritata ben tenuta ma non più in verde età.

«Siete prorprio gentili, grazie» sottolineò la donna, che apparentemente pareva una persona morigerata, e a differenza di Giuliano e Leandro non prevaricatrice.

Ma via via che si ambientava in quella casa cominciò a riempire le orecchie di Ugo e di Irene di tali assurdità da fare loro perdere la pazienza. E fumava e beveva in continuazione. Poi fece inciampare Irene che stringeva il padellino del ragù, che si rovesciò sul pavimento sporcando tutta la cucina. Ugo sarebbe scoppiato a ridere, mentre Irene tratteneva a stento le lacrime.

Durante la cena, perché loro l'avevano contraddetta un paio di volte, per poco non scoppiò una zuffa; così la lasciarono dire frastornati e con mal di testa, mentre lei macinava una quantità mostruosa di parole facendo aprire a Ugo ora una bottiglia di vino bianco ora una di vino nero, rivelandosi ancora più incombente del Doppio ma meno subdola e scaltra sia del Doppio che del Triplo.

Mangiò, strepitò e riprese a trapanare i loro timpani anche quando Irene lavava i piatti. Alessandra se ne guardava bene dal fingere di aiutarla, mentre Ugo pensava: «Sono stato di nuovo fregato dal mio Doppio che ha voluto mettermi sotto il naso una persona che a suo avviso è uguale a me. Alessandra è il mio sosia solo esteriormente».

L'unica nota consolante era che lei sarebbe partita: quando, Ugo non lo sapeva né osava chiederglielo. Si affidava però a una sua affermazione: «Milano è una città sudicia. Non vivrei qui neanche per tutto l'oro del mondo. Volete mettere Treviso? Là sì che si vive da signori!».

Come andarono a letto Ugo si distese sull'ultimo angolino; Irene si strinse al suo corpo e Alessandra ebbe per sé tre quarti del letto. Quando venne l'alba Ugo tirò un sospiro di sollievo e si accinse ad andare in ufficio; pure Irene si alzò subito per non rimanere da sola con quella donna che invece continuò il suo sonno.

Ugo e Irene si scambiarono quanche considerazione sussurrata, poi lui andò in ufficio e lei cominciò a fare i lavori di casa nel più assoluto silenzio.

Verso le undici, come telefonò alla moglie, Irene esclamò: «E' andata via dieci minuti fa».

«Ah, meno male! Che persona!».

«Già. E che tu si può dire l'abbia appena vista. Io, che ieri ho trascorso la giornata con lei, credevo proprio di impazzire. Da dove salta fuori?».

«E' una parola rispondere a una domanda simile. Irene, adesso non potrai più sostenere che i miei sosia siano la mia vanità».

«Io ho detto una cosa del genere?».

«L'altro giorno. Non ricordi?».

«Ricordo solo di aver pensato che ti avrebbero fatto del male».

«Del male?» esclamò Ugo. «Si sostiene che chi incontra il proprio sosia muoia entro l'anno?».

«Ora non esagerare».

«Ti ha informato se lavora, cosa fa...?».

«Mi ha riempito la testa di chiacchiere rivelandosi ignorante e se vogliamo anche paesana e ingenua. Ma per me, se voglio essere proprio schietta, quella è una prostituta. Ho dormito contro il tuo corpo perché non volevo nemmeno sfiorarla, e adesso porto le lenzuola e le federe in lavanderia».

«Sai dov'è andata?».

«E chi lo sa! Si è alzata da letto, si è lavata, ha fatto colazione e se n'è uscita senza neanche salutare. Stamane pareva muta» (...).

Luigi Bongiorno

LUKÁCS E CROCE SECONDO IL FILOSOFO UNGHERESE KELEMEN

Due culture, domande comuni

Per quanto paradossale possa sembrare, data la storia e le caratteristiche della cultura triestina, non accade spesso di sentir parlare un intellettuale ungherese. Le affinità che un impero, quello austriaco, aveva creato, ora un altro impero, quello sovietico, tende a cancellare. L'appuntamento con Jànos Kelemen, docente di filosofia all'Università di Budapest, era interessante forse proprio perché consentiva di misurare la distanza culturale prodotta da Yalta, dalla spartizione fra Usa e Urss dell'Europa.

Ciò che la conferenza svolta mercoledì scorso a Circolo della cultura e delle arti ha dimostrato è che tuttora le radici comuni di Trieste e dell'Ungheria esercitano un loro peso. Il tema proposto all'attenzione del pubblico triestino, «Lukács e Croce», ha reso ancora più proponibile un confronto fra le due culture. Attraverso due personalità tanto diverse, ideologicamente agli antipodi, Kelemen ha tentato di disegnare i contorni di uno dei più drammatici momenti della storia europea.

Leggere gli eventi dei primi anni del secolo attraverso l'opera di due filosofi così impegnati nella politica è un'impresa che può spaventare. Ma Kelemen, trentanove anni, linguista e italianista oltre che filosofo, ha le carte in regola per tracciare questo parallelo. Autore di una monografia su Croce, Kelemen ha frequentato Lukács pur non avendo fatto parte del «Kindergarten» (così è affettuosamente chiamato il circolo dei discepoli di Lukács).

— La conferenza ha affrontato anche problemi tecnici specificamente filosofici, ma il discorso si è subito allargato...

«Sì, in effetti i problemi sul tappeto erano molti. Ma ciò che mi premeva sottolineare è un certo parallelismo fra la cultura italiana e quella ungherese. In quest'ottica mi sono servito di Croce e Lukács come figure rappresentative e di punta delle due culture. Mi spiego meglio; credo si possa dire che il lavoro intellettuale di due figure, diversissime sotto tutti gli aspetti, come sono Croce e Lukács, ha un tratto in comune: le loro estetiche, il prodotto della loro riflessione nei primi vent'anni del secolo, sono tentativi di fornire una risposta alle stesse domande. Gli sbocchi sono ovviamente opposti, ma il punto di partenza, i problemi da cui hanno preso le mosse sono gli stessi».

Kelemen parla un italiano raffinato, talvolta commette errori di pronuncia, ma solo raramente ha problemi lessicali.

— Quali erano queste domande comuni?

«Direi, per sommi capi, la crisi del sistema e dei valori borghesi. Inoltre, specularmente, il giudizio sul socialismo che si proponeva come antidoto. L'insoddisfazione di entrambi verso la cultura dominante, e nello stesso tempo, verso l'alternativa socialista, così come si configurava in quegli anni, si tradusse in spinte divergenti. Per Croce i limiti del socialismo incoraggiarono un ritorno a valori liberali. Per Lukács ciò fu l'impulso che lo spinse verso una visione tragica del mondo, una visione che rifiuta la società così com'è e tenta di fondare su basi nuove, su rigorosi principi morali, la società di domani».

— Abbandonando il paragone con Croce, che tipo d'uomo era Gyorgy von Lukács, nobile di origini ebraiche che divenne uno dei più scomodi intellettuali comunisti?

«Aveva una personalità affascinante, traboccava d'umanità e di semplicità. Ciò che lo rendeva simpatico era la sua modestia, odiava le luci della ribalta e preferiva, per quanto gli era possibile, tenersi in disparte. E stato un grande maestro perché sapeva affrontare i temi più complessi con la terminologia più semplice, con gli esempi più immediati».

— E l'Ungheria di oggi come giudica il filosofo che si schierò con gli insorti nel 1956?

«Oggi è in corso un processo di revisione delle critiche che gli furono rivolte intorno agli anni '50 da Joszèf Révai, uno suo discepolo, all'epoca responsabile ideologico del partito. Allora si disse che Lukács andava a destra per le sue idee sulla democrazia e per il valore che accordava all'eredità della cultura borghese.

«Oggi è opinione diffusa fra gli studiosi ungheresi che le critiche mosse a Lukács erano politicamente sbagliate. Oggi come oggi, e lo dico come comunista, il partito ha accettato il fatto di non essere l'unico depositario della verità. Ecco perché si va verso un'edizione critica di tutte le opere di Lukács. La sua rivalutazione non passa comunque attraverso la condanna di Révai. In quel contesto Révai rappresentò un dogmatismo sospettoso del nuovo. Per altri problemi Révai svolse una funzione positiva: in Ungheria non ci sono mai stati degli Zdanov né dei Lysenko».

— Per assurdo: cosa avrebbe detto Lukács sulla normalizzazione polacca?

«Per rispondere bisognerebbe poter fare un confronto fra l'Ungheria del '56 e la Polonia di oggi: evidentemente si tratta di un paragone improponibile».

— Passando al presente: i suoi studi più recenti concernono problemi di filosofia del linguaggio. C'è una relazione con le analisi di Lukács?

«Direi di no. Anzi, io sono partito da una critica dell'incomprensione di Lukács per Wittgenstein. Il progetto è quello di coniugare gli strumenti della filosofia analitica con il marxismo. È un po' la strada aperta anni or sono dal mio anfitrione triestino, il prof. Ferruccio Rossi-Landi. Semplificando, si tratta di studiare la lingua con la cartina di tornasole inventata da Wittgenstein, ma di leggere e inquadrare i risultati in una ben precisa ontologia».

m.l.m.

CRONACHE DEL NORD - EST

I FORESTIERI PREFERISCONO LE COSTE DELL'ISTRIA E VENEZIA

Snobbata la regione dal turismo pasquale

Troppo tardi per sciare e troppo presto per i bagni

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia è una regione che sa offrire per Pasqua richiami turistici? La risposta pare negativa, nonostante le apparenze.

Ospiti negli alberghi della regione non sono mancati, le località di soggiorno si sono improvvisamente movimentate, le strade hanno brulicato di macchine. Sole e primavera hanno favorito gli spostamenti. Ma a muoversi sono stati soprattutto i locali o i nostri vicini dal Veneto o poco più in là. Un turismo giocato prevalentemente in casa, dunque.

«Non siamo riusciti a entrare nel giro del turismo pasquale di importazione», commenta Cividin, esponente nazionale e regionale degli agenti di viaggio. La nostra regione — questo il senso delle sue parole — è rimasta tagliata fuori dai grossi arrivi di turisti stranieri, che in questi giorni sono entrati in massa in Italia.

Per il turismo è stato un boom questa Pasqua, ma da Oltralpe hanno preferito come metà le città di cultura, le città dei musei (Venezia, Firenze, ecc.) o gli ambienti naturali che sono di moda (la Puglia, la Calabria). Che il Friuli-Venezia Giulia non sappia dire la sua anche per Pasqua?

Grado e Lignano si sono popolate di ospiti e così anche i soggiorni della Carnia e del Tarvisiano: targhe forestiere si sono viste a Trieste. Udine (un po' meno a Gorizia e Pordenone). Troppo presto però per i bagni di mare e la tintarella, e troppo tardi per una discesa sugli sci: fra il pieno degli ombrelloni d'estate nelle nostre località balneari e le code agli impianti di risalita d'inverno fra i monti, il Friuli-Venezia Giulia non sembra saper valorizzare in questo periodo dell'anno altre attrattive, mettere a punto altre proposte.

Negli alberghi del capoluogo regionale è stata una Pasqua ricca, ma nel conto va messo il fatto che i posti-letto si sono ridotti di molto negli ultimi anni. «L'anno scorso avevamo avuto una diminuzione di presenze del 5 per cento, rispetto al 22 per cento in meno di tante parti d'Italia, e per noi è più facile recuperare quest'anno», afferma Cividin. «Ma il problema è attrarre nuovo turismo».

«Da anni mi batto per offrire ai mitteleuropei (austriaci, svizzeri, bavaresi) le bellezze di queste terre, siano esse Aquileia, Miramare o le grotte di Postumia, i cavalli di Lipizza e la vicina Abbazia, con tappa a Trieste, con pernottamento e servizi italiani». A parlare è Andrea Gandolfi, vicepresidente dell'associazione albergatori triestina. Gandolfi è convinto che qualche risultato è stato raggiunto, e cita alcuni gruppi di austriaci, e una comitiva di Frosinone, che hanno fatto sosta nel suo albergo anche per puntate in regione.

Intanto in Istria e nelle località del Quarnero si è registrata un'invasione di austriaci, tedeschi, italiani e svizzeri: non meno di 20 mila gli ospiti stranieri negli alberghi, in linea con le previsioni del comitato jugoslavo per il turismo.

B. U.

Intenso con il bel tempo il traffico festivo

TRIESTE — Triestini, goriziani, udinesi e pordenonesi si sono spostati in massa per Pasqua e ieri, affollando i ristoranti e i ritrovi della regione. Il bel tempo, a dispetto del detto popolare che voleva una Pasqua bagnata dopo il sole delle Palme, ha favorito la gite in macchina e i picnic di primavera sui prati (per tutti, il maxi-ritrovo sul monte Quarin a Cormons, finalmente riuscito con cielo azzurro).

A Trieste, di prima mattina, c'è stato un violento acquazzone che ha ritardato le partenze. Lignano e Grado si sono affollate fin dal mattino di migliaia di persone, chi a riaprire le finestre delle villette, chi a lucidare la barca in darsena, chi per prenotare alberghi e pensioni per l'estate.

A Lignano gran folla per il concorso ippico di primavera. Nel Goriziano gli argini dell'Isonzo hanno ospitato le tradizionali colazioni all'aperto del Lunedì dell'Angelo. Nelle trattorie e ristoranti friulani e carsici il tutto esaurito.

Ieri sera i rientri hanno comportato lunghe code d'auto. Numerosi anche i rientri da più lontano, di chi ha approfittato del week-end pasquale per una puntata in giro per l'Italia e oltre confine.

CONCLUSO A TRIESTE IL SESTO FESTIVAL INTERNAZIONALE

Esperanto una lingua di pace per i giovani di tutti i Paesi

Uno scambio di esperienze di storie curiose e spesso straordinarie

TRIESTE — *Alla spicciolata se ne sono tornati in Francia, Belgio, Germania Ovest, Gran Bretagna, Ungheria, Israele, Jugoslavia, Polonia, Spagna, Svizzera, Brasile, oltre che nel resto d'Italia, i cento ragazzi che hanno partecipato al VI festival internazionale della gioventù esperantista.*

Sono stati quattro giorni di seminari e filmati (temi «Il turismo», «Relazioni fra i popoli», «L'esempio del Friuli-Venezia Giulia»), riunioni, elezioni e un originalissimo spettacolo di musica e teatro, tutto in esperanto. Alcuni giovani si sono però trattenuti a Trieste per stare ancora insieme e visitare con più calma la città. Il lato più umano di questi giovani, per certi versi straordinari, si è rivelato infatti soprattutto al di fuori dei «momenti ufficiali», nei dialoghi resi possibili da quella lingua che è allo stesso tempo mezzo e scopo della loro azione, l'ideale per il quale mettono a disposizione forze, tempo e anche denaro.

Li abbiamo incontrati nella loro prima serata triestina, dopocena, allorché le discussioni si intrecciavano attorno a numerosi tavoli. Ognuno aveva una storia da raccontare, degli episodi simpatici da descrivere che il presidente uscente della Gioventù esperantista italiana, Dario Besseghini (ora gli è subentrato Roberto Tresoldi), ci ha tradotto.

«Sono arrivato in bicicletta da Amburgo», ha detto Thomas Bormann, che studia economia e fa il tassista. «Ho impiegato dodici giorni».

Theo Megalli, capelli lunghi, barba, baffi, fazzoletto viola al collo, sembra un corsaro dei mari del Sud sia per l'aspetto fisico sia per la sua vita avventurosa. «Mio padre — ha esordito — è stato un esperantista egiziano; si era messo a girare l'Europa con diapositive sull'Egitto, ha conosciuto una tedesca, ed eccomi qua. Per venire in Italia, dalla Germania, sono passato per Marocco, Canarie, Barcellona e Sabadelle».

Eva, nel pronunciare il suo cognome, Formaggio, si è messa a ridere. La sua è la storia più singolare; non a torto è definita «figlia dell'esperanto». «Mio padre, italiano — ha raccontato — e mia madre, ungherese, si sono incontrati a un congresso di esperanto. Tra loro parlavano esperanto, sono nata io, e la prima lingua che ho imparato è stata, logicamente, l'esperanto».

Commovente anche la storia di Alberto Tomasoni, che fa parte del gruppo dei non vedenti. «Ho trovato tanta amicizia con l'esperanto. Ho contatti con esperantisti svedesi, jugoslavi, svizzeri, polacchi, russi, ed è un'amicizia profonda, che va al di là delle esteriorità».

Una grande famiglia, dunque quella, dei giovani esperantisti. Una trentina le organizzazioni nazionali, membri aderenti in sessanta Paesi, fitti programmi di incontri, convegni, festival, pubblicazione di bollettini e riviste, organizzazione di corsi d'esperanto e un indirizzario di ragazzi di 48 Paesi presso i quali si può alloggiare gratuitamente.

Jan Jackson, mingherlino avvocato inglese, ha spiegato le difficoltà di un ulteriore espandersi dell'esperanto: «La mancanza d'informazione e il fatto che la gente non si rende conto che esiste anche un imperialismo linguistico».

«E invece con l'esperanto — ha aggiunto Thomas — che ti accorgi come in tutto il mondo ci sia gente con le tue stesse idee e come i conflitti tra le nazioni siano sempre costruiti e imposti dall'alto».

Un concetto, questo, che era stato ribadito, all'inaugurazione dei lavori, dal vicepresidente dell'Associazione esperantista mondiale, Renato Corsetti. «Siamo venuti qui — aveva detto Corsetti — per capire i problemi che ci sono su questo confine, non un confine qualsiasi, ma un confine che separa il mondo occidentale da quello orientale, problemi che noi non conosciamo, perché abbiamo amici negli Stati Uniti come nell'Unione Sovietica».

Silvio Maranzana

Appello-monito comunista sulle facoltà udinesi

UDINE — Si riunirà domani il comitato ristretto della Camera cui compete l'esame della legge per la ricostruzione del Friuli terremotato, legge nel cui ambito verrebbe fatta rientrare anche l'istituzione di due nuove facoltà universitarie a Udine (medicina con odontoiatria ed economia e commercio con scienze economiche e bancarie).

Alla vigilia della riunione l'on. Baracetti — il parlamentare comunista friulano che fa parte del comitato — ha rilasciato una polemica dichiarazione, rivolgendo al senato accademico triestino e alle forze politiche e sociali del capoluogo regionale un «appello-monito»: «Invece di attardarsi — dice — in divieti incrociati e in contrapposizioni campanilistiche, cerchino di portare a casa un provvedimento, favorevole alla crescita di entrambe le strutture universitarie».

Quanto alla non-concorrenzialità fra i due Atenei, Baracetti dice che è stato l'Ateneo di Trieste a istituire due anni fa un corso di laurea in lingue e letterature straniere ripetitivo dell'analoga facoltà già esistente a Udine, per cui ora l'Università triestina non può pretendere — protesta — di bloccare la richiesta udinese «sollevando unilateralmente la bandiera della non-concorrenzialità».

«Gli amici triestini devono sapere — conclude Baracetti — che questo loro atteggiamento assume in Friuli l'aspetto di una volontà prevaricatrice». Di qui l'invito al senato accademico triestino di avanzare proprie proposte concrete per il proprio Ateneo anziché contrastare la crescita di quello udinese.

Riunioni alla Regione sull'edilizia residenziale

TRIESTE — La prossima settimana, non essendo previste sedute del Consiglio regionale che tornerà a riunirsi il 20 aprile, sono state fissate varie sedute delle commissioni permanenti. Di rilievo in questa intensa attività in sede referente le riunioni della commissione lavori pubblici, che ha all'ordine del giorno l'esame di un disegno di legge di notevole importanza. Si tratta del Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica.

Il provvedimento, sul quale la commissione ha già avuto varie udienze con le parti interessate, si propone di offrire alcune soluzioni ai drammatici problemi che in questi ultimi tempi hanno investito il settore dell'edilizia abitativa. Il disegno di legge — è scritto nella relazione — vuole rappresentare un passo importante sulla strada della soluzione di questi problemi e non già un miracolistico traguardo. Tre riunioni consecutive della commissione sono state fissate in vista di questo grosso impegno legislativo.

Flotta sovietica nel porto di Fiume

FIUME — Alcune navi da guerra sovietiche hanno gettato le ancore ieri nel porto di Fiume. I marinai — informa l'agenzia jugoslava Tanjug — visiteranno i luoghi d'interesse storico e culturale del centro marittimo e dei dintorni.

UNO SQUILIBRATO SI RIBELLA AL RICOVERO IN CLINICA

Prima di arrendersi spara per cinque ore alla polizia

Rimasta bloccata perché sotto tiro la strada statale a Monfalcone

MONFALCONE — La strada statale 305, quella che collega Monfalcone a Redipuglia e a Gradisca, è rimasta venerdì chiusa al traffico per quasi cinque ore. La causa: una prolungata sparatoria tra un trentenne (che rifiutava il ricovero in una clinica psichiatrica) e le forze dell'ordine. Dopo cinque ore il giovane si è lasciato convincere dal fratello ad arrendersi. È stato quindi trasferito alle carceri di Gorizia sotto l'imputazione di tentato omicidio pluriaggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti, secondo quanto abbiamo appreso da alcuni testimoni, dalla polizia e dai carabinieri. Qualche minuto dopo le 15, due infermieri a bordo di un'ambulanza si recano in via Polo, accompagnati da una pattuglia del commissariato, in possesso di una regolare ordinanza di ricovero per Felice Colautti. Costui (la discussione sarebbe subito diventata accesa), minaccia un agente con una pistola per la quale (come per le altre quattro pistole, una carabina e un fucile, poi sequestrati) c'era un regolare permesso.

L'agente gliela toglie di mano ma nella colluttazione Colautti si impossessa della «Beretta» del poliziotto. Questi, vedendosi l'arma puntata alla fronte, è costretto a scappare. Colautti quindi fa partire qualche colpo contro la Giulia del commissariato, colpendo il parabrezza e il cofano.

Viene fatto scattare l'allarme. Sul posto intervengono carabinieri e agenti del commissariato. Il traffico viene deviato sulla statale 14. Frattanto, nonostante la giornata rigida, un migliaio di curiosi si sono assiepati ai lati della casa, tenuti a distanza.

Verso le 17 il pretore dà l'autorizzazione al lancio dei candelotti lacrimogeni. Poco prima del lancio alcuni violenti scambi di proiettili tra Felice Colautti e la polizia. Un ufficiale di Ps, il magg. Claudio Trani, rischia la vita: mentre si trova in uno stanzino, dove è entrato per far partire un lacrimogeno, viene individuato da Colautti che gli spara addosso. La visiera antiproiettile gli impedisce di essere colpito alla giugulare.

Nonostante i lacrimogeni (ne sono stati lanciati una ventina), Felice Colautti non si arrende. Si consegnerà alle forze dell'ordine solo alle 19.55, convinto dal fratello Luigi. Per tutto il pomeriggio questi l'aveva consigliato di desistere. Dopo aver parlato con il pretore, Luigi Colautti continua ancora la trattativa. Verso le 18 gli viene consegnato un sonnifero da versare in una bibita da far prendere al fratello. Non si sa se Felice l'abbia bevuta; il fatto è che dopo un paio d'ore, egli scende accompagnato dal fratello, che lo consegna alla polizia. L'assedio è finito.

Felice Colautti lavora come applicato al Consorzio culturale polivalente del Monfalconese: è un giovane spesso soggetto ad esaurimenti nervosi: l'ordinanza di ricovero era stata predisposta in quanto da qualche giorno si era barricato nella sua stanza, rifiutando il cibo.

Durante le fasi dell'operazione un poliziotto è rimasto ferito al piede destro da un colpo partito dalla sua pistola: per fortuna il proiettile non ha toccato alcun osso e la prognosi è di dieci giorni. Un carabiniere inoltre si è procurato una profonda ferita alla mano con i vertri del portone d'ingresso dello stabile assediato.

«Psichiatria democratica» sollecita interventi coerenti con la riforma

PORDENONE — Gli esponenti regionali di Psichiatria democratica si sono riuniti nei giorni scorsi a Pordenone per analizzare la situazione sanitaria alla luce della bozza di piano del settore predisposta dalla giunta regionale.

Nelle consultazioni che si stanno avviando su questo tema, secondo il comunicato emesso alla conclusione dei lavori, sta emergendo il fatto che l'attuale bozza contrasta con la recente legge regionale in materia. Psichiatria democratica si è dichiarata disposta a un nuovo impegno per avviare iniziative e confronti, obiettivo il miglioramento del piano: la presa di posizione, dice la corrente progressista degli psichiatri, è doppiamente importante oggi «in una fase di grave ristagno nell'attuazione più generale della riforma sanitaria, indispensabile affinchè la nuova assistenza psichiatrica dispieghi compiutamente le sue potenzialità».

Presentato il coordinamento delle donne nell'informazione

TRIESTE — Il coordinamento donne-informazione si è presentato per la prima volta al pubblico venerdì scorso al Circolo della stampa. Molti i giornalisti tra il pubblico, anche per il fatto che la stampa era in sciopero. Il coordinamento è stato costituito l'otto marzo scorso e raccoglie donne impegnate nel lavoro di informazione: giornaliste, pubbliciste, registe radiotelevisive ed altre che hanno diverse mansioni.

Al cantro del dibattito che si è sviluppato, e che ha fatto registrare una nutrita serie di interventi, vi sono stati due problemi. Il primo quello della possibilità e della tutela del lavoro femminile nel campo dell'informazione. Il secondo quello dell'attenzione che i mezzi di informazione dedicano ai problemi della vita quotidiana ed ai fenomeni sociali che più da vicino interessano le donne.

Interlocutori nel dibattito, il segretario dell'Associazione stampa regionale e il direttore del «Piccolo». E' emerso un quadro a due facce; da un lato la difficoltà a una tutela «speciale» del lavoro femminile nell'informazione, che sia diversa dalla tutela generale operante in questo settore; dall'altro, una notevole convergenza di opinioni sulla necessità di allargare i campi di interesse dell'informazione, fino a raccogliere le voci di settori e cittadini che oggi hanno difficoltà a «farsi sentire».

CORSO DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Aggiornamento per i fotografi



TRIESTE — Si è concluso nei giorni scorsi il corso di aggiornamento per fotografi professionisti organizzato dal gruppo fotografi dell'Associazione artigiani di Trieste e aperto a tutti gli operatori del Friuli-Venezia Giulia ed ai loro dipendenti e collaboratori familiari.

Il corso era stato introdotto dal presidente della categoria Ugo Borsatti, alla presenza di alcuni dirigenti del mondo artigiano fra i quali il presidente del sodalizio Di Grazia, il sig. Chiappa in rappresentanza dell'E.S.A. e il dott. Pironti. Una relazione del dott. Gelmetti ha trattato dell'utilizzazione dei prodotti chimici con particolare riguardo ai problemi dell'inquinamento.

Sono seguite lezioni sul ritratto, la pubblicità e la moda con l'utilizzo di nuovi materiali sensivi e avanzate forme di illuminazione. Sono state effettuate anche dimostrazioni pratiche con l'ausilio di una modella (nella foto).

Alpinista austriaco perito sul Maggiore

FIUME — La passione per la montagna è costata la vita ad un anziano alpinista austriaco, il dott. Carlo Czehak di Vienna, tragicamente perito sulla più alta vetta del Monte Maggiore. La scoperta del cadavere è avvenuta ieri, ma la data della morte risale probabilmente al 10 febbraio, giorno in cui allontanatosi al mattino dall'albergo «Brioni» di Abbazia, dove era ospite — non vi era più tornato.

Si sapeva che l'austriaco era un alpinista e che frequentemente raggiungeva il Monte Maggiore, sicchè le ricerche furono condotte principalmente nella zona della montagna istriana. Putroppo, senza risultati sino a ieri, quando il ritrovamento è avvenuto causalmente da parte di alcuni giovani partecipanti ad una «marcia partigiana».

■ RILASCIATI — I due giovani triestini Enrico Bortone e Adolfo Pinto arrestati a Gradisca perché trovati a bordo di un'auto che si riteneva rubata, sono stati messi in libertà provvisoria in attesa di giudizio. L'auto in sosta è risultata un relitto abbandonato, sprovvisto di parti meccaniche e di carrozzeria.

NELLE ALTRE PROVINCE L'OCCUPAZIONE È SUPERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE

Trieste «pecora nera» di una regione industriale

TRIESTE — Fatta eccezione per Trieste, nelle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia gli addetti all'industria sono proporzionalmente più numerosi che nel resto del Paese.

Dai risultati provvisori del sesto censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato, resi noti in questi giorni dall'Istat, si apprende infatti che nelle 26.304 «unità locali» (vale a dire stabilimenti, laboratori e officine) attive nel settore industriale nel Friuli-Venezia Giulia sono occupati complessivamente 188.133 addetti, i quali rappresentano il 15,3 per cento della popolazione residente nella regione, rispetto alla media nazionale del 12,6 per cento.

In effetti, soltanto sei delle venti regioni italiane presentano una frequenza di addetti all'industria superiore a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia. La Lombardia è al primo posto.

Nella provincia di Pordenone, che vanta la percentuale più alta, tali addetti costituiscono, infatti, il 20,6 per cento degli abitanti: in altri termini, uno su cinque abitanti.

Lievemente inferiore, ma pur sempre elevata, risulta la percentuale di addetti nella provincia di Udine: 16,6 per cento. Viene poi la provincia di Gorizia, con una frequenza di addetti pari al 13,2 per cento. Molto più modesto, e sensibilmente al di sotto della media nazionale, appare, invece, il peso dell'industria nella provincia di Trieste, nella quale gli addetti alle attività industriali costituiscono soltanto l'8,8 per cento della popolazione.

In termini assoluti, gli addetti alle «unità locali» industriali attive nelle singole province della regione sono rispettivamente: 87.736 (pari al 46,6 per cento) nella provincia di Udine, 56.476 (30 per cento) in quella di Pordenone, 24.902 (13,3 per cento) nella provincia di Trieste e 19.019 (10,1 per cento) in provincia di Gorizia.

Sotto la denominazione «industria», sono state censite: le industrie estrattive, quelle manifatturiere, l'industria delle costruzioni e degli impianti per l'edilizia.

Quanto alle «unità locali», che sono complessivamente 26.304, la loro distribuzione sul territorio regionale è risultata essere la seguente: 14.553 (pari al 55,3 per cento del totale regionale) sono ubicate nella provincia di Udine; 6.683 (25,4 per cento) si trovano in provincia di Pordenone; 2.771 (10,5 per cento), nella provincia di Trieste; e 2.297 (8,8 per cento) in quella di Gorizia.

Nella provincia di Udine, tuttavia, le «unità locali» industriali sono mediamente più piccole di quelle esistenti nelle altre province della regione: la loro ampiezza media si aggira, infatti, intorno ai 6 addetti per «unità» (la media nazionale è pari a 7,4 addetti per «unità locale»), rispetto agli 8,3 e agli 8,5 addetti per «unità» riscontrabili rispettivamente nelle province di Gorizia e di Pordenone; e ai 9 addetti per «unità locale» della provincia di Trieste.

Giovanni Palladini

Quattro triestini feriti a Fiume in un incidente

FIUME — Sono una ventina le sciagure della strada avvenute a Fiume e nei dintorni durante il week-end pasquale: il bilancio è di un morto e nove feriti. Fra questi ultimi vi sono quattro cittadini italiani: Tullio Lorenzetto, di anni 51 da Trieste, sua moglie Giuliana di anni 42, Germano Martini e sua moglia Licia. I coniugi Lorenzetto hanno riportato ferite leggere, mentre i Martini sono in gravi condizioni all'ospedale.

■ MONTAGNA — La giunta regionale ha stanziato 4 miliardi e 600 milioni di lire alle Comunità montane terremotate e della Comunità collinare.

GIORNALE DI TRIESTE

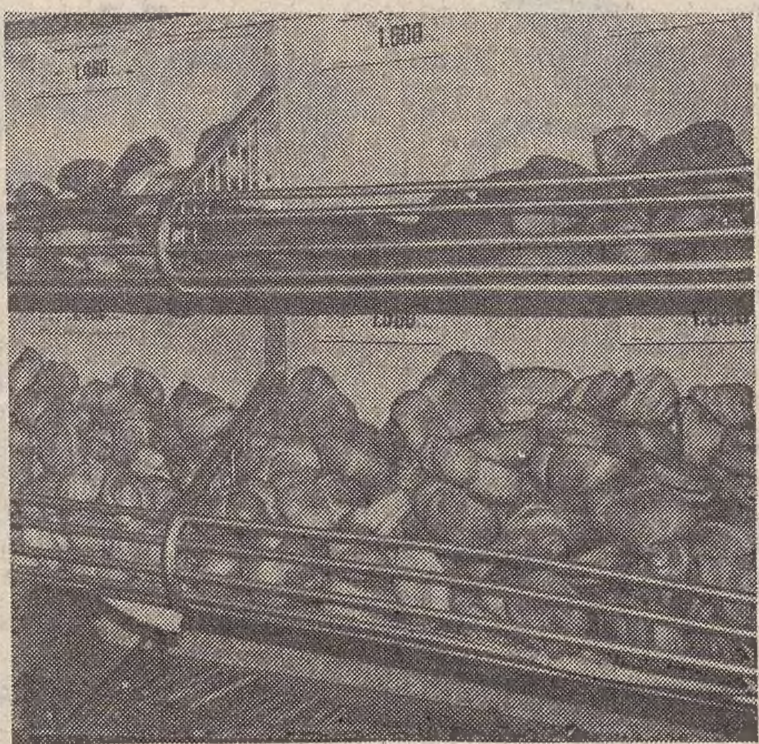
NUOVI PREZZI DA LUNEDÌ

Aumenti del pane da 90 a 110 lire

Cento lire in media di più al chilo per i due tipi di pane a prezzo amministrato: gli aumenti scatteranno da lunedì prossimo e sono stati decisi dal comitato provinciale prezzi, che ha aggiornato il costo accogliendo le richieste dei panificatori.

Il pane «comune» tipo «00», in forme da 250 grammi, costerà 1.170 lire al chilo, 90 lire più di adesso; il pane tipo «00», speciale allo strutto, in forme da 60 a 100 grammi, costerà 1.540 lire, 110 lire in più. I due prezzi precedenti (1080 lire per il tipo «comune» e 1.430 per il tipo «speciale») erano stati fissati a novembre e recepiti nel secondo dei listini concordati.

Il listino-bis (21 novembre-5 gennaio), fatto per frenare i rincari dei generi alimentari di più largo consumo, aveva accolto due eccezioni vistose: 150 lire di aumento per il pane «speciale» (da 1280 a 1430), e i rincari della carne (per i due tagli a prezzo amministrato ricompresi nel paniere, la fettina di manzo e l'anteriore senza osso). Era stato inoltre fissato a 1080 il prezzo del pane «comune», con l'impegno dei panettieri ad averne quotidianamente negli scaffali delle rivendite, mentre prima lo si poteva acquistare solo su prenotazione.



Come sempre avviene, con l'aumento «legale» dei due tipi a prezzo amministrato scattano anche i rincari per tutti gli altri tipi di pane, a prezzo libero. Di fatto, l'associazione di categoria coglie l'occasione dei nuovi prezzi riconosciuti dalla prefettura in base agli aumentati costi di lavorazione, per suggerire agli associati un ritocco su tutti i tipi di pane in vendita. E le altre qualità (per forma e condimento) hanno da sempre prezzi più alti di quelli amministrati.

DOPO L'ARRESTO DELL'AVV. ROMANO DI VARESE

Spunta un caso di contrabbando dietro il processo per la valuta

Il caso Sandrinelli - Prearo - Polojaz, nato a dicembre come un'inchiesta sull'esportazione di capitali in Svizzera, gira pagina e cambia contenuto. Chiuso il primo processo, non si discute più su come vari miliardi siano finiti nelle casseforti di banche di Lugano e Ginevra, bensì su cosa si nasconda dietro il processo per calunnia di cui è imputato l'avvocato Prearo.

Secondo l'accusa, il professionista triestino, con un esposto risalente ad ottobre, avrebbe calunniato un ufficiale della Guardia di Finanza. Secondo l'avvocato Prearo, il suo esposto non rappresenterebbe altro che un insieme di informazioni fornite alle autorità per far luce su alcuni episodi di contrabbando.

In questi giorni, la vicenda si è ulteriormente ingarbugliata. Giovedì scorso, l'avvocato Giuseppe Romano (difensore del notaio Sandrinelli e di sua figlia Tiziana nel processo per esportazione di valuta appena conclusosi) venne infatti arrestato in un corridoio del palazzo di Giustizia e ancor oggi è in una cella del Coroneo.

Perchè il professionista è stato arrestato? L'avvocato Romano aveva testimoniato nei giorni precedenti proprio sull'esposto presentato in ottobre dall'avvocato Prearo e di fronte al giudice istruttore Vincenzo Colarieti egli avrebbe confermato quanto asserito dal legale triestino. Alla luce di altre testimonianze, evidentemente contrastanti, il giudice istruttore ha emesso un mandato di cattura nei confronti dell'avv. Romano. Nel documento, l'avvocato Romano è accusato di falsa testimonianza, favoreggiamento personale e subornazione di teste. In poche parole — secondo l'accusa — l'avvocato di Varese avrebbe promesso qualcosa ad un teste in cambio di qualche dichiarazione.

Venerdì mattina, il professionista è stato interrogato alla presenza dei suoi difensori prof. Nuvolone e avvocato Sampietro. Alle 12 i legali hanno poi avanzato istanza di scarcerazione o in subordine di libertà provvisoria. Nel pomeriggio sono iniziati invece una serie di confronti. Un teste, Ludovico Romano (che non è parente del legale), avrebbe smentito l'avvocato ritrattando quanto dichiarato in precedenza. Poi sarebbe stato colto da malore e ricoverato all'Ospedale maggiore nel reparto di medicina d'urgenza.

Dopo alcune ore di degenza, Ludovico Romano ha invece chiesto ai sanitari di esser dimesso. Ha firmato una dichiarazione con cui si assumeva ogni responsabilità ed è ritornato a casa sua, ad Agno, nel Canton Ticino.

L'avvocato Prearo, nel frattempo, lo aveva denunciato per calunnia e falsa testimonianza. In un primo momento, Ludovico Romano avrebbe reso infatti una testimonianza «favorevole» all'avvocato triestino, poi avrebbe cambiato idea, disconoscendo anche la sua firma posta in calce ad una dichiarazione scritta.

Al centro di questa vicenda c'è comunque una registrazione magnetica che confermerebbe quanto denunciato dall'avvocato Prearo. Ma questa bobina non si sa (o non si dice) dove sia nascosta.

I giudici, nonostante le proteste dei difensori e dell'Ordine degli avvocati, in effetti hanno preso tempo per decidere. Il teste Ludovico Romano è attendibile quando scagiona Prearo o è bugiardo quando aggrava la sua posizione? O viceversa?

Ma chi è Ludovico Romano? Il suo nome è comparso già da tempo alla ribalta della cronaca giudiziaria triestina. Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin aveva spiccato contro di lui il 22 ottobre del 1979 un ordine di cattura in cui lo si accusava, assieme ad altre dodici persone, di concorso in contrabbando, falso materiale aggravato, violazione ed uso abusivo di sigilli, concorso in violazione di diritti economici.

Secondo l'accusa, Ludovico Romano faceva parte di una organizzazione contrabbandiera che spediva merce dall'estero, per l'estero. Mentre i camion passavano sul territorio italiano, i colli venivano sostituiti con altri di minor valore. In altri casi, la merce non veniva presentata in dogana o i documenti di partenza venivano restituiti con attestazioni falsificate da timbri contraffatti.

L'inchiesta del sostituto procuratore Claudio Coassin è ancora ferma all'ufficio istruzione. Vi hanno lavorato per un periodo il giudice Grassi, ora giudice istruttore a Bologna, e quell'ufficiale della Guardia di Finanza calunniato — secondo l'accusa — dall'avvocato Prearo.

Brevinera

Due feriti

Una «Honda» il fase di sorpasso si è schiantata contro una vettura. È accaduto ieri pomeriggio, verso le 17, al bivio che da Aurisina porta a San Pelagio. I due giovani motociclisti sono ora all'ospedale con gravi ferite. Manuela Maizen, 18 anni, via Paisiello 7, studentessa, è ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di trenta giorni per stato soporoso, trauma cranico, sospetta frattura del gomito e del ginocchio. Spartaco Savio, 22 anni, operaio, via Cologna 33, se la caverà invece in 15 giorni per trauma cranico-facciale e ferite.

Borseggiata

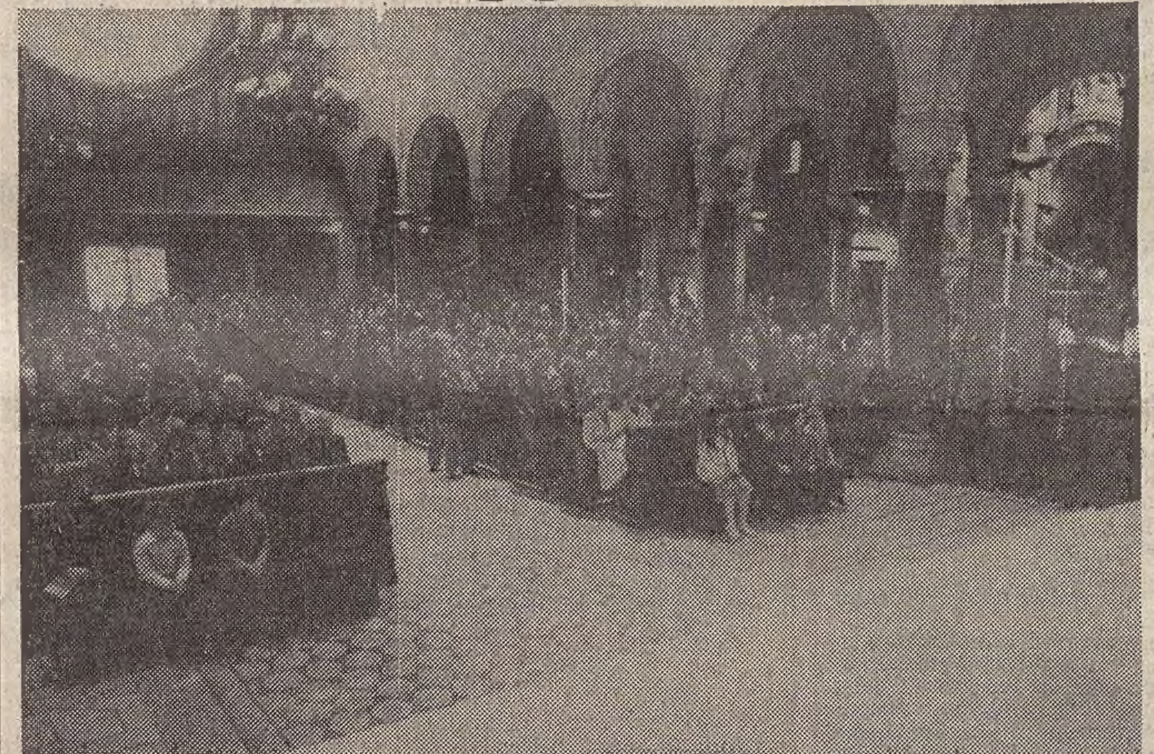
La signora Rosa Predonzan (81 anni, scala Winckelmann 3) è stata aggredita l'altra notte in via della Fornace. Un uomo l'ha colpita con pugni e calci finchè l'anziana signora è caduta per terra e ha lasciato nelle mani dell'aggressore la borsetta (nel portafoglio c'erano 8 mila lire). Poi l'aggressore è scappato.

Gatto salvato

Un gatto dalle proverbiali sette vite, gettato in mare all'altezza del modo Audace, è riuscito a farla franca. Secondo alcune testimonianze, il micio sarebbe stato buttato in acqua da una donna scesa da un taxi nei pressi del molo qualche minuto prima delle 8 di ieri mattina. Il gatto è riuscito ad aggrapparsi a una prospicienza del muro, a pelo d'acqua, e a resistere fino all'arrivo dei vigili del fuoco. I pompieri, servendosi di una rete a sacco, hanno tratto in salvo la bestiola.

OMELIA DI MONS. BELLOMI A SAN GIUSTO

Dolenti note del vescovo nel messaggio di Pasqua



Pinze, presnitz e uova di cioccolato sono stati il dolce supporto di una Pasqua riuscita per la gran parte dei triestini. Il bel tempo ha permesso di rispettare programmi, gite e appuntamenti. L'esodo dalla città, magari per una colazione in Carso, è stato massiccio.

Un acquazzone di prima mattina, è stato ieri una parentesi nel sole delle due festività, di cui più d'uno, ancora a letto e senza impegni d'ufficio, non s'è neppure accorto. La giornata di Pasqua è stata più bella di quella di ieri, tormentata da un borino che suggeriva ancora il cappotto e da nuvoloni che hanno ingrigito il cielo nel tardo pomeriggio. Per Pasqua, invece, c'era stato in centro il gran liston degli abiti primaverili.

Ieri, quasi tutte le famiglie hanno programmato il pranzo fuori casa e le mete sono state trattorie e ristoranti sull'altipiano e in Friuli. Le scampagnate più riuscite con colazione all'aperto, sono state nell'Isontino e nell'Udinese, dove, per l'assenza della bora, la temperatura è stata più conciliante per un sit-in sull'erba. Nelle vie del centro, posteggi a volontà per le macchine e pochi passanti a piedi, per lo più anziani.

Per i cattolici, la Pasqua triestina ha avuto come punto di riferimento la cattedrale di San Giusto. L'omelia del vescovo al pontificale è stata incentrata sul significato dell'eucarestia. Mons. Bellomi ha anche rivolto in questi giorni un messaggio di augurio pasquale alla diocesi e alla città. Riproduciamo alcuni passi del messaggio del presule. «I segni della morte si moltiplicano tra noi con spavalda prepotenza. In città si vanno spegnendo le nascite, la pratica abortiva trionfa, il tracollo demografico è pauroso e la massa dei vecchi, spesso infermi e soli, ha soverchiato le stesse possibilità sociali di una assistenza minimamente adeguata».

Il vescovo mette poi a fuoco alcuni problemi sociali ed economici di Trieste: «Migliaia di appartamenti vuoti irridono con cinica sfida i poveri delle soffitte e dei tuguri, le coppie che non trovano casa, i giovani che non possono sposarsi». «I primordiali bisogni di pace e di giustizia sono violentemente contraddetti dalle insorgenti divisioni etniche, dalla generale impotenza di unione per il bene comune, dalla continua riduzione dei posti di lavoro a cui concorrono in misura non secondaria la paura di investimenti, la latitanza imprenditoriale e gli scandalosi sprechi dei ricchi e degli spensierati».

Dopo aver accennato ai mali italiani e nel mondo (focolai di guerra e la fame che uccide), il messaggio prosegue: «È necessario che i credenti facciano la Pasqua; che rendano cioè testimonianza al Cristo, risorto con le loro scelte di valori, con il loro comportamento, con il loro modo di stare insieme e di organizzare i loro rapporti».

«C'è bisogno assoluto e improrogabile di uomini nuovi, capaci di andare controcorrente, ribelli contro tutte le seduzioni della superbia e dell'odio, dell'avidità e della lussuria, aperti al perdono e alla misericordia verso tutti, disposti al servizio gratuito verso gli ultimi».

In poche righe

Spese di gestione nelle case Iacp

Tutti i comitati degli inquilini di case dell'Iacp sono invitati dal Sunia a partecipare alla riunione indetta per stasera, alle 18, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares, per discutere sull'aumento dei costi dei servizi nelle case ad edilizia economica — popolare. Gli aumenti messi in discussione riguardano le spese per il riscaldamento, l'ascensore, la pulizia delle scale e delle aree esterne; nella riunione odierna si intende affrontare il problema proponendo eventuali forme di autogestione dei servizi da parte degli inquilini, com'è già stato fatto in altre città. Sarà presente anche il responsabile torinese del settore edilizia pubblica del Sunia, che illustrerà l'esperienza condotta dagli inquilini, dell'Iacp di Torino.

Tavola rotonda sugli anziani

I servizi per gli anziani nell'ambito della circoscrizione amministrativa in Città nuova-Barriera nuova saranno presi in esame, oggi, nel corso di una tavola rotonda (che si terrà alle 17 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 2) promossa dal consiglio rionale di Città nuova-Barriera nuova.

Circolo marina «N. Sauro»

È stato eletto il nuovo consiglio direttivo, per il biennio '82-83, del Circolo marina mercantile «N. Sauro». Questi i componenti: presidente, Gastone Kucich; vicepresidente, Guido Frausin; direttore amministrativo, Renzo Manis; segretario, Gherardo Stocchi; vicesegretario, Umberto Manfredi; economo, Marino Bellini; direttore sportivo, Fulvio Rizzi Mascarello; direttore culturale, Tullio Bozzi. Consiglieri: Ugo Bellen, Fortunato Montiglia, Giorgio Ersini, Carlo Miani, Mario Latin, Umberto Mauri, Giuseppe Viccari, Giuseppe Zorzi, Livio Officia; sindaci: Tullio Velicogna, Giorgio Meriggioli, Bruno Lelli; probiviri: Vittorio Bradaschia, Roberto Richardson, Livio Ruaro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino. — Il sole è sorto alle 6.23 e tramonterà alle 18.48; la luna si è levata ieri alle 0.55 e calerà alle 9.19

Ieri: temperatura massima gradi 17, minima 10; pressione millibar 1006.4 stazionaria; umidità 45%.

Maree: oggi, alta alle 13.10 con cm 11 e domani alle 0.05 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 6.48 con cm 37 e alle 17.52 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Prosecco; Aquilinia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117; tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 231137.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Prosecco; Aquilinia.

RADICALI A SAN GIUSTO

Contro la fame



Gli esponenti triestini del partito radicale che non si erano recati a Roma per la «Marcia di Pasqua» sono sfilati domenica mattina a San Giusto con cartelli e striscioni dedicati al problema della fame nel mondo.

Annullata la fiaccolata prevista per sabato sera, i radicali hanno inviato una lettera al vescovo Lorenzo Bellomi, invitandolo alla manifestazione e chiedendogli un intervento deciso a favore degli aiuti da inviare ai paesi in cui la mortalità per fame assume dimensioni drammatiche.

Ma il vescovo, la mattina seguente, non è intervenuto alla manifestazione. I radicali, dopo un breve comizio, hanno allora deposto una simbolica corona di filo spinato (per ricordare i morti per fame) alla base del monumento ai Caduti: un gesto di speranza — hanno detto — affinchè non ci si ritrovi il prossimo anno a deporre un'identica corona.

DISPERATO GESTO NEL POMERIGGIO DI PASQUA

Nonna si lancia dalla finestra davanti agli occhi del nipotino

Un'anziana signora si è gettata nel pomeriggio di Pasqua dalla finestra dell'abitazione del figlio ed è piombata sull'asfalto di via del Dittamo dopo un volo di una quindicina di metri. Solo un bambino di quattro anni ha assistito al disperato gesto.

«Marco, dov'è la nonna?», ha chiesto la mamma appena rientrata in casa dopo aver fatto gli auguri ai vicini. «La nonna non c'è più», ha detto il bambino. «Ha aperto la finestra e ha fatto un salto».

La mamma ha pensato ad uno scherzo. Poi ha visto la finestra socchiusa e si è affacciata. Il bambino aveva detto il vero: la nonna era rannicchiata sull'asfalto, immobile.

Sono arrivati gli uomini in bianco della Cri e quelli in divisa della questura. Ma non c'era più niente da fare. Nonna Anita era morta.

Domande dei poliziotti, una affannosa ricerca tra i certificati medici (che il male del secolo fosse in agguato da tempo?). Ma gli interrogativi non hanno trovato risposta. Arriva l'autorizzazione del sostituto procuratore Grohmann a rimuovere la salma e in un attimo sull'asfalto non resta che una piccola macchia di sangue.

Al portone del grande caseggiato bianco e silenzioso arriva in visita altra gente. Abiti nuovi, fiori in mano e buona pasqua sulle labbra.

AGGRESSIONE NOTTURNA SOTTO CASA

Rapinata dall'ex cameriere la titolare di un ristorante

Due giovani, Claudio Stanich, 21 anni, e il minore Roberto G., hanno aggredito e derubato l'altra notte Maria Civiello Sovdat, comproprietaria del ristorante «Al parangal». L'hanno attesa al buio sotto casa, protetti da una maschera, poi l'hanno immobilizzata. Due delle tre borse hanno cambiato proprietario. Infine i due sono scappati, dimenticando nella fretta la borsa «buona», quella con l'incasso della giornata.

I sospetti si sono subito indirizzati su Claudio Stanich, ex aiuto cuoco del «Parangal», ora al ristorante «Ippodromo». Al maresciallo Cernaz, che gli chiedeva dove avesse passato la notte precedente, il giovane ha risposto: «Sono andato a zonzo con amici, tra i quali — mi ricordo — c'era Roberto G.».

Convocato in Questura, Roberto G., dopo aver visto l'amico tra i poliziotti, ha subito ammesso: «Si siamo stati noi, ma io non volevo, è stato Claudio ad insistere».

La signora Civiello è ora ricoverata in stato di choc all'ospedale, mentre i due dovranno rispondere di rapina.

GIORNALE DI TRIESTE

TIFOSI DELL'OECE SCATENATI PER IL CENTRO

In città dopo la vittoria



La resurrezione pasquale ha vissuto domenica un'appendice... sportiva. La squadra di pallacanestro triestina aell'Oece, infatti, ha concluso l'altra sera felicemente la propria stagione superando per la seconda volta in otto giorni la Recoaro Forlì e guadagnandosi la promozione in A1.

Per i 5000 e più tifosi accorsi al palasport di Chiarbola fin dal primissimo pomeriggio è stata un'apoteosi. Dal canestro di Roberto Ritossa, che sanciva il successo al termine di una partita soffertissima, fino a tarda notte, la gioia dei sostenitori dell'Oece è esplosa incontenibile. Caroselli di macchine, cortei di ragazzi scatenati e attempati signori dall'aria soddisfatta hanno solcato la città, con i clacson urlanti, bandiere e striscioni fuori dal finestrino, gente che si affacciava alle finestre a partecipare al momento di euforia.

Per l'Oece è stata davvero una resurrezione, visto che due anni fa uguale obiettivo era stato raggiunto, ma l'anno scorso, in serie A1, la squadra di Gianfranco Lombardi non era riuscita a evitare la retrocessione. Il doppio confronto vittorioso con la Recoaro le ha aperto nuovamente la porta della massima serie. (Italfoto)

UN CONVEGNO A MUGGIA

Porto carboni: come e perché

«Porto carboni: perchè?» è il tema di un convegno che si terrà sabato prossimo a Muggia organizzato dalla locale amministrazione comunale. Un convegno in cui, stando alle relazioni in programma e agli enti e personalità che vi aderiscono, il problema del terminal carbonifero verrà affrontato in ogni sua sfaccettatura, da quella industriale a quella economica, da quella politica a quella ambientale.

Alle 9 del mattino di sabato prossimo il vicesindaco di Muggia, il socialista Iacopo Rossini, aprirà i lavori, che verranno conclusi, alle 17 dello stesso giorno, dal professor Giacomo Costa dell'università di Trieste e dal sindaco comunista di Muggia, Willer Bordon.

Al convegno parteciperanno i parlamentari triestini, partiti politici e sindacati, Italia nostra, il Wwf, la Pro natura carsica, il Comitato di quartiere di San Sabba, l'istituto universitario di Medicina dle lavoro, il Servizio di medicina del lavoro, il Consorzio per l'area di ricerca scientifica, l'Istituto talassografico, i vari ordini professionali interessati alla questione, l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, l'Unione dei commercianti, l'Associazione degli artigiani, la Confesercenti, la Cna, l'Unione regionale economica slovena, la Lega delle cooperative, la Federazione delle piccole e medie industrie, l'Intersind, l'Associazione degli spedizionieri, le Acli, la Camera di commercio, l'Ente autonomo del porto di Trieste, l'Ente per la zona industriale, il Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone, lo stesso Comune di Monfalcone.

A Sant'Anna nuove sepolture

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 385 al n. 576, dove giacciono i resti mortali dei deceduti qui sepolti dal 31-3-1972 al 12-4-1972.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII - lavori pubblici del Comune, Passo Costanzi 2, IV piano, stanza 427, dalle 8 alle 10, dal 13 al 23 aprile, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del comune e non saranno più individuabili.

■ PRESTITI — La Cassa depositi e prestiti ha concesso mutui per circa un miliardo e mezzo ai Comuni di Trieste e di Muggia per la realizzazione di opere pubbliche: per il Comune di Trieste, i fondi riguardano edilizia scolastica, opere fognarie, sistemazioni stradali ed edilizia scolastica.

LA «VITTORIO VENETO» IMPEGNATA NELLE GARE DI COMBINATA

Anche ai militari piace lo sport

A Prosecco, sul campo sportivo militare di Opicina e nel poligono della caserma «Brunner» si sono svolte nei giorni scorsi le gare di combinata militare tra le unità della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Tre le prove in programma: 2 mila metri di corsa campestre, lancio della bomba a mano (a 25 metri), percorso di guerra e tiro con carabina standard. Alle gare hanno partecipato una squadra per ogni reparto a livello squadrone, batteria e compagnia, composta da tre militari di truppa, un sottufficiale e un ufficiale.

Nella piazza d'armi della caserma di Opicina si sono svolte poi le premiazioni. Medaglie d'argento e di bronzo sono andate ai primi dieci classificati nella graduatoria individuale, che ha visto piazzarsi al primo posto Fausto Pizzigalli del 3.o squadroni dei «Lancieri d'Aosta». Lo stesso Pizzigalli, avendo totalizzato più di 3500 punti, s'è meritato una targa della brigata e una licenza premio.

La squadra del 3.o squadroni «Lancieri d'Aosta» s'è imposta anche nella graduatoria di reparto. Alle prime cinque squadre classificate sono state consegnate coppe offerte dalla brigata. Il sottotenente Francesco Ciardi, del 1.o squadroni del «Piemonte Cavalleria», s'è aggiudicato invece la coppa offerta dal delegato del Coni al primo ufficiale classificato. Tra i sottufficiali, al primo posto s'è piazzato il sergente Rocco Prevenzano, dello squadrone controcarri «Vittorio Veneto».

Durante la cerimonia di premiazione il comandante della «Vittorio Veneto», generale Luigi Trinchieri, si è complimentato con tutti i reparti per il loro impegno e ha manifestato la propria soddisfazione per i risultati conseguiti.



Premiazione del lanciere Fausto Pizzigalli *(Foto Suriano)*

Un appello di «Mani tese» per il Burundi

All'insegna del significativo slogan «Trattore più erpice = meno fame», il lavoro intenso svolto durante la stagione invernale da «Mani tese» ha permesso di completare il secondo container che partirà alla volta di Bugenyuzi (Burundi) ai primi di maggio.

Da venerdì a domenica saranno esposti in piazza della Borsa un erpice rotante e un serbatoio che, con un gruppo elettrogeno da 50 Kwa e altro materiale, costituirà il regalo per la Pasqua a quelle popolazioni.

«Mani tese» si rivolge al buon cuore dei triestini (anche attraverso il servizio Elargizioni del nostro giornale), sottolinenado che saranno molto utili vestiti ancora in buono stato.

■ GALLERIA CHIUSA — Per l'effettuazione dei lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 alle 5 dei giorni 21-22 e 28-29 aprile.

UN INCONTRO TRA COMELLI E I CARSOLINI

La comunità montana aspetta il suo statuto

Incontro a Sistiana, nella sede della Comunita montana del Carso, tra il presidente della comunità, Miloš Budin, e una delegazione regionale guidata dal presidente della giunta Antonio Comelli.

Budin ha evidenziato i principali problemi del momento, connessi con gli espropri conseguenti alla realizzazione della grande viabilità di Trieste e della zona per l'area di ricerca. Ha fatto presente inoltre al presidente Comelli la specificità del territorio carsico, cui è necessaria una tutela attiva in tutti i campi, anche perchè patrimonio comune degli abitanti della zona e di tutta la provincia di Trieste.

Fra i vari problemi, ha sottolineato quello dell'agricoltura in tutta la provincia, la mancanza di personale direttivo che conosca la lingua slovena nei relativi uffici regionali, i problemi urbanistici, la carenza di infrastrutture primarie e secondarie e per ultimo, ma non sicuramente in ordine di importanza, la mancata approvazione dello statuto della Comunità montana del Carso.

Il presidente Comelli, dopo il saluto, a nome personale e della giunta regionale, ha ribadito come l'incontro odierno non sia solo una visita di cortesia, ma un incontro cui dovrebbero seguire adempimenti di linee precise. Comelli ha fatto presente come ormai sia prossima la vigilia di interventi specifici a favore delle comunità montane e come la giunta regionale intenda affrontare entro l'anno in modo concreto i problemi delle zone montane e in particolar modo quello specifico della zona omogenea del Carso, che si differenzia da tutte le altre.

Concorso per liceali sui garibaldini

Il circolo «Calegari» invita gli studenti dei licei classici e scientifici di Trieste a partecipare ad un concorso sul tema «Il contributo dei garibaldini triestini alle campagne d'Italia, Francia e Grecia».

I partecipanti potranno elaborare su questo argomento una monografia di 4 o 5 cartelle dattiloscritte in duplice copia da inviare entro il 31 maggio alla direzione del circolo (via S. Francesco 34), che ha bandito questo concorso per onorare la memoria del garibaldino triestino Giovanni Calegari.

I migliori lavori saranno premiati rispettivamente con 500, 300 e 200 mila lire. Le domande di partecipazione in carta libera e vistate dall'Istituto di appartenenza vanno inoltrate anche per posta alla direzione del circolo.

■ PATTINAGGIO — Il Comune comunica che è agibile la pista di pattinaggio del parco di Villa Engelmann. Orario: 8-20.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Duilio Bocchi nel III anniversario (10-4) dalla mamma e da Costantino Mauri 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Rosa Udovich ved. Valente nell'XI anniversario (10-4) dalla figlia Gabriella Valente 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Castagna nel I anniversario (10-4) dal fratello, sorella, cognata, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ortensia Zapelli nel IV anniversario (10-4) dalla sorella Alice 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Piazza ved. Micheluzzi nel X anniversario (10-4) da Aldo ed Ortensia Micheluzzi 20.000 pro Assoc. Amici del cuore, 20.000 pro Scuola materna Madri Canossiane, 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi e Pierina Trevisan (10-4) dalle famiglie Trevisan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marco Pacor nel V anniversario (10-4) dalla moglie Sofia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Pieri nel 20 anniversario (10-4) dalla sorella 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Nerina Micheluzzi per il compleanno (10-4) dai figli 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli (Don Speranza).

In memoria di Armida Biancolillo nel XX anniversario da Ida Clicech e Mario Voch 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Orio Santon nel IX anniversario (10-4) dalla moglie Giulia 15.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Alberto Brun-Rizza nell'XI anniversario (10-4) dalla moglie 20.000 pro Repubblica dei Ragazzi; dai nipotini Alessandra e Christian 10.000 pro Cem.

In memoria di Remigio Scherl (10-4) dalla moglie Mafalda, e da Ferry e Marta 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cirillo Bait nel I anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dino Tolly nell'VIII anniversario da Genny Tolly 10.000 pro Unitalsi, 10.000 pro Avo (assoc. volontari ospedalieri), 10.000 pro Parrocchia S. Marco evangelista.

In memoria di Bruno Matussi nel I anniversario dalla moglie Pina e figli Fabio e Giulio 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli nell'anniversario da Giordano e Irma Callegari 50.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Giovanni Dussini nel XX anniversario (9-4) dalla moglie e dal nipote Diego 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia Magris nel V anniversario dalla nuora Loretta Magris 10.000 pro Poveri parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giani Stuparich nel XXI anniv. (7-4) dai figli Giovanna, Giordana e Giancarlo 15.000 pro ass. granatieri «F.lli Stuparich», 15.000 pro casa riposo «F.lli Stuparich» Sistiana.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli nel XII anniversario dalla moglie e figlio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniversario (10-4) dai figli Marino e Liliana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Busolo (Gigio) per la S. Pasqua dalla moglie Dora 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nino Gavagnin per il compleanno (11-4) dalla moglie e il figlio 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari (11-4) da Ghezzi e Plateo 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giordano Bruno Mislei nel VII annivesario (11-4) da Maria 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aldo Seffino (11-4) dalla moglie, la figlia Giuly, i cognati Mario e Giuliana, 30.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Aureliano Piccoli nel XXV anniversario (11-4) da Gianna e Marina 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Predominato nel VII anniv. (11-4) dalla figlia Emilia 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del dott. Mario Slavich nel XXXIII anniv. dalla figlia Maria 10.000 pro «Voce Amica», 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Rittmeyer.

In memoria di Dario Ferro nel 12.mo anniversario da un gruppo di amici della parrocchia Imm. Cuore di Maria 25.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nini Brumat per la S. Pasqua dalla moglie Iolanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia e Francesco Giubilo nel X e IX anniversario (11-4 e 19-4) dalla figlia Titty 30.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Angelo Cappello nell'anniversario (11-4) dalle figlie Gianna e Graziella 15.000 pro Wwf.

In memoria di Duilio Gioppo nell'VIII anniv. (11-4) dalla moglie Alba 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dai cognati Gianna e Lino Torossi 10.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Olga Cohen nell'anniversario (12-4) dai figli, nipoti e pronipoti 10.000 pro Cri, 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Moreno Gobbis nel V anniv. (12-4) dalla moglie Amelia e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Beltramini nell'anniversario (12-4) dalla moglie 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Uildm, 10.000 pro Itis, 25.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Luigia Puppi nel 38.o anniv. (12-4) da Romano Puppi 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore.

In memoria del dott. Pino Steno (12-4) dalla figlia Paola 50.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania).

In memoria di Guerrino Nadaia nel II anniversario (12-4) da Giustina 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carmela ved. Cuccagna (nel V anniversario 12-4) dalla figlia Armida 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alma Beorchia nel II anniv. (13-4) dai familiari 15.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. maggiore) 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Cervi nel IV anniv. (13-4) dalla moglie, dal figlio e dala sorella, 15.000 pro Unione italiana ciechi, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Giovanni Franzutti nell'anniversario dalla famiglia Gius. Tromba 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Rebetti da Pierina Bonnes 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fulvio e Fida Cosulich 20.000, dalla fam. Ortolani 20.000, da Marcella Rufo, Giovanni Talleri e fam. Ronga 20.000 pro Centro tumori

In memoria di Enrico Simicich da Pino Raineri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Stolfa dalla famiglia Stolfa 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Teresina e Liliana Taucer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Cunia ved. Turk da Giuseppe Karrer 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Valdevit da Romana Comelli 10.000 pro Centro tumori.

Stato civile

9 APRILE

NATI: Guida Alessio, Zanella Luca, Selva Chiara.

MORTI: Sarazin Stanislao, di anni 69; Conte Antonio, 48; Lisiach in Spoljaric Alice, 58; Casanova-Luzio Marco, 81; Koharović Oscar 65, Baldo Agostino, 69; Raffaele Guglielmo, 85; Nagni Alberta ved. Persiani, 87.

10 APRILE

NATI: Mancuso Stefano, Quindici Roberta, Tonini Michele, Fornasari Tommaso, Giurco Roberta, Tamaro Cristina, Marocco Augusto Maria.

MORTI: Lettig Mario, di anni 74; Zadnich ved. Zadnich Margherita, 72; Gerussi Antonio, 79; Cramer in Antoni Antonia, 56; Stokovich Giovanni, 82; Migliavaz ved. Pulin Antonietta, 80; Bossi in Izzo Anna, 72; Calzolari in Paulin Celestina, 81; Soffiatti in Ban Silvia, 77; Bossi Vasco, 61; Rossi Sabatini Giuseppe 70; Pauluzzi ved. Serra Carmela, 84; Vekar Francesco 70, Calucci Pietro, 62.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Andrini Paolo, commesso, con Rupnik Tiziana, commessa; Maurel Dario, capitano di macchina, con Hrovatin Dragica, insegnante; German Maurizio, operaio, con Bologna Mary, sorvegliante musei; Pischianz Roberto, impiegato, con Masè Nadia, impiegata; Rampati Robert, perito elettrotecnico, con Cannavò Patrizia, impiegata; Russi Maurizio, agente di custodia, con Madrussani Licia, casalinga; Galasso Guglielmo, ingegnere elettronico, con Gallo Maria, impiegata; Muscas Efisio, guardia di P.S., con Bartole Lorella, commessa; Posar Mauro, rappresentante, con Giordano Maria Giuseppina, impiegata; Furian Claudio, carrellista, con Fiore Gianna, impiegata; Mohorcich Mezzavilla Alessandro, operaio, con Nardone Antonella, maestra d'asilo; Ivol Stefano, ingegnere, con Lavarian Tiziana, interprete; Faraone Egizio, impiegato, con Bucin Maria, infermiera; Smillovich Pietro, impiegato, con Matošević Amalija, collaboratrice domestica; Sinigoi Aldo, meccanico, con Primani Mariagrazia, impiegata; Loschiavo Mauro, bracciante, con Zelaschi Daniela, commerciante; Candelieri Riccardo, informatore scientifico, con Bartole Laura, insegnante elementare; Mozzillo Vincenzo, agente di custodia, con Riaviz Cristiana, casalinga; Madotto Gianfranco, operaio, con Marcone Susanna, impiegata; Malini Dario, macchinista, con Slager Luciana, infermiera prof.; Di Benedetto Francesco, interprete, con Varriale Alba, libera prof.; Dado Andrea, meccanico, con Gregoric Silva, commessa; Rizzello Nicola, guardia di finanza, con Vincenti Carla Domenica, casalinga; Macera Biagio, barbiere, con Ronzitti Lucia, casalinga; Monterosa Guido, commesso, con Cavalieri Lucia, internista; Padovani Mario, riparatore, con Ungaro Loredana, operaia; Ceccoli Maurizio, idraulico, con Uxa Marina, in attesa di prima occupazione.

GIORNALE DI TRIESTE

UN FENOMENO TIPICO DELLE SOCIETÀ EVOLUTE

Più lunga l'esistenza maggiori le necessità

L'attuazione dei provvedimenti regionali a favore della terza età auspicata dal prof. Battigelli in occasione dell'anno dell'anziano

C'è da augurarsi una sollecita attuazione dei provvedimenti previsti dalle leggi regionali 35 e 83, recentemente varate, affinché il Friuli/Venezia Giulia possa disporre delle istituzioni indispensabili per fornire agli anziani tutta l'assistenza di cui essi hanno bisogno.

L'auspicio è venuto dal prof. Giacomo Battigelli, protagonista della serata al Lions Club, dedicata ai problemi dell'anziano: la sua, più che una conferenza, è stata un'esposizione brillante, attentamente seguita, densa di riflessioni e di profonda partecipazione alle esigenze della «terza età». Un discorso quanto mai pertinente, se si considera che il 1982 è l'anno dell'anziano e che prossimamente sui problemi ad esso legati si terrà un convegno mondiale indetto dall'Onu.

Dopo un accenno alle più recenti teorie sulle basi biologiche della senescenza, il prof. Battigelli ha fatto una distinzione tra l'invecchiamento non patologico che può essere considerato una fase della vita dell'uomo e che giustifica il nome di «terza età», e la vecchiaia patologica nella quale, assieme ai fenomeni involutivi, si assommano quelli determinati dalla malattia, sì da complicare, modificare e aggravare il decorso clinico.

E' ben vero che i progressi prodigiosi della medicina consentono oggi di risolvere molte situazioni che in passato erano senza vie d'uscita; purtroppo però anche oggi esistono (e non sono pochi) casi di invecchiamento patologico con esiti più o meno invalidanti.

La durata media della vita è aumentata: da qui il numero sempre più elevato delle persone anziane e dei longevi. Questo fenomeno, caratteristico delle nazioni altamente civilizzate, ha le sue ripercussioni sull'economia, sui costumi, sulla politica, sulla cultura e costituisce un rilevante problema medico-assistenziale.

E' intuitivo che buona parte dei soggetti improduttivi per anzianità graverà sulla popolazione attiva. D'altro canto i provvedimenti assistenziali, nonostante l'ammirevole prodigarsi della classe medica, si dimostreranno insufficienti se non verranno create quelle strutture pubbliche assolutamente necessarie al recupero completo fisico e psichico del malato anziano.

Il prof. Battigelli, dopo aver ricordato le benemerenze delle istituzioni private che, come la «Pro Senectute» di Trieste, si prodigano a favore degli anziani bisognosi, ha concluso con un richiamo alle parole scritte da Seneca vecchio e infermo nel suo esilio in Corsica: «La vecchiaia non è un male; essa ha pure le sue voluttà per chi ne sa godere o, almeno, non fa più sentire il bisogno delle voluttà».

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si ritroveranno questa sera alle 20.30 nel ristorante «Daneu» di Villa Opicina, dove si tennero le prime riunioni conviviali del sodalizio, allora denominato «Rotary Trieste Carso Muggia», che celebra il proprio decennale. In chiusura dell'incontro, il dott. Forti terrà una conversazione sui fenomeni del carsismo.

Per le signore al CdS

Per domani alle 16.30 è in programma nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa un incontro con l'Istituto d'arte drammatica diretto dall'attore Mimmo Lo Vecchio. Verranno interpretati brani di Shakespeare, Tennessee Williams, Topol e Pinter. La recita è all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

Associazione laureati

Giovedì con inizio alle 20.30 si terrà nella Villa Geiringer di via Ovidio 49 (g.c.) la riunione mensile dell'Alut, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Il prof. Giorgio Marsico parlerà, presente l'autore, del libro di Ciro Manganaro «D'Annunzio adriatico/Cronache e storia». Le prenotazioni per la cena devono essere comunicate al numero 61617 o al 631413.

Foto per principianti

Un corso di fotografia, sviluppo e stampa per principianti viene tenuto da Gianfranco Alprinci per iniziativa del Centro sociale di Borgo San Sergio. Le lezioni teoriche e pratiche vengono impartite il lunedì dalla 20 alle 22. Gli interessati si possono rivolgere il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20 alla sede di via Levitz 3.

Panathlon club

Nel corso della riunione mensile del Panathlon Club di Trieste che si tiene questa sera con inizio alle 20.30, il giornalista Dante di Ragogna tratterà il tema «Lo sport nella vita della città».

Gioielleria Dante

largo Sartorio 5 comunica alla sua gentile clientela che in occasione di Comunioni e Cresime praticherà su tutti gli articoli uno sconto del 15%. (Com. il 23-3).

Tute olimpioniche

Per bambini e adulti in misto lana e acrilico. Sconto dal 30 al 50% da Tommasini Sport fino al 30-4. Com. al Com. il 19-3-1982.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Questo pomeriggio, con inizio alle 17, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano si terrà una tavola rotonda sul tema «I servizi in funzione degli anziani nell'ambito della Circoscrizione amministrativa».

Cologna - Scorcola — Domani alle 19 riunione nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, un incontro con i responsabili del «Tribunale del malato»; i Centri estivi per il 1982; attività del gruppo Azione umanitaria e problemi assistenziali; distintivi e gradi dei Vigili urbani.

Animazione al Cerpe

Sabato 17 con inizio alle 20 si terrà nella sede di piazza San Giovanni 6 del Cerpe, il primo di tre incontri attivi sull'animazione, dedicato all'«Autopercezione creativa» e condotto da Adriano Bon. Verranno eseguiti esercizi sul linguaggio del colore, sulla espressività attraverso la voce, il movimento, la mimica ed altri sul gioco, l'aggressività e l'equilibrio. Infine una proposta di dialogo e di comunicazione attraverso il silenzio. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 740907 o al 754865.

Appuntamento Fidapa

Giovedì con inizio alle 18, nella sala «Baroncini» delle Generali, in via Trento 8 (g.c.) Ginevra Vigo di Malvasia, del Lyceum di Firenze, terrà per la Fidapa una conferenza sul tema «Le donne di Casa Medici». L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

La nostra flora

Lunedì prossimo 19 prenderà l'avvio un corso di determinazione della flora spontanea della nostra regione, promosso dal Cai XXX Ottobre. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Soggiorno a Sappada

Il Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris 2 (tel. 795440), organizza per il mese di luglio un soggiorno estivo a Sappada. Per informazioni telefonare in sede.

«Quercia d'oro»

La scrittrice triestina Linda Milanese Dorti ha ricevuto il premio «La quercia d'oro 1982» per la sua fedeltà, la sua continuità ed il suo attaccamento alla cultura. È recentemente uscito il suo libro di poesie, «Effimera», edito dalla Società Gabrieli di Roma.

«Cenacolo azzurro»

L'Unione monarchica italiana comunica che il secondo «Cenacolo azzurro» sul tema «Perché monarchici oggi» si terrà sabato 17. Oltre al relatore, interverrà il vicesegretario nazionale dell'Umi dott. Domenico Di Napoli. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Imbriani 4 (tel. 61012)

Solario Sontegra

Offerta di primavera! Abbronzature rapide ad abbonamenti vantaggiosi su appuntamento da Anny-club, via del Bosco 54, tel. 774932.

Mode Bianca

Corso Italia 17. Ultimi arrivi per la nuova stagione e bellissimi e vaporosi abiti da sposa. Visitate Mode Bianca!

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Nessuno ha risposto

Il male dell'assenteismo si è dimostrato curabile con una certa terapia, ma altrettanto non si può dire per l'inefficienza delle pubbliche amministrazioni.

Prova ne sia che ben due lettere ospitate nelle «Segnalazioni» sono state disattese. Mi riferisco a quelle intitolate «Anziani dimenticati» (del 3 marzo) e «Questioni di dare e avere» (17 marzo) nelle quali due lettori ponevano delle interrogazioni all'Intendenza di Finanza e alla Direzione Provinciale del Tesoro.

Il non rispondere, indice di mancanza del più comune senso di educazione, potrebbe anche essere interpretato come prova di inefficienza.

Diversi pensionati statali attendono ancora l'applicazione dei benefici previsti dal D.P.R. 9.6.1981, n. 310 e D.L. 6.6.1981 n. 283 convertito con modificazioni, nella legge 6.8.1981 n. 432, da tempo erogati a quelli in attività di servizio non solo, ma attendono anche la riliquidazione della buonuscita prevista ancora dal contratto statali 76-78!. Nino Furlan e altri amici pensionati.

Teatro Stabile e conflitti interni

Nell'Italia dello scandalismo gratuito e strumentalizzato non bisogna lasciar correre quando individui in malafede — approfittando del loro piccolo posto pubblico di potere — divulgano notizie inesatte o volutamente incomplete.

Qualcuno deve pur avere segnalato al «Piccolo» che il Teatro Stabile di Trieste prepara un'azione legale nei miei confronti per il recupero di somme che io invece ritengo ancora, con ragione e diritto, di mia spettanza. Eppure da oggi, dopo il polverone sollevato incautamente, tutti negano e chi maldestramente ha buttato il sasso non ha il coraggio di qualificarsi.

Perché non sono state perse quelle cattive abitudini che mi avevano consigliato, nello scorso settembre, di andarmene da questo Teatro Stabile per respirare aria nuova e pulita.

Per fare un esempio, le sinistre che in questo Teatro Stabile si sono più volte alleate alla Lista per Trieste non dicono che un ex direttore socialista è sotto inchiesta penale per ipotesi di falso in atti pubblici. Allo stesso modo, sempre per dare solo una parte della verità e intorbidare le acque, nessuno si fa premura di dire che il Teatro non ha ancora pagato la liquidazione di fine rapporto al sottoscritto e ora dovrà farlo con interessi e rivalutazione delle somme. Questo della liquidazione è un mio credito certo ed esigibile, mentre le pretese del Teatro Stabile per il rientro di somme che mi erano state erogate con l'autorizzazione del Presidente in carica e che il Consiglio d'Amministrazione tacitamente approvò con l'iscrizione in bilancio, saranno provate solo quando avremo il parere in seconda istanza del Magistrato a seguito del ricorso che ho deciso da tempo di presentare a difesa dei miei buoni diritti.

So anche che i conteggi predisposti dagli uffici del Teatro per gli stipendi residui e per l'indennità di fine rapporto non sono esatti e che nella relazione del legale dell'Ente manca ogni riferimento alle ingenti somme che mi sono dovute per rimborsi di spese di trasferta di cui i documenti sono stati «imboscati».

Mi sono definitivamente stancato di questi atteggiamenti persecutori che non possono avere cittadinanza nell'ambito del lavoro e della professionalità teatrali. Il ruolo primario del teatro pubblico si difende soprattutto con il rispetto di regole di civile e democratico confronto; il teatro ha una funzione sociale di promozione culturale troppo importante perché si possa continuare ad abbandonarlo in mano di chicchessia, per bassi scopi di lotte politiche o personali deplorevoli e squallide. Nuccio Messina.

Gite e soggiorni

Sul Tomatico — La XXX Ottobre organizza una gita sociale per domenica 18 a Feltre, con salita del monte Tomatico (m 1595) e discesa a Càrpen nella valle del Piave. La corriera partirà alle 6.30 dalla via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Iscrizioni e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, tutti i giorni escluso il sabato.

Prealpi Clautane — Domenica 18 l'Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione sociale nelle prealpi Clautane, con salita del Monte Fara (1342 m) dalla Valcellina per la Forcella della Croce e discesa a Maniago Libero. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317); sabato escluso.

Non vedenti e schede elettorali

A seguito della segnalazione «Schede elettorali per non vedenti» pubblicata il 2 aprile, della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi riceviamo:

Le monete da 500 lire, ottima iniziativa della zecca italiana, per limiti tecnici non saranno tattilmente ben riconoscibili dai non vedenti e questo l'Unione Italiana dei ciechi ha fatto presente subito nella sede competente.

Invece, per la stampigliatura in Braille o comunque in rilievo delle schede elettorali, la realizzazione pratica pare possibile e potrebbe effettivamente dare al non vedente una preziosa autonomia di riservatezza e di libertà.

Pertanto, la proposta del lettore ospitato nelle «Segnalazioni» va tenuta in massima considerazione per il futuro.

Per quanto riguarda le nostre consultazioni amministrative del 6 giugno; ormai i tempi stretti non ci consentono più di inserire questa iniziativa nella programmazione della già avviata organizzazione elettorale.

Con l'occasione si ricorda che un accompagnatore vedente può aiutare in cabina un solo non vedente, dopo aver votato. Non importa che il vedente sia iscritto nello stesso seggio del non vedente, ma deve risiedere in quel Comune.

Il non vedente deve documentare la propria cecità al presidente del seggio che glielo richiede: così dispongono l'articolo 55 e seguenti della Legge n. 361 del 30 marzo 1957. Romana Ceppi, presidente.

Assistenti sociali e domiciliari

Siamo un gruppo di assistenti sociali dell'Ospedale maggiore e abbiamo letto l'inchiesta sulla miseria nel rione di San Giacomo, pubblicata dal «Piccolo» in data 2 aprile 1982.

Con nostra sorpresa, abbiamo notato che più volte si parla delle collaboratrici domiciliari (del Comune) che assistono gli anziani definendole «assistenti sociali».

Desideriamo ricordare che il titolo di «assistente sociale» si ottiene frequentando una scuola para-universitaria, della durata di tre anni, sostenendo numerosi esami, svolgendo tirocinii, e discutendo una tesi di diploma.

Ricordiamo a tutti inoltre che le prestazioni di aiuto domestico non rientrano nelle competenze di un'assistente sociale.

Il nostro compito è di valutare le situazioni ed aiutare le persone a migliorare la propria condizione utilizzando le risorse esistenti. (Seguono 7 firme).

Domiciliari invece di sociali. Questa precisazione è il solo contributo al dibattito sulla miseria espresso finora dalla categoria che più di ogni altra vive a contatto con il problema. P. R.».

Compensi ridotti

Siamo insegnanti della scuola materna comunale. La rubrica «Segnalazioni ci ha fatto la cortesia di pubblicare alcune lettere riguardanti i nostri problemi, tra i quali quello sulla decurtazione della indennità integrativa speciale alle insegnanti di ruolo del turno pomeridiano.

I sindacati autonomi, che rappresentano diverse di noi, dal 2 febbraio hanno chiesto una spiegazione al Comitato di controllo, al quale risale la responsabilità della suddetta decurtazione; da quella data ad oggi tale Comitato ha sempre rimandato incontri e spiegazioni.

Il nostro disappunto aumenta con lo scadere del terzo mese in cui la contingenza ci viene ridotta senza plausibile spiegazione: se il Comitato dovesse continuare con la sua tattica di «muro di gomma» ad alimentare la nostra esasperazione, siamo decise ad intraprendere azioni clamorose di protesta che potrebbero portare ad un blocco del servizio. (Seguono 32 firme).

Volontari antincendio

Con riferimento all'articolo «Tre monti in fiamme a cavallo del confine» pubblicato nel «Piccolo» di lunedì 5 aprile si fa presente che accanto ai vigili del fuoco, alle guardie forestali e ai volontari del Wwf hanno operato anche i volontari CB del Ser, Servizio emergenza radio, unità ausiliaria volontaria di protezione civile.

Il Ser, durante il periodo di grande pericolosità per gli incendi boschivi, effettua nei giorni festivi un servizio di avvistamento, segnalazione e accertamento concordato con il locale Ispettorato ripartimentale delle foreste.

Mentre gli operatori del Ser, sono provvisti di proprie apparecchiature radioricetrasmittenti CB, l'equipaggiamento antincendio sia individuale, sia di squadra viene fornito gratuitamente dall'Amministrazione regionale.

Per quanto ci riguarda, il Servizio emergenza radio dispone di una attrezzatura antincendio per una squadra (5 persone) con il compito del primo intervento dopo aver effettuato l'accertamento. Su richiesta del personale forestale, il Ser con i propri volontari interviene anche per opere di spegnimento in giornate non festive.

Si precisa, inoltre che il Ser mette a disposizione degli organi competenti il proprio servizio e le apparecchiature radio, che sono di proprietà degli iscritti al gruppo.

Tali apparecchiature per i collegamenti radiotelefonici sono più che sufficienti per i programmi antincendio concordati, per cui, se qualche volontario non appartenente al Ser ha acquistato ricetrasmittenti, lo ha fatto a puro titolo personale e al di fuori degli accordi intercorsi tra l'Ispettorato delle foreste e i vari gruppi di volontari. Ermanno Primossi, responsabile provinciale del Ser.

Canone Rai

Abbiamo avuto occasione di leggere, sotto il titolo «Rai: tassa, non canone» la risposta che il direttore della locale sede regionale della Rai ha inteso fornire ad un utente che si chiedeva la legittimità della Rai di incamerare in anticipo il canone annuo, senza poi poter garantire la continuità del servizio.

Come Collettivo di controinformazione che trasmette da Radio onda libera (cioè da una emittente privata che non incamera alcun canone dagli ascoltatori), contestiamo che il canone Rai si possa paragonare ad una tassa. Il fatto che sul libretto dei versamenti sia riportata la parola «tassa» non ha alcuna rilevanza. Infatti in tutto l'ordinamento tributario italiano non esiste alcuna tassa pro Rai e tantomeno una tassa per il possesso di un televisore. Il Collettivo di controinformazione.

Incontri culturali

Tamburi di guerra

Giovedì con inzio alle 18 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa il prof. Roberto Damiani e lo scrittore Giorgio Voghera presenteranno il libro del medico e letterato Sisinio Zuech «Tamburi di guerra a Trieste».

Medea tragica

Giovedì con inizio alle 17 nell'aula magna del Liceo «Petrarca» il prof. Carlo Corbato dell'Università di Trieste terrà una conferenza intitolata «Considerazioni su Medea tragica».

Rassegna delle gallerie

Scanavino tra angoscia e speranza

Emilio Scanavino alla Planetario. Il pessimismo coloristico e segnico che ha sempre caratterizzato questo autorevole interprete e rappresentante dell'angoscia esistenziale della nostra epoca e lo aveva a suo tempo differenziato dai futuristi (dietro la cui ansia metropolitana trapelava una certa gioia ottimistica) si è ora allentato.

Il groviglio esistenziale viene oggi da lui guardato con un certo distacco che, parallelamente a un progressivo divorzio tra gesto e segno, gli permette di soddisfare nuove istanze strutturali che, bisticciando con il permanere nei suoi quadri di una luce inventata e irreale, gettano nuova luce sul contenuto della sua opera.

Parlo di contenuto perché, come ha giustamente sottolineato Guido Ballo in occasione dell'inaugurazione della mostra, quando l'espressionismo — e quindi, in senso lato, l'espressione — da realistica diventa astratta, non è che rinuncia per questo esprimere un contenuto. Esso si sposta semplicemente dal mondo «di fuori» a quello «di dentro». Macchie e segni appaiono casuali solo a chi non è abituato.

Sembra poi che l'ambigua origine surrealista della pittura di Scanavino si faccia sentire sotto forma di una certa a tratti convincente, a tratti leggermente dissonante, oscillazione tra le due grandi categorie del figurativo e dell'astratto. Forse per questa sua caratteristica egli sarebbe stato scelto volentieri da Kafka per disegnare il frontespizio de «La metamorfosi».

Lo scrittore aveva infatti manifestato all'editore il suo timore che Ottomar Starke, l'illustratore prescelto per la copertina, rappresentasse l'insetto realisticamente, uccidendo in questo modo tutto il mistero e l'ambiguità nascosti dietro la realisticissima descrizione kafkiana. Confermando che non sempre la traduzione letterale traduce il senso del testo, i grovigli di Scanavino sono i migliori interpreti di quelli kafkiani. O meglio: la parola da tradurre letteralmente in questo caso non è insetto, bensì groviglio.

E i grovigli scanaviniani, a metà, come si diceva prima, tra la rappresentazione realistica e quella astratta, evocano contemporaneamente ventri convessi di scarafaggi e pidocchi, spartiti da solchi arcuati e schiacciati e spaventosi agglomerati di zampe di ragno che ci riportano nuovamente all'edipismo non solo kafkiano; misteriose foreste di capelli ingranditi al microscopio e arcane tracce di radiolari e pesci e crostacei fossili; armature attorcigliate e fracassate di grattacieli crollati.

Saltuari schizzi di sangue animano tragicamente e vivificano gli intrichi metallici e chitinosi risvegliando in noi rimossi sensi di colpa per passati e recenti omicidi di lucertole e zanzare. In alcuni quadri questi grovigli leggermente sbavati e salturiamente schizzati, diventano addirittura lettere d'alfabeto.

Incasellate, ma non troppo, in grate regolari, a metà tra le strips e gli ideogrammi, ci parlano anch'esse dell'angoscia esistenziale. Ma comunicandoci la speranza che, attraverso la pazienza e l'ordine, si riescono a sciogliere anche i garbugli più ingarbugliati.

A. C.

Mostre d'arte

Collettiva alla Sant'Elena

Questo pomeriggio alle 16 nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti sarà inaugurata una mostra di 14 pittori triestini: Carlini, Cirami, Cittar, Covra, Crivellari, Dovier, Furlan, Mayer, Pampanini, Perez, Polli, Turco, Zabotto e Zerial.

La rassegna collettiva potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 10.30-13).

Marina Vatta alla Moderna

Nella sala d'arte «Moderna» di Corso Italia è allestita una mostra della concittadina Marina Vatta, che può essere visitata sino al 20 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Galleria d'Arte la «Sfera»
Via Pascoli 42/A
Ultimo giorno
COSSUTTA - CRIVELLARI DOVIER

Galleria Cartesius
FRED PITTINO

Corsia Stadion
Battisti 14
FURIO BOMBEN

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«OMAGGIO A VENEZIA» QUASI NELLA LEGGENDA

Trionfale ritorno della Sutherland sulla gondola bianca della Malibran

Si è esibita con l'audace sicurezza dell'artista di classe superiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Le leggende non si ripetono, ma a Venezia basta poco per ridestare voci e immagini assopite nel sonno secolare di una città rimasta pressoché intatta nei suoi luoghi a segnare il trascorrere del tempo.

Bastava poco, ma occorreva l'appassionata regia e il talento organizzativo di Bruno Tosi per ridar vita alle voci e alle immagini di quella lontana sera dell'8 aprile 1835, quando la ventisettenne Maria Malibran, soccorrendo Giovanni Gallo, disperato impresario del fatiscente Teatro San Giovanni Crisostomo, cantò la «Sonnambula» a totale beneficio del teatro veneziano che da allora, in segno di riconoscenza, prese il nome della generosa cantatrice.

Maria Malibran, che alla fine di marzo del 1835 solcava la laguna su una gondola personale, dipinta di bianco, quasi rifuggendo dai profili lugubri delle gondole nere (lei, che alla morte ci andava incontro con la frenesia di un eroe romantico), salvò dunque il teatro, oggi nel suo definitivo assetto tardo-liberty del 1919.

Venerdì scorso «Omaggio a Venezia» — la benemerita iniziativa musicale volta al recupero dei beni culturali della città — ha dunque ripopolato il «Malibran», ingentilito da uno stupendo addobbo floreale, di quegli echi lontani.

La voce chiamata a suscitare il ricordo della Malibran era ben degna dell'avvenimento, sicché quando Joan Sutherland è apparsa sul palcoscenico, l'entusiasmo del pubblico si è subito sintonizzato con quello che i cronisti dell'Ottocento chiamavano, senza intenzioni critiche, «fanatismo».

Con la sua monumentalità uscita da un gigantesco gruppo bizantino, Joan Sutherland ha ripercorso in una sera la sfolgorante carriera della figlia di Manuel Garcia.

Era accompagnata dal marito Richard Bonynge, direttore di carattere specie nel repertorio donizettiano, e qui pianista dalle soluzioni sommariamente sbrigative ancorché efficaci.

Con la audace sicurezza dell'artista di classe superiore, la Sutherland ha scelto un programma che era un'autentica sfida, degna dell'intrepido temperamento della Malibran. Ed è stata una sfida vittoriosa su tutti i fronti, superata con una pienezza di mezzi sbalorditiva solo a tratti velata nella tenuta — un tempo vertiginosa — dei sopracuti, e in qualche cedimento d'intonazione. Ma l'equilibrio — vorrei dire, organico — raggiunto dalla sua tecnica prodigiosa le consente, a 56 anni e con 25 anni di carriera alle spalle, una sicurezza e una organizzazione vocale che molti giovani talenti rischierebbero di giocarsi in pochi mesi.

Fenomenale (solo la Horne e, adesso, la Valentini, utilizzano un assetto analogo) è la sua colonna montante di fiato, le cui riserve non lasciano neppure percepire le prese di respiro, mentre la voce corre con omogeneità di registri, con una densità e una fluidità inesauribili.

Certo nella sua relazione a distanza con la Malibran, Joan Sutherland non può contare sul calore mediterraneo del fraseggio e neppure sul colore del contralto ottocentesco, ma poche altre cantanti incarnano come lei la vocalità belcantistica del secolo scorso, recuperata nella tecnica e nel gusto.

Ha contrapposto in apertura di serata una Susanna più imperiosa che lirica, a una fiammeggiante Donn'Anna. Nell'aria di Balfe da «The Siege af Rochelle» ha fatto echeggiare uno stupendo trillo, prima sigla del suo omaggio al virtuosismo della Malibran, letteralmente esploso con straordinaria brillantezza in una spettacolare pagina di Shield.

Eseguendo poi una romanza della stessa Malibran (di una morbidezza di scrittura, anche nella parte pianistica, degna delle più amabili liriche donizettiane) ha reso ancor più tangibile il «tempo» della Malibran, completato dai «souvenir» operistici del marito, il violinista Charles de Beriot: un inedito salotto musicale ricostruito con finezza a mo' di siparietti, da Mario Folena (lauto), Glauco Bertagnin (violino), Enrico Egano (violoncello), Marina D'Ambroso (pianoforte), Giulio Parenzan (contrabbasso), meritatamente coinvolti nel successo clamoroso della Sutherland.

La «svolta» memorabile della serata si è avuta però nel repertorio operistico, schiuso dall'aria radiosa di «Semiramide». La maestosa arcata di «Casta Diva» ha suscitato poi accoglienze deliranti. La Sutherland ha dovuto attendere che si esaurisse un'ovazione di quasi cinque minuti, prima di poter attaccare la cabaletta, meno rigorosa ma non meno entusiasmante. Infine «Maria Stuarda», dove nel recitativo l'artista ha esibito uno di quei fiati lunghi, quasi magnetica premessa emozionale all'aria.

Non affaticata dal poderoso programma, sotto una pioggia di applausi e di fiori, Joan Sutherland ha concesso ancora quattro bis, fra cui (nientemeno!) il sublime «legato» di «Ah, non credea mirarti» e (ancor più immateriale) la contemplazione lirica di «Lucrezia Borgia».

Gianni Gori

ELIMINATORIA REGIONALE

Passa per Udine il Festival Rock

La finale a Bologna ai primi di giugno

Organizzato dall'Arci, dall'Agenzia di spettacoli «Multimedia» e dal «Radiocorriere Tv», il secondo Festival Rock italiano sta per giungere alla conclusione.

Lo scopo della rassegna è quello di scoprire e lanciare nuovi talenti, e per partecipare era sufficiente inviare una musicassetta con le proprie creazioni. Di nastri ne sono arrivati oltre trecento, fra i quali è già stata fatta una prima selezione.

Adesso, fra il 15 aprile e il 29 maggio, si svolgeranno le eliminatorie regionali, una delle quali è in programma anche a Udine. Le finali si terranno, con il patrocinio del Comune e della Regione Emilia-Romagna, al palasport di Bologna, i giorni 4, 5 e 6 giugno; nei primi due giorni i ventiquattro complessi segnalati dalle giurie nelle selezioni regionali parteciperanno alle semifinali, dalle quali dovranno uscire i sei gruppi che saranno i protagonisti della finalissima.

Il vincitore verrà scelto da una giuria della quale fanno parte giornalisti, scrittori e attori, e avrà diritto a un contratto discografico per l'incisione del primo disco e alla partecipazione a una tournée nazionale.

Alla «tre giorni» bolognese di giugno parteciperanno anche alcuni dei complessi più rappresentativi del nuovo rock italiano e degli ospiti stranieri i cui nomi non sono ancora stati resi noti. Per l'occasione, si svolgerà anche un «videoconvegno» su immagine e nuove forme di spettacolo (curato dai critici Gino Castaldo ed Ernesto Assante), si terranno delle mostre fotografiche e grafiche, e verranno proiettati dei filmati ancora inediti.

Ca.M.

■ ITALIANO VINCE — Un giovane pianista barese, Benedetto Lupo, di 18 anni, ha vinto il concorso internazionale «Città di Jean» in Spagna, affermandosi su trenta concorrenti.

Dischi novità

Il ritorno di Miles Davis

L'Italia musicale è su di giri e freme d'impazienza per i due concerti romani (24 e 25 aprile) di Miles Davis, il trombettista che più di ogni altro ha diviso negli ultimi quindici anni gli appassionati del jazz. Davis, redivivo dopo aver lungamente appeso la tromba al chiodo, non farà — verosimilmente — che ripercorrere, dal vivo come già nel disco del rientro, «A Man with the Horn», i sentieri arcibattuti di un lussureggiante e neppur edonistico funky jazz, che poco o punto privilegia il sound, un tempo proverbialmente cristallino, del suo strumento.

Cogliendo la palla al balzo, la Cbs ripropone in questi giorni alcuni ottimi album del Miles «d'antan»: fidando nel rilancio del suo mito, ma — inavvertitamente — rimarcando così il baratro creativo ed espressivo che separa il musicista d'oggi da quello di vent'anni fa. Nella nuova serie a medio prezzo Nice Price, figurano due Lp che finora erano approdati sul mercato italiano solo di straforo, grazie a qualche volonteroso importatore: «Kind of Blue» (un disco definito giustamente «molto bello e fondamentale per l'adozione dell'improvvisazione modale, primo passo verso l'allontanamento dalla tonalità e punto di partenza per le successive esperienze coltraniane») e il lirico, esoticheggiante «Sketches of Spain», in cui Davis è sorretto magistralmente dall'orchestra di Gil Evans.

Sono due album degli ultimi Anni '50, entrambi importanti per la comprensione dell'itinerario davissiano. Ma ugualmente interessante risulta il doppio «In Person — Friday and Saturday Nights», ora ripubblicato dalla Cbs: uno dei pochi esempi di registrazione dal vivo (al Blackhawk di San Francisco) che figuri nella pur ricchissima discografia di Davis.

E' questa, una performance del 1961: Davis ha ritoccato la formazione di «Kind of Blue», perdendo due stelle quali Cannonball Adderley e John Coltrane, ma confermando la sezione ritmica con Winton Kelly, piano, Paul Chambery, basso e Jimmy Cobb, batteria, affiancati ora dal sax tenore di Hank Mobley.

Pur non rappresentando un momento particolarmente significativo dell'evoluzione di Davis, «In Person» conferma con bontà e abbondanza di argomenti quali fossero la liricità, la forza evocativa, la limpidità di fraseggio della tromba di Miles, suonata spesso in sordina, e quindi con straordinaria levità e politezza di suono.

Da «Walkin'» a «All of you», da «Oleo» a «Neo», i brani di questo Lp (straordinariamente felice come qualità sonora) fanno vivamente deplorare le scoperte del rock e dell'elettronica che Davis avrebbe compiuto di lì a qualche anno. Non per le buone cose che lo indussero e fare di primo acchito, per le tante, inopinate e discutibili, che ne seguirono...

Cur.

I preludi di Michelini al Cca

All'eco di un'audizione di musiche registrate di Aldo Michelini ha fatto seguito l'esecuzione viva della recentissima fatica del compositore triestino: il secondo libro dei Preludi. La raccolta dei dodici, ultimata da pochi mesi, era al centro del recital che Lorenzo Baldini ha sostenuto al Circolo della cultura e delle arti.

Già nell'ideazione, titolo e numero, i Preludi costituiscono un tributo alla grande stagione pianistica di cui Michelini è cultore e innamorato. L'instabilità ne è la chiave di volta; per questo lasciano una sensazione di distacco nell'ascoltatore, che pur resta ammirato al cospetto della sensibilisima scrittura, delle mutevolissime immagini.

Lorenzo Baldini, facendo appello al suo raffinato pianismo, ne ha dato una versione di rara coerenza e lucidità. Li ha incorniciati con alcune pagine di Schumann e con il «Mefisto» lisztiano. Più che per gli Intermezzi op. 4, il pubblico gli ha mostrato gratitudine per l'interpretazione di quel capolavoro che è l'ottava Novelletta, un po' lunga ed affastellata se vogliamo, ma ricca come poche altre pagine pianistiche, di situazioni psicologiche.

Il pianista ne ha messo in luce tutte le sfaccettature, dalla gaiezza iniziale, al tema nostalgico e tenero («Stimme aus der Ferne»), al tourbillon finale.

Applausi molto intensi hanno accolto tutte le interpretazioni, mentre un omaggio caloroso ha segnato la presenza del compositore sul podio.

C. G.

Prime visioni

La signora della porta accanto

Regia: François Truffaut; Interpreti: Fanny Ardant, Gérard Depardieu, Henri Garcin, Michèle Bamumgartner, Roger Van Hool, Veronique Silver e Philippe Morier Genoud; Sceneggiatura di Suzanne Schiffman, Jean Aurel e François Truffaut; Décor di Jean Pierre Kohut-Svelko; Francia '81.



«L'idea del film — disse François Truffaut, nel '61, riferendosi a quel cult movie che è ormai «Jules e Jim» — è che la coppia non è un'istituzione soddisfacente, ma che non si vede altra soluzione.

Molta acqua è, da allora, passata sotto i ponti, ma per Truffaut le cose non sono cambiate di molto a giudicare da «La signora della porta accanto», applaudito, osannato e premiato in Francia. L'amore come malattia, «l'amour fou» è da sempre uno dei luoghi comuni della cinematografia di Truffaut.

Si è parlato di eccitazioni della fantasia e della memoria, folgorazioni intellettuali, soddisfazione narcisistica del sentirsi partecipi del gioco colto e delle strizzatine d'occhio del regista...

Insomma si è sfoderato tutto un armamentario retorico la cui funzione sembra quella di mettere le mani avanti e di prevenire chi volesse liquidare il film come una storia romantica, anzi «neo-romantica». C'è di più, molto di più, lasciano capire questi difensori d'ufficio della «Signora della porta accanto».

C'è, per esempio, un gioco con i codici del genere che può essere letto come riflessione sul cinema. C'è una simmetria fra le strutture drammatiche e quelle tematiche che consente esiti di estrema classicità. Insomma, stando ai «truffautiani» a oltranza, sbaglia chi vi legge solo la storia di una passione, chi si limita al feuilleton?. Ma chi ha ragione i critici o gli entusiasti?

La vicenda, ricostruita in chiave cronachistica da Odille Jouve, gestrice di un club di tennis alla periferia di Grenoble, è abbastanza banale: in un piccolo borgo di campagna abitano Bernard e Arlette Coudray, fra loro sembra regnare l'armonia. L'idillio si interrompe quando nella casa accanto vengono ad abitare Philippe e Mathilde Bauchard. Il fatto è che sette anni prima Bernard e Mathilde hanno vissuto quella che i giornali popolari definirebbero «una tempestosa storia d'amore, naufragata per la ferocia del sentimento».

Ciò che sembrava morto, sepolto, superato, torna a galla grazie al caso: una necessità ineluttabile spinge, nuovamente, i due amanti l'uno verso e contro l'altro. Solo che, stavolta, c'è da fare i conti con i sensi di colpa e le responsabilità verso la famiglia.

Nel tragico, scontato, finale si esprime quello che è il leitmotiv di tutto il film: «né con te, né senza di te». Insieme non si può stare, da soli nemmeno, quindi...

Sembrano bagatelle da liceali condite con i turbamenti del quarantenne in vena di bilanci eppure è, come dicono certi cinefili, un Truffaut.

Come tutti i Truffaut destinato a piacere sia al pubblico che ama i «déjà vu» e i rimandi intellettuali, sia al pubblico che cerca la storia «forte». Agli altri, a chi resta indifferente di fronte a queste cose, resta una trama priva di spessore, ma raccontata da maestro. La scelta dei tempi, l'arredamento, la disposizione degli attori e la loro recitazione ha un che di artificiale. Non c'è vita, ma c'è tanta esperienza di cinema.

m.l.m.

«Reds»

Regia: Warren Beatty. Sceneggiatura: Warren Beatty e Trevor Griffiths. Fotografia: Vittorio Storaro. Interpreti: Warren Beatty, Diane Keaton, Jock Nicholson, Maureen Stapleton. Stati Uniti 1981.

Difficilmente di «Reds» si sarebbe parlato tanto se a realizzarlo non fosse stato un americano: e sicuramente Warren Bamboccio Beatty ne ha tenuto conto, quando ha tirato fuori trenta miliardi abbondanti (di lire) per portare a termine questo «colossal» rivoluzionario sulla vita del giornalista e scrittore John (Jack per gli amici) Reed, reporter dal vivo della rivoluzione messicana di Pancho Villa e di quella bolscevica di Lenin, morto di tifo a soli 33 anni, nel 1920, a Mosca, dopo aver fatto parte dell'ufficio propaganda del Comintern, girando di qua e di là per pubblicizzare la rivolta dei popoli contro il capitalismo.

Beatty ne narra le vicende a partire dalla sua attività negli Stati Uniti che gli costa la qualifica di sovversivo, e lo segue nel suo viaggio a Pietrogrado, dove assiste alla rivoluzione d'ottobre del '17 scrivendo il suo reportage più famoso («I dieci giorni che sconvolsero il mondo») per poi tornare in patria e quindi rientrare in Russia clandestinamente allo scopo di «registrare» il partito comunista operaio d'America. Reed non riesce più tornare negli Stati Uniti, dove è ricercato dalla polizia. A lungo imprigionato in Finlandia, è restituito a Mosca con uno scambio e finisce, come detto, nel Comintern, convinto a non prendere il treno per gli Stati Uniti perché ormai passeggero del «treno della rivoluzione».

Accanto a lui, Beatty racconta di Louise Bryant, che abbandona il marito dentista («il cui unico interesse sono i denti») e si unisce a Reed, diventandone in seguito la moglie, fin dalle sue prime aspirazioni rivoluzionarie, rimanendo tuttavia sempre un po' in ombra, come giornalista e scrittrice fallita. Louise riesce a raggiungerlo a Mosca, alla fine, ma solo per assistere alla sua morte (che in seguito tornerà a Mosca moglie di un diplomatico e terminerà la sua vita alcoolizzata a Parigi, il film non lo racconta.

Il taglio scelto dal regista di «Il paradiso può attendere» è quello di un montaggio convulso, rapido, che accenna appena alle situazioni e non si allunga mai in inquadrature troppo leccate (tranne che nella seconda parte, dove alcune immagini rivoluzionarie russe — ad esempio — brillano di troppo cromatismo hollywoodiano per convincere): un montaggio che tende all'interiore (talvolta cogliendo il segno) per avvicinarsi al personaggio in chiave intimistica, soprattutto.

Tant'è vero, che a ben vedere, «Reds» è in fondo nient'altro che una lunga (quanto lunga!) storia d'amore, con momenti «zivaghiani», nella quale il tema comunista-rivoluzionario s'inserisce con molta cautela, tutto sommato, anche se qua e là Beatty ha ritenuto opportuno uscire un po' dalle righe per contenere il «leftism» americano dei nostri giorni, pur mantenendo la figura di Reed lontana dall'esaltazione, tra l'ingenuo e il testardo, con un ripensamento finale (appena accennato) sul possibile sostanziale fallimento della «rivoluzionae» (le parole di Emma Goldman — una Maureen Stapleton insignita incredibilmente di un Oscar — sulla repressione sanguinosa e la degenerazione burocratica).

Lento, troppo lento nonostante il montaggio rapido, «Reds» denuncia ambizioni superiori alle possibilità e, benché il tema possa essere stimolante, non riesce mai a «spiccare il volo», ancorato com'è ad una sceneggiatura piuttosto piatta (qua e là condita con ammiccamenti «commerciali» di dubbia efficacia) che la sfilata dei «testimoni» certo non è in grado di ravvivare.

In più, c'è un difetto di partenza che non giova alla credibilità: Bamboccio Beatty è troppo in salute per interpretare il ruolo di un Reed malaticcio da sempre, mentre Diane Keaton appare troppo malaticcia per dare corpo a una Louise Bryant tanto forte da superare steppe innevate per raggiungere il suo amato.

Francesco Carrara

■ SAGGIO E TESI — La rivista «Cinema nuovo» ha bandito la ventesima edizione del premio «Pasinetti, cinema nuovo» articolato in due sezioni: la prima riguarda un saggio inedito, la seconda una tesi di laurea.

ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Daniela Mazzucato nella «Virtù magica»



Daniela Mazzucato, la Carolina del «Matrimonio Segreto» rappresentato al Teatro Verdi di Trieste, sarà ospite dei «colloqui con la lirica» nell'ambito degli «Incontri Musicali» all'Auditorium di Gorizia. L'appuntamento è fissato per sabato 17 aprile alle ore 18.

Artista di eccezionale versatilità (specialista dei ruoli di «soubrette» dell'opera di Mozart e Donizetti, interprete della vocalità barocca, primadonna dell'operetta e del musical) Daniela Mazzucato ripercorrerà i momenti più significativi della sua carriera, dalla Fenice alla Scala, da Amburgo al Covent Garden, con direttori come Claudio Abbado e Karl Böhm e con registi come Strehler e Zeffirelli.

Per la sua classe e duttilità la cantante veneziana ha vinto nell'80 il «Premio Stendhal» e nell'81 la «Maschera d'argento».

A Gorizia, la Mazzucato offrirà al pubblico un Recital straordinario (dal titolo «So anch'io la virtù magica») con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri: alcune briose pagine di Geni Sadero, tre amabili «bergerèttes», ed un'antologia operistica comprendente, fra l'altro, la Norina del «Don Pasquale», e Susanna delle «Nozze di Figaro».

Gli appuntamenti

«Il Matrimonio Segreto» ultima rappresentazione

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 l'ultima rappresentazione de «Il Matrimonio segreto», l'opera comica in due atti di Domenico Cimarosa. Lo spettacolo è in turno di abbonamento H per ogni ordine di posti.

Si congedano dal pubblico, oltre a Massimo de Bernart che ha diretto l'Orchestra del Teatro, gli applauditi interpreti: Mariella Adani, Daniela Mazzucato, Carmen Gonzales, Giorgio Tadeo, Simone Alaimo, Max Rene Cosotti. La regia è stata affidata ad Antonello Madau Diaz.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Incontro con «Halka»

Gli interpreti di «Halka» in scena al teatro Verdi, saranno ospiti del pubblico triestino nell'incontro promosso degli Amici della lirica e del Cca, previsto per giovedì prossimo alle 18.30 nella sala di via San Carlo.

Le Voci bianche a Monfalcone

Venerdì 16 aprile alle ore 20.30 nella chiesa di «San Giuseppe» Largo Isonzo 49 a Monfalcone si terrà un concerto del coro «Le voci bianche della città di Trieste» diretto dalla professoressa Edda Calvano. Verranno eseguiti brani di Aichinger, Chinellato, Noliani, Frank, Bizet, Rota, Kodaly, Viozzi, e anonimo.

«Momenti di gloria» al Festival dei Festival

Il film «Momenti di gloria», del regista inglese Hugh Hudson, che si è aggiudicato quattro Oscar, sarà presentato in concorso alla seconda edizione del Festival del festival che si svolge al cinema «Ariston».

«Portiere di notte» al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'A.I.A.C.E. presenta oggi al cinema Alcione il film di Liliana Cavani «Il portiere di notte» ('74) con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling.

Duo triestino in S. Silvestro

Giovedì prossimo alla Basilica di S. Silvestro alle ore 18.30 avrà luogo il concerto di violino e pianoforte con il Duo triestino Belli-Sirsen proposto in locandina dagli Appuntamenti musicali.

In programma il Duo propone: la Sonata n. 4 in mi minore K 304 di W.A. Mozart; la sonata n. 5 in fa maggiore op. 24 — La Primavera — di L.V. Beethoven; la Sonata in re minore n. 3 op. 108 di J. Brahms.

Massimo Belli, nato a Trieste nel 1962, ha seguito gli studi di violino al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste con il maestro Polli. Attualmente è allievo del maestro Zanettovich al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia. Ha seguito corsi di musica da Camera con il maestro De Rosa. E vincitore del 2.o Premio alla Rassegna nazionale violinisti di Vittorio Veneto.

Silvio Sirsen, nato a Trieste nel 1959, ha studiato pianoforte con il maestro Costantinides diplomandosi a pieni voti al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste sotto la guida del maestro Baldini; attualmente segue nello stesso Istituto il corso di Composizione.

Ha seguito anche lui i corsi del maestro De Rosa.

Sindacato e cinema

L'Ires, centro ricerche e studi della Cgil regionale, promuove, in collaborazione con il centro La Cappella Underground, la presentazione a Trieste del film di Barbara Kopple «Harlan County Usa», che costituisce la punta più impegnata e militante del cosiddetto filone sindacale del cinema americano. Dedicato al durissimo sciopero dei minatori di carbone iniziato a Harlan (Kentucky) nell'estate del 1973 e durato ben 13 mesi, il film — prodotto nel 1976 dalla stessa Barbara Kopple — ottenne il premio Oscar nel 1977. Importato in Italia solo nel 1981, «Harlan County Usa» sarà presentato in prima visione alla Cappella Underground il 24-25 aprile: alla visione potranno accedere, oltre ai soci della Cappella, gli iscritti alla Cgil a condizioni di particolare favore.

Protagonisti in discoteca

In un locale di Duino si stanno tenendo le fasi finali della manifestazione «Protagonisti in discoteca» per artisti di Trieste e Gorizia.

Questi i risultati della prima serata delle fasi finali, realizzata da Fulvio Marion: sono stati ammessi alla finalissima del 29 aprile Alessandro Violin (cantautore) e Ariano Maniago (solista di ballo); segnalazione di merito ad Andrea Perollo (cantante folk) e Giuseppe Signorelli (cantautore).

Jacques Costeau alla scoperta del Rio delle Amazzoni

BRASILIA — L'oceanografo francese Jacques Costeau è stato autorizzato a realizzare una serie di ricerche scientifiche nei fiumi della conca amazzonica brasiliana.

Un decreto firmato dal Presidente della Repubblica Figuiredo, permetterà alla nave «Calypso» di Operare nella zona per circa un anno. Costeau, insieme ad un gruppo di scienziati di diversi paesi, farà osservazioni sul sistema idrografico e film documentari.

La notizia della spedizione dell'oceanografo francese aveva provocato una certa polemica in Brasile perché lo stesso presidente dell'Istituto nazionale di ricerche dell'Amazzonia, Henrique Bergamin Filho aveva annunciato che Costeau non avrebbe fatto alcuna ricerca, ma solo film da vendere poi alle varie televisioni.

Il decreto ora firmato permetterà allo scienziato di tentare di svelare almeno alcuni dei tanti misteri ancora esistenti sulla regione.

L'Amazzonia, per buona parte ancora inesplorata, occupa un'area di tre milioni di miglia quadrate, pari a metà dell'America Latina, e costituisce la maggior riserva idrografica, forestale e mineraria del mondo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Il treno per Istanbul», dal romanzo di Graham Greene. II puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *«Emil». IX puntata*
15.00 *Oltre i pianeti*
15.30 *Tutti per uno*
16.00 *«Happy Circus», con Fonzie*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Marco, cartone animato - Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo*
17.30 *I sentieri dell'avventura. Il meraviglioso circo del mare*
18.30 *L'appuntamento con «Superpoliziotto: Colombo»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Cinquant'anni d'amore». II puntata*
21.50 *Mister Fantasy. Musica da vedere*
22.30 *Adam Strange: «Un furto quasi perfetto», telefilm*
23.25 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.45 *Il padre dell'uomo. VI puntata*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Maschi e femmine. Comportamenti, contraddizioni, pregiudizi. III puntata*
14.00 *Il pomeriggio. Nel programma: Frate Indovino*
14.30 *Una bella domenica di settembre*
15.25 *Scene da I Promessi Sposi*
16.00 *Tv2 Ragazzi - L'uovo mondo nello spazio - Galaxy Express 999, cartoni animati*
17.10 *Fiera-curiosità*
17.45 *Tg2 - Flash*
17.50 *Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Oggi: Spettacolo - Set. Incontri con il cinema.*
18.50 *Buonasera con... Freddissimo... ma con Bongusto - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *«Pane e cioccolata» (1974). Film, regia di Franco Brusati con Nino Manfredi, Paolo Turco, Ugo D'Alessio, Tano Cimarosa*
22.40 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
22.45 *Special Controluce. Saranno famosi?*
23.25 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.20 *Rimini: Pasqua della ginnastica*
16.20 *Invito - Il Teatro Stabile di Torino presenta: «Come tu mi vuoi», tre atti di Luigi Pirandello*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.10 *Tg3 del Friuli Venezia Giulia*
19.30 *Trieste, quasi un Baedeker. II puntata*
20.05 *Il tono della convivenza. Noi e gli altri. II puntata*
20.40 *Il jazz. Musica bianca e nera*
21.30 *La riproduzione umana in un mondo che cambia*
22.25 *Tg3*
23.00 *31.o Trofeo mondiale della fisarmonica. III puntata*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 7.40: La combinazione musicale; 8.45: La combinazione musicale; 9.02: Radio anch'io 82; 10.03: Radio anch'io 82; 11: Gr 1 - Spazio aperto; 11.10: Tuttifrutti; 11.34: La Partita infernale; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dal loro punto di vista; 15: Errepiuno; 16: Il Paginone; 17.30: Master Under 18; 18.05: Crescendo; 18.38: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: «I delitti di Rue de la Morgue»; 20.45: Incontro con...; 21: Musica dal folclore; 21.25: Le quattro parti della mela; 21.52: Vita da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox: Boring Test; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Sintesi dei nostri programmi; 9: Di che vivono gli uomini; 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 Sport; 10.13: Radiodue 3131; 11.32: «A» come alfabeto...; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Ho iniziato così; 13.41: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Radiodue 3131; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo. Al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del Sole; 19.50: Mass-music; 22: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Città notte; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 20.45, 23.55. — 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna: Essere giovani negli anni 50; 11: Concerto del mattino; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Temi d'aggiornamento per infermieri pediatrici; 17.30: Spazio Tre; 19: Spazio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Giovan Battista Pergolesi; 22.05: Sri Aurobindo e Mere; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Nazioni vicine; 12: Lettera dal Kenya, 2.a puntata; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.25: Istria nobilissima; 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio del F.V.G; 18.35: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Folk-Studio (replica); 16.15: Lettera dal Kenya (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti del recente passato; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Le favole più belle per i piccini»; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Ricordi di un giornalista partigiano; 16.35: Evergreen; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Fulvio Tomizza: «Vera Werk»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto (r); 18: Tg notizie; 18.05: Cinenotes; 18.40: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani; 19.05: La scuola, Kranj 1981, rassegna cinematografica deinon allineati, l'Indonesia, Tana Toraya, I parte; 19.30: Quegli anni, quei giorni, documentario; Zig-zag; 20.15: Tg punto d'incontro. Due minuti; 20.30: Coppie amanti, film con Brigitte Bruel, Willy Rathnov, Jesper Jensen, regia di Kjaerulff Schmidt; 22: Tg tuttoggi; 22.10: Film (r); — Tg tuttoggi.

Tele Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Cartoni animati; 17.55: Astroganga, cart. anim.; 18.25: La Tata e il professore (25); 18.55: Shopping, guida per gli acquisti; 19.10: Telemenu, con Wilma De Angelis; 19.20: Combat, Gulliver, telefilm; 20.15: Notiziario, I edizione; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Varietà con Claudia Cardinale; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Aggiudicato, un quadro per voi: asta in diretta dagli studi di Tele Montecarlo; 23.05: Notiziario, II edizione; 23.10: Editoriale (replica).

Era Tv 2000

12.30: Telefilm; 13: Cartoni animati; 13.30: Telefilm; 14.20: «Il dottor Faustus» film drammatico con Richard Burton; 18: Cartoni, telefilm; 19: Città e cultura; 19.30: Telegiornale; 20: Avvenimenti sportivi; 21.30: Gran Bazar; 23.10: Telefilm.

Telemarca

11: «Claudine», telefilm; 12: «La casa nei boschi», sceneggiato; 12.25: «Capitan Lukner», telefilm; 13: «Cow Boy in Africa», telefilm; 13.55: «Il mio corpo ti scalderà», film; 15.30: Il fantastico mondo di Paul, cart. anim.; 15.55: Le nuove avventure di Pinocchio; 16.20: I bon bon magici di Lilli; 16.50: Daitarn 3; 17.15: Spqr; 17.40: Kimba il leone bianco; 18.05: Voltus; 18.45: «La casa nei boschi», sceneggiato; 19.10: «Capitan Lukner» telefilm; 19.35: «Cow Boy in Africa», telefilm; 20.30: «Peyton Place» telefilm; 21.30: «La rivolta», film; 23.10: «Petrocelli», telefilm.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni animati; 13.35: Telefilm, film; 15.30: Cartoni animati; 16: Film; 17.30: La portatrice di pane; 17.55: Cartoni animati; 19.05: Telefilm; 19.30: Flash city, notizie; 20: Cartoni animati, film; 22: Telefilm; 23: Colpo d'occhio, rubrica; 23.30: Film.

pin TELEPICCOLO — CANALE 41 CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Il mondo ride:** comiche.
17.30 **«La rivale di mia moglie».** Film.
19.00 **«Le avventure di campione».** Telefilm.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **Il mondo ride:** comiche.
20.30 **«La tigre nella nebbia».** Film.
22.00 **«La mia vita comincia in Malesia».** Film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9: Cartoni animati; 10: «Aspettando il domani»; 10.30: «Questo è Hollywood»; 10.55: Rubrica; 11: «Una famiglia americana», telefilm; 11.50: Rubrica di cucina; 12: «Bis» gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.30: «Laura», cart. anim.; 13: «Laura», cart. anim.; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: «Un giorno di prima mattina», film con Julie Andrews, Richard Crenna; 16.30: «Alice», telefilm; 17: «Pinocchio», cart. anim.; 17.30: «Laura», cart. anim.; 18: «Tansor 5», cart. anim.; 18.30: Pop Corn; 19: «Hazzard», telefilm; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: «Quando la moglie è in vacanza», film con Marilyn Monroe e Tommy Ewell; 23.30: Boxe; 24: «La sfinge del male» film con Joan Fontaine e Patric Knowles; «Hawaii squadra cinque zero», telefilm.

Marilyn Monroe questa sera su Canale 5

Telequattro

13: Trider G 7, cart. anim.; 13.30: «Sulle strade della California», telefilm; 14.20: Film: «Doctor Faust», replica; 18: Trider G7, cart. anim.; 18.30: La banda dei ranocchi, cart. anim.; 18.55: George, telefilm; 19.20: Operazione sottoveste, telefilm; 19.45: Almanacco Tv: «Un'Arca di Noè chiamata Astad», a cura di Giovanni Marzini; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Hazell, telefilm giallo; 21.30: Film; 23.10: Mission impossible, telefilm — Fatti e commenti.

Rdf

16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg flash; 17: «La piccola Margie», telefilm; 17.25: «Il rito ebraico», telefilm; 18.20: «Strategia per una missione di morte», film con Richard Harrison e Florence Cayrol; 20: Spunky e Tadpole, cart. anim.; 20.15: Rdf giornale; 20.40: «Senza di loro l'inferno è vuoto», film con Martine Carol e James Robertson; 22.20: «Arizona si scatenò e li fece fuori tutti», film con Anthony Steffen e Marcella Michelangeli; 23.55: Rdf giornale; 0.05: I programmi del giorno; 0.07: Il notturno della Rdf.

Telefriuli

10.50: Sherlok Holmes, telefilm; 11.20: L'uomo dell'Uncle, telefilm; 12.15: Rubrica d'informazione medica: vasculopatie; 12.45: Telegiornale; 13: Laverne and Shirley, telefilm; 13.25: La grande vallata, telefilm; 14.25: Hondo, telefilm; 15.20: La luce dei giusti, sceneggiato — Ciuff ciuff, cart. anim.; 18.25: La luce dei giusti, telefilm; 18.55: Sherlok Holmes, telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.30: Telegiornale; 19.55: Friuli sport; 20.10: Sos polizia, telefilm; 20.40: Vatussi, film con George Montgomery; 22.30: I filibustieri della finanza, film con Robert Taylor, Burt Jves; 24: L'uomo dell'Uncle, telefilm.

Rtr

12.50: Dis. an. «Rocket Robin Hood»; 13.15: Dis. anim. «La fabbrica di Topolin»; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi, dis. anim; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20: «Una famiglia purtroppo intraprendente»; 20.30: «Sfida personale» film; 22: «Missione impossibile», telefilm; 22.55: «Una famiglia purtroppo intraprendente», telefilm.

Antenna 3 Veneto

8.30: Apriti giorno; 9.30: Cannon, telefilm; 10.30: Avventure e amori a Port Charles; 11.30: La gang degli orsi, telefilm; 12: Braccio di ferro, cart. anim.; 12.30: Marine Boy, cart. anim.; 13: Lady Oscar, cart. anim.; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: Avventure e amori a Port Charles, sceneggiato; 15.30: «Dieci in amore», film con Doris Day, Clark Gable; 17: Bim bum bam, cart. anim.; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: La gang degli orsi, telefilm; 20: Lady Oscar, cart. animati; 20.30: «Il sogno americano», sceneggiato; 21.30: Il giallo del martedì: «Kobra», di Bernard L. Kovalski.

A GIARDINI-NAXOS

Pronte le «rose» per i premi tivù

Giraldi in lizza con «La giacca verde»

GIARDINI NAXOS — Si è riunita la giuria composta da critici di quotidiani e settimanali, per designare le «rose» per il 22.o Premio nazionale di regia televisiva organizzata e presentata da Daniele Piombi, che per il terzo anno consecutivo si svolgerà a Giardini-Naxos, in provincia di Messina, dal 19 al 22 maggio.

Questi i registi designati dalla giuria preliminare: sceneggiati televisivi a puntate: Giacomo Battiato («Colomba»), Gianni Bongioanni («Mia figlia»), Paolo Cavara («Fregoli»), Vittorio Cottafavi («Maria Zef»), Gianfranco De Bosio («Delitto di Stato»), Vittorio De Sisti («Progetti d'allegria»), Salvatore Nocita («Storia di Anna»), Sergio Sollima («I ragazzi di celluloide»).

Teatro di prosa: Giorgio Albertazzi («La professione della signora Warren»), Carmelo Bene («Maiakowski» e «Riccardo III»), Daniele D'Anza («Guerra spa»), Eduardo De Filippo («Il berretto a sonagli» e «Il contratto»), Luca Ronconi («Gian Gabriel Borkman»).

Rivista, varietà e musica leggera: Antonello Falqui («Attore amore mio» e «Come Alice»), Paolo Gazzara («Fotofinish»), Paolo Poeti («Che si beve stasera?»), Enzo Trapani («Fantastico 2» e «Te la do io l'America»), Emilio Uberti («Mister Fantasy»).

Film per la tv e telefilm: Vittorio De Sisti («Casa Cecilia»), Franco Giraldi («La giacca verde»), Mario Lanfranchi («Venezia, un amore»).

Queste le designazioni per le trasmissioni inchieste, attualità e servizi giornalistici: «Il processo del lunedì», «Tg 2 dossier», «Tg2 spaziosette», «Tg l'una», «Tg 1 primissima».

Rubriche e programmi culturali: «A tu per tu con l'opera d'arte», «Check-up», «Cosa farò da grande», «Droga che fare?», «Epistolari celebri», «Foto di gruppo», «Io e il telefono», «Io e l'alcool», «L'Italia che tiene», «Mixer», «Quark», «Quegli animali degli italiani», «La Sicilia rivisitata».

Trasmissioni della fascia pomeridiana: «Blitz», «Discoring», «Domenica in», «Io sabato». Programmi preserali: «Che fai ridi?», «Clacson», «Happy circus», «I problemi del signor Rossi», «Il sistemone».

Savary macabro fa scandalo a Bonn

BONN — Il nuovo teatro di Bonn, che punta a una qualità e a una notorietà europea, ha vissuto in questi giorni il suo primo scandalo e la prima pioggia di proteste da parte del pubblico.

Protagonista della tempestosa serata è stato Jerome Savary, il regista francese che ha messo in scena «Peccato che sia una sgualdrina» di John Ford. Mentre il pubblico protestava, il regista ha strappato un lenzuolo mortuario utilizzato per una delle macabre scene dell'opera di Ford, ha baciato uno dei pezzi e lo ha lanciato contro le tribune, colpendo proprio l'elegante abito da sera del borgomastro di Bonn, Hans Daniel.

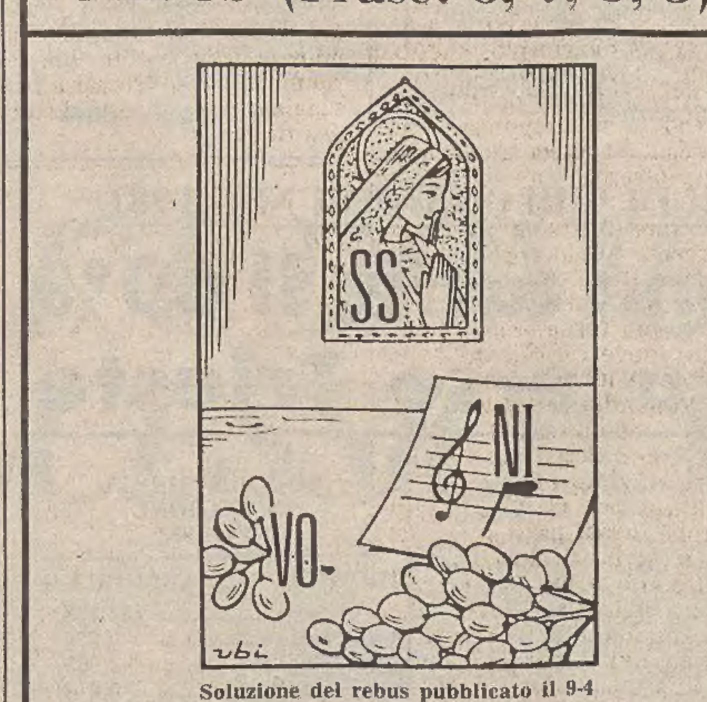
La reazione del pubblico ha raggiunto quindi un livello che non si vedeva da tempo nei teatri della capitale. «Ho ancora una volta provocato il pubblico nel modo giusto», ha commentato successivamente Savary, dietro le quinte, dello stesso parere è stato il direttore del palcoscenico Peter Eschberg: «Una tale esplosione degli spettatori è salutare».

Lo scandalo ha provocato immancabili polemiche sul costo dell'allestimento.

Il processo Moro oggi in tv

ROMA — Alla vigilia del processo contro gli imputati della strage di via Fani uno speciale del TG-3 andrà in onda oggi alle 20.40. La strage di via Fani; il dramma vissuto dalla famiglia di Aldo Moro, dalla Dc e dal Paese; il lento procedere delle indagini; i tentativi di mediazione per evitare l'assassinio dello statista democristiano; il decisivo ruolo dei pentiti per giungere alla ricostruzione, all'identificazione e poi all'incriminazione dei responsabili del più grave atto di terrorismo compiuto nel nostro paese, sono gli argomenti dello speciale del TG-3 «Moro, in nome del popolo italiano» realizzato da Franco Alfano.

REBUS (Frase: 6, 7, 3, 5)



Soluzione del rebus pubblicato il 9-4

Briga: N tela: TIT ante = brigante latitante.

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
1981/82
Politeama Rossetti
giovedì 15 e venerdì 16 aprile
RENATO RASCEL
GIUDITTA SALTARINI
«RASCELIANA»
Fantasia comico-musicale in due tempi
Abbonati sconto 20%
Prenotazioni:
BIGLIETTERIA CENTRALE

ALL'AURORA
Il tempo delle mele
Anche oggi un disco di «Reality» (offerto dalla «Discoteca Fenice») al 50°, 100°, 150°, 200° spettatore

Teatro CRISTALLO
Eccezionale Sexy-Strip con
The Las Vegas Follies

FESTIVAL DEI FESTIVAL
Successo all'ARISTON
LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO

AL CAPITOL
La pazza storia del mondo
di MEL BROOKS

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa (turni H). Direttore Massimo de Bernart, regia di Antonello Madau Diaz. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione di «Halka» di S. Moniuszko. (Turni B, C). Direttore Antoni Wit, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 15 e venerdì 16 aprile, Renato Rascel e Giuditta Saltarini in «Rasceliana», fantasia comico-musicale in due tempi. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi per l'ultima rivista della stagione, la Production Folies di Londra presenta un eccezionale spettacolo sexy strip con il celebre Tino Cervi e la simpaticissima Franca Greco con uno stuolo di bellissime vedettes nella rivista di nudo: «Las Vegas Foles». Precede il film «Una moglie, due amici e quattro amanti» con R. Montagnani, Olga Karlatos e L. Salce. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «La signora della porta accanto» di Francois Truffaut, con Gérard Depardieu e la nuova star del cinema francese Fanny Ardant. Un amore travolgente e impossibile nel capolavoro del regista de «L'ultimo metrò». Premio César 1982 del cinema francese. Prima visione. Colore. Non vietato.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Il comico più comico di tutti, Enrico Montesano in «Più bello di così si muore», di Pasquale Festa Campanile. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22: «Josephine, l'immorale». Le nuove avventure erotiche di Josephine. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Bello mio, bellezza mia» con G. Giannini, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli. Divertentissimo.

MIGNON. 15 ult. 22: «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15. «E' tutto per te... Sybille». Un porno tutto azione da vedere assolutamente. V.m. 18.

RITZ. 18 ult. 21.40 precise. «Reds», l'atteso film premiato con tre Oscar per regia, fotografia, attrice non protagonista. Technicolor con Warren Beatty, Diane Keaton, Maureen Stapleton. Sospese le tessere.

AURORA. 16. I giovani (e anche meno giovani) impazziscono per il più grande successo musicale-cinematografico degli ultimi anni: «Il tempo delle mele» («Reality»). Colori. Anche oggi 4 dischi di «Reality» (offerti dalla «Discoteca Fenice») in omaggio al 50.o, 100.o, 150.o, e 200.o spettatore.

CAPITOL. 17 Mel Brooks si ripresenta al suo pubblico con il suo ultimo, matto, irriverente e comicissimo film «La pazza storia del mondo». Technicolor. Successo senza precedenti.

CRISTALLO. Oggi spettacolo di varietà, vedi teatro. Domani prosegue «Eccezzziunale... veramente» con D. Abatantuono e Stefania Sandrelli.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16, 18, 20 ult. 22:** «Il tempo delle mele». Frizzante, dolce, ballabile, romantico, divertentissimo. È uno sballo! È una festa! È una cannonata.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il più divertente dei film: «Culo e camicia». Montesano, Pozzetto, M. Omaggio, D. Poggi. Regia di P. Festa Campanile.

ALCIONE AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** Nella Vienna del dopoguerra... «Il portiere di notte» di L. Cavani con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Colore. V.m. 18 anni. Domani per l'ultima volta a Trieste «Morte a Venezia» di Visconti.

LUMIERE. Tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22.** Dallo stesso autore dello squalo «L'isola». Un'avventura agghiacciante ambientata nel Mar dei Caraibi con Michel Caine e David Warner. Domani il Fac presenta un film di Brian De Palma «Le due sorelle». V.m. 14.

RADIO. 14.30 ult. 21: Joe D'Amato con «Orgasmo nero». Il best-seller della pornografia dei Caraibi, si riconferma, come sempre, regista di classe per film a Luce rossa. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Eccezzziunale... veramente». Con D. Abatantuono, S. Sandrelli. Colori.
CORSO. 18, 22: «Banana Joe». Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17-22:** «Dammene ancora». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Culo e camicia» con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano. A colori.
PRINCIPE. 18: «Beatix la schiava del sesso».

PORDENONE

CAPITOL. «Rock'n'roll high school».
CRISTALLO. «Bello mio bellezza mia».
VERDI. «Il paramedico».

CORDENONS

RITZ. «Ghiaccio verde».

SACILE

NUOVO. «I predatori dell'arca perduta».
ZANCANARO. «Il marchese del Grillo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il cavernicolo».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Pari e dispari» con T. Hill e B. Spencer.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. Oggi chiuso.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE BARCOLA
Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
La situazione non è troppo tranquilla praticamente per nessuno (proprio in generale) e occorre molta pazienza per superarla. Estremamente imprudenti quanti hanno pianeti sui 25 gradi: se avete voglia di «bruciarvi» fatelo, ma procurate di non danneggiare gli altri.

TORO 21-4 • 20-5
Cercate di mantenere costante il ritmo della vostra attività e non scoraggiatevi davanti a qualche difficoltà, con la vostra tenacia e pazienza supererete tutto. Non esigete troppo dagli altri e non fidatevi di certe promesse, i rapporti ne guadagneranno.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Ottime opportunità in alcuni settori, situazioni complicate in altri. Non si può aver tutto, d'accordo, ma non bisogna neanche perdere la testa e ciò che di buono mandano le stelle: mettete in azione il vostro spirito opportunistico... e al diavolo i sentimenti.

CANCRO 21-6 • 21-7
Anche se vi costerà un certo sforzo dovrete assumere un atteggiamento più deciso nell'ambito familiare o professionale: i risultati saranno certamente migliori di quelli ottenuti finora. Nervosismo per la prima decade, un po' di malumore per gli altri: attenti alla salute.

LEONE 22-7 • 22-8
La vostra situazione è abbastanza favorevole ma fate attenzione a non peccare di presunzione, a non avere un'eccessiva fiducia nella vostra infallibilità o nelle vostre capacità, potreste mettervi in una situazione incresciosa. Prudenza per strada, guidate piano.

VERGINE 23-8 • 22-9
Molti di voi mancano di serenità e attribuiscono un peso sproporzionato ad alcuni problemi; giudicando dall'esterno vi sarà più facile individuarne le cause e trovare i rimedi adatti. Molta attenzione nelle questioni di interessi economici la terza decade.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Prima di agire prendete le vostre precauzioni, le precipitazioni (o un imbroglio) oggi possono riflettersi dannosamente in diversi settori, specialmente per alcuni della terza decade. Prudenza anche al volante e nell'uso di aggeggi che possono scoppiare.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Giove e Venere favoriscono le iniziative, gli affari e la vita sentimentale dei nati nella prima e seconda decade. Per qualcuno della terza invece può esserci una noia nel lavoro o un problema di salute (propria o altrui) che disturbano i nervi e la psiche.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Non siate troppo irrequieti, non accavallate gli impegni ma sbrigateli con calma. Una persona che credete amica potrebbe ingannarvi, o viceversa siete tentati di approfittare e di ingannare un amico: cautela in entrambi i casi, certe cose prima o poi vengono a galla.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Conflittualità in famiglia per questioni vecchie e nuove, anche di carattere economico, o contrarietà nel lavoro, nella vita quotidiana: evitate le polemiche, le battute pesanti e rilassatevi con lo svago preferito. Molta prudenza in tutto la terza decade.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
La sicurezza in voi stessi vi consentirà di realizzare dei buoni lavori e di ottenere delle soddisfazioni. Non assumetevi troppi impegni se intendete seguire ogni cosa con la necessaria attenzione e precisione e non stancatevi troppo. Attenzione negli spostamenti.

PESCI 21-2 • 20-3
Sfruttate con tempestività le occasioni propizie e considerate attentamente la possibilità che avete o una proposta insolita, per alcuni sono aperte delle prospettive interessanti. Cautela la terza decade, una questione che interessa può risultare deludente.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
■	25								■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Rottura di un osso – 8 Antico centodue – 11 Il calciatore... di scorta – 12 Elemento chimico con simbolo B – 13 Il nome di Zola – 14 Mia attrice – 16 Si indossa fra camicia e giacca – 18 Cotta in acqua bollente – 19 Ovest Nord-Ovest – 20 Aveva per capitale Nicomedia – 22 Avverbio di luogo – 23 Una ghiandola endocrina – 25 Miranda e Bruno della canzone – 26 Preposizione semplice – 27 Matrimoni, unioni – Tra gio e sab sul datario – 29 E' simile allo struzzo – 30 Si fondono nel coro – 31 Affiorato dall'acqua – 33 Fa parte del dessert – 34 Un'erba aromatica – 35 Solfuro di arsenico – 37 Est Sud -Est – 38 Indumento di lana pesante.

VERTICALI: 1 Leopoldo che fu un celebre trasformista – 2 Una perla dell'Adriatico – 3 Scuola per i più piccini – 4 Opere pittoriche – 5 Si conta sul medio – 6 Sono pari in nuovo – 7 Il nome di Vallone – 8 Settori dell'autostrada – 9 Collerica – 10 Ha Des Moines per capitale – 12 Condottiero dei Galli che saccheggiò Roma – 15 Contrari, ostili – 17 Una cardinale è la fortezza – 20 Tipico mantello arabo – 21 E' formata da clan – 23 Il nome della Mondaini – 24 Modi in altro modo – 25 Le conia la Zecca – 26 Occupa quasi tutta l'India – 27 Albert che scrisse «La peste» – 28 Il popolino – 29 Scure al massimo – 30 Esibizioni... per aria – 32 Non la vede l'impaziente – 33 Simbolo del decalitro – 36 Iniziali di Grieg.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 9-4

ORIZZONTALI: 1 umido; 5 Apollo; 10 riva; 11 amaro; 12 sei; 13 esito; 14 MT; 15 ui; 16 apice; 17 nel; 18 acino; 19 sede; 20 auguri; 22 sego; 23 ramo; 24 eunuco; 26 date; 27 cross; 28 una; 29 rubli; 30 ki; 31 oo; 32 Dario; 33 cav; 34 cervo; 35 pini; 36 omelia; 37 quota.

VERTICALI: 1 Ursula; 2 miei; 3 ivi; 4 DA; 5 amico; 6 patè; 7 oro; 8 lo; 9 ostie; 11 asini; 13 Epiro; 14 Medoc; 16 acume; 17 negus; 18 agata; 19 sensi; 21 Urano; 22 suolo; 24 erbio; 25 Olivia; 26 duomo; 27 curva; 29 rari; 30 Kant; 32 del; 33 ciò; 34 CE; 35 PU.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

4547 MILIARDI NEL PRIMO BIMESTRE (3000 NEL 1981)

Deficit commerciale: allarmante impennata

ROMA — La bilancia commerciale con l'estero si è chiusa in febbraio con un saldo passivo per l'Italia di 2.931 miliardi di lire, determinato per 2.688 miliardi dai prodotti petroliferi e per 243 dalle altre merci. Lo rende noto l'Istat, Istituto centrale di statistica, specificando che, secondo dati ancora provvisori, il valore delle importazioni è ammontato a 10.516 miliardi, con un incremento del 41,1 per cento rispetto al febbraio 1981, mentre il valore delle esportazioni è stato di 7.585 miliardi (più 28,1 per cento).

L'entità del deficit è stata determinata, fa notare l'Istat, dall'aumento delle importazioni soprattutto di prodotti energetici e di materie prima per l'industria di trasformazione (ghisa, ferro, acciaio, cotone greggio, legnami, pelli). Sempre secondo dati ancora non definitivi, nei primi due mesi dell'anno il deficit della bilancia commerciale è ammontato a 4.547 miliardi di lire, contro i 3.025 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno.

La dilatazione del deficit del primo bimestre rispetto allo stesso periodo del 1981 è dovuta al peggioramento negli scambi dei prodotti destinati all'alimentazione, dei combustibili minerali e derivati, dei prodotti chimici e di altri prodotti. Risultati positivi hanno raggiunto gli scambi di prodotti meccanici e tessili e dell'abbigliamento, che complessivamente hanno segnato un attivo di 3.300 miliardi di lire.

Previsioni di aumento del deficit americano

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha ammesso, per la prima volta, che il deficit federale per il 1982 non sarà inferiore a 100 miliardi di dollari come previsto (98,6 miliardi) ma toccherà i 100,5 miliardi, e nel 1983 invece di calare a 91,5 miliardi continuerà a salire fino a 101,9 miliardi.

Queste proiezioni aggiornate sono venute dallo stesso ufficio per il bilancio, e comprendono anche il nuovo controverso giro di tagli di spesa proposto da Reagan.

L'aumento del deficit proiettato è attribuito dagli esperti governativi ai maggiori costi «imprevisti» apportati — insieme al beneficio della rallentata inflazione — dalla recessione.

ANALISI ISCO SULLA CONGIUNTURA NEL MONDO

Dollaro e tassi bloccano la ripresa internazionale

ROMA — L'elevato livello dei tassi d'interesse negli Usa e il continuo rafforzamento del dollaro sui mercati, rendono sempre più improbabile nel breve termine una netta inversione della tendenza congiunturale internazionale. Questo il giudizio espresso dall'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco) nella terza rassegna mensile del 1982 sulla «congiuntura estera».

Di fronte ad una situazione egemonizzata dalla politica monetaria statunitense, in molti paesi occidentali — osserva l'Isco — emergono elementi di maggiore autonomia, «almeno nel senso che la riduzione del costo del denaro sembra seguire piuttosto la dinamica del tasso di inflazione interna che l'andamento dei tassi di interesse esterni».

Il rallentamento dell'inflazione, comune a tutti i paesi, ha in gran parte un'origine esterna ai sistemi. Gli alti tassi d'interesse, le forti oscillazioni dei cambi e l'incertezza della fase congiunturale hanno avuto un impatto depressivo sui prezzi del petrolio e delle materie prime.

Sui prezzi nei singoli paesi ha anche influito il taglio dei consumi dovuto al rallentamento delle attività produttive e degli scambi che ha determinato un'eccedenza dell'offerta rispetto alla domanda.

Se le flessioni dei prezzi delle materie prime, sottolinea l'Isco, sono state assorbite in quasi tutti i paesi europei dalla più alta quotazione del dollaro, l'entità raggiunta è ormai tale da lasciar intravedere per gli stessi paesi la possibilità di conseguire gli obiettivi programmati.

IL PREMIER SUZUKI A PARIGI

Il Giappone auspica scambi più liberi

PARIGI — Per porre rimedio agli attriti commerciali tra il Giappone e gli altri paesi industrializzati, «bisogna consolidare, allargare il principio del libero scambio» ha dichiarato il primo ministro giapponese Kenzo Suzuki in un'intervista pubblicata nell'ultimo numero dal settimanale francese «Le Point».

«Nel corso di quasi 120 anni abbiamo imparato dall'Occidente. Nel corso degli ultimi anni, però, investendo in maniera massiccia nella ricerca tecnologica, e in particolare nell'elettronica, siamo riusciti a creare la nostra tecnologia di altissimo livello...» ha proseguito Suzuki per il quale è venuto ora il momento per il Giappone, «di dividere con gli altri paesi il frutto delle sue ricerche».

Preoccupazione per le riserve valutarie

ROMA — La situazione delle riserve valutarie sta peggiorando dall'inizio dell'anno ed è probabile che a marzo si sia registrata una ulteriore contrazione. In mancanza di dati ufficiali per marzo (la Banca d'Italia dovrebbe comunicarli nei prossimi giorni) si può rilevare che nel primo bimestre dell'82 le riserve nette sono scese di circa 2 miliardi e 200 milioni di dollari. A fine febbraio ammontavano a 46.797 milioni di dollari, circa 10 miliardi di dollari in meno rispetto all'analogo mese del 1981.

Ed anche se per i quattro quinti questo calo è da addebitare al crollo nel prezzo internazionale dell'oro, e quindi al contrarsi del valore delle riserve in metallo, la riduzione resta preoccupante. Le sole riserve in valute convertibili erano pari, sempre a fine febbraio, a 8 miliardi 609 milioni di dollari: nel bimestre erano scese di oltre un miliardo e cento milioni di dollari. C'è comunque da osservare che si ponevano allo stesso livello di dodici mesi prima.

Prossimi rincari di Lancia e Autobianchi

ROMA — I prezzi delle vetture Lancia-Autobianchi, aumenteranno dal prossimo 3 maggio di circa il 3,3 per cento. Lo rende noto la «Casa» aggiungendo che il ritocco dei listini è reso necessario dall'aumento dei costi.

Gli aumenti, che dovevano entrare in vigore dal mese di marzo, sono stati sospesi in vista del prossimo Salone.

Dollaro forte a Tokio (unica piazza aperta)

TOKIO — Il dollaro non ha registrato movimenti di rilievo sul mercato dei cambi di Tokio mantenendosi a quote molto elevate, in un clima di contrattazioni molto limitate data la chiusura di tutte le altre principali piazze.

La divisa Usa ha chiuso a 247,95 yen contro una punta massima della giornata di 248,55 yen e in lievissimo calo rispetto alla chiusura di venerdì a New York (247,98). La Banca del Giappone non è intervenuta. Secondo gli operatori, la fermezza dello yen è collegata a quella della sterlina che ha chiuso a 1,7610 dollari contro gli 1,7545 di venerdì a New York.

La valuta inglese si è apprezzata a seguito di voci, rivelatesi poi infondate, secondo cui il segretario di stato americano Haig era tornato a Washington e la crisi anglo-argentina per le isole Falkland appariva sulla via della soluzione. In realtà, Haig era giunto ieri notte a Londra per colloqui con il premier inglese Thatcher.

Stazionaria la massa monetaria Usa

NEW YORK — La misura base della massa monetaria Usa, la cosiddetta M1, è cresciuta di 900 milioni di dollari nella settimana terminata il 31 marzo portandosi al livello destagionalizzato di 446,6 miliardi di dollari. Nella settimana precedente aveva toccato quota 445,7 miliardi. L'incremento della M1 rientra nelle aspettative del mercato.

Osservando che nelle ultime quattro settimane il tasso di aumento della massa monetaria è stato del 6,5% rispetto alle 13 settimane precedenti, Robert Parry, economista della Security Pacific National Bank, ha definito il dato «non troppo negativo, non scoraggiante». L'esperto ha aggiunto di prevedere un aumento più rapido della massa circolante nelle prossime settimane mentre i tassi di interesse, a suo parere, dovrebbero assumere «una tendenza al declino» nella seconda metà della primavera.

La Riserva federale sta cercando, come noto, di tenere sotto controllo la massa monetaria nel quadro delle misure antinflazionistiche. Un altro indizio di contenimento del processo inflattivo è venuto venerdì dal ministero del lavoro con l'annuncio che i prezzi all'ingrosso sono scesi in marzo a un tasso annuo dell'1,7%, in linea con la tendenza mostrata in febbraio.

Krugerrand vendutissimi in marzo

JOHANNESBURG — Le vendite di Krugerrand sono salite in marzo a 664.335 once da 308.932 in febbraio a 345.363 nel marzo 1981. Lo ha reso noto un portavoce della Intergold, precisando che si tratta del record assoluto.

RIPRENDE L'ATTIVITÀ SINDACALE

Domani in programma vertice Cgil, Cisl, Uil

ROMA — L'attività sindacale entra nel pieno della sua attività già da domani 14 aprile quando si riunirà la segreteria unitaria. Sarà il primo incontro del vertice della federazione Cgil, Cisl, Uil dopo le polemiche nate nel direttivo di fine marzo sulla «fermata generale».

Non è stato fissato un ordine del giorno preciso, ma, quasi sicuramente, dopo la recente lettera dei tre segretari generali a Spadolini per sollecitare un incontro, la segreteria esaminerà i problemi ancora rimasti aperti nella lunga vertenza con il Governo.

Sul fronte dei contratti le cui piattaforme saranno pronte entro il mese di aprile il sindacato dovrà reagire alla decisione della Confindustria di avocare a sè le trattative in attesa di un accordo sul costo del lavoro e la struttura del salario.

Il vertice sindacale, inoltre, dovrà discutere mercoledì anche la linea da tenere al prossimo congresso della Ces (confederazione sindacale europea) in programma all'Aia dal 19 al 23 aprile. Non è escluso infine, che la segreteria riesca a «ricucire» la spaccatura apertasi nel pubblico impiego.

■ AUTO USA — Sia pure di stretta misura (52 contro 48 per cento), la «base» operaia ha approvato l'accordo per la riduzione dei costi del lavoro concluso il mese scorso tra la «General Motors» e il sindacato dei metalmeccanici americani «Uaw». L'accordo entrerà in vigore oggi, anche se sarà formalmente sottoscritto dalle parti il 16 aprile. L'accordo prevede concessioni valutate in quasi tre miliardi di dollari da parte dei lavoratori, sotto forma di un blocco dei salari per i prossimi due anni.

MINACCIATO BOICOTTAGGIO DELLE NAZIONI GUIDA

Un vertice sulle bandiere ombra rischia di abortire in partenza

LUSSEMBURGO — *Le grandi potenze marittime hanno deciso di boicottare la conferenza internazionale sulle bandiere ombra che dovrebbe aver luogo a Ginevra a partire da domani, 14 aprile, sotto l'egida dell'Uncatad. Oltre alla Liberia e a Panama la conferenza sarebbe boicottata dalla Grecia, dal Giappone, dagli Stati Uniti e dagli armatori della Comunità europea; ma Inghilterra e Francia potrebbero disolidarizzarsi dagli altri partners. Uno degli scopi principali della conferenza è di trasferire ai paesi in via di sviluppo il tonnellaggio della marina mercantile che batte bandiera di comodo.*

Sul piano commerciale appaiono interessanti le recenti statistiche del Lloyd's Register of Shipping secondo cui soltanto la Grecia, Panama e l'Arabia Saudita avrebbero aumentato nel 1981 il tonnellaggio della loro flotta mercantile. In generale il movimento della flotta mondiale è stato pressochè inesistente (+ 0,2 per cento). Il totale è rappresentato da 420 milioni di tonnellate di stazza, 14 milioni dei quali non sono utilizzati.

Nell'ambito della Comunità Europea, di fronte al notevole passo avanti della Gregia (+ 2,5 milioni) si registra il calo dell'Italia (− 454 mila) e quello impressionante della Gran Bretagna (− 1,7 milioni). Ovviamente le petroliere sono in ribasso (meno di tre milioni) e le mineraliere in ascesa (4 milioni). Da notare infine che più della metà della flotta mercantile ha meno di dieci anni, in Svezia addirittura l'85 per cento.

Interessanti altresì i dati del Lloyd relativi al sorprendente ritmo della costruzione navale. Nei paesi della Cee si sono registrati nel 1981 nuovi ordini per due milioni e mezzo di tonnellate di cui hanno beneficiato in particolare i cantieri navali tedeschi, francesi e danesi. Il Giappone ha addirittura registrato una lievitazione del 37 per cento rispetto all'anno precedente con una produzione di circa 9 milioni di tonnellate, seguono la Corea del Sud, la Spagna e il Brasile. L'Italia ha prodotto 31 navi per 284 mila tonnellate lorde di stazza ed è al quarto posto nella Comunità dietro la Germania, la Danimarca e la Francia.

Massimo Silvestro

Interventi per oltre 10 miliardi della finanziaria Fispi

UDINE — La finanziaria per lo sviluppo delle piccole e medie industrie del Friuli, Fispi, di Udine, ha chiuso l'ultimo esercizio con interventi per oltre 10 miliardi di lire. La società è stata impegnata soprattutto nel campo del leasing mobiliare e i suoi interventi sono stati assorbiti soprattutto dai tre settori trainanti dell'economia friulana: il legno (con il 41%), la meccanica (con il 29%) e l'edilizia (con il 22%), mentre gli altri comparti hanno richiesto circa l'8% degli interventi

A quattro anni dalla sua costituzione da parte dell'associazione piccole-medie industrie di Udine (aderente alla Confapi), la Fispi ha gradualmente portato il suo capitale sociale dagli iniziali 200 milioni ad un miliardo 200 milioni, per far fronte alle nuove esigenze sia della ricostruzione del settore industriale-produttivo che della crisi economico-finanziaria.

Più moderne le ferrovie istriane

FIUME — Saranno spesi 632 milioni di nuovi dinari per lo sviluppo delle ferrovie istriane entro il 1985. Il programma, approvato dall'esecutivo della Regione istro-quarnerina, prevede la ricostruzione completa delle linee Pinguente-Lupogliano e Lignano-Pola, l'ammodernamento delle infrastrutture, degli impianti di telecomunicazione e segnalazione, l'acquisto di nuovi mototreni e locomotive.

In effetti il programma 1981-85 è la base di partenza di un'opera più ambiziosa che verrà compiuta in seguito per un'allacciamento diretto della rete istriana alla ferrovia San Pietro del Carso-Fiume rispettivamente al sistema ferroviario portuale del bacino del Quarnero.

CONTRASTI CON GLI AMERICANI

In forse il colosso della petrolchimica previsto a Veglia

FIUME — La realizzazione di quello che è stato definito il gigante dell'industria petrolchimica jugoslava, il complesso «Dina» sull'isola di Veglia, ha subito una brusca frenata in seguito al parziale ma determinante disimpegno del partner americano «Dow chemical company» che ha rinunciato alla cooperazione di fronte al rallentato ritmo della costruzione degli otto stabilimenti petrolchimici in programma. Di conseguenza, il partner jugoslavo «Ina» è stato costretto in questi giorni a ridimensionare i programmi, rinunciando alla seconda e terza fase degli investimenti.

I mezzi di investimento attualmente disponibili ammontano a 46 miliardi di dinari, ovvero 1211 milioni di dollari; di questa somma è stato speso il 19 per cento finora, sicché il partner statunitense ritiene che non sia suo interesse continuare in una collaborazione i cui risultati si fanno attendere per lunghi anni. Di fronte a questa posizione, la Ina si è impegnata — come si legge in un comunicato diffuso a Fiume — a concentrare tutti i mezzi finanziari e tecnici sul completamento delle prime due fasi di costruzione, decidendo nel contempo di riprendere le trattative con la Dow nella sperenza di ricostituire i rapporti di collaborazione bruscamente interrotti

In base al nuovo programma ridimensionato, entro la fine di quest'anno o all'inizio del 1983, sull'isola del Quarnero dovrebbero entrare in funzione tre stabilimenti petrolchimici. Altri cinque stabilimenti — ammesso che la compagnia americana accetti di riprendere la collaborazione — potrebbero cominciare la produzione nel corso del 1985.

Si preparano a Fiume le navi crociera

FIUME — *Con aprile escono dai porti di svernamento e dai cantieri di riparazione le grandi navi passeggeri. Nell'occasione la compagnia fiumana «Jadrolinija» che gestisce l'intera flotta delle navi «bianche» jugoslave sull'Adriatico, ha annunciato qualche novità per la linea turistica Zara-Ancona che sarà servita dalla nave «Balkania» di nuova costruzione. Arrivando da Ancona, il ferry boat toccherà il porto di Kardeljevo una volta la settimana, mentre al ritorno farà tappa nel porto di Curzola.*

Altre 4 grandi navi traghetto faranno servizio sulla linea celere longitudinale che tocca i principali porti della costa orientale con servizi giornalieri, ed alcuni porti dell'Italia e della Grecia con servizi trisettimanali. Sulle linee locali, i servizi fra la terraferma e le isole, saranno invece impegnati 27 traghetti e 20 navi passeggeri classiche.

Infine due grandi navi passeggeri, la «Istra» e la «Dalmacia» saranno impegnate nei servizi di crociera nelle acque del Mare del Nord e del Mediterraneo. L'anno scorso le navi passeggeri della Jadrolinija trasportarono circa 6 milioni di passeggeri e più di 800 mila automezzi.

■ USA-CEE — Il segretario di stato aggiunto all'agricoltura statunitense, Richard Lyng, ha dichiarato a Washington che vi è il rischio di una guerra commerciale tra Stati Uniti e Cee, a causa della politica comunitaria di contributi alle esportazioni di prodotti agricoli.

La flotta jugoslava al 25.o posto

FIUME — Con due milioni e 540 mila tonnellate di portata, la flotta mercantile jugoslava occupa il venticinquesimo posto nel mondo. I cantieri navali invece stanno nella invidiabile undicesima posizione dopo il Giappone, la Cina, la Spagna, il Brasile ed altri stati compresa l'Italia fra le prime dieci. L'industria metalmeccanica jugoslava, con alla testa cantieri di Fiume e di Pola, ha costruito l'anno scorso 17 mercantili per 221 mila e passa tonnellate.

Sono cifre fornite in una conferenza stampa dal rappresentante a Fiume del Lloyd Register of shipping. Dall'associazione delle compagnie armatoriali della Jugoslavia si è invece appreso che le trattative fra gli armatori e i cantieri navali per raggiungere un accordo sulla costruzione di navi per la flotta mercantile nazionale nei cantieri nazionali, dovrebbero concludersi fra qualche settimana. Lo schema dell'accordo prevede la costruzione entro il 1985 di 20 navi per un valore di 20 miliardi di dinari.

OLTRE 134 MILIONI DI CHILOGRAMMI NEL 1981

Importazione caffè: il 60% passa attraverso Trieste

TRIESTE — Attraverso Trieste e la nostra Regione è transitato nel 1981 circa il 60 percento di tutto il caffè crudo importato in Italia. Prendendo per base gli sdoganamenti effettuati dalle quattro dogane considerate dalle statistiche ufficiali si arriva a quasi 135 milioni di chilogrammi. Per la precisione 134,9 milioni kg, equivalenti a 2.248.372 sacchi da 60 chilogrammi, per un valore sdoganato che all'incirca si aggira sui 435-440 miliardi di lire. Per ogni dogana le operazioni 1981 hanno comportato i dati riportati nella tabella, secondo quanto ha comunicato il Comitato Italiano Caffè.

Il caffè sdoganato a Trieste è destinato a varie aree di consumo: area provinciale triestina; spedizioni verso le altre regioni nazionali; spedizioni verso le tre province del Friuli - Venezia Giulia; acquisti dei frontalieri jugoslavi; acquisti dei turisti che pernottano nella nostra provincia o in altri comuni della regione; turisti di passaggio. Determinare quanto caffè crudo o torrefatto è stato acquistato dai frontalieri jugoslavi è estremamente indiziario. Da varie fonti interpellate (negozianti e torrefazioni) gli acquisti in un anno a Trieste e nella provincia sarebbero ammontati ad almeno 5 milioni di chilogrammi.

Qualche fonte, però, non esclude che, calcolando il numero dei frontalieri che sono giunti soltanto a Trieste, il volume degli acquisti di torrefatto potrebbe aggirarsi sui 10 milioni di chilogrammi, che, ad un prezzo medio di 8500 lire darebbero un controvalore di 85 miliardi di lire. Circa una decina di miliardi sarebbero introitati dalla piazza di Gorizia. Esperti tarvisiani dicono che gli acquisti dei frontalieri carinziani sarebbero rilevanti, ma difficilmente quantificabili. Vi sono poi le vendite per l'asporto di caffè nelle nostre stazioni climatiche, alpine e balneari, anche queste non monetizzabili con una certa precisione.

Una notazione che ci arriva da alcuni negozianti triestini fa rilevare che da qualche tempo i frontalieri della vicina nazione vanno orientandosi verso le miscele più onerose con punte rispettabili nelle «tipologie-bar», e con una certa propensione all'acquisto di «pacchetti» già confezionati provenienti da torrefazioni nazionali e locali.

D. Lun

SDOGANAMENTI IN REGIONE NEL 1981

DOGANE	MILIONI KG
Trieste	134,168
Gorizia	0,650
Udine	0,065
V. Opicina	0,018
Totale	134,901

BUON '81 PER L'AZIENDA TRIESTINA

Aumentato del 30% il fatturato «VM»

TRIESTE — Le vendite di motori diesel della «VM» di Trieste, azienda caposettore della Finmeccanica-Iri, nel corso del 1981 hanno registrato un incremento di circa il 30% rispetto all'anno precedente. Questo andamento conferma lo sviluppo che l'azienda sta da tempo registrando non solo sul mercato interno ma anche su quelli esteri. Secondo la relazione di bilancio approvata dal consiglio d'amministrazione, la «VM» ha chiuso l'ultimo esercizio con un fatturato di 91 miliardi 653 milioni di lire, con un'incidenza del 30% delle vendite all'estero.

Dopo ammortamenti per oltre 4 miliardi di lire, la società ha ottenuto un utile di 223 milioni (i profitti nel 1980 erano stati di 95 milioni). In base alle prime anticipazioni, l'utile verrà accantonato a riserve. La prossima assemblea dei soci sarà chiamata ad approvare non solo il bilancio 1981 ma anche una proposta di aumentare il capitale sociale di un miliardo di lire, portandolo così a 14 miliardi.

L'andamento dei primi mesi del 1982 ha intanto delineato che anche il corrente esercizio dovrebbe segnare dati positivi per l'azienda a capitale pubblico. Significativi risultati sono stati infatti acquisiti soprattutto all'estero, con importanti commesse di motori diesel. La «VM» (oltre 1.300 dipendenti negli stabilimenti di Trieste e Cento) ha, infatti, siglato accordi con la Land Rover e con altre società estere, dopo i positivi risultati dell'applicazione del diesel «HR» all'Alfetta.

I tecnici della società sono impegnati ora in un test molto importante e che vede la «VM» unica impresa straniera ammessa: si tratta della possibilità di fornire 10 mila motori diesel per dieci anni alle forze armate statunitensi. L'azienda italiana ha presentato un prototipo di motore a sei cilindri diesel da 3590 cc che, grazie ad un turbocompressore, può sviluppare una potenza di 150 cavalli a 4200 giri il minuto. Il test ha sinora dato positivi risultati.

ATTUALITÀ

LA COLLISIONE AVVENUTA VENERDÌ NEL PALERMITANO

Lo scontro dei due treni: un errore del macchinista

Il ferroviere non ha rispettato il segnale di «via impedita»

PALERMO — E' stato l'errore di uno dei macchinisti a provocare la collisione fra due treni, avvenuta venerdì scorso dopo la stazione di Fiumetorto (a 30 chilometri da Palermo), che ha provocato due morti e 26 feriti, di cui quattro gravi.

Lo ha accertato l'inchiesta disposta dalle Ferrovie dello Stato, della quale sono stati resi noti dal direttore compartimentale Armando Colombo i primi risultati. In pratica, secondo quanto ha detto il dirigente delle ferrovie, il macchinista del treno 696 Palermo - Venezia (Antonio Fascella, fra i feriti gravi) non ha rispettato il segnale di via impedita disposto dal dirigente del movimento della stazione di Fiumetorto.

L'arresto del convoglio diretto verso il Nord avrebbe dovuto consentire l'ingresso, sul terzo binario della stazione, del treno locale (una elettromotrice e una rimorchiata pilota) proveniente da Cefalù, guidato da Ernesto Sichera, morto nella sciagura. Per cause non ancora accertate (è in corso un'inchiesta giudiziaria, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica, Ugo Saito), il treno 696 non si è fermato al segnale, ed ha proseguito verso Cefalù.

Centoquaranta metri dopo l'ultimo scambio della stazione si è scontrato con l'altro convoglio. La ricostruzione dell'incidente è stata resa possibile dall'esame della zona di registrazione del banco comando della stazione di Fiumetorto che ha messo in evidenza — lo ha detto l'ing. Colombo — che le manovre per l'incrocio dei due treni erano state compiute correttamente.

L'urto fra i due convogli non è stato eccessivamente violento. Si presume (lo si potrà accertare dall'esame dei tachigrafi dei convogli, posti sotto sequestro dal magistrato), che entrambi i macchinisti si siano accorti dell'imminente collisione, ed abbiano azionato la «rapida» per ridurre energicamente la velocità.

Il treno locale, inoltre, doveva passare sul «ramo deviato» dello scambio per entrare sul terzo binario, e quindi aveva rallentato notevolmente in prossimità della stazione.

Le vittime dell'incidente e tutti i feriti, viaggiavano sul rimorchio pilota del treno locale, che si trovava in testa al convoglio. E' stata la differenza di peso fra i due treni a provocare i danni maggiori a quello più leggero. Il «696» aveva infatti in testa due locomotori da 110 tonnellate ciascuno, e pesava complessivamente 541 tonnellate contro le cento del treno locale, che fra l'altro aveva in testa l'elemento rimorchiato, più leggero della motrice.

La rimorchiata pilota è stata praticamente compressa fra il locomotore di testa del «696» e l'elettromotrice che la spingeva. La linea è stata riattivata all'una di sabato, e il primo convoglio è transitato pochi minuti dopo.

FU SEQUESTRATO IL 21 GENNAIO

Amodio libero con lo sconto

800 milioni invece di 2 miliardi

ROMA — È tornato in libertà Luigi Amodio, uno dei proprietari della clinica romana «Santa Lucia» sequestrato la sera del 21 gennaio scorso all'interno della casa di cura, specializzata nella riabilitazione degli handicappati.

Amodio, che è romano e ha 35 anni, è stato liberato dai suoi carcerieri domenica mattina poco dopo le 5 sulla via Laurentina oltre il raccordo anulare. Abbandonato in strada, Amodio si è recato a piedi a casa e ha poi avvisato i carabinieri.

Le sue condizioni di salute sono giudicate buone, nonostante la lunga prigionia. Nel pomeriggio Amodio — che è proprietario di un'altra clinica, «Villa Fulvia», in località Quarto Miglio — sarà interrogato dal magistrato nella caserma dei carabinieri del reparto operativo.

Luigi Amodio era stato sequestrato verso le 20, all'interno della clinica, da tre o quattro banditi, che si erano finti malati: uno di loro si era avvicinato a Amodio su una carrozzella da invalido mentre gli altri lo avevano bloccato costringendolo a salire a bordo della loro auto.

Per la liberazione di Luigi Amodio è stato pagato un riscatto di 800 milioni di lire.

Risulterebbe, infatti, che la somma base delle trattative si aggirasse intorno ai due miliardi, ma i banditi sentendosi braccati e non considerando più sicuro il luogo dove era segregato il prigioniero, sono stati costretti a praticare un forte «sconto» ai congiunti di Luigi Amodio.

■ DISSIDENTE — La moglie di Yuri Orlov, l'esponente del dissenso sovietico condannato nel maggio 1978 a sette anni di campo di lavoro e a cinque di confino ha scritto un appello a Breznev, nel quale denuncia che le condizioni di salute del marito sono peggiorate. «Se non interverrà lei — scrive — la sorte di mio marito finirà per tradursi in vera e propria condanna a morte».

BLITZ DEI CARABINIERI NEL COMASCO

Prigionia finita per Emilia Cozzi

Due dei rapitori abbandonano il riscatto

LEGNANO — È avvenuta in circostanze drammatiche la liberazione di Maria Emilia Cozzi, la donna di 50 anni rapita il 25 marzo nella sua abitazione di Villa Cortese.

L'epilogo nella vicenda è cominciato poco dopo le 22 di venerdì scorso quando due donne, parenti della Cozzi, si sono incontrate con due dei rapitori sul ponte del Ticino, fra Turbigo e Galiate, per consegnare loro il riscatto, circa mezzo miliardo, somma che i malviventi avevano deciso di accettare dopo aver chiesto una cifra più alta, in quanto sembra non si sentissero più molto sicuri nel continuare a tenere l'ostaggio.

Una volta avvenuta la consegna del denaro i due rapitori si sono allontanati a bordo di una «Lancia Beta», dirigendosi verso il Comasco. L'auto è stata intercettata da una pattuglia dei carabinieri che hanno cercato di fermarla sparando e colpendo le gomme.

A questo punto, i due rapitori sono scesi dalla vettura, abbandondando all'interno il denaro del riscatto e cercando di fuggire a piedi in mezzo ai boschi. Uno di essi, Carbone, colpito da tre colpi di arma da fuoco al braccio e al fianco destro, è stato catturato ed è ora ricoverato all'ospedale di Cuggiono (Milano) con prognosi riservata.

Nel frattempo, i carabinieri, che avevano continuato a seguire il bandito, hanno circondato la villetta a Guanzate (Como) e hanno costretto i malviventi — due uomini e una donna — ad uscire. Una volta all'interno della casa, chiusa in uno sgabuzzino e legata, con indosso una tuta blu i militari hanno trovato Maria Emilia Cozzi.

«La tenevano in una stanza buia — ha raccontato la figlia della donna, Lucia Crespi — c'era soltanto una piccola lampadina. Si ricorda di essere stata portata lì qualche giorno dopo il rapimento: subito dopo il sequestro era stata tenuta in un altro posto, con le mani incatenate a una brandina. Durante la prigionia pare sia stata trattata bene, dice che le davano da mangiare tutto quello che chiedeva».

CRITICAVA NELLA RDT IL SOCIALISMO REALE

È morto Havemann resistente anti-nazista e eminente scienziato

BONN — Robert Havemann, una delle figure più eminenti della resistenza comunista tedesca al nazismo e dell'attuale critica al socialismo reale, instauratosi nella Germania dell'Est, è morto venerdì scorso nella sua casa di Gruenheide, nei pressi di Berlino Est.

In questi ultimi giorni, durante i quali le malattie polmonari e cardiache di cui soffriva lo scienziato si erano molto aggravate, le autorità orientali avevano concesso una deroga al regime di isolamento in cui ha praticamente sempre vissuto Havemann nell'ultimo ventennio, permettendo ad amici e familiari di fargli visita.

La figlia Sybille, che dal 1977 vive ad Amburgo, è arrivata a Berlino Est venerdì sera, ma ha trovato il padre già morto.

Havemann, che fin dal 1963 era stato sottoposto a misure limitative della libertà di movimento e di parola, alla fine del 1976 era stato addirittura arrestato per aver preso pubblicamente posizione contro il provvedimento che privava Biermann della cittadinanza tedesco-orientale.

Membro del partito comunista tedesco dal 1932 e della Sed dal 1946, anno di fondazione dell'attuale partito dominante della Germania orientale, Havemann, che nel 1943 era stato condannato a morte dai nazisti come capo d'un gruppo di resistenza, era stato espulso dalla Sed nel 1964 dopo aver cominciato la sua campagna di critica contro il socialismo reale nella Rdt, nel 1963 dalla cattedra stessa della Humboldt Universitaet a Berlino Est.

Nelle interviste e negli scritti che poterono apparire soltanto all'Ovest, Havemann prese posizione, negli anni della sua relegazione a Gruenheide, a favore di un rinnovamento del socialismo, criticando l'anchilosi del sistema orientale. Egli, tuttavia, rimase sempre dell'avviso che la Rdt fosse da considerare lo stato più storicamente valido e più promettente della Germania.

L'isolamento in cui Havemann era stato confinato dal 1963, fu rotto soltanto una volta, sorprendentemente, il 26 aprile 1980. Egli fu ufficialmente invitato alla celebrazione del trentacinquesimo anniversario della liberazione degli oppositori al nazismo.

MINATA DA UN «CANCRO» DELLA PIETRA

La Sfinge rischia di cadere a pezzi

GIZA — La sfinge, questo gigantesco e straordinario monumento vecchio di 4500 anni che raffigura un leone accucciato con la testa di un faraone, messo di guardia alle vicine antiche piramidi di Giza, soffre di una sorta di cancro della pietra che a poco a poco la disintegra e che potrebbe esserle fatale.

Finora tutti i rimedi escogitati per bloccare la corrosione si sono rivelati inutili anzi dannosi. L'allarme più grave è scattato nell'ottobre scorso, quando alcuni blocchi di pietra risalenti all'epoca grecoromana, incastrati nella zampa sinistra della Sfinge, si sono staccati e sono caduti.

Le autorità egiziane si sono date da fare per rimediare al danno, ma secondo Ahmed Kadri, direttore del dipartimento egiziano delle antichità, quanto è stato fatto finora «ha avuto, in termini medici, soltanto l'effetto di un tranquillante».

La Sfinge è attaccata da una pericolosa combinazione di acqua, sale, sole, sabbia, corrosivi venti del deserto e inquinamento atmosferico, egualmente corrosivo. E sorprendente ma vero, che il fatto di essere collocata nel deserto non salva la Sfinge dagli effetti dannosi dall'acqua.

Ora gli esperti stanno infatti concentrando la loro attenzione e i loro sforzi sui modi per combattere l'azione delle acque sotterranee che filtrano nella pietra calcarea porosa di cui è fatto il corpo della Sfinge.

Gli specialisti del restauro affermano che il sale lasciato dall'acqua quando evapora rende friabile la pietra, contribuendo così a sfaldarla. Una squadra di ricercatori americani ha così elaborato una tecnica del vuoto per estrarre il sale e poi sigillare la base del monumento.

i telegrammi

Lo «zio d'America» esiste ancora

SORRENTO — Non capita tutti i giorni di coricarsi povero e svegliarsi ricco, ma è proprio quanto è successo ad Antonio Arnese, un facchino di Piano di Sorrento.

L'immagine ormai perduta dello «zio d'America» ha dimostrato di essere ancora viva beneficando con un miliardo di eredita Antonio Arnese, facchino-disoccupato. Con un telex giunto nel giorno il Pasqua Arnese ha appreso della fortuna capitatagli.

Massacrata per rapina

GENOVA — Una donna di 74 anni, Maria Ester Boero, che viveva sola in un appartamento in vico Cannone 3, nel centro storico, è stata uccisa a martellate a scopo di rapina. Martedì mattina la donna aveva ritirato la pensione, 900 mila lire, e qualcuno che era al corrente del fatto, l'ha aggredita in casa, massacrandola a colpi di martello.

Lo sconosciuto assassino è quindi fuggito con i soldi della pensione.

Milano: iracheno accoltella la convivente

MILANO — Un iracheno di 27 anni, Abbas Farisk, originario di Baghdad, ha tentato di uccidere a Milano la sua convivente Maria Chiaradia, di 48 anni, colpendola con un coltello.

Il Farisk era venuto in Italia come turista qualche tempo fa, e dopo avere vissuto di espedienti, era andato a convivere con la Chiaradia, in via Vespri Siciliani 38. Egli aveva infatti conosciuto la donna solo alcuni giorni prima.

Presi i killer dell'ospedale

NAPOLI — Due fratelli, Berardo e Domenico Striano, rispettivamente di 20 e 25 anni, sono stati arrestati dalla polizia perché sospettati di essere due dei cinque componenti del «commando» che ha ucciso, il 10 aprile scorso, il pregiudicato Antonio Boccia, all'interno dell'ospedale di Castellammare di Stabia.

Boccia, membro della «Nuova camorra» era in ospedale per ferite riportate in un precedente attentato.

Salvi due coniugi gettati sui binari

ROMA — Mario Vanni di 69 anni e la moglie Livia Pinto di 67 mentre il treno della metropolitana stava giungendo alla stazione Flaminio, sono stati spinti sui binari dallo studente Maurizio Pezzola di 24 anni.

Il conducente del convoglio è riuscito a frenare e così i due si sono salvati. Il giovane autore del gesto, che sarà sottoposto a visita psichiatrica, non ha saputo dare alcuna spiegazione di tale comportamento.

Minoranza tedesca: Vienna soddisfatta

VIENNA — Il ministro degli esteri austriaco Willibald Pahr ha espresso grande soddisfazione per la decisione del governo di Roma di riattivare le disposizioni sulla proporzionale etnica nell'impiego pubblico nel Sud Tirolo.

Si tratta dell'impiego della lingua tedesca nei tribunali e negli uffici amministrativi e della creazione di una sezione autonoma del tribunale amministrativo regionale nella provincia autonoma.

Bisca a Napoli: ventitré arresti

NAPOLI — Pareva il solito circolo ricreativo: invece era un bisca clandestina dotata anche di altri «svaghi», fra cui una ricca cineteca di pellicole porno. La polizia ha fatto irruzione, ed ha arrestato ventitré persone, tutte legate al clan di Luigi Vollaro, meglio noto come «o califfo».

Il pesce più grosso, cioè il luogotenente del califfo, Giovanni Sasso, è riuscito però a scappare prima che la polizia arrivasse

Genova: strangolato un affittacamere

GENOVA — Un anziano affittacamere, Antonio Rusconi, di 74 anni, è stato trovato assassinato nella sua abitazione, in via Prè 10. L'uccisione è avvenuta per strangolamento, e l'assassino ha anche infierito sulla vittima, colpendola al capo.

Secondo gli inquirenti, il delitto sarebbe avvenuto una settimana fa. Il Rusconi era noto per alcuni precedenti penali e per essere un omosessuale.

Quattordicenne ruba barca e annega

TRANI — Un ragazzo di 14 anni, Felice Zerbino, impossessatosi con un'amico di una barca per fare un giro in mare è annegato dopo che l'imbarcazione si è capovolta. L'amico Tommaso Pecorella è riuscito a raggiungere a nuoto la riva e si è salvato.

Sembra che il battello si sia capovolto a causa del movimento non ben calcolato dei due ragazzi che occupavano l'imbarcazione quando questa era ormai al largo.

Auto contro platano: morti 4 militari

TREVISO — Quattro giovani di leva sono morti nei giorni scorsi schiantandosi con la loro vettura finita contro un platano in località Susegana. Si tratta di Piero Bocci, 22 anni di Terni, Ignazio Zicca 20 anni di Vigliano Biellese, Domenico Forte, 22 anni, di Roma e Paolo Guerrato.

I quattro giovani sono stati ricordati nel corso di un rito alla caserma San Marco sede del 33.mo battaglione trasmissioni.

Due suore travolte da una macchina

BOLOGNA — Non hanno ancora avuto esito le ricerche che i carabinieri della tenenza di Medicina (Bologna) conducono per giungere all'identificazione dell'automobilista che, la notte di venerdì scorso, ha travolto ed ucciso due suore a Sesto Imolese.

Le vittime, Liva Carmassi (Suor Adelaide) di 78 anni e Clara Mochi (Suor Generosa), di 69 anni erano appena uscite da una chiesa e stavano tornando in convento.

Turista sfortunato

ROMA — Si era arrampicato su un elemento ornamentale, della celebre fontana di piazza Navona, ed è caduto nell'acqua gelata. È accaduto a un turista imprudente che era salito a cavalcioni di un'aquila della fontana per scattare alcune foto: sotto il peso la statua ha ceduto e i due — turista e aquila — sono precipitati.

L'aquila di pietra è stata recuperata e sarà restaurata, il turista è stato medicato

Peschereccio scomparso

GIULIANOVA (Teramo) — Misteriosa scomparsa nell'Adriatico meridionale di un peschereccio con tre uomini a bordo. L'imbarcazione è uscita dal porto di Giulianova all'alba del quattro aprile, ed era attesa per la sera del sei, ma non ha fatto mai ritorno.

Nessuna traccia dei tre pescatori, che si dispera di trovare ancora vivi, mentre i soccorritori hanno trovato tracce della barca affondata. In questi giorni il mare era calmo.

Ragazzino rapito al Sud

MANFREDONIA — Il rapimento di un bambino di 11 anni, Matteo Principe, è stato denunciato ai carabinieri della compagnia di Manfredonia dal nonno paterno, Scipione, di 50 anni

Il bambino, figlio di un imprenditore edile della zona, sarebbe stato rapito in circostanze misteriose sulla strada tra Manfredonia (Foggia) e Monte sant'Angelo. Una vasta battuta dei carabinieri non ha dato esito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. I della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI cercano stabile con dormire oppure 8.30-15.30. Tel. 65527. 3929 2

SIGNORA sola cerca prestaservizi referenziata 3 ore 3 volte settimanali. Telefonare 61200. 3908/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco offresi. Telefonare ore pasti all'870397. 3935 3

CONTABILE pluriennale esperienza massima serietà offresi part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/I 34100 Trieste. 3903 3

CUOCO emiliano 54enne altamente qualificato referenziato lunga esperienza offresi stagionale tel. 0522/873332 Reggio Emilia. MI 163 3

ELIOGRAFO esperienza decennale cerca lavoro per Gorizia provincia. Scrivere fermo posta Grado c.i. 42197977. 282 3

EX commesso articoli e mezzi agricoli ottima conoscenza serbo croato e sloveno offresi. Tel. 212200. 3606 3

21ENNE pratica lavori ufficio dattilo. telex. inglese offresi. Tel. 745576. 3899 3

22ENNE militesente elettricista montatore elettronico con cognizioni montatore autoradio cerca lavoro. Tel. ore pasti 941861. 3798 3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA settore navale cerca impiegato militesente con esperienza lavori ufficio. Telefonare al 763025. 3897 4

CERCASI ambosessi trascrizione indirizzi Scrivere Guida Paolo Box 909 20101 Milano. 465 4

CERCANSI per pronta assunzione meccanici qualificati e specializzati precedente esperienza grandi impianti. Scrivere Casella Postale 112 Monfalcone. 050618 4

GRADO rinomato Bar cerca gelatiere stagionale. Telefonare allo 0431 80271. 050617 4

IMPORT-Export cerca urgentemente impiegata interprete buona conoscenza tedesco-inglese, disposta a viaggiare. Telefonare 0481/90006 ore ufficio. 229 4

PER consegne incassi cercansi part-time referenziati con autovettura. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 I 34100 Trieste. 3945 4

PERSONALE interessato guadagni superiori aut carriera settore vendite, seleziona importantissima societa internazionale telefonando oggi sino ore 15 al 7694 Trieste signora Lulli. 3932 4

PRIMARIA agenzia generale compagnia di assicurazioni cerca steno-dattilografo a velocissimo/a con esperienza ufficio commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 I 34100 Trieste. 3858 4

SPA sede Roma per nuovi uffici Trieste ricerca personale libero subito minimo 24enne studi medio superiori. Per un colloquio telefonare in giornata dalle 10 alle 16 Hotel Jolly 040/7694 signor Tansini. 3932 4

SEI un-a valida lavorante parrucchiera, troverai modo di personalizzarti in avviato salone per signora, compenso superiore alla media, telefono 0481 30865. 226 4

SOCIETA' monfalconese operante nel settore metalmeccanico cerca per stabilimento di Monfalcone n. 1 addetto laboratorio metallurgico. Si richiede il possesso del diploma di perito chimico o meccanico con precedente esperienza nel settore dei controlli non distruttivi e/o laboratorio chimico di analisi. Scrivere a Monfalcone casella postale n. 112 02 4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 3930 6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 3930 6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 3930 6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3918 6

ANTENNA Canale Cinque, altre emittenti private, psecializzati installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori colori, garanzia mesi tre. 763545 3911 6

OFFRESI pittore carta parati massima pulizia, serietà. Telefonare 944153 ore pasti. 3898/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni perfette carta parati modico tel 52034. 3843 6

8 Istruzione

MATEMATICA universitario con esperienza impartisce ripetizioni. Telefonare 764119 ore pasti. 3851 8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili orologi tappeti porcellane mobili oggetti antichi e liberty telefonare 760719.

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappetti, orologi, libri, cartoline, rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di piazza Barbacan 631080. 3789/10

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni, acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete, PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3566 12

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1064 12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B 2981/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 238/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica n. 1. 1063 12

13 Alimentari

INCOMINCIA la sete nessun problema c'è la Di.Be.Ma. che vi regala una lattina da 600 gr. di ottimo succo di frutta Jungla ogni confezione d'acqua minerale da voi acquistata sino al 24 aprile scegliendo nel nostro vastissimo repertorio. Presso le bottiglierie di via Commerciale, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 3931/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI; CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI: CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: A 112 Abarth 80, Fiesta 1.3 S 81, Alfetta 2.0 L 79, GL 3P 78, 131 CL 1.6 78, Renault 5 TL 77-79, 500 L 69, A112 Elegant 78, Panda 45 80, MG A 56, BMW 320 76, Ritmo 65 CL Diesel 80, Alfasud 1.3 5M 80, Renault 4 TL 80, 127 900 3 p 80, A112 Abarth 74, Golf GLD 80, Alfetta 2.0 turbo D 82, Renault 5 TL 75, A 112 Abarth 81, Panda 30 80, Montreal 73, Golf GTI 79, Renault 5 TS 80, A 112 Elite 81, Porsche 924 Turbo 79, Golf GL D. nuovo, Renault 5 Alpine 80. OCCASIONI MEDIZZA, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, via Romagna, 6 tel. 61126 Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 3959/14

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE/81, Fulvia coupé A112 E, Mini 90 SL, Opel Kadett 78, Peugeot 104, 304 Diesel, R5 TL, Citroen Visa Super GS 1015, Dyane furgone, Ford Fiesta 1.1 L, Taunus 1.3, Alfetta 1.8, Alfasud TI, Giulia 1,3, Fiat 850, 127, 128, 124 S, 124 Sport, X/9 Five Speed 80, 131, 132 1.6, 1.8, 125 S, Simca 1000, Rallye 2, 1100, GLS S TI 1307, Horizon LS GLS, Solara 1.3, 1.6, 81, Talbot Sunbeam 1.6 TI 81 Matra Baghera 77. 3926/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 3786 14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ALFETTA 1.8 anno 1973 buone condizioni vendesi tel. 229341. 1000/14

A. ALFETTA 1.8 anno 1973 buone condizioni vendesi tel. 229341. 3842/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 706348 e Viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78 77 76, Giulietta 1600 79 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80 79, Alfasud 1300 81, Alfasud 1200 TI 75, Alfasud 1200 75. FIAT 131 Super Mirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 77-75, Ritmo 105 TC 81, 125 Special 71, Panda 30 81, TALBOT Solara 1600 SX 81, RENAULT 5 Alpine 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI

FORD Taunus familiare 1600 GL, 1979 Telefonare ore 13-14 al 571240. 3913/14

PRIVATO vende Lancia HPE 80 o permuta visibile Bandi Auto, via Monte D'Oro. 3942/14

RENAULT L. Dagri, via Flavia 118. Automercato dell'Occasione, Fiat 127 3P, 127 special, 128, 128 coupè SL, 124 familiare. Alfa Romeo Giulia 1300 super, Giulia 1600 super, Alfasud 5m. Ford Escort 1100. Simca 1100 LX. Volkswagen Polo 1100. Renault 5 GTL, 5 GTL 5P., 14 TL, 14 GTL, 20 TS; 30 TX automatica. 9/14

RENAULT 5 GTL '80 perfette in garanzia vendonsi Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/14

RENAULT 14 GTL in garanzia, perfetta vendesi Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/14

URGENTE Alfa 2000 ottime condizioni gas 1.800.000 A112 discreta 800 000 Benelli 125 1977 600.000 0481-778548 ore pasti. 300/14

VENDO moto Suzuki 1000 GS luglio '79 km 11.000, unico proprietario. Telefonare ore ufficio 0481-85295. 231/14

VENDO R5 TG anno 1980 unico proprietario. Tel. 815660 ore pasti. 3928/14

VENDO Vespa ET3 fine 1980 Tel. 744576. 3923/14

15 Roulotte nautica, sport

URGENTEMENTE vendo pilotina vetroresina 7 metri accessoriata roulotte Roller 4.60. 0481-72328. 253/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITO camera mobiliata con bagno zona centrale, telefonare ore 13-15 al 794585. 3817 17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. NON residente Italia appartamento arredato in affitto cerca, 54629. 3939 18

CERCA appartamento o monolocale adiacenze università, studentessa III anno, telefonare 0434-76024. 3291/18

CERCO appartamento in affitto minimo due stanze. Tel. ore uff. 54485. 3887/18

PROFESSORE universitario cerca affitto due camere soggiorno cucina bagno telefonare 752973 dalle 13-15 anche dopo 20. 3779/18

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Felicità! L'Oece ritorna nell'olimpo del basket

NEL RITORNO DELLO SPAREGGIO I NEROVERDI HANNO CONQUISTATO L'OTTAVO SUCCESSO CONSECUTIVO

Con Forlì si è compiuta la nemesi

L'Oece, Trieste, è in A1. Vi è ritornata l'altra sera di forza, di prepotenza, al termine dell'ennesimo sforzo vittorioso, alla conclusione dell'ottava partita vinta di seguito dalla magnifica squadra di Lombardi, in questo finale entusiasmante di campionato. Anche l'ultimo ostacolo che si frapponeva tra lei e il ritorno in quell'olimpo conquistato due anni fa dopo un ventennio di assenza e perso lo scorso anno al termine di una sfortunatissima stagione è demolito. La Recoaro, bruciata sul filo di lana a Forlì e stata stroncata pure a Chiarbola, ha dovuto inchinarsi ai triestini, lasciare loro il posto sul massimo palcoscenico cestistico.

La nemesi storica si compie: Forlì, che lo scorso anno ha condannato praticamente l'Hurlingham, quest'anno deve inchinarsi al cospetto dei neroverdi e retrocedere. L'ultima «vendetta» di questo ciclo che ha visto i neroverdi raccogliere soddisfazione di tutti i «torti» subiti nel corso del campionato si estende anche a quello passato addirittura e Trieste, dopo mesi di passione e di sofferenza, di tensione e di speranze, puo finalmente esultare. La A1 è realtà.

Il passaporto conquistato a Forlì e vidimato ieri a Chiarbola, è stato strappato con i denti all'avversario, con la voglia di vincere, con il carattere che la squadra di Lombardi ha saputo costruirsi di battaglia in battaglia, con il solidarismo che tra compagni si è instaurato nel vivere assieme amarissime sconfitte e fantastiche gioie, con il cuore.

La Recoaro è stata aggredita, travolta, distrutta nel primo tempo, quando l'Oece ha prodotto il massimo sforzo fisico, nervoso, di concentrazione, tattico. Ha avuto un ritorno di fiamma, anzi uno sprazzo d'orgoglio, all'inizio di ripresa quando, ha giocato alla morte, sfruttando l'accusare della fatica dei ragazzi di Lombardi ed un certo tasso di deconcentrazione nei neroverdi per il fatto di essere andati al riposo nella gara che decideva una stagione con 14 punti addirittura di margine, dopo averne avuti fino a 17. Ma poi è stata piegata, è stata messa in ginocchio da una squadra che l'altroieri avrebbe cavato fuori di sé la forza per non perdere pensiamo con nessuno, trascinata da un pubblico fantastico, meraviglioso, che ogni squadra sognerebbe di avere.

L'Oece non è mai stata sotto in tutta la partita. A meta ripresa è stata raggiunta dopo un lungo inseguimento dai forlivesi (47-47 al 9') ma da allora è stata ancora sempre lei a condurre, trovando la forza di reagire, facendo ancora perno su quell'umiltà, su quella capacità di soffrire, su quella convinzione in se stessa che certo sono alla base del segreto di questo successo. Ed alla fine ha vinto avendo perso per strada Abromaitis. Tonut e Bertolotti, ha saputo gestire la partita con coraggio e sangue freddo, esaltando nel ruolo di protagonisti coloro i quali non sempre hanno potuto avere lo spazio per esserlo.

La partita, un trionfo nel primo tempo, è stata uno stress micidiale nella ripresa, è stata rischio continuo e prolungato di cardiopalma, particolarmente negli ultimi tre minuti, trasudanti, grondanti di emozioni e di suspense, è stata incertissima fino all'ultimo minuto, si è capito che Trieste era in A1 solo a 30" dal termine quando Valenti ha sbagliato il suo primo tiro della partita — dopo che Iavaroni a –56" aveva ridotto il ritardo forlivese a 71-68 — e Meneghel ha catturato il rimbalzo strappandolo ai due Usa avversari brandeggiando la palla in maniera paurosa: Chiarbola è esplosa in un boato che se non avesse saputo di trionfo sarebbe sembrato certo terremoto, perché anche le fondamenta hanno tremato. Tutta la tensione, la gioia, l'attesa di un anno si è scaricata in quell'urlo. A –24" Valenti dalla lunetta ha portato a quattro il margine di vantaggio e quando Griffin ha

Oece-Recoaro 74-68 (41-27)

OECE: Ritossa 4, Valenti 7, Tonut 14, Scolini, Meneghel 1, Robinson 13, Bertolotti 23, Abromaitis 12; n.e. Floridan e Ciuch.
RECOARO: Iavarone 13, Griffin 26, Francescatto 1, Solfrizzi, Dal Seno 5, Cordella 12, Matassini, Abbondanza; n.e Valicelli.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi Oece 18 su 25, Recoaro 14 su 22; usciti per 5 falli nel s.t.: Abromaitis al 10' (53-49), Tonut al 16' (65-58), Dal Seno 17' (60-65), Cordella 17' (62-67, tecnico per proteste), Bertolotti al 18' (69-64). Spettatori 6 mila circa.

fallito un tentativo disperato ed in contropiede Ritossa, allo scadere, ha messo il sigillo all'impresa si è scatenato il finimondo.

Vittoria della volontà, e dello spasimo, in linea con questo fantastico finale di campionato, vittoria costruita su una difesa di ferro, una zona 3-2 asse portante di infinite varianti ed adeguamenti in cui tutti si sono umilmente sacrificati: da Abromaitis a Bertolotti, da Robinson a Valenti, da Tonut a Ritossa Una difesa che ha esaltato le doti atletiche di Robinson (terminato miglior rimbalzista con 15 balzi vincenti), quelle di piazzamento di Valenti (8 rimbalzi), certo le strutture portanti del grande balzo neroverde della prima frazione. Gli schemi d'attacco, spesso gravati di grande tensione, sono vissuti loro malgrado dell'iniziativa personale più che altro.

E qui Bertolotti ovviamente ha avuto il maggior spazio per brillare. Gianni (8 su 15), ha al solito inventato punti incredibili risultando il miglior realizzatore tra i suoi. Ma, subito dopo di lui, sugli scudi Alberto Tonut: 5 su 9, 4 liberi, 4 rimbalzi, una stoppata a Griffin, tre assist, tre palle recuperate di cui due concluse in contropiede sono il bottino di Alberto (in splendido finale di stagione) cui evidentemente la Recoaro si addice, visto anche l'esito della gara di Forlì.

Robinson ha segnato solo 5 su 15 perché ha forzato spesso il tiro ma ha dominato ai rimbalzi, ha difeso bene su Griffin, ha recuperato tre palloni di importanza capitale. Abromaitis (6 su 12) ha giocato solo 28' e come al solito ha difeso da leone, pagandone magari lo scotto in termini di falli. La Recoaro non si addice molto invece a Ritossa, che contro i romagnoli non riesce a trovare lo spazio per il suo tiro, ma domenica ha segnato comunque quattro punti e tutti nell'infuocato finale.

Valenti ha fatto meglio che a Forlì: 3 su 4, otto rimbalzi, una palla recuperata, una regia diligente ed assidua gestita con l'aiuto o in alternativa, particolarmente nell'infuocato finale, con il preziosissimo Scolini. Meneghel, 10' in campo per le espulsioni di Abromaitis e Tonut, è stato l'ennesima volta essenziale punto di riferimento e la perla nel suo scout è il rimbalzo di cui si diceva.

Anche a Trieste l'Oece ha tirato meglio della Recoaro (28 su 59 «sporcato» dal brutto parziale di Wayne contro 27 su 65) ma qui ha prevalso anche ai rimbalzi (44 contro 40) e per Forlì è purgatorio, per Trieste paradiso.

Piero Trebiciani

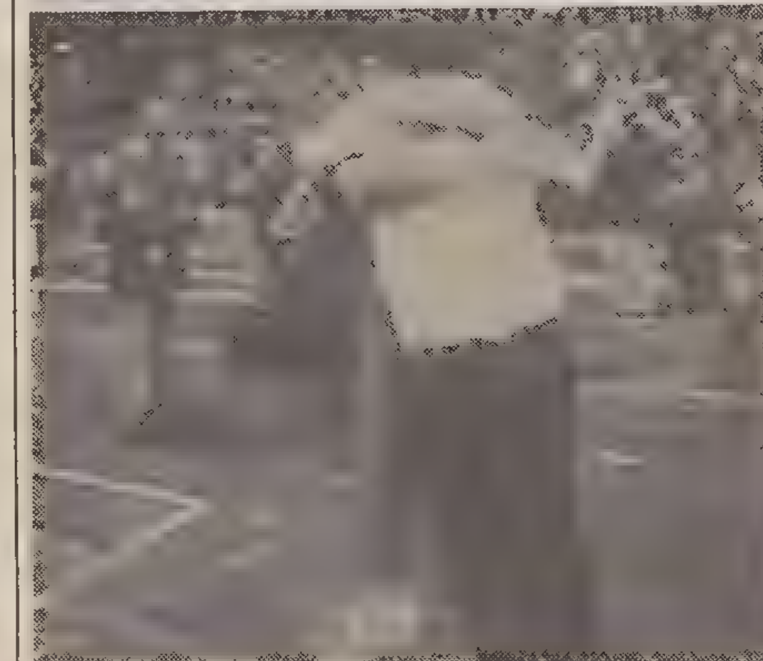
In seimila per festeggiare la A 1



La partita si è conclusa da poco e i seimila spettatori che hanno affollato le gradinate del palasport di Chiarbola possono finalmente darsi alla pazza gioia, esibendo con orgoglio e felicità la sigla A1. Bertolotti intanto lancia riconoscente fiori verso i tifosi festanti, uniti in un abbraccio ideale con tutti i giocatori *(Italfoto)*

Euforia iniziale poi tanti brividi





Robinson grande protagonista della partitissima. Nell'altra immagine Lombardi sfoga la sua gioia *(Italfoto)*

Spettacolo di folla fantastico all'ingresso del palasport; ci sono certo più di seimila persone, molte delle quali già dall'una erano in attesa dell'apertura dei cancelli. Il tifo è da Maracanà, ritmato dal rullo dei tamburi. La partita si preannuncia difficilissima e tesa, nerovosa: la Recoaro non può perdere, l'Oece deve vincere per evitare i rischi dello spareggio in campo neutro. La platea ne vive tutta la tensione e si scarica e si esalta con i canti, i cori, gli slogan rituali. Boati a raffica per i neroverdi alla presentazione delle squadre, fischi a morire per gli ospiti.

9 a 2 per l'Oece in 4'. Lombardi ordina difese a uomo in alternanza con il collaudatissimo bunker 3-2, Bertolotti in punta; Robinson e Valenti dominano ai rimbalzi; la Recoaro, frastornata, passa dal marcamento individuale (Griffin-Robinson, Iavaroni-Abromaitis, Solfrizzi, che ha sostituito subito Francescatto, su Bertolotti, Dal Seno su Tonut e Cordella su Valenti) alla zona 3-2 pure lei, segna su azione appena al 5'. Dall'11 a 8 dell'8' l'Oece, trascinata da Bertolotti e Tonut che rubano palla e concludono in contropiede passa, con un parziale di 10-0, 21 a 8 a metà frazione. La partita pare gia risolta, tantopiù che alla Recoaro non va una giusta; il vantaggio neroverde aumenta, 33-16 al 16', la Recoaro è allibita, Iavaroni segna il suo primo cesto all'ultimo minuto, il palasport è in delirio: la A 1 pare ormai una passeggiata. Ma non sarà così.

In apertura di ripresa, i neroverdi accusano fatica, deconcentrazione ed un parziale di 14-2: al 6' è solo 43-41 per l'Oece, svanito l'enorme margine, tutto da ridiscutere. Sembra svanire l'incantesimo negativo quando Bertolotti segna il secondo cesto neroverde della ripresa al 7': è la riscossa, anche se poco dopo i forlivesi pareggiano a quota 47. Due canestri di Abromaitis ed uno di Tonut, in risposta a Iavaroni, ridanno fiato ai triestini, ma a metà frazione Abromaitis commette il 5.o fallo e si paventa il dramma.

Entra capitan Meneghel «Gino, Gino» intona il pubblico per incoraggiamento. La squadra stringe i denti. Tonut, Robinson e Bertolotti piazzano un 6-0 (59-51 al 12') che risulterà decisivo: Wayne e Gianni, con magnifico intuito, rubano delle palle che valgono un campionato ed il pubblico si scioglie nel fatidico «In A 1 si va». Ma ci sarà ancora molto da soffrire.

Anche Tonut deve abbandonare il campo al 16'; il margine di 7 punti si restringe a tre esigue lunghezze al 18'30" dopoché è uscito anche Bertolotti. L'Oece pare sul punto di crollare, vengono fischiati passi a Meneghel, oscuri fantasmi sembrano aleggiare su Chiarbola, ma Robinson stoppa ad Andreani una conclusione che poteva essere fatale e sul quinto fallo dell'udinese Ritossa, dalla lunetta, mantiene il margine. Poi il cesto di Iavaroni ed il rimbalzo in attacco di Meneghel sul tiro di Valenti. Pochi secondi ancora e Trieste è in A 1. Il pubblico invaderà il parquet esultante ad abbracciare i suoi beniamini, ad incrociare ballo e canti: la gioia scoppia incontenibile.

p. t.

Lombardi: «Mantengo sempre le promesse»

Sulle note dolci di una canzone di grido da sottofondo, «Felicità», il pubblico di Chiarbola, attorno ai suoi giocatori che abbraccia, che stringe, che vuole anche solo toccare, esprime tutta la gioia per questa vittoria, per questa festa che certo sono anche sue. L'atmosfera è densa di emozione. Questa promozione, chissà perché, forse perché più improvvisa, ormai insperata, da più soddisfazione di quella precedente.

Nello spogliatoio neroverde si stappa a raffica in un caos indescrivibile. Il primo a farne le spese è il presidente SILVIO COSULICH, che da buon sportivo praticamente sopporta più i carichi di lavoro che non gli stress da brindisi; trova comunque la freddezza che il ruolo gli impone; «È una giornata incredibile, stupenda; una gioia immensa — dice — una festa per lo sport, per la città. Il pubblico è stato ancora una volta fantastico. E questo ci ammonisce per il prosieguo del nostro mandato, ci investe di grandi responsabilità. Ora cominciano i pensieri e le preoccupazioni per fare sì che non si ripeta la sfortunata stagione scorsa. Siamo in A1 e vogliamo restarci. Da questa grande gioia dobbiamo adesso trovare ispirazione: è giunto di nuovo il tempo delle decisioni».

All'austero tono del presidente fa eco GIORGIO DRAGAN: «Per accontentare questo pubblico, ora che siamo arrivati in A1, dovremo... fare un nuovo ampliamento del palasport» dice preoccupato tra il serio e faceto ricordando la battaglia da lui sostenuta in questo campo.

DINO CONTI, il vicepresidente, facendo più o meno eco a Dragan e come sempre disteso e sorridente: «È stata una vittoria che rispecchia fedelmente questo campionato dell'Oece: un successo strappato con i denti, con la voglia di vincere, costruito con pazienza e determinazione, difeso e colto giocando con la stessa concentrazione fino all'ultimo secondo. Un successo che soddisfa più di cento di quelli colti a piene mani».

Dallo stanzone della doccia, schivando telecamere, fotografi, gente che vuole congratularsi, esce LOMBARDI. I segni della tensione si leggono ancora sul volto. Come spesso in questi frangenti senza camicia, sotto il pullover, con una sigaretta accesa tra le dita ancora un po' tremanti. «Trieste è in A1, come ho promesso — esordisce e aggiunge subito — e di questo voglio ringraziare innanzitutto i giocatori, che non si sono mai scoraggiati, neanche nei momenti più difficili, che mi hanno sempre seguito quando proponevo loro grandi obiettivi. Voglio ringraziare il pubblico, che ha creduto nel nostro lavoro, ci ha sostenuto anche quando i risultati avrebbero legittimato disappunto o critiche: oggi certamente è anche la sua festa, è anche merito suo se siamo in A1; voglio ringraziare la società che mi ha consentito di lavorare nelle migliori condizioni, e con questo intendo in particolare il vicepresidente Conti, i suoi amici, che mi sono stati soprattutto vicini nei momenti difficili.

«Ringrazio tutta la stampa — continua Lombardi — "Il Piccolo" in particolare, ma anche chi mi ha criticato.

«Ora venga pure De Sisti a Trieste — aggiunge Lombardi in gran vena — solo che adesso sarà costretto a prendersi una squadra in A1. Se la partita sia stata più dura del previsto? No; l'unico guaio è stato che ci siamo un po' deconcentrati per il troppo vantaggio a metà partita. Quando ho capito che la partita era vinta? Su questa partita si potrebbe scrivere un libro — sentenzia emblematico e si allontana trasportato sottobraccio da Paolo Zini, da Conti, da Cosulich, da Sergio Godina.

Fuori la festa continua; nell'atrio, davanti al palazzetto, tifosi a centinaia in attesa dei giocatori. La gioia per l'insperato traguardo è tanta, più del dopo-partita di Hurlingham-Vigevano di due campionati fa; lo testimonieranno ancora i tifosi più appassionati al suono dei clacson in tanti improvvisati caroselli notturni. Il sogno di un anno è divenuto realtà.

P. T.

Bertolotti: «Ho contribuito come tutti i miei compagni»

Lo stanzone dello spogliatoio neroverde è un campo di battaglia. Telecamere, operatori di radio private, fotografi, giornalisti, dirigenti attorno ai giocatori seminudi o sotto la doccia; brindisi e complimenti si incrociano: la festa sognata per un anno è al culmine, il momento più bello dopo una grande vittoria, dopo un traguardo magnifico raggiunto da un giocatore è proprio questo, nello spogliatoio, immediatamente dopo le gare, distrutto dalla fatica ma pieno di gioia, attorniato da amici e compagni in festa.

TONUT è già fuori dalla doccia. «La Recoaro ti calza a penello — gli diciamo — sei stato determinante qui come in Romagna». «Mi fa piacere sentirmelo dire — risponde candidamente — soprattutto da uno che nei suoi giudizi è solitamente piuttosto severo. Sono contento di essere riuscito anch'io a mettere un mattoncino per questa splendida costruzione che è il raggiungimento dell'A1».

«Dà più soddisfazione vincere uno scudetto a Bologna o una promozione a Trieste?» chiediamo a VALENTI, poco discosto. Piero sorride: «Quando si vince è sempre bello, qualunque cosa sia. Certo questa circostanza è fantastica perché finalmente, per la prima volta, ho raggiunto un traguardo essendo responsabilizzato al massimo, direttamente, in prima persona, come invece a Bologna non mi era mai capitato».

RITOSSA è più sorridente che mai: l'ultimo canestro, quello della certezza matematica della A1, l'ha firmato lui, come poco prima due liberi importantissimi dalla lunetta trasformati con freddezza. «Pochi ma buoni — dice raggiante — importante è che vinca la squadra; poco conta chi è a segnare» conclude con la sua solita, simpatica filosofia spicciola.

BERTOLOTTI, che ha affossato l'Hurlingham a Bologna lo scorso anno, ma quest'anno ha più che rimediato, di belle soddisfazioni deve averne avute parecchie... «È stato più bello del previsto — esordisce ancora trasognato — anche a 32 anni evidentemente si può provare qualcosa di diverso nello sport. Certo le gioie più intense sono quelle che si provano dopo le sofferenze più grandi: come ci è appunto toccato. Io un protagonista della promozione? Non più dei miei compagni — si schernisce — talvolta il gioco porta uno ad esprimersi in maniera più appariscente, ma è sempre la squadra a vincere».

«Fantastico, fantastico — continua a ripetere ROBINSON con lo sguardo fisso nel vuoto — questo pubblico meraviglioso ci ha aiutato tantissimo durante l'incontro e poi ci ha travolto con il suo entusiasmo, una festa bellissima, impensabile».

Anche ABROMAITIS, cosa più unica che rara, sorride. «Sì sono contento, è una grande soddisfazione per noi questo traguardo; soprattutto perché abbiamo dovuto superare tantissime difficoltà per arrivarci. Per me è una bella stagione, una di quelle che si ricordano; quando si vince ti resta sempre qualcosa dentro».

Più in là, CIUCH e FLORIDAN: pur da protagonisti «indiretti» la festa è anche la loro. SCOLINI e MENEGHEL, veterani ormai di cento battaglie in neroverde rispondono con consumata perizia alle domande dei colleghi delle radio e Tv: l'incubo di una stagione inutile è svanito, mesi di fatiche e tensioni non sono stati vani. Ora si può guardare avanti con maggiore serenità.

A TORINO NELL'ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DEI PLAY-OFF

La San Benedetto si inchina alla Berloni

Berloni-San Benedetto 87-70 (45-29)

BERLONI: Caglieris 11, Mandelli 6, Brumatti 18, Benatti 2, Manzin, Bechini 10, Ford 22, Sacchetti 4, Wansley 14.
SAN BENEDETTO: Biaggi 6, Turel 8, Jones 13, Sfiligoi 4, Peleari 2, Ardessi 20, Pieric, Mayfield 17.
NOTE: (arbitri: Baldini, Firenze, e Montella, Napoli). Tiri liberi 15 su 22 per la Berloni; 8 su 15 per la San Benedetto. Uscito per 5 falli Sacchetti.

TORINO — Non ha avuto difficoltà la Berloni a imporsi con un buon margine di punti su una San Benedetto che ha potuto fare ben poco per contrastare la maggior tecnica degli avversari. E lo si è visto fin dalle prime battute, quando i torinesi, in 12 minuti, hanno accumulato un vantaggio di 12 punti (28-16) che sono saliti a 21 al 18' (43-22).

La partita, a questo punto, era praticamente segnata e se ne è avuta dimostrazione nella seconda parte della gara quando i padroni di casa hanno portato il vantaggio a 24 lunghezze (63-39 al 29'). Il divario fra le due squadre si è quindi ridotto verso il termine, ma la «rimonta» tentata dalla San Benedetto non ha per nulla impensierito i torinesi.

Squibb 90 — Sinudyne 87

SQUIBB: Innocentin 15, Bargna 5, Cattini 2, Flowers 15, Riva 23, Marzorati 8, Kupec 22, Bariviera;
SINUDYNE: Frederick 27, Fantin 2, Ferro 12, Villalta 6, Rolle 20, Generali 4, Bonamico 16.

CANTU — E stata la classica partita dai due volti quella giocata a Cantù fra Squibb e Sinudyne: prima frazione di gioco con canturini pressoché perfetti in attacco e in difesa (nonostante l'handicap di Flowers con tre falli dopo soli 10 minuti), con Kupec mattatore per le sue bombe da lunga distanza e per la splendida marcatura che ha «cancellato» Villalta. Secondo tempo con i bolognesi in pieno recupero.

Scavolini 92 — Honky 83

SCAVOLINI: Silvester 7, Zampolini 14, Benevelli 16, Kicanovic 25, Bouie 21, Magnifico 7, Ponzoni 2; n.e. Giumbini, Carboni e Sassanelli.
HONKY: Beal 23, Crow 14, Sonaglia 17, Tassi 13, Lasi 2, Magro 5, Valenti 9; n.e. Castelli, Nunzi e Gambelli.
NOTE: tiri liberi Scavolini 18 su 25, Honky 15 su 22.

PESARO — La Scavolini si è aggiudicata l'andata del derby marchigiano faticando più del previsto per avere ragione di un Honky che sul parquet pesarese ha confermato pienamente i propri meriti.

Billy 89 — Cidneo 81

BILLY: Boselli 18, D'Antoni 12, Ferracini 14, Premier 17, Meneghin 8, Gallinari 2, Innocenti, Gianelli 18; n.e. Lamperti e Del Buono.
CIDNEO: Motta G., Marusig 5, Pietkewicz 10, Fossati, Abernethy 20, Motta S. 18, Solfrini 10, Costa 18. N.e. Pedrotti O., Pedrotti M.
ARBITRI: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Billy 11 su 18, Cidneo 15 su 28. Spettatori 7.000 di cui 5.963 paganti per un incasso di 33.649.000 lire. Usciti per cinque falli: Solfrini al 18'47" del secondo tempo.

MILANO — Una eccellente prova collettiva ha consentito al Billy di regolare senza troppi affanni il Cidneo Brescia. Il risultato non è mai stato in discussione, a parte una fiammata dei bresciani tra il 7' e il 9' del primo tempo (svantaggio ridotto a un solo punto dopo essere stati indietro di otto), grazie a una efficace difesa (quattro a zona, uno a uomo) e alla temporanea uscita di Boselli, fino a qual momento implacabile cecchino.

Poi il Billy ha ripreso a stritolare gli avversari con il suo ritmo superiore, scandito da un D'Antoni stimolato dal confronto con l'altro playmaker americano del campionato, Stan Pietkewicz, confronto nettamente a suo favore.

Notevoli comunque anche le prestazioni di Gianelli, di Ferracini (il dominatore ai rimbalzi, 14), di Meneghin e di Premier nel secondo tempo. Al Cidneo — che ha avuto i migliori in Silvano Motta e Costa — va il merito di aver lottato anche quando era sotto di 20 punti (67-47) e di aver concluso con un passivo più che dignitoso.

Play-off femminili: vincono Accorsi e Zolu

ROMA — Si sono svolte le due partite di andata dei play-off del massimo campionato femminile di basket. A Torino: Accorsi-Gbc Milano 85-58; a Vicenza: Zolu-Canon Roma 87-75.

BASKET FEMMINILE: LA PAVONE PROTAGONISTA CON I COLORI DELLA GEFIDI SGT

Alabarda, felice congedo dal pubblico di casa

SERIE A2

Alabarda-Sauber Ferrara 60-51

ALABARDA: Biasi 16, Vecchiet 21, Russignan 5, Tracanelli 6, Lagatolla 2, Mattesi 6, Russo 2, Zumin 2, Tognon, Chersicla.
FERRARA: Pirani 10, D'Ambrosio 8, Beraneck 8, Vincenzi 11, Santi 2, Martinelli 6, Dallari 2, Campi 2, Bolzan 2, n.e. Mazzoli.
ARBITRI: Mazzobel e Piz di Treviso.
NOTE: tiri liberi Alabarda 14 su 26, Ferrara 9 su 16.

Con una significativa vittoria, che ha voluto simboleggiare l'immutato impegno delle triestine a migliorare ancora in futuro, l'Alabarda si è congedata dal proprio pubblico nell'ultimo impegno casalingo. Le ragazze di Zovatto hanno infatti profuso ogni possibile energia in un'ottima prova corale che ha esplosivamente rivelato l'intesa pressoché unanime ed il gioco di squadra delle più belle partite dell'Alabarda «targata» A2.

Un pressing asfissiante, operato dalle padrone di casa lungo tutto l'arco di gara, ha fiaccato ogni velleità delle ferraresi, prive di una «fuoriclasse» capace di capovolgere i rapporti di forza. Sull'8-8, a sette minuti dal fischio iniziale, il Sauber ha «forzato» il muro avversario cogliendo un parziale di 9 a 0 che le triestine riuscivano a recuperare terminando in parità la prima frazione.

Nel secondo tempo, che vedeva brillare anche le più giovani Russo e Tognon, le alabardate, dopo dieci minuti di equilibrato confronto, spiccavano il volo con una Biasi particolarmente positiva, la quale siglando a sei minuti dalla sirena un break di nove lunghezze conquistava il massimo vantaggio delle ex bottegaie (54-43).

Con un manovrare veloce ma ordinato l'Alabarda arginava l'impeto finale delle ospiti assicurandosi un successo dai contorni complessivamente netti.

Pierpaolo Garofalo

POULE A2

Valmadrera-Gefidi Sgt 54-55

VALMADRERA: Corbetta 2, Scambelli 7, Anghileri 9, Brema 4, Coduri 2, Rota 20, Colombo, Rossi 4, Valsecchi 2, Gala 4.
GEFIDI SGT: Klobas 2, Del Fabbro 6, Bartolini, Mayer, Cester, Lonzar 4, Pavone 23, Gemmari 8, Tognon, Trampus 12.
ARBITRI: Coraglia e De Santis di Torino.
NOTE: tiri liberi Valmadrera 16 su 26, Gefidi 3 su 6.

Una superba Pavone ha donato alla Gefidi Sgt un successo meno sofferto di quanto si possa dedurre dal risultato finale di una trasferta agonisticamente impegnativa e a tratti nervosa, avversata da un contestabile arbitraggio, inequivocabilmente comprovato dalla differenza di tiri liberi elargita dai due fischietti grigi torinesi alle due contendenti.

Denotando una maturità ormai completa la scattante e precisa ala biancoceleste si è imposta quale protagonista assoluta dell'incontro, centrando la retina da ogni posizione nonostante lo strettissimo marcamento effettuato dalle avversarie, favorite dall'assenza quasi continua della Trampus, gravata di quattro falli dopo altrettanti minuti di gioco.

Una difesa alquanto distratta ha permesso alle padrone di casa di sopravanzare le triestine di sette, otto punti nel primo tempo, che la Gefidi si è infine assicurato (29-30) grazie alla buona prova dei suoi cambi più giovani. Mayer e Del Fabbro, che hanno offerto un valido supporto a Lonzar, Gemmari e Trampus, particolarmente distintesi.

Nella ripresa la Gefidi affilava le armi alla propria zona contenendo l'offensiva delle avversarie, guidate da una promettente Rota, e, nel contempo, favorendo le vincenti incursioni della Pavone.

M. G.

Interclub Marocchi 71 — Robur Borsano 72

INTERCLUB MAROCCHI: Comelli, Stocco 5, Petruzzi 6, C. Franceschinel, B. Franceschinel 24, Battaglia, Bessi 19, L. Cassano 2, Milocco 6, Donadel 9.
ROBUR BORSANO: C. Piantenida 24, R. Gaiera 18, P. Colombin 2, P. Ghilardi 7, Zanin 4, D. Colombin 9, Romelli, Chiadini, Loaldi 8.
ARBITRI: Santucci di Macerata e Rutolin di Porto San Giorgio.

MUGGIA — Una bella partita non è bastata alla formazione muggesana per avere ragione delle comasche del Borsano — rivelatesi quanto mai agguerrite — e di un arbitraggio a tratti discutibile, che sicuramente non ha favorito le padrone di casa

In testa nella prima parte della gara, sebbene disorientate dal pressing iniziale delle avversarie, le comasche si sono trovate a inseguire fino a metà del secondo tempo.

A metà ripresa infatti le ospiti hanno agganciato le rivali (53-53), dopo aver subito un passivo di sei punti Nel finale le muggesane hanno attuato il pressing a tutto campo, hanno recuperato una palla preziosa, che tuttavia non sono riuscite a concludere.

VENEZIA RIMANE IN A 1

Carrera 77 — Matese 64

CARRERA: Gracis 20, Wicks 12, Palumbo 8, Spillare 4, Silvestrin 16, Seals 17, Serafini; n.e.: Grattoni, Gorghetto, Seebol.
LATTE MATESE: Lovatti 4, Carraro 11, Simeoli 6, Donadoni 4, Batts 23, Stewart 10, Ricci 4, Di Lella 2; n.e.: Tose, Mescalchin.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi: 9 su 12 sia per la Carrera che per il Latte Matese; nessuno uscito per cinque falli. Tecnico a Silvestrin. Spettatori: 2500, di cui un migliaio di Caserta e tre-quattrocento di Venezia.

CRONACHE DELLO SPORT

Spunto vincente di Contini nella Liegi-Bastogne-Liegi

Lassù, un italiano primo dopo 17 anni

LIEGI — Silvano Contini ha conquistato domenica una delle vittorie più importanti della sua carriera e del ciclismo italiano. Ha vinto, il giovane alfiere della Bianchi, la 68.a edizione della Liegi-Bastogne-Liegi, la piu antica fra le classiche. Era dal lontano 1965 che una ruota italiana non tagliava per prima questo nobile traguardo: fu Preziosi, in quell'occasione, a vincere bruciando Vittorio Adorni che in altre edizioni di questa classica conquistò anche due terzi posti.

Silvano Contini ha regolato in volata il belga Fons De Wolf — da tempo designato erede di Merckx, quest'anno gia vincitore della Cagliari-Sassari e della Het Volwk — il campione elvetico Stefan Mutter e l'altro belga Claude Criquielon (vinse una tappa della Tirreno-Adriatico del 1981).

L'italiano ha vinto in modo semplice ma perentorio dimostrando di essere il piu fresco al termine di una corsa martoriata dal vento e dalla pioggia lungo gran parte dei suoi 244.700 chilometri. Scaltramente Contini è rimasto mimetizzato in coda al quartetto che si era sganciato negli ultimi chilometri. All'altezza dell'ultimo chilometro il n. 1 della Bianchi si è messo nella scia di De Wolf il piu concreto e temibile dei compagni di fuga.

Puntualmente De Wolf è scattato all'uscita della curva che precede il traguardo di un centinaio di metri. Contini non ha mollato la presa che a cinquanta metri dallo striscione, ma per «saltare» nettamente la lepre belga e vincere a mani alzate. Intelligenza tattica ma soprattutto freschezza ha denotato nell'occasione Contini, che quasi aveva promesso questa sua impresa quando, dopo aver conquistato l'ottavo posto nella Gand-Wevelgem, aveva dichiarato che sperava di migliorare la sua forma nelle classiche belghe.

Contini era reduce da un periodo di riposo, susseguente alle fatiche della settimana catalana. Questo successo lo porta ora nuovamente alla ribalta, in maniera inattesa: egli era infatti ritenuto un regolarista, portato per le corse a tappe (si distinse al giro d'Italia), da domenica ha invece vinto una gara in linea, battendo in volata gente più veloce di lui. Non c'è dubbio che a favorirlo sia stata la durezza del percorso, disseminato di asperità, oltre che battuto da neve, pioggia e vento. A movimentare la gara nei momenti decisivi ha pensato un atleta svedese. Primm, che a 42 chilometri dalla conclusione ha promosso una fuga cui hanno aderito Vandervelde, De Vlaemink, Grezet, Roche, Contini, Mutter, Criquelion e De Wolf. E' stato quest'ultimo, alcuni chilometri più tardi a produrre l'allungo che ha proiettato verso il traguardo il quartetto poi regolato da Contini.

Soltanto 52 dei 261 corridori partiti hanno portato a termine la gara. Fra gli italiani (presenti, oltre la Bianchi, anche la Del Tongo e la Sammontana), 32.o Claudio Corti, 39.o Moreno Argentin, 40.o Alessandro Pozzi, tutti in un gruppo terminato a 22 minuti dal vincitore e col quale è arrivato anche Saronni, scivolato indietro sull'ultima asperità della corsa. Fra i ritirati illustri, ancora una volta — dopo Gand-Wevelgem — sono da annoverare Hinault e Raas.

Contini sarà poi fra i favoriti della Freccia Vallone, in programma giovedì, penultima delle classiche belghe (domenica prossima si svolgerà la Parigi-Roubaix).

Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo della 68.a edizione della corsa ciclistica in linea Liegi-Bastogne-Liegi di km 244.700: 1) Silvano Contini (Ita) in 6 ore 56'; 2) Alfons De Wolf (Bel) s.t.; 3) Stefan Mutter (Svi) s.t.; 4) Claude Criquielion (Bel) s.t.; 5) Tommi Prim (Sve) a 24"; 6) Johan Ver Dervelde (Ola) s.t.; 7) Roger De Vlaeminck (Bel) s.t.; 8) Jean Mary Grezet (Svi) s.t.; 9) Stefan Roche (Irl) s.t.; 10) Sean Kelly (Irl) a 3'20".

Moser vince in Francia

TOLOSA — Prima vittoria in una corsa a tappe in questa stagione per Francesco Moser. L'atleta trentino si è aggiudicato venerdì scorso la prima edizione del giro ciclistico del «Mezzogiorno - Pirenei». Nell'ultima tappa si è imposto l'altro italiano Giovanni Mantovani.

Vilas ha sbancato Montecarlo

Monaco — Guillermo Vilas premiato dalla principessa Grace di Monaco *(Telefoto Ap)*

MONTECARLO — Il ventinovenne argentino Guillermo Vilas è tornato ai vertici del tennis mondiale, infilando, in quest'inizio di stagione, il terzo successo consecutivo. Vilas, oltre al torneo di Montecarlo, in cui anche lo scorso anno era giunto in finale assieme all'americano Jimmy Connors (finale non disputata per il maltempo e per i successivi improrogabili impegni dei due tennisti), si è già aggiudicato l'indoor di Milano e, sempre al coperto, il torneo di Rotterdam. E a Milano ha superato in finale Connors; a Montecarlo, invece, ha battuto il ventiduenne cecoslovacco Ivan Lendl, numero due della classifica mondiale dominata da John McEnroe.

Vilas ha vinto per due volte gli internazionali di Francia, ha vinto gli internazionali d'Italia e vanta altre affermazioni di prestigio in campo internazionale. Tuttavia, lo scorso anno, era rimasto un po' in ombra, a causa della prepotente avanzata del suo connazionale Jose Luis Clerc.

Lento nell'entrare in forma, Vilas si è sottoposto in questi mesi ad un massacrante allenamento quotidiano, assieme al suo trainer, il romeno Tiriac. E' ovvio che Vilas miri a rimanere ai vertici del circuito Grand Prix.

Il mancino sudamericano in virtù soprattutto della sua costante regolarità ha demolito oggi, sulla distanza di tre set, il terribile Ivan Lendl. Il cecoslovacco, rimasto appannato nel primo set, (3-6) ha ritrovato, nel secondo (6-7), una certa aggressività. Al tie-break (7-3) Vilas ha avuto però la meglio per dominare poi nel terzo e ultimo set (6-3) prima di ricevere, dalle mani della principessa Grace di Monaco, il premio per la sua fatica.

Vilas ha vinto così, per la seconda volta, il torneo di Montecarlo (la precedente affermazione è del 1976, oltre ad aver raggiunto la finale nel 1981).

La coppia australiana Peter McNamara-Paul McNamee ha vinto la finale del doppio con il punteggio di 6-7 7-6 6-3.

In poche righe

Gli azzurri in meta contro la Romania

ROVIGO — Con una bella vittoria sulla Romania per 21-15 che conferma l'attuale tendenza al miglioramento, la nazionale italiana di rugby allenata da Marco Pulli e Paolo Paladini ha concluso la sua fatica stagionale in Coppa Europa collocandosi al secondo posto, dietro la Francia.

È un successo maturato nel tempo, costruito prima con il preoccupante pareggio contro l'Unione Sovietica, confortato poi da un 23-0 inflitto alla Germania federale e confermato da una sconfitta contro la Francia a Carcassonne, dalla quale però gli azzurri erano usciti non solo a testa alta ma con gli elogi che di solito vengono attribuiti ai campioni.

«La vittoria contro la Romania ha confermato il salto di qualità compiuto da questa Italia — ha dichiarato l'ex tecnico azzurro, Pierre Villepreux — e per questo è confortante soprattutto perché l'Italia è riuscita a battere una squadra dura.

Pugilato: Oliva respinge Martinese

NAPOLI — «Spero di aver smentito tutte quelle persone che non credevano nelle mie possibilità, nella mia tenuta di fondo e che soprattutto mi ritenevano poco propenso a soffrire sul ring. Con la vittoria su Martinese spero che ormai sia giunto il momento di tentare la scalata al titolo europeo». Questo è stato il commento di Patrizio Oliva al termine del vittorioso incontro di domenica sera con Giuseppe Martinese che gli ha permesso (ai punti) di conservare il titolo nazionale dei superleggeri e di presentare la propria candidatura per lanciare la sfida al campione europeo della categoria, lo scozzese McKenzie. Oliva però dovrà prima affrontare il forte spagnolo Guinaldo in un incontro che sarà disputato in estate a Marina di Camerota.

Michael Spinks si è confermato campione mondiale dei mediomassimi, versione Wba, battendo per k.o. all'ottava ripresa il connazionale Murray Sutherland.

Safari Rally: nuovamente Mehta

NAIROBI — Il keniano Shekhar Mehta (navigatore il suo connazionale Mike Dought) ha vinto oggi, per la quinta volta, il Safari Rally, pilotando una «Datsun Violet GT». Al secondo posto l'Opel Ascona 400 dei tedeschi Walter Rohrl e Christian Geistdorfer; al terzo la Datsun Silvia dei keniani Mike Kirklans e Anton Levitan. In precedenza, Mehta si era aggiudicato questa competizione negli anni 1973, 1979, 1980 e 1981, sempre su una Datsun. Il mistero di Sandro Munari non è ancora stato risolto. Il campione automobilistico italiano, partito con gli altri 75 concorrenti per la prima tappa del «Safari Rally» (su Porsche copilota Street) è «scomparso» dopo l'arrivo del tratto Mombasa-Nairobi, in cui si è piazzato quindicesimo con 338 penalità. La sua auto è stata trovata in sosta con la luce accesa sul cruscotto, dove si trovano le mappe di bordo. Dei due piloti nessuna traccia. Non essendosi presentato alla partenza per la seconda tappa, gli ufficiali di gara al «Kenyatta center» di Nairobi l'hanno eliminato dal rally.

Atletica: De Castella «Scarpa d'oro»

VIGEVANO — Dopo gli inglesi Sebastian Coe nel 1980 e Steve Ovett l'anno scorso, anche questa volta uno straniero è giunto primo sul traguardo del trofeo «Scarpa d'oro» svoltosi a Vigevano con arrivo e partenza nella rinascimentale piazza Ducale voluta da Ludovico il Moro. Il vincitore dell'edizione 1982 è stato Robert De Castella, un australiano 24.enne di Melbourne che, dopo la partecipazione alla Stramilano è a questa gara, chiudera domenica prossima a Roma l'elenco dei suoi impegni sportivi in Italia intervenendo alla prova sulla distanza dell'ora. De Castella ha preceduto nell'ordine Cova e Da Silva.

Successi dei giovani schermidori

BUENOS AIRES — Una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo per l'Italia nei primi due giorni dei campionati mondiali under 20 di scherma in svolgimento a Buenos Aires. Andrea Cipressa, 20 anni, si e imposto venerdì nel fioretto maschile, precedendo il tedesco occidentale Uli Schreck e l'altro azzurro Danilo Montanari. Nella finale della sciabola, svoltasi ieri, ha vinto il sovietico Alexandre Vinnick, mentre l'argento è andato all'italiano Marco Marin e il bronzo all'ungherese Abay. Dominio francese nella finale del fioretto femminile: il titolo è andato a Laurence Modaine, mentre Gisele Maygret ha conquistato la medaglia d'argento. Favorita del torneo, l'azzurra Dorina Vaccaroni si è dovuta accontentare della medaglia di bronzo.

Pallamano: all'Italia la Coppa Latina

CITTA DEL MESSICO — Prestigioso traguardo per la pallamano azzurra che, battendo la Francia per 17-15, ha conquistato a Città del Messico la sesta edizione della «Coppa Latina». Gli azzurri hanno disputato una gara generosa, accorta in difesa e micidiale in contropiede, esaltata dalla magnifica prova di Chionchio, autore di ben sei reti, mentre i terzini hanno notevolmente impensierito la difesa transalpina con violenti tiri da fuori che hanno creato difficoltà al portiere francese peraltro in ottima giornata e neutralizzatore di ben sei palle-gol su Gialdini e Saulle.

Pallavolo: conclusa la prima fase

Risultati della serie A 1 maschile, ultima giornata di campionato: ad Asti: Riccadonna-Montuari Palermo 3-0, a Padova: King's-Panini 0-3, a Torino: Robedikappa-Toseroni 3-0, a Parma: Santal-Ravenna 3-1, a Modena: Edilcuoghi-Lattecigno 3-0, a Catania: Catania-Gonzaga 1-3.

La classifica della prima fase: 1) Robedikappa Torino p. 42; 2) Santal Parma 40; 3) Panini Modena 34; 4) Edilcuoghi Modena 34; 5) Riccadonna Asti 24; 6) Gonzaga Milano 20; 7) Lattecigno Chieti 16; 8) Toseroni Roma 14; 9) King's Padova 14; 10) Ravenna 12; 11) Catania 12; 12) Montuori Palermo 2.

Ammessi ai play off per lo scudetto le squadre classificate dal prima all'ottavo posto; ammessi ai paly off per la retrocessione King's Padova e Ravenna; retrocedono in serie A 2 Catania e Montuori Palermo.

Neo promosse dalla serie A 2 il Bartolini di San Lazzaro di Savona e il Vianello di Pescara.

FELICE CONCLUSIONE DEL TORNEO DI PASQUA ALLA PISCINA BIANCHI DI TRIESTE

Sovietici senza avversari nell'esagonale di pallanuoto

Una fase dell'incontro Italia-Jugoslavia, che ha chiuso l'esagonale *(Italfoto)*

Il Torneo di Pasqua si è felicemente concluso con la meritata vittoria finale dell'Unione Sovietica. Come nelle previsioni, assieme alla formazione russa, hanno lottato per la vittoria finale anche Jugoslavia e Germania Occidentale, ma la maggior compattezza del complesso vincitore, ha fatto si che negli scontri decisivi ci fosse sempre qualche cosa in più a suo favore.

Tra le file dell'Urss, oltre ai già noti Kabanov e Kotenco, ha avuto modo di mettersi in luce Mshvenieradze, risultato anche il miglior realizzatore per la sua squadra con dieci reti. La Jugoslavia, giunta seconda, ha avuto in Bebic la sua punta di diamante: capocannoniere del torneo con 24 reti. Bebic ha trascinato i suoi compagni quasi sempre alla vittoria: nello scontro che valeva il primo posto però, è stata determinante l'imprecisione della squadra allenata da Trumbic nel «fare le zone» ed inoltre, i quattro contropiedi conclusi in rete dai russi hanno pesato decisamente sul risultato finale.

La Germania occidentale si presentava a Trieste come una delle pretendenti al primo posto ma alla distanza il «sette» tedesco si è spento fornendo prestazioni sempre più blande, culminate in un pareggio faticato contro la Spagna.

Dell'Italia non ci si aspettava nient'altro di più di quello che ha fatto. La giovane formazione di Lonzi è riuscita a prevalere su Spagna e Australia, perdendo per un solo gol di scarto con la Russia e con la Germania. Anche gli azzurri hanno risentito della stanchezza e del fatto che erano all'inizio di preparazione e sono crollati sia sotto il profilo atletico sia sotto quello del gioco nell'ultimo incontro che li vedeva opposti alla Jugoslavia. Per Lonzi alcuni problemi da risolvere in vista dei mondiali di agosto in Ecuador: manca un valido portiere (Panerai ha giocato su livelli nettamente insufficienti) ed un mancino che sappia concludere le zone. Il resto del complesso è risultato abbastanza buono, con Steardo e Missaggi su tutti. Bene hanno anche fatto Campagna e Del Gaudio, mai nei sette iniziali ma sempre validi ad ogni cambio. Dario Bertazzoli, il triestino trapiantato a Recco, merita di essere giudicato quando giocherà di più: in questo torneo è stato poco utilizzato e per brevissimi periodi e quindi gli errori commessi in acqua sono senz'altro perdonabili, considerando l'emozione dell'esordio.

Spagna ed Australia, finite rispettivamente penultima e ultima, hanno potuto anche loro dire qualche cosa in questi quattro giorni di pallanuoto a Trieste. Gli spagnoli possono contare su un autentico fuoriclasse quale Estiarte, che ha giocato tutti e cinque gli incontri senza mai uscire. Marcato strettissimo e talvolta anche pesante, il giocatore ha dimostrato di saper giocare a livelli superiori alla media: veloce nello scatto breve, guizzante nei quattro metri e potente e preciso nel tiro. E piaciuto inoltre il portiere Delgato, capace di prodezze da mandare in visibilio il pubblico. L'Australia ha fatto una buona esperienza: scarsi tecnicamente, i «canguri» si sono espressi molto bene nel nuoto, con Kerr, Muspratt e Turner come elementi di spicco.

Ultime note per quanto riguarda la direzione arbitrale: si sono alternati sei fischietti che hanno diretto a volte troppo severamente a tratti troppo blandamente gli incontri: merita comunque una menzione Giuseppe Giustolisi, l'arbitro triestino distintosi per aver saputo in ogni frangente applicare con il giusto spirito il regolamento. Un plauso va comunque all'organizzazione ed al pubblico che con la sua presenza ha saputo premiare quanti si sono prodigati per portare a Trieste e per dare poi vita a una manifestazione così importante. L'esperienza, a sentire le parole del presidente federale Parodi e del presidente della Federazione internazionale, lo jugoslavo Lambasa, potrebbe ripetersi in futuro: per il momento accontentiamoci della pallanuoto di casa nostra, con la Triestina a lottare per la promozione in serie B.

Alessandro Bourlot

CLASSIFICA FINALE

SQUADRE	punti	partite	vinte	nulle	perse	reti fatte	reti subite
1.o URSS	10	5	5	0	0	54	40
2.o JUGOSLAVIA	7	5	3	1	1	60	50
3.o GERMANIA	6	5	2	2	1	49	48
4.o ITALIA	4	5	2	0	3	39	44
5.o SPAGNA	3	5	1	1	3	48	50
6.o AUSTRALIA	0	5	0	0	5	32	50

Risultati

I TURNO 8-4	
Austria-Spagna	10 15
Germania-Jugoslavia	14-14
Italia-Urss	9 10
II TURNO 9.4	
Jugoslavia-Australia	13-7
Italia-Germania	10 11
Spagna-Urss	7 12
III TURNO: 10 4	
Spagna-Jugoslavia	10-11
Italia-Australia	8 7
Germania-Urss	8 10
IV TURNO 10 4	
Germania-Australia	6 4
Italia-Spagna	7 6
Jugoslavia-Urss	12 14
V TURNO: 11.4	
Australia-Urss	4 8
Spagna-Germania	10 10
Jugoslavia-Italia	10 5

MARCATORI

24 reti Bebic (Ju)
17 reti Otto (Ge)
13 reti Estiarte (Sp)
11 reti: Steardo (It), Vuletic (Ju), Stamm (Ge)
10 reti: Mshvenieradze (Us), Sanz (Sp)

Miglior giocatore: Stamm (Rft)
Miglior portiere: Sharonov (Urss)

MARCATORI AZZURRI

Steardo 11, Baldinetti 7, Missaggi 4, Galli 4, Fiorillo 4, Campagna 3, Pisano 3, Del Gaudio 2, Avallone 1.

PARTICOLARMENTE NUTRITO IL PROGRAMMA CICLISTICO SULLE STRADE DELLA REGIONE

Della Rizza e lo sloveno Poloncich nelle gare d'apertura del «Tricolore»

SACILE — Un successo senza precedenti ha contrassegnato il via della 15.a edizione del trofeo tricolore che il Veloclub Caneva e l'industria Dall'Agnese Spa hanno messo in cantiere in 8 prove diluite da qui a ottobre. Nelle due giornate d'apertura il meglio del ciclismo dilettantistico nazionale e la presenza di formazioni straniere hanno impreziosito questa manifestazione che si è corsa sulle strade di Caneva, Sacile, Pordenone e Aviano tra una cornice di pubblico caloroso e festante.

Nella prima prova ben 162 corridori hanno preso il via in rappresentanza di 32 società con gli interessi rivolti alle squadre norvegesi, svedesi, danesi, francesi e jugoslave. Si parte a spron battuto tant'è che per oltre 100 km la media si mantiene abbondantemente sopra i 44 orari ma a parte qualche abbandono non si registra nessun tentativo sino alle rampe che portano al traguardo posto a 475 metri di quota. Tutti si aspettano l'arrivo di Mario Condolo ma il forte atleta friulano deve cedere alla potenza del compagno di fuga Giocondo Dalla Rizza che conclude con una manciata di secondi di vantaggio.

Nella seconda giornata il copione si ripete.

Giovanni Lot

I GIORNATA: 1) Giocondo Della Rizza (Gs Quarella), che compie i 135 km in 3h 15' alla media di 42,408; 2) Mario Condolo (Stefanutti Spinazze) a 7"; 3) Giuliano Pavanello (Gs Spinazzè) a 22"; 4) Roberto Bedin (Società ciclistica Padovani) a 23"; 5) Giovanni Viero (Società ciclistica Padovani) a 26"; 6) Massimo Ghirotto (Mantovani Rovigo) a 1'; 7) Silvano Zanetti (Bergamasca) a 1'; 8) Ole Silseth (Norvegia) a 1'; 9) Federico Longo (Gs Spinazzè) a 1'5"; 10) Vinco Poloncich (Rog Lubiana) a 1'18".

II GIORNATA: 1) Vinco Poloncich (Rog Lubiana) km 141 in 3h e 25" alla media di 42,732; 2) Mario Condolo (Stefanutti Spinazzè) a 57"; 3) Iure Amlich (Rog Lubiana) 1'05"; 4) Ole Silseth (Norvegia) a 1'09"; 5) Giovanni Viero (Padovani) a 1'15"; 6) Roberto Bedin (Padovani) a 1'40"; 7) Ivan Mazzocco (Riese Italia Beans) a 1'40"; 8) Saether Morten (Norvegia) 1'53"; 9) Wallen Torbyorn (Svezia) a 2'01"; 10) Nilsson Kyell (Svezia) a 2'08".

Juniores: Longhi

SAN CASSIANO — Gianni Longhi della Pellizzari Vedelago ha vinto in volata la ventinovesima coppa Festa del vino

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Longhi, Pellizzari Vedelago, che compie i 100 chilometri in 2 ore 23' alla media di chilometri 41,958: 2) Fabio Guidolin, idem; 3) Sandro De Luca, Caneva Rekord; 4) Giuseppe Bessega, Sacilese; 5) Giuliano Pellizzon, Moschione Altamir; 6) Edy Dall'Armellina, Ormelle; 7) Stefano Lot, Bottecchia

TRICESIMO — Una gara vivacissima quella organizzata per la categoria juniores della Libertas T'ende Pratic di Ceresetto, che si è sviluppata sul circuito Leonacco - Felettano - Tricesimo ripetuto undici volte per complessivi 57 chilometri.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Mauro Masat, Ac Pieris, che compie i 57 chilometri in un'ora e 32', a una media di 37,175; 2) Fabio Dario; 3) Daniele Pontoni; 4) Stefano Del Pin; 5) Paolo Bordin.

VARIANO DI BASILIANO — Ha avuto poca storia la gara per ciclisti juniores organizzata dal Gs Varianese

Questo l'ordine di arrivo: 1) Ivan Marcuzzi, Sc Bania, (che ha compiuto i 60 chilometri in un'ora e 37', a una media di 37,113); 2) Roberto Buodo, Sc la Puiese, a 3"; 3) Fabio Dario, Sc Sacilese, s.t.; 4) Mario Morlino, Gs Varianese, s.t.; 5) Paolo Pellizzon, Domio Ts, s.t.

RONCHI — Di misura Paolo Perussini ha avuto la meglio in volata sul folto gruppo presentatosi sul traguardo di piazza Unità a conclusione del «Gran Premio Ceramiche Brunetta» per esordienti.

IL «GRAN PAVESE» ALLA VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO

A gonfie vele il «Programma» nella quinta classe degli Ior

Alla Velica di Barcola-Grignano hanno alzato il gran pavese per celebrare due grosse vittorie: la conquista del campionato italiano dei quinta classe ior e la vittoria nel trofeo dell'amicizia per optimist. Il successo piu prestigioso è ovviamente quello di «Programma» (ex «Perfection»), la barca disegnata da Roberto Starkel, che a Castiglione della Pescaja, come aveva già fatto alle regate internazionali di Alassio, si è confermata un vero e proprio «mostro». Con a bordo, oltre al progettista, Claudio De Martis, Mauro Parladori, Fabio Beltrame e Diego Paoletti, in un campo agguerrito di concorrenti ed in un mare sconosciuto (il tratto compreso tra la costa toscana e le isole del Giglio e di Giannutri) lo scafo della velica barcolana ha vinto alla grande la regata costiera (un'ora di vantaggio sul secondo arrivato), ma ha impressionato soprattutto nel triangolo olimpico, corso sulla distanza di 24 miglia con vento da scirocco sui venti nodi.

«Programma» è stato sempre in testa, concludendo con quasi cinque minuti di vantaggio sul secondo. Nella regata lunga di 120 miglia, massacrante per il freddo notturno, l'equipaggio ha pure tagliato per primo il traguardo in tempo reale, venendo relegato al secondo posto per il calcolo dei compensi. Con due vittorie ed un secondo posto la barca di Starkel si è laureata campione italiano dei quinta classe ior, ed ha conquistato il diritto a rappresentare l'Italia ai mondiali di classe, la Half ton cup, che si correrà in Grecia l'estate prossima. L'equipaggio della Velica Barcolana riporta così a Trieste un prestigioso titolo

A Portorose ottantacinque ragazzi austriaci, italiani e jugoslavi hanno preso parte alle prime tre regate del trofeo dell'amicizia, che si concluderà con altre due prove sul lago di Woerth e a Barcola. Regate combattutissime, con continui salti di vento e qualche irregolarità, tanto che una manciata di concorrenti sono stati squalificati per «pumping». Alla fine si è affermato Pietro Perrelli, della Svbg, che ha vinto l'ultima prova ed è stato il più regolare nelle altre due. Alle sue spalle Marco Cociancich (Jadro Koper) e al terzo posto un valido atleta della Svoc di Monfalcone, Piero Jancer.

Nelle acque di Capodistria si è corso il trofeo dell'amicizia per la classe 420, con 25 concorrenti al via. Hanno vinto due fratelli veneziani, Simone e Salvatore Eulisse

TROTTO: TRADIZIONALE PREMIO DI PASQUA PER I TRE ANNI A MONTEBELLO

Bis Bi di forza su Boiga Jet e Bassofondo

L'ospite venuto dal Veneto ha vinto e ha vinto bene, meritatamente. Bassofondo e Boiga Jet nulla hanno potuto contro Bis Bi, il figlio di Barbablù che il giovane Carraro ha diretto con estrema sicurezza in percorso d'attacco concretizzato nella parte conclusiva che ha visto Bis Bi prendere di forza la meglio su Boiga Jet, la più veloce nel tratto iniziale.

Bassofondo, partito favorito, si è visto respingere da Boiga Jet nel lancio, e sulla prima curva, dove sbagliava Bimbina, preferiva accodarsi all'allieva di Corelli, mentre Bis Bi andava subito dopo deciso in fuori raggiungendo gradatamente la battistrada, con Buca rimasta in coda alle spalle di Bassofondo.

Un primo chilometro sull'ordine dell'1.23 senza che avvenissero mutamenti di sorta. Poi Buca andava per vie esterne al mezzo giro finale dove Boiga Jet controllava la situazione e Bis Bi attendeva ancora prima di sferrare l'attacco decisivo. In retta d'arrivo, per niente provato dalla seconda ruota, Bis Bi insisteva ai fianchi di Boiga Jet e nel tratto terminale riusciva a piegare la resistenza della femmina di Corelli, buona seconda in 1.21.3 suo nuovo record, mentre Bassofondo abbozzava la sortita negli ultimi metri, quando Buca non riusciva più ad insistere, ma la sua fiammata, giocoforza brevissima, non gli consentiva di migliorare la posizione e di andare oltre al terzo posto, piazzamento che visto lo svolgimento ci è sembrato appropriato.

Un Barbamagi «volante» ha vinto da lontano la prova introduttiva, anch'essa riservata ai puledri di «3 anni», con Brixias finita seconda su Barciana che aveva rotto sulla prima curva e poi inseguito con spavalderia

Fra gli allievi, successo di Enrico Fonda con il favorito Nomberone.

Abesada Jet ha fallito una buona occasione, sbagliando all'uscita della prima curva.

Nella Totip, Mazzuchini si è rifatto vincendo con Patrik.

Mario Germani

PREMIO DELL'AZZURRO (metri 1660): 1) Barbamagi (G. Bragaloni). 2) Brixias. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 22; 18, 31; (108). PREMIO DELLE COROLLE (metri 1660): 1) Nomberone (E. Fonda). 2) Fraghe. 3) Vispes. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 21; 12, 21, 12 (99). 29. PREMIO DELLE COLOMBE (metri 1660): 1) Audi (F. Prioglio). 2) Anneta. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 95; 26, 16; (178). 287. PREMIO DEL VERDE (metri 1660, corsa Totit): 1) Patrick (A. Mazzuchini). 2) Araldo. 3) Gimos. 9 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 80; 19, 17, 14; (146). 2747. Duplice dell'accoppiata (2ª e 4ª corsa) 152.490 per 500 lire. PREMIO DELLA LUCE (metri 1680): 1) Audio (Br, Destro). 2) Milleperché. 3) Mastergin. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 66; 43, 22, 30; (512). 222. PREMIO DI PASQUA (metri 1660): 1) Bis Bi (F. Carraro). 2) Boiga Jet. 5 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 23; 27, 28; (78). 156. PREMIO DEL SOLE (metri 1660): 1) Polacca (F. Prioglio). 2) Bermanto. 7 part. Tempo al km 1.22. Tot. : 70; 26, 15; (81). 207. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa): 2.558.840 per 500 lire. PREMIO DEL SERENO (metri 1660). 1) Akito Bi (A. Quadri). 2) Adorgnano. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 20; 14, 18; (49). 349.

Tris: 3 - 10 - 2

La 7 anni Provence della triestina Scuderia Riviera, preparata a dovere da Giorgio Zeugna e guidata magistralmente da Antonio Quadri, ha vinto la Tris modenese

Totalizzatore: 181; 66.30.78; (2078). Combinazione vincente 3-10-2. Quotà: 4.958.662.

Totip

1ª CORSA:	1) Cavrato	x
	2) Alsa	1
2ª CORSA:	1) Garsin	2
	2) Lomia	x
3ª CORSA:	1) Delmanto	2
	2) Rabacal	1
4ª CORSA:	1) Celtina	x
	2) Galborgo	2
5ª CORSA:	1) Face of Love	2
	2) Gil Freya	x
6ª CORSA:	1) Thanks to Tim	2
	2) Molcan	2

12 punti: 19 milioni 677 mila lire; ai n. 140 vincitori con 11 punti: 983 mila 800 lire; ai n. 1702 vincitori con 10 punti: 76 mila lire.

PREMIO DELLE ROSE NEL LUNEDÌ DELL'ANGELO

PREMIO DEI BIANCOSPINI (metri 1660): 1) Beniamino (A. Quadri). 2) Barbamagi. 4 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 13; 13. 14; (44). PREMIO DEI MIRTI (metri 1660): 1) Brixias (A. Mazzuchini). 2) Benthien. 3) Bialtar. 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 45; 15, 12, 17; (68). 129. PREMIO DELLE ACACIE (metri 1660): 1) Gallareta (L. Cepak). 2) Porto Alegre. 5 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 94; 20, 15 (77). 440. PREMIO DELLE VIOLE (metri 1660): 1) Demecu (C. Schipani). 2) Malizia. 3) Innario. 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 156; 23, 16, 12; (343). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 214.230 per 500 lire. PREMIO DEGLI OLEANDRI (metri 1660): 1) Bark (C. de Zuccoli). 2) Fattone. 3) Arenella. 10 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 20; 14, 20, 29; (99). 1281. PREMIO DELLE ROSE (metri 2060): 1) Androclo (W. Martignoni). 2) Ambrosiana. 4 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 34; 15, 12; (46). 103. PREMIO DELLE PRATOLINE (metri 1660): 1) Ismara (A. Quadri). 2) Ispano. 3) Sinforosa. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 15; 13, 15, 29; (46). 67. Duplice dell'accoppiata (5. e 7 corsa): 33.530 per 500 lire. PREMIO DEI GLICINI (metri 1660): 1) Akito Bi (A. Quadri). 2) Adorgnano. 7 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 20; 12, 13; (31). 35.

CRONACHE DELLO SPORT

Collaudo a Lipsia sulla strada per la Spagna

BEARZOT PROPONE DUE NOVITÀ DI CUI UNA FORZATA CONTRO LA GERMANIA EST

Esordio in azzurro di Massaro e Marangon

CERNOBBIO — Con la sensazione di poter finalmente scoprire qualcosa di nuovo, la nazionale azzurra vola a Lipsia per restituire la visita che la Germania Est le fece giusto un anno fa a Udine. La formazione è fatta: Zoff (Bordon nella ripresa), Gentile, Marangon, Tardelli, Collovati, Scirea, Conti, Dossena, Graziani, Antognoni, Massaro. Bearzot ha fatto, dunque, quella che, per uno come lui da sempre accusato di essere un incallito conservatore, è una mezza rivoluzione: convocazione-novità di Massaro e Bergomi, riscoperta di Franco Baresi, esordio di Massaro stesso e di Marangon. Ma se l'innesto di Marangon è esclusiva conseguenza del forfait di Cabrini, la scoperta di Daniele Massaro può avere importanti riflessi sul futuro di questa squadra, alla ricerca di una formula che possa eventualmente surrogare quella che il c.t. ritiene la «numero uno», con l'accoppiata Rossi-Bettega.

Dietro l'angolo c'è sempre la seria possibilità che Bettega non sia pronto in tempo utile. Ecco, allora, che Massaro può porsi come alternativa con il suo gioco atipico, visto lo scarso successo riscosso dal modulo del doppio centravanti. «Bettega è un giocatore difficilmente ripetibile, però Massaro sa fare tante cose: inserirsi, tirare, marcare» risponde Bearzot quando gli si chiedono le analogie tra il giovane fiorentino e lo juventino.

Per il momento, comunque, il c.t. fa intendere di vedere Massaro agganciato ad Antognoni. «Con lui siamo un po' più coperti a centrocampo, Antognoni ha meno responsabilità in fase di copertura e inoltre ha la possibilità di sfruttare meglio il gran tiro di cui dispone. Ha compiti più simili a quelli che svolge nella Fiorentina».

Insomma, Massaro per quelle doti che Bearzot gli riconosce («grosso fondista e con velocità») può sopperire a quelle lacune che avevano fatto un po' la sfortuna del suo capitano in maglia azzurra: la tendenza a subire troppo il centrocampo avversario. Lo stesso Antognoni appare sollevato per questa vicinanza «che indubbiamente — ammette — mi serve non solo perché ci conosciamo bene ma perché mi consente forse un minor impegno difensivo anche se il ruolo all'incirca rimane invariato».

Proprio quello che voleva Bearzot, per il reinserimento in squadra del capitano fiorentino, dopo il disgraziato incidente di fine novembre. Anche se lo stesso c.t. sostiene di avere trovato un Antognoni «niente affatto condizionato», neppure psicologicamente dopo quello scontro con Bertoni».

L'innesto di Massaro può dare, dunque, un apporto a quel centrocampo da molti considerato troppo leggero.

«Vedremo — dice Bearzot — se già questa partita ci dirà qualche cosa, anche sotto il profilo atletico. A Lipsia sarà diverso rispetto a Udine, l'anno scorso. Lassù i tedeschi non subiranno, ci attaccheranno. Ma il nostro problema maggiore resta comunque quello delle realizzazioni».

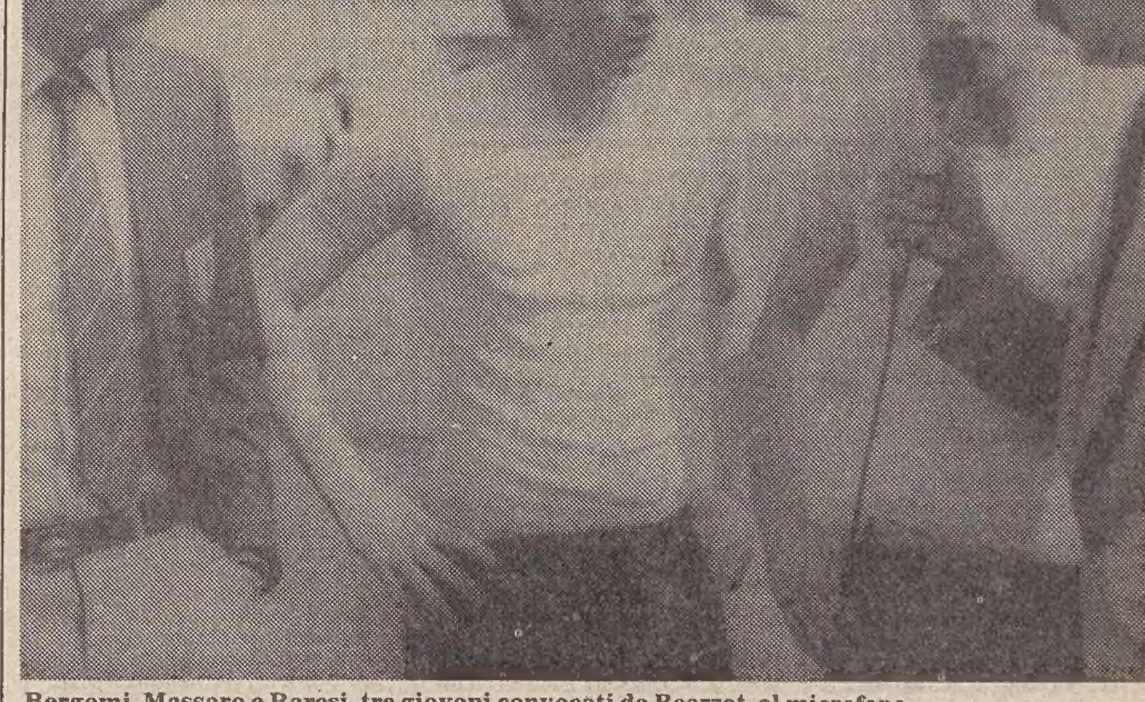
Lipsia è l'ultima prova prima delle convocazioni dei 22 che andranno in ritiro ad Alassio il 19 maggio. Prova importante anche se il c.t. deve avere ormai le idee sufficientemente chiare in proposito. Non è certo sua abitudine precorrere i tempi e infatti oppone un mezzo catenaccio quando salta fuori qualche nome non compreso in questa convocazione. Così, se gli si chiede se con Massaro non c'è più posto per Causio, replica che «Causio resta sempre l'alternativa a Conti» e più in là non va.

Ormai i nomi della rosa per la Spagna non dovrebbero essere più di 24-25: i 18 di questa trasferta più Galli (sicuro terzo portiere), Bettega, Rossi, Cabrini, Causio, Altobelli e Pruzzo. Con il «barone» (ricordiamoci che manca dalla nazionale da un anno e mezzo e Bearzot non ha accennato a riprovarlo), dovrebbero saltare due attaccanti tra Selvaggi, Altobelli e Pruzzo. A meno che il c.t. non rinunci a un difensore. In tal caso, con Bearzot che ritiene Bergomi alternativa valida per tutti i ruoli difensivi, corre pericoli proprio quel Marangon che domani farà il suo esordio dopo un anno di anticamera.

Fallito lo sciopero dei calciatori spagnoli

MADRID — Dopo il solenne fiasco di ieri, l'associazione che riunisce i calciatori spagnoli (Afe) ha sospeso lo sciopero indetto per le ultime tre giornate di campionato. Eccezion fatta per Real Madrid, Saragozza e Castellon, nell'ultima tornata della prima divisione tutte le altre squadre hanno mandato in campo i titolari.

Oltre alla massima serie, l'agitazione interessava la serie cadetta e la seconda divisione B.



Bergomi, Massaro e Baresi, tre giovani convocati da Bearzot, al microfono

IN AMICHEVOLE

Udinese e Padova tre reti per parte

UDINE — Adunata generale questo pomeriggio per i bianconeri in vista della ripresa della preparazione che condurrà la squadra friulana ad affrontare domenica il Como in quella che viene ormai comunemente indicata come la partita-salvezza. «I giocatori hanno trascorso una settimana di lavoro ma svolto quasi in relax — ha affermato a questo proposito Ferrari — ma da oggi comincerà il... bombardamento fisico e psicologico.

I due punti con il Como sono essenziali per il nostro campionato e tutti ce ne rendiamo conto, per cui non risparmieremo nulla pur di raggiungere il traguardo della vittoria».

— Lei giorni fa ha dichiarato che il timore maggiore le viene dalla tranquillità con la quale i vostri avversari affronteranno la gara; cos'è invece che le infonde fiducia, a parte un'obiettiva superiorità dell'Udinese?

«Il fatto che i miei giocatori non sottovalutano per nulla l'impegno e l'avversario. Del resto il Como si è preso in questi ultimi tempi qualche bella soddisfazione, dimostrandosi squadra temibile soprattutto da quando si è rassegnata alla retrocessione e non ha quindi nulla da perdere».

I bianconeri si ritroveranno oggi dopo due giorni di riposo seguiti alla partita amichevole di sabato a Padova, terminata sul punteggio di 3-3, sintomo di impegno delle due squadre (era scontato quello del Padova, di cui un gol è stato siglato dall'ex bianconero... Sgarbossa, (un po'... meno quello della compagine friulana) ma anche di una gara giocata a viso aperto e che ha finito per divertire il pubblico.

E il dato più... simpatico viene dal fatto che nessun giocatore si sia infortunato, per cui Ferrari avrà a disposizione in buone condizioni l'intera rosa dei giocatori, compreso Bacchin.

Uno dei giocatori più atteso alla prova è indubbiamente Carletto Muraro, al suo ennesimo rientro dopo l'ennesimo infortunio. In fondo Muraro si gioca proprio a cominciare da domenica le sue ultime chances di concludere il campionato in maniera perlomeno dignitosa.

Giorgio Verbi

EMOZIONANTE ALTALENA DI GOL ALLA RICERCA DELLO SCARTO DECISIVO

L'Inter sconfitta a Catanzaro finalista di Coppa con il Toro

Catanzaro–Inter 3-2 (1-1, 2-1, 3-2)

MARCATORI: 1' Bivi, 3' Beccalossi (rigore), 65' Borghi, 96' Altobelli, 103' Cascione.

CATANZARO: Zaninelli, Boscolo, Salvadori, Celestini, Santarini, Peccenini (91' Cascione), Bivi, Braglia, Borghi, Sabato, Palese (91' Borello), Bertolini, Cardinali, Lorenzo.

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Canuti, Bini, Bagni (46' Serena), Prohaska, Altobelli (106' Centi), Beccalossi, Oriali, Cipollini, Bachlechner, Pasinato.

NOTE: Spettatori 28.000, per un incassso di 197 milioni. Sono stati espulsi al 42' Bini e Braglia per reciproche scorrettezze e al 69' Canuti per gioco falloso. Ammoniti Braglia, Celestini, Borghi, Salvadori e Beccalossi.

CATANZARO — Sarà l'Inter l'avversaria del Torino nella finale della Coppa Italia edizione 81-82. La compagine di Bersellini, pur perdendo sul campo del Catanzaro, è riuscita a superare il turno grazie al maggior numero di gol realizzati in trasferta (all'andata l'Inter aveva vinto per 2-1).

Quella tra Catanzaro ed Inter è stata una partita interessante caratterizzata da toni agonistici elevati e dal bel gioco espresso dalle due squadre. I locali, scesi in campo privi della squalificato Mauro, sono passati in vantaggio in apertura con il loro goleador Bivi, che ha realizzato dopo aver superato in dribbling Canuti e precedendo l'uscita di Bordon. Due minuti dopo l'Inter ha pareggiato con un rigore trasformato da Beccalossi, che l'arbitro Redini aveva accordato per un inutile fallo di Salvadori su Bagni.

Nella ripresa al 20' Borghi ha riportato in vantaggio il Catanzaro, per cui sono stati necessari i tempi supplementari per designare la squadra da opporre al Torino.

Al 6' Altobelli ha rimesso in parità le sorti dell'incontro e platonico è stato sette minuti dopo il gol di Cascione che ha permesso ai calabresi di vincere l'incontro ma non di qualificarsi per la finale.

Chinaglia: 201 reti nella Lega americana

JACKSONVILLE — Segnando con una doppietta la prima e l'ultima rete della partita, Giorgio Chinaglia ha trascinato i Cosmos di New York alla prima vittoria della stagione nella lega calcistica nord-americana: 3-2 sul Jacksonville, che per due volte aveva rimontato lo svantaggio portandosi in parità.

Con questa doppietta Chinaglia si porta a quota 201 reti segnate: è il cannoniere più prolifero della storia del calcio nord-americano.

SUPREMAZIA ITALIANA NELLE FINALI CON LE INGLESI

Al baby-Modena l'«Anglo italiano» Triestina terza (3-0 al Poole Town)

Triestina-Poole Town 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Gregoric, nel s.t. al 20' De Falco e al 30' Ascagni.

TRIESTINA: Genovese, Costantini (35' s.t. Feroleto), Bollis, Rossi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Strukelj, Gregoric (24' s.t. Memmo), Dominissini, Ascagni.

POOLE TOWN: Jones, Morrel, Beaney, Tughe, Allen, Stormont, Ghambers, Evandson, Courtney, Miles (25' s.t. Thomas), Clarke (5' s.t. Pentafield).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: ammoniti Ascagni e Tughe per gioco falloso. Bella giornata di sole, terreno in ottima condizione, spettatori 3 mila circa.

MODENA — Cala il sipario della seconda edizione del torneo anglo-italiano e per la seconda volta consecutiva i canarini di Giorgi riescono ad impossessarsi dell'ambito trofeo. Continua così la grande stagione del Modena, che con la vittoria in finale per 1-0, con una rete di Scarabelli, ha incasellato il 32.o risultato utile consecutivo sia nelle partite di campionato che nelle amichevoli e naturalmente in questo torneo.

Ma lasciamo stare il Modena per parlare della partita che più ci interessa da vicino che ha visto protagonista la Triestina. Battuti nella prima partita del torneo, con i calci di rigore, dal Sutton, i ragazzi di Buffoni si sono ripresi immediatamente rifilando agli avversari ben tre gol, che si possono considerare più che giusti. Reduce da un risultato ad occhiali nell'ultima partita di campionato sul proprio terreno, la squadra di Buffoni ha cercato di mettere a posto alcuni meccanismi di gioco e soprattutto svolgere un gioco offensivo che alla fine ha portato a una vittoria più che meritata.

Lo zero a zero contro l'Empoli e il pubblico che aveva manifestato tutto il suo disappunto ha fatto sì che gli uomini messi in campo da Buffoni si impegnassero affinché la vittoria finale non sfuggisse e potesse così ripagarli di un campionato senza risultato concreto che certamente non era nelle previsioni.

La formazione scesa al «Braglia» di Modena ha sempre tenuto le redini del gioco in mano, senza mai concedere agli avversari alcuno spunto di reazione. In effetti la Triestina è apparsa ben calibrata in tutti i reparti e sicuramente superiore agli avversari ma non per questo la sua vittoria finale va archiviata come una semplice passeggiata.

Modena	**1**
Sutton United	**0**

MODENA: Rinchetti, Giovani, Scarbelli, Chierici, Torroni, Pozza, Aguzzoli, Ori, Spezia, Sacchetti (80' Zironi), Poli (81' Roccafor-te), (Salardini, Venturi, Caccialupi).

SUTTON UNITED: Collyer, Golley, Cooper J., Rains T., Reins J., Waldon, Stephens, Brindle, Joyce, McKinnon, Sunnochs, Pape, Williams, Collier.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

MARCATORE: nel p.t. al 5' Scarabelli.

Come per la partita precedente fra i pali c'era Genovese, in difesa Schiraldi veniva sostituito sin dall'inizio da Bollis, Rossi col numero 4. In attacco i soli De Falco e Ascagni rimanevano al loro posto, mentre Buffoni immetteva Strukelj, Gregoric e Dominissini. La vittoria finale veniva proprio dai due uomini riconfermati e cioè De Falco e Ascagni. La partita dei due, con l'aggiunta di alcuni efficaci inserimenti di Gregoric hanno alla fine sortito un risultato del tutto meritato.

La Triestina battendo il Poole Town con il punteggio di tre a zero ha anche saputo fare meglio del Modena, che contro gli stessi avversari non era andato oltre la vittoria per due a uno.

Descriviamo le reti: gli uomini di Buffoni passano quasi allo scadere della prima parte con Gregoric, che dopo aver ricevuto un preciso lancio da De Falco insacca senza che l'estremo difensore inglese possa intervenire. Il raddoppio arriva nella ripresa con De Falco, che in mezza girata al volo porta a due le reti per la sua squadra. Il tre a zero definitivo arriva ad opera di Ascagni, su un ennesimo passaggio di De Falco.

Erio Stecchezzini

29.a GIORNATA

Serie B

I RISULTATI

Bari-Lecce	1-0
Catania-Cremonese	1-1
Lazio-Sampdoria	0-0
Perugia-Brescia	0-1
Pescara-Reggiana	0-1
Pistoiese-Spal	1-1
Rimini-Palermo	0-2
Sambenedettese-Cavese	1-0
Varese-Pisa	1-0
Verona-Foggia	2-1

LA CLASSIFICA

Pisa e Verona 36; Palermo, Sampdoria, Varese e Bari 35; Cavese, Perugia e Catania 31; Lazio 30; Pistoiese 29; Sambenedettese 27; Reggiana e Lecce 26; Foggia 25; Cremonese, Spal e Brescia 24; Rimini 23; Pescara 16.

Le partite di «A» di domenica

Avellino-Torino; Cesena-Cagliari; Fiorentina-Bologna; Genoa-Milan; Inter-Napoli; Juventus-Ascoli; Roma-Catanzaro; Udinese-Como.

Totocalcio

BARI-LECCE	(1-0)	1
CATANIA-CREMONESE	(1-1)	x
LAZIO-SAMPDORIA	(0-0)	x
PERUGIA-BRESCIA	(0-1)	2
PESCARA-REGGIANA	(0-1)	2
PISTOIESE-SPAL	(1-1)	x
RIMINI-PALERMO	(0-2)	2
SAMB.-CAVESE (1° t.)	(1-0)	1
SAMB.-CAVESE (r. f.)	(1-0)	1
VARESE-PISA (1° t.)	(1-0)	1
VARESE-PISA (r. f.)	(1-0)	1
VERONA-FOGGIA (1° t.)	(1-1)	x
VERONA-FOGGIA (r. f.)	(2-0)	1

Il montepremi è di 5.370.962.688 lire. Nella zona del Veneto orientale si sono registrati due soli tredici e 58 dodici. I due sistemisti — entrambi anonimi — che hanno giocato a Venezia e a Udine hanno vinto rispettivamente 119.275.000 lire e 122.100.000 lire. La fortunata schedina del Friuli che ha vinto 122.100.000 lire è stata giocata al bar Virgilio di via Martignacco 152, Udine: oltre al tredici ha anche realizzato ben 8 dodici ed è stato davvero un gradito uovo pasquale; l'altro tredicista ha giocato alla tabaccheria Rado di Venezia.

Le vincite con punti dodici: Gorizia 2, Pordenone 3, Udine 11, Trieste 7. Ai tredici spetta una vincita di 99.462.200 lire; ai 12 dodici 2.823.800 lire.

Per chi ha fatto 3

Per la schedina di sabato scorso il Totocalcio ha bandito il concorso «Totocalcio-Portobello» con un premio di dieci milioni in gettoni d'oro, tra tutti i pronosticatori che nel concorso n. 33 hanno totalizzato tre punti su schede non altrimenti vincenti.

Chi ha fatto 3, per partecipare al sorteggio dei dieci milioni, dovrà inviare la schedina in busta chiusa — entro le ore 12 di martedì 20 aprile — al Coni Totocalcio - Concorso Totocalcio-Portobello, Foro Italico, 00194 Roma.

IN PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA IMPEGNI DIFFICILI PER LE TRIESTINE

I dilettanti si preparano alle battaglie conclusive

I calciatori dilettanti della regione preparano, questa settimana, la ripresa dell'attività agonistica piena, che vedrà, domenica prossima, le squadre di Promozione e di Prima categoria in lizza per l'undecimo turno del girone di ritorno.

A cinque giornate dalla conclusione, il torneo di Promozione vive dell'appassionante duello ingaggiato dalla Pro Cervignano e dalla Manzanese, appaiate sul gradino più alto della classifica ed entrambe intenzionate a coronare con la promozione all'interregionale una stagione esaltante, che si preannuncia addirittura elettrizzante in prossimità della dirittura d'arrivo.

Altri problemi assillano le due formazioni triestine del girone. Il Ponziana, partito con il piede abagliato, è alfine riuscito a scrollarsi di dosso anche la sfortuna, immettendosi di prepotenza nel cammino che conduce alla salvezza. Per contro l'Edile Adriatica, dopo un avvio lanciato, si trova ora a difendere un paio di lunghezze solamente nei confronti degli stessi biancocelesti e delle tre di coda. Un vantaggio che non permette più eccessiva sicurezza ai granata, che proprio domenica dovranno rendere visita alla lanciatissima Pro Cervignano, prima di presentarsi al derby triestino, che mai come quest'anno si profila drammatico.

* * *

Maggiormente delineata la situazione di vertice nel girone B della Prima categoria, dove l'Isonzo Turriaco continua a far l'andatura, agevolato anche da una leggera flessione dell'irriducibile Lucinico, che continua a tallonarlo nella speranza di un cedimento dei «cugini» nella volata conclusiva.

Ingarbugliatissima per contro la seconda metà della classifica, dove otto formazioni, fra cui ben quattro dell'area triestina, si dibattono per evitare la caduta in Seconda categoria. I risultati degli ultimi recuperi hanno ulteriormente livellato le posizioni di coda, rendendo avvincente e incertissima l'acerrima lotta ingaggiata dalle compagini per la sopravvivenza.

Le ultime indicazioni denunciano preoccupazioni sempre più gravi in casa della Muggesana, ripiombata al penultimo posto, dopo aver dato l'illusione di aver superato la crisi dell'inizio stagione.

Suillo stesso gradino dei verdearancio è sempre il S. Giovanni, che di punti, in questo campionato, ne ha sciupati davvero tanti, e ora anche il Vesna, rilanciato dal successo ottenuto con grande volontà sul Lignano, a sua volta fermo a quota 20.

Si è ripresa invece la Sovrana, vittoriosa in due incontri di campanile consecutivi e non a caso quest'impennata degli azzurrogranata è coincisa con il ritorno in panchina dell'allenatore Fragiacomo. Fuori della mischia, almeno per il momento, appare la Fortitudo, non tanto per il bottino di 24 punti in classifica, comunque rassicurante, quanto per il buon numero di formazioni alle sue spalle.

Del tutto tranquilla la posizione del Costalunga (davvero un ottimo comportamento quello dei gialloneri, in questa loro prima esperienza nella categoria) e del Portuale, rilanciato dal successo sul Palmanova alla difesa del suo lusinghiero terzo posto.

Luciano Zudini

Azzurrini quarti al torneo di Cannes

CANNES — Dopo aver mancato la finale per un soffio l'Italia ha fallito anche l'occasione di aggiudicarsi almeno la terza piazza nel torneo calcistico internazionale di Cannes, riservato a giocatori juniores. Gli azzurrini sono stati battuti dagli olandesi, col punteggio di 4-2.

La Francia ha superato per 1-0 l'Inghilterra nella finale del torneo juniores di Cannes. Il primo tempo era terminato sullo 0-0.

FINALE I.o POSTO TROFEO BARASSI

Veneto-Friuli V.G. 2-0

Coppa Regione

Percoto	**1**
Opicina	**0**

MARCATORE: Gon al 20' s.t.

PERCOTO: Tami, Giacuzzo, De Biagio, Pinzini, Gon, Bolzicco, Modonutti, Piccini, Trombetta, Tosoratti, Zaninotto.

OPICINA: Pin, Gaeta, Gabrieli, Gerin, Gherzil, Borroni, Volo, Castriotta (35' s.t. Venier), Privileggi, Cutrara (Botteri), Stradi.

L'Opicina perde di stretta misura a Percoto e viene eliminato dalla Coppa Regione. L'incontro (si gioca a eliminazione diretta con turni di sola andata) è stato vivace e combattuto e i ragazzi di Cattonar, pur avendo sofferto un po' il paggior blasone degli avversari, valida compagine di I categoria, avrebbero potuto con un po' più di fortuna portare a casa un risultato positivo. Infatti ancora sul nulla di fatto prima Stradi e poi Privileggi hanno fallito due grosse occasioni da rete; la segnatura dei padroni di casa è stata realizzata da Gon, che ha messo in rete su corta respinta di Pin, prodottosi in un difficile intervento su punizione del bomber locale Piccini. Dopo il gol è stato Cutrara a portare ancora un pericolo nell'area del Percoto

G. S.

Itala S. Marco	**2**
Sovrana	**1**

MARCATORI: nel s.t. al 3' Mendella, al 43' Furlan I; nel s.t.s. al 15' Gregoris.

ITALA SAN MARCO: Peresson, Maniassi, Di Cicco (Nocentin al 60'; al 91' Margherita), Gabellini, Bertogna, Marcuzzi, Furlan I, Ulian, Tonut, Gregoris, Furlan II.

SOVRANA: Govi I, Vidonis, Filippi, Gardini, Francini, Jerman, Rados, Tosetto, Visintin, Orto (1' s.t. Mendella), Govi II.

ARBITRO: Verillo di Udine.

GRADISCA — La squadra di casa, quasi al completo, si è fatta imbrigliare dai più esperti ospiti. Infatti, se al termine del primo tempo il risultato poteva essere positivo per i locali, solo alla fine per magnanimità dell'arbitro il risultato poteva premiare l'Itala San Marco. Uno a uno, quindi, dopo i tempi regolamentari. La più giovane età comunque dava stimolo atletico ai padroni di di casa che quasi alla fine del secondo tempo supplementare concretizzavano con un bellissimo gol di Gregoris la loro pur lieve supremazia.

SECONDA CATEGORIA

Breg-Zarja 1-0

Bagnoli confermato dal Verona

VERONA — Osvaldo Bagnoli è stato riconfermato allenatore della Spa Hellas Verona. Bagnoli ha ottenuto dal consiglio di amministrazione il voto unanime. «I dirigenti gialloblù — è detto in un comunicato — hanno voluto riconoscere i meriti del giovane tecnico, alla guida del Verona dall'inizio del campionato, ed evitare che altre società, come già sembra essere avvenuto, si interessassero a Bagnoli a tutto discapito della squadra scaligera, lanciata verso la conquista della promozione nella massima divisione».

Bagnoli ha accettato l'incarico.

Continuaz. dalla 12.a pagina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO inizio Giulia magazzino 115 mq passo carrabile, tel. 62043. 17 19

AFFITTIAMO uffici arredati 4 stanze anche con annesso deposito, altro centrale 3 stanze, tel. 62043. 17 19

POSTO auto/moto in autorimessa privata Largo Sonnino. Tel. 61763. 1 19

UFFICI con sovrastanti abitazioni piazza Goldoni affittansi, tel. 793588. 3947 19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

A.G. BOMBONIERE, articoli regalo cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3922 20

A.G. DROGHERIA profumeria cedesi, ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3922 20

A.G. FIORI piante cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3922 20

A.G. LATTERIE varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3922 20

ALIMENTARI San Giacomo 35 mq vendiamo muri e licenze 25.000.000, tel. 62043. 17 20

ALIMENTARI vasta licenza zona Gatteri vendesi, tel. 766676. 19 20

CEDO negozio calzature pelletterie centralissimo, manoscrivere solo se veramente interessati a Publikompass, casetta n. 37 H 34100 Trieste. 3481 20

DROGHERIA vendo a prezzo arredamento, tel. 793046 orario negozio. 3844 20

GREBLO cede GRADO licenza ben avviato ristorante-pizzeria zona intenso passaggio, tel. mattino 040 299969 pomeriggio 040/68789. 23 20

TRATTORIA avviatissima vendesi zona carsica Monfalcone. AGENZIA ALFA 41807. 299 20

VENDESI locali affari liberi occupati varie metrature, eventuale licenza e merce. Tel. 728334. 3944 20

ZARABARA 730435, vende locale affari centrale, licenza cartoleria, giornali ed altre, reddito interessante, 78.000.000 compreso inventario. 3921 20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze stanzetta servizi in casa decorosa, tel. 772347.

ACQUISTO contanti casetta preferibilmente con giardino Trieste Muggia Sistiana Carso escluse agenzie, telefonare 755059. 14 21

ACQUISTO urgentemente contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq tratto solo con privati, telefonare 755059.

CERCASI per propria clientela salone tre-quattro camere assolutamente valido, tel. 942494, geom. Sbisà. 3940 21

COMPRO appartamento affittato in stabile recente max 60.000.000, 54629. 3939 21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. TURISMO riva mare, occasione posto barca, vendesi minifrazionamenti terreno attrezzato; acqua, elettricità, servizi. Garantito grande sviluppo turistico ottimo investimento vacanze economiche serene. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 104/22

A.A.A ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari prossimità capolinea autobus 37, splendida vista mare, da mono locale fino a tre stanze, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazze, giardino, autoriscaldamento a gas. Autorimesse. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE zona via Franca appartamento libero, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero palazzina vicolo Scaglioni, salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazza, vista mare, posto macchina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE zona Rossetti appartamento libero quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, quattro poggioli, soffitta. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Stazione Centrale, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, quattro poggioli, soffitta. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Rozzol, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centraltermo, eventualmente box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE via Alfieri appartamento occupato quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE zona Carlo Alberto appartamento occupato tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Commerciale, tre stanze, soggiorno-cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, autorimessa. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 3905/22

A.A.A. ECCARDI VENDE via Baiamonti appartamenti occupati una o due stanze, cucina, da 9 a 15 milioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6 tel. 795861. 3905/22

A.A.A. TERRENI Trebiciano fronte strada vendonsi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 3922/22

A Grado agenzia Marina di Aquileia tel. 81492 vende appartamento 1-2 letto soggiorno cucinino terrazza. Altro bellissimo appartamento difronte piscina 2 letto soggiorno cucinino 2 terrazze riscaldamento autonomo. Inoltre vende Aquileia e Terzo villette schiera. 285/22

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17 appartamenti nuovi cucina ripostiglio soggiorno 2-3 stanze poggioli doppi servizi ascensore autoriscaldamento mutuo quindicennale approvato consegna aprile 82 visite in cantiere mercoledì sabato domenica dalle 11 alle 13 per appuntamento telefonando al 576422 disponibili ancora box auto. 2338/22

ACIT TEL. 68810 VISOGLIANO «VILLAGGIOVERDE» villini giardini propri garage taverna salone 3 stanze cucina doppiservizi vista mare accettansi permute. 3919/22

ACIT TEL. 68810 OPICINA disponibilità 1-2-3 stanze soggiorno caminetto poggioli anche attici con mansarda, garage, vendesi. 3919/22

ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA 2 stanze soggiorno-cucinino bagno poggioli ripostiglio cantinetta vendesi. 3919/22

ACIT TEL. 68810 ZONA PAM 2 stanze cucinetta doccia vendesi 22.000.000. 3919/22

ACIT TEL. 68810 OCCUPATI vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze zone GUERRAZZI, GALLERIA, COMMERCIALE, ROSSETTI, S. GIACOMO da 4.500.000 in poi. 3919/22

ACIT TEL. 68810 ZONA SALUS vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina servizi. 3919/22

ACIT TEL. 68810 libero I piano mq 90 R. MANNA vendesi. 3919/22

ACIT TEL. 68810 ATTICO panoramicissimo extralusso zona VILLA REVOLTELLA 160 mq vendesi. 3919/22

ACIT TEL. 68810 SISTIANA vendesi soleggiatissimo soggiorno cucina due stanze bagno ampia terrazza tutti confort. ALTRO nuovo mansarda con poggioli vista mare. 3919/22

ACIT TEL. 68810 DUINO vendesi in palazzina soggiorno ampio stanza cucina bagno comforts. 3919/22

ACIT TEL. 68810 VIA BAIAMONTI libero 2 stanze cucina doccia 22.000.000. 3919/22

ACIT TEL. 68810 VIA KANDLER perfetto libero vendesi 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. 3919/22

ACIT TEL. 68810 appartamento elegantissimo stanza soggiorno angolo cottura arredata bagno box zona centrale vendesi. 3919/22

ACIT TEL. 68810 vendesi a uso ufficio zona centrale mq 90 altri 130-160 mq. 3919/22

ACIT TEL. 68810 STADIO vendesi stanza cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento. 3919/22

ACIT tel. 68810 vendesi libero ultimo piano stanza cucina wc via GALILEI 16.000.000. 3919/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Commerciale recente panoramico soggiorno cucinino due stanze bagno poggioli. ALTRO stessa zona ultimo piano quattro stanze cucina doppi servizi box auto. 3910/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 appartamenti libero seminuovi 2-3 stanze soggiorno zone Foraggi, XX Settembre, Rossetti, Opicina, Giulia. 3910/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Garibaldi, casa epoca, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, doccia-wc, poggiolo 34.000.000. ALTRO stessa zona ultimo piano mq 95 autoriscaldamento da ristrutturare. 3910/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 Campi Elisi 3 stanze salone cucina servizi. 3805/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 San Marco (adiacenze) recente 3 stanze cucina bagno poggioli. 3805/22

APPARTAMENTO in palazzina signorile salone tristanze terrazze vista mare box auto vendesi. Tel. 750281. 3837/22

ATTICI su due piani zona S. Vito lussuosi palazzine signorili 170-350 mq posto macchina cantina. Tel. 728334. 3944/22

ATTICO 110 mq pagamento dilazionato, grande affare, ottimo investimento. Telefonare «Trieste mia» 768800 mattina. 1146/22

B. MAGAZZINO 250 mq libero entro 1982 zona Marina ampie possibilità di licenze ottimo per supermercato e ingrosso. Informazioni EUROPA CRISPI 3 tel. 755672. 3952/22

B. MOLINO a Vento affarone vista mare 2 stanze cucina wc doccia presto liberabile 8.000.000 contanti rimanenza mutuo. Immobiliare EUROPA CRISPI 3. 3952/22

B. P. VICO 2 stanze salone cucina wc possibilità bagno doccia da restaurare vendesi libero mq 100 300.000 al mq. Immobiliare EUROPA CRISPI 3 tel. 755672. 3952/22

BARCOLA palazzina in costruzione cucina salone bicamere taverna mansarda garage giardino autometano-rifiniture lussuose Spaziocasa tel. 64266. 6/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Crispi, cucina due stanze servizio 17.000.000 via Belpoggio tre stanze 22.000.000 affittati 55232. 3939/22

BOSCHETTO Immobiliare vende San Giacomo due stanze cucina wc doccia 26.000.000 altro tre stanze ristrutturato 40.000.000 55232. 3939/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Crispi tre stanze cucina servizio 33.000.000 via Ponziana panoramico 45.000.000. 55232. 3939/22

BOSCHETTO Immobiliare vende via Matteotti 110 mq 16 anni 85.000.000 via Romagna 100 mq 87.000.00. 55232. 3939/22

BOSCHETTO Immobiliare vende villa bifamiliare 140 mq ognuno, giardino, via Besenghi, 55232. 3939/22

CASA carsica grande da amatore vendesi trattative riservate. Tel. 750281 4847/22

CASA MIA vende Chiampore casetta colonica da ristrutturare con orto giardino vista meravigliosa. XXX Ottobre 3. 68858-630307 3925/11

CASA MIA vende Margherita ultimo piano seminuovo. 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti confort. XXX Ottobre 3. 68858-630307 3925/22

CASA MIA vende Carlo Alberto in decorosa casa epoca 160 mq. autoriscaldamento, 4 poggioli, vista mare. XXX Ottobre 3. 68858-630307 3925/22

CASA MIA vende Carlo Alberto, moderno piano alto, panoramico, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, confort. XXX Ottobre 3. 68858-630307 3925/22

CASA MIA vende monolocali arredati, villette schiera, appartamenti in palazzine, mansarde anche in multiproprietà zone montane, marine, Opicina, Gradisca, Gorizia. XXX Ottobre 3. 68858-6303073925/22

CASA MIA vende Locchi, luminoso, vista libera, soggiorno, stanza, cucina, servizi separati, autoriscaldamento, ottima manutenzione. XXX ottobre 3. 68858-630307 3925/22

DOMUS ottimo per investimento, appartamenti occupati via Udine, via Gambini: due stanze, cucina, servizio con doccia. Tel. 61763 1/22

DOMUS interessante investimento locali occupati zone via Udine e vicolo Castagneto: piccola superficie. Tel. 69210 1/22

DONADONI uso ambulatorio I piano, due stanze, cucina, bagno. 50 mq. circa. Tel. 728334 3944/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova, salone, tre camere, taverna, garage, giardino. occasionissima 145.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova, soggiorno, camera, cucinetta, servizio, riscaldamento autonomo. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica, saloncino, tre camere, cucina, servizi, giardino, cantina, posteggio 125.000.000. 3940/11

GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli villetta, vista golfo 120 mq. più dependance, garage, terreno 800 mq. 190.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Duino, villette accostate, vista mare, giardini propri, garage prezzi da 146.000.000 eventuali permute. 3940/22

GEOM. Sbisà Eremo villa d'epoca, vista golfo, abitabili mq. 190 più dependance, garage, terreno 1500 mq. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare, cinque camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Severo-Coroneo tre camere, cameretta, servizi, poggioli, riscaldamento autonomo 77.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 panoramico, settimo piano, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, terrazza soleggiatissima 74.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Romagna, primo ingresso superprestigioso panoramico, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, parco 2.000 mq. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 panoramici nuovi, salone, cucinino, due camere, doppi servizi, giardinetto, mansarda da 78.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisa 942494 S. Giovanni casetta due piani, panoramica, parte affittata, vasto terreno 110.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola villa vista golfo, 250 mq. possibilità bifamiliare, terreno intorno 210.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Carso villette indipendenti varie zone 120.000.000 - 180.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 centralissimo, ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, servizi, riscaldamento autonomo 58.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol terreno edificabile D2 mq. 868 panoramico. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Rozzol panoramico, primo ingresso 76 mq. più garage 56.000.000 più mutuo. 3940/22

GEOM. Sbisa 942494 Monrupino villetta da amatore con terreno edificabile 5.700 mq. 3940/11

GEOM. Sbisà 942494 Beatitudini villa prestigiosa recente, panoramica, mq. 500 su tre livelli più terreno 3.000 mq. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta casetta da restaurare panoramica con giardino, 65.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Opicina villetta schiera, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze, giardino 160.000.000. 3940/22

GHIRLANDAIO 80 mq. casa recente, ascensore, occupato, vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676 19/22

GIERARDINI Corso Italia 31, tel. 64346 Zona Pam recente, soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, due balconi 75.000.000. 050619/22

GIERARDINI 64346 Roiano due stanze, cucina, bagno, balcone 53.000.000. 050619/22

GIERARDINI 64346 Sanzio ottimo, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, due balconi 60.000.000. 050619/22

GIERARDINI 64346 Franca, tre stanze, cucina, doppi servizi, due balconi 79.000.000. 050619/22

GIERARDINI 64346 Lazzaretto Vecchio salone, due stanze, cucina, bagno 69.000.000. Altro da ristrutturare mq. 170, 60.000.000. 050619/22

GIERARDINI 64346 Colombo buono, due stanze, cucina, bagno, balcone 40.000.000. 050619/22

GIERARDINI 64346 Romagna, Stanza, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, ammobiliato, giardino 50.000.000. 050619/22

GREBLO propone Sistiana recente ingresso, indipendente, stanza, soggiorno, cucinino, servizio, giardino proprio, cantina tel. mattino 040-299969, pomeriggio 040-68789 23/22

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

---

†

Il giorno 9 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Fabro

Ne danno il triste annuncio addolorati la moglie ERNESTA, il figlio BRUNO con la moglie MARISA DREINA e il figlio MAURO, la figlia FULVIA con il marito ANTONIO LONGO e il figlio MAURIZIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della Patologia Chirurgica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi, martedì 13 c.m., alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 aprile 1982

I colleghi della Ditta ENRICO MOCHER del caro

Tullio

BELLE GRASSI MELE si associano al lutto della famiglia e Lo ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 13 aprile 1982

MARIO MOCHER che ebbe il caro

Tullio

fedele collaboratore per oltre 40 anni, si associa al lutto della famiglia e ne serberà affettuoso riconoscente ricordo.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il 9 aprile è mancata la nostra cara

Maria Devidè ved. Sauli

Con profondo dolore lo annunciano TULLIO, LUISA, ADRIANA e WALTER.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 aprile 1982

Si associano al lutto dell'amico TULLIO i colleghi della Palazzina.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancata al nostro affetto

Iolanda Goia ved. Viezzoli

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, la sua cara PIERINA e i nipoti.

Un sentito ringraziamento a Suor REDENITA.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il giorno 8 corr., dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e gentile del professor

Giuseppe Rossi Sabatini

Affranti dal dolore Lo ricordano, a tumulazione avvenuta, a quanti Lo stimavano, la moglie MARIUCCIA (degente in ospedale) e il figlio ALFREDO unitamente alla cara zia ELVIRA.

Un grazie di cuore al professor MONTI e a tutto il personale della Clinica Chirurgica, e al fraterno amico dottor RELJA.

Per desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 13 aprile 1982

I dirigenti, il personale dipendente, i collaboratori e il corpo insegnante dell'UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

prof.

Giuseppe Rossi Sabatini

il quale, per lunghi anni, è stato prezioso e benvoluto collaboratore dell'Ente in qualità di Consigliere Delegato, Vice Presidente e Presidente.

Trieste, 13 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— ELSA e IRENEO ZULIANI
— LIBERA e IGINIO MONCALVO

Trieste, 13 aprile 1982

Commossi partecipano al lutto dei familiari i condomini di via Gambini 55.

Trieste, 13 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— DIRCE e BRUNO CERVENCA

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Spoljaric nata Lisiach

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VINCENZO, le figlie ADELIA e LILIANA, i generi, la sorella ADELE, la cognata NERINA, il piccolo DINO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. LUCIO PARMA.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il 9 aprile si è spenta serenamente

Maria Barthl ved. Paladini

Ne danno il triste annuncio la nipote GIULIANA FRANCHINI, le famiglie PALADINI, l'amica ERNESTA BIANCHI con il marito, l'amica LIBERA PECCHIARI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Bossi ved. Izzo

Ne danno il triste annuncio la nipote OLIMPIA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Santa Barbara.

Muggia, 13 aprile 1982

La famiglia RAK, ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che si sono uniti al suo dolore per la scomparsa della sua congiunta

Carolina Perosa in Rak

Un ringraziamento al presidente dell'I.A.C.P. dott. STASI al signor SOLINAS ai collaboratori e colleghi.

Trieste, 13 aprile 1982

Nel X e XII anniversario della scomparsa dei mei cari

Marina D'Urso n. Marini

10 aprile 1972

e

Ugo Marini

22 aprile 1970

la mamma e moglie Li ricorda con immutato affetto.

Trieste, 13 aprile 1982

Nicolò Quinto Zuanni

13 aprile 1969

Giulietta Zuanni

6 ottobre 1953

ricordandovi

CLELIA

Trieste, 13 aprile 1982

Nel IV anniversario della morte di

Mino Zito

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vasco Bossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la nipote ROBERTA, i fratelli, le sorelle, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al primario prof. ALDO MARINUZZI, ai signori medici GUIDO DEL CONTE, GUALTIERO PINCETTI, GUIDO TUVERI, al medico curante dott. GUSTAVO FRANGINI e al personale tutto del Centro per le assidue e amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 aprile 1982

Ciao

Vasco

per me sei stato un fratello

FERRUCCIO

Muggia, 13 aprile 1982

Si associano al lutto UCCI e OLGA ROSSINI.

Muggia, 13 aprile 1982

Si associano al lutto i condomini di Viale XXV Aprile 31, Muggia.

Trieste, 13 aprile 1982

Partecipano al lutto NINO e PALMIRA TARLAO.

Muggia, 13 aprile 1982

Partecipano al grande dolore di PINETA le famiglie PUNTINI, TOSSI, STURLESE e FRAUSIN.

Muggia, 13 aprile 1982

Partecipano al lutto zia LINA e famiglie ROGANTIN.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il 7 aprile è mancata al nostro affetto

Giovanna Giacaz ved. Punis

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia, il genero, le sorelle e i nipoti tutti.

Si ringrazia il medico curante dottor SALVATORE.

Trieste, 13 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— ADELINA e GIUSTO BARBO

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il 10 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il caro papà

Antonio Pausi

prof. in quiescenza

di anni 95

Lo annunciano addolorati il figlio dott. TRISTANO con la moglie ZDENKA, le figlie ANTONIA e CORNELIA, i nipoti RODNEY e ALEXANDER, parenti e amici.

La cerimonia funebre si svolgerà nella parrocchia di Sant'Ignazio alle ore 11 di mercoledì 14 aprile partendo all'Ospedale civile per il cimitero centrale.

Gorizia, 13 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guglielmo Raffaele

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 1982

I familiari di

Giuseppe Mersnich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 1982

I familiari di

Giovanni Millo

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

Sistiana, 13 aprile 1982

Per la prematura scomparsa del nostro amatissimo

Mario Kovska (Sanson)

ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore e in particolare i Suoi amici.

I familiari

Trieste, 13 aprile 1982

VI ANNIVERSARIO

Leone (Nello) Fano

Ti ricorderemo sempre.

Tua moglie
Tuo figlio

Trieste, 13 aprile 1982

VII ANNIVERSARIO

Stelio Bonivento

Le Sue care Lo ricordano.

Trieste, 13 aprile 1982

Ricorreva il 12 aprile, due anni dalla scomparsa di

Guerrino Nadaia

Lo ricordano con immutato affetto

GIUSTA e familiari

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il giorno 9 aprile si è spento serenamente

Pietro Romano Calucci

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNITA, il figlio GIANNI, la nuora SILVANA, la sorella ARGE, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 aprile 1982

Si associano al lutto la famiglia BERTOTTI e MILENA DESCO.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

E' volata in cielo l'anima eletta di

Pierina Ghedina ved. Ermanni

La piangono il figlio PIERO, la sorella DINA, il fratello ERNESTO, nonché parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. LUIGI FAVOTTI, il primario, suor BRUNETTA, medici e infermieri del II Lungodegenti per le cure prestate.

I funerali seguiranno alle ore 9 del 13 corr. m. presso la Cappella di via Pietà, per poi proseguire per il cimitero di Cortina d'Ampezzo.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il 9 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Paulin (Pina)

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito GIORGIO, i figli GIORGIA e ALBERTO, il genero SERGIO, la nuora GIULIANA, le adorate nipoti LORENZA e LAURA, la cognata MARIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici PEZZOLI e CHIARANDINI e il personale tutto della Clinica Medica.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gerussi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ESMERALDA, il figlio ENNIO con la moglie ANNA MARIA, il fratello VITTORIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 13 aprile 1982

Partecipa al lutto la famiglia PURINI.

Trieste, 13 aprile 1982

Partecipano al dolore di LILIANA e MAURO per la prematura scomparsa di

Romeo Coloni

i colleghi e gli amici tutti dell'Astanteria e del I accoglimento dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Trieste, 13 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Romeo Coloni

ringraziano la Direzione della Ditta PACORINI e i dipendenti tutti nonché il personale dell'Astanteria e i reparti dell'Ospedale Burlo Garofolo, i parenti, conoscenti e amici che in vario modo hanno partecipato al loro grande lutto.

Famiglie COLONI - PUZZER

Trieste, 13 aprile 1982

11-4-1979 11-4-1982

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Dino De Toni Franceschini

Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero, la moglie, la figlia e i parenti tutti.

Trieste, 13 aprile 1982

Nel quinto anniversario della morte di

Nivio Degrassi

la moglie, i figli, la mamma e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 aprile 1982

Nel sesto anniversario della scomparsa un caro ricordo a

Leone Fano

CARLO, NORMA ROSSELLA, BEPPE

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il 9 aprile è mancato al nostro affetto

Giovanni Carbi

Lo annunciano con dolore il figlio FERRUCCIO con la moglie RAFFAELLA, i nipoti NICOLÒ, GIULIANA, ENRICO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. EZIO PETELIN e ai Medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Il 10 aprile si è spenta

Amalia Simon ved. Giarini

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA col marito VITTORIO, i nipoti MARINA con FULVIO ed i pronipoti MASSIMO e ANDREA, DARIO con GABRIELLA, la cugina NATALIA PERINI ed i parenti tutti.

Un grazie particolare alla dottoressa VERA DECLEVA ed al personale del I Rep. Geriatrico dell'Ospedale alla Maddalena.

I funerali seguiranno domani mercoledì 14 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Levacovig

di anni 44

noto commerciante di bestiame

Ne danno il triste annuncio, i fratelli, le sorelle e le nipoti.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 17 in Palmanova partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza XX Settembre 7.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Palmanova, 13 aprile 1982

---

†

Dopo breve malattia il 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Micossi

maresciallo P.S.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TULLIA, i figli con le rispettive famiglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Udine.

Trieste, 13 aprile 1982

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Silvia Ban nata Soffiatti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIOVANNI e la sorella BRUNA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 13 aprile 1982

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Alindo D'Angelo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini.

Un grazie particolare vada ai compagni e amici di Prosecco e Barcola.

I familiari

Trieste, 13 aprile 1982

I familiari di

Maria Barbo ved. Duchini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 13 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stanislao Sarazin

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 aprile 1982

V ANNIVERSARIO

Alberto Secoli

Sei sempre nelle nostre preghiere e nel nostro ricordo.

Tua moglie, figlie genero, nipote

Trieste, 13 aprile 1982

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B **dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.**

Per telefono non si accetta nessuna inserzione.

ESTERI

PASQUA ALL'INSEGNA DELLA PACE

Marce tedesche contro l'atomica

Quattro giornate di manifestazioni

BONN — Nelle grandi città tedesche, a Francoforte, Monaco, Amburgo e Stoccarda come anche nei più piccoli paesi della Germania federale, decine di migliaia di persone hanno protestato contro le armi nucleari e la corsa agli armamenti atomici.

Da venerdì scorso a ieri, le «marce di Pasqua per la pace» hanno ricordato alla Germania gli anni della protesta contro la morte atomica o quelli delle manifestazioni dell'opposizione extraparlamentare, l'Apo, del 1968. Quasi duecento organizzazioni e movimenti politici, religiosi ed ecologisti hanno sottoscritto l'appello a partecipare alle marce. Gli organizzatori parlano di oltre trecentomila partecipanti, mentre secondo la polizia il loro numero è stato notevolmente inferiore.

Le manifestazioni più importanti sono avvenute a Francoforte, Monaco, Stoccarda, Norimberga, Duisburg, Amburgo e Dortmund, ma decine di marce di minore entità sono avvenute in molte località, per lo più vicine ad installazioni della Nato o alle zone dove dovrebbero essere dislocati i nuovi missili della Nato.

Nonostante le polemiche che da qualche tempo dividono alcune componenti del movimento pacifista, alle marce ha dato la sua adesione «tutto l'arco del movimento», anche se il tempo invernale — affermano gli organizzatori — ha ridotto il numero dei partecipanti che era stato previsto.

Le manifestazioni si sono svolte senza incidenti. Solo a Monaco, che non vedeva una manifestazione pacifista da dodici anni, una ventina di giovani sono stati fermati e rilasciati.

Ad aprire la serie delle marce pasquali sono stati venerdì i pacifisti dello Schleswig-Holstein e di Muenster (circa seimila persone). Sabato si sono avute marce a Duisburg e Monaco, e domenica e Francoforte c'è stata la marcia principale, alla quale gli organizzatori dicono abbiano partecipato 140 mila persone. Ieri, infine, una marcia da Bochum a Dortmund di 15 mila persone ha chiuso i quattro giorni di protesta antiatomica.

Tutti gli slogan del movimento pacifista sono riapparsi nei cortei: disarmo ad Est e ad Ovest, no ai missili della Nato, «creare la pace senza le armi».

Diversi esponenti della sinistra socialdemocratica, tra cui il membro del presidium del partito, Erhard Eppler, e il borgomastro di Saarbruecken, Oskar Lafontaine, hanno preso la parola nei comizi conclusivi delle manifestazioni.

Lafontaine ha chiesto alla Nato di rinunciare alla filosofia del «primo colpo atomico».

Turchia: Ecevit ancora arrestato

ANKARA — A poche ore dal rilascio dopo una detenzione di due giorni, l'ex primo ministro turco Bulent Ecevit è stato tratto di nuovo in arresto ieri. Egli dovrà rispondere dell'accusa di aver violato una disposizione emanata dalle autorità militari, la quale vieta di fare dichiarazioni politiche, con una lettera inviata di recente alla televisione olandese.

«CHE LA FORZA DELLA RESURREZIONE SIA CON VOI...»

Messaggio di Glemp: una denuncia dello scoramento del popolo polacco

Walesa ha trascorso la festività in seno alla sua famiglia presso Varsavia

VARSAVIA — *L'arcivescovo di Varsavia, Josef Glemp ha affermato, nel corso del messaggio pasquale ai propri connazionali, che molti polacchi vivono in una condizione di grande scoraggiamento, dopo mesi di inutili speranze di una abolizione della legge marziale.*

Il tono del discorso di Glemp è sembrato riflettere lo stato d'animo sottomesso di migliaia di persone che, per la prima volta dalla proclamazione dello stato d'assedio in tutto il paese, stanno affrontando i rigori di una stagione particolarmente inclemente per recarsi a visitare i propri parenti.

Nel frattempo, a Varsavia si sono diffuse voci di possibili scioperi, mentre rimane ancora valido l'invito rivolto a tutti i cittadini dai dirigenti del disciolto sindacato indipendente «Solidarnosc» perchè siano organizzati atti di resistenza passiva il giorno 13 di ogni mese.

Il testo del messaggio di Glemp, giudicato come il più mesto di tutti i suoi interventi pubblici compiuti durante il periodo di legge marziale, è apparso sulla prima pagina del quotidiano governativo cattolico «Slowo Powszechne».

L'arcivescovo di Varsavia ha espresso la convinzione che i polacchi siano dominati dalla paura «dei loro vicini, dalla paura delle autorità, dalla paura dei negozi vuoti, dalla paura del luogo di lavoro, dalla paura del domani e dalla paura di sè stessi.

«Invio i miei auguri più calorosi — ha aggiunto — ai più poveri e ai più deboli, i cui cuori sono pieni di disperazione. Voglio dirvi, fratelli e sorelle, che uno stato di disperazione permanente e generale è un atteggiamento sbagliato, che danneggia coloro che ne sono dominati.

«Dico ai miei connazionali, a coloro che sono liberi e a coloro che sono privati della libertà, a coloro che lavorano e a coloro che sono senza lavoro, a coloro che vivono nel nostro paese e a coloro che ne sono fuori — ha concluso Glemp — che la forza di una resurrezione sia con voi...».

Approfittando della sospensione della legge marziale, decretata dalle autorità governative in occasione della Pasqua, e dell'abolizione dei provvedimenti restrittivi sugli spostamenti all'interno del paese, molti polacchi si sono recati a visitare i loro parenti lontani, per la prima volta dalla data del colpo di stato militare guidato dal generale Jaruzelski. Ma queste visite, tanto attese e tanto sofferte, sono state rese più difficili dall'inclemenza del tempo, e dalle fitte nevicate.

Le scene a cui si poteva assistere venerdì nella stazione centrale della capitale polacca erano particolarmente eloquenti: la gente caricava sui treni bambini, bagagli e pacchi attraverso i finestrini.

Il leader di «Solidarnosc», Lech Walesa ha trascorso la Pasqua con la moglie ed i suoi sette figli nella villa vicino a Varsavia, dove il sindacalista polacco si trova internato dal mese di dicembre.

Fonti vicine alla famiglia, hanno dichiarato che la moglie di Walesa, Danuta, è partita con tutti i figlioli da Danzica per riunirsi col capofamiglia col quale ha trascorso la festività di Pasqua.

La resa dei marines inglesi



Rio de Janeiro — Un raro e drammatico documento della conquista argentina delle isole Falkland: marines inglesi si arrendono ai commandos degli invasori. La foto, scattata clandestinamente e quindi di cattiva qualità, è stata mandata in onda da una stazione Tv brasiliana *(Tel. Ap)*

MENTRE SI DISCUTE IL «PIANO DI SVILUPPO DEI CARAIBI»

Stati Uniti e Nicaragua verso un riavvicinamento

WASHINGTON — Il Presidente americano Ronald Reagan è rientrato dalle Barbados, dopo aver trascorso cinque giorni nei Caraibi.

Durante la sua permanenza alle Barbados, Reagan ha ricevuto i sei primi ministri delle isole della regione, per discutere insieme con loro il «piano di sviluppo dei Caraibi» e ha inoltre avuto due conversazioni telefoniche col segretario di stato Alexander Haig.

Intanto, un «dialogo» tra Stati Uniti e Nicaragua sembra essere stato finalmente ingaggiato con una riunione a porte chiuse, in cui il nuovo ambasciatore Usa a Managua, Anthony Quainton, ha presentato una proposta in otto punti per normalizzare i rapporti, compreso il ripristino degli aiuti economici Usa.

Le prime reazioni del governo sandinista, che sta ancora studiando la propria risposta, sono apparse incoraggianti nel definire la proposta nordamericana come «un gesto positivo».

Seppur con tutte le cautele, a Washington non si esclude che da questi contatti iniziali si possa progredire verso una fase di veri e propri negoziati, in un contesto che è ancora troppo presto per anticipare (trattative dirette, ovvero tramite la mediazione messicana offerta dal Presidente del Messico Lopez Portillo).

Le proposte presentate da Quainton non sono nuove, ma costituiscono un approfondimento del piano in cinque punti già avanzato recentemente dal segretario di stato Haig.

Come «condizione sine qua non» da parte Usa resta la fine di ogni appoggio del Nicaragua ai guerriglieri di sinistra nel confinante Salvador. Altri punti riguardano limiti agli armamenti e «consiglieri» stranieri nella regione, un sistema di verifica in loco affidabile magari all'Osa (Organizzazione degli stati americani), e impegni del governo sandinista al pluralismo politico, non allineamento ed economia mista.

In contropartita, un impegno reciproco di «non interferenza», assicurazioni contro l'attività di esuli nicaraguensi in Usa, e un avvio verso la normalizzazione dei rapporti, sfociabile nella ripresa degli aiuti economici Usa e l'inserimento del Nicaragua nel piano di sviluppo del bacino caraibico.

«Black-out» la sera di Pasqua nel Salvador: un terzo del paese — tutta la parte orientale — è precipitato nel buio, quando guerriglieri di sinistra hanno fatto saltare dei piloni dell'elettricità in tre province dello stato. Lo hanno reso noto ieri fonti militari, senza fornire ulteriori dettagli.

Le stesse autorità militari hanno inoltre reso noto che 17 guerriglieri sono rimasti uccisi in un'esplosione avvenuta in un loro campo nella provincia di Morazan, al confine con l'Honduras. I sopravvissuti sono fuggiti abbandonando il campo dove — hanno detto le autorità — sono stati rinvenuti ingenti quantitativi di armi.

■ GEORGIA — Quattro cittadini sovietici sono stati condannati a morte per aver ucciso cinque poliziotti durante attacchi armati in Georgia contro posti di polizia e un centro aereo sperimentale dell'aviazione militare.

SAREBBE STATO SVENTATO UN COMPLOTTO NAZIONALISTA

In Iran giro di vite per i moderati Arrestato l'ex ministro Ghotbzadeh

BEIRUT — L'ex ministro degli esteri iraniano Sedegh Ghotbzadeh è stato arrestato insieme a «diversi altri», e accusato di congiura tesa ad uccidere l'ayatollah Ruhollah Khomeini e tutti i membri del consiglio supremo di difesa del regime iraniano.

Lo ha annunciato radio Teheran, senza precisare quando gli arresti sarebbero stati effettuati. «La congiura — afferma l'emittente del regime islamico — era organizzata da elementi nazionalisti ed assetati di potere, e non aveva altro scopo che la conquista del potere».

Riprendendo un comunicato del tribunale militare rivoluzionario speciale, capeggiato dall'ayatollah Mohammadi Reyshajri (un prelato integralista oltranzista), radio Teheran dice che già da qualche tempo le forze di sicurezza del regime pedinavano Ghotbzadeh ed avevano registrato alcune delle sue conversazioni.

I congiurati, prosegue il comunicato letto da radio Teheran, «volevano preparare il terreno ai loro padroni occidentali, compresi gli Stati Uniti» e, «dopo essersi liberati dell'Imam Khomeini e del consiglio di difesa, volevano attuare una sanguinosa epurazione nelle organizzazioni rivoluzionarie, come le Guardie della rivoluzione».

Nessun dettaglio viene riferito sul presunto piano per l'uccisione di Khomeini e del consiglio di difesa. Altri congiurati, secondo il comunicato, sono stati già arrestati o sono ricercati.

Ghotbzadeh, che era stato uno dei più intimi collaboratori di Khomeini, era tornato insieme all'ayatollah dall'esilio parigino, nel febbraio 1979, e nei primi giorni della rivoluzione islamica era stato nominato dallo stesso Ayatollah al Consiglio rivoluzionario e, successivamente, a capo della radio-televisione del regime.

Era scomparso dalla scena politica dopo la sconfitta nelle elezioni presidenziali, dalle quali uscì vincitore Abolhassan Bani-Sadr, nel 1980, e nel novembre dello stesso anno venne arrestato per avere criticato il regime khomeinista in un'intervista televisiva; ma venne rilasciato quattro giorni dopo, in seguito a manifestazioni di protesta contro il suo arresto a Teheran e nella città santa di Qom, dove ha la sua dimora Khomeini stesso.

L'arresto dell'ex ministro degli esteri iraniano potrebbe essere indicativo di un nuovo «giro di vite» da parte del regime islamico contro l'opposizione «moderata», secondo il parere degli osservatori.

Ghotbzadeh è stato tratto in arresto insieme a «numerose altre persone», come è stato riferito dalla Procura rivoluzionaria militare, perché «profondamente implicato in un tentativo di colpo di stato contro il regime dell'ayatollah Ruhollah Khomeini».

Intanto un aereo della marina militare iraniana, con a bordo due ufficiali, è atterrato ieri nell'Oman. L'agenzia del Golfo riferisce dalla capitale dell'Oman che, le autorità locali, secondo radio Muscat, si sono messe in contatto con quelle iraniane mentre indagano sull'accaduto.

Damasco chiude l'oleodotto iracheno

DAMASCO — La Siria ha sospeso sabato il flusso del petrolio iracheno attraverso il suo territorio verso i terminali di Banias (Siria) e Tripoli (Libano): lo ha annunciato a Damasco un portavoce siriano, che non ha precisato i motivi di tale decisione, intervenuta due giorni dopo la chiusura delle frontiere tra Iraq e Siria.

«L'Iraq è diventato il nostro nemico numero uno», ha detto a Damasco un funzionario governativo siriano.

La chiusura della frontiera con l'Iraq era stata motivata da parte siriana con l'accusa a Bagdad di inviare sabotatori e armi in territorio siriano.

Le autorità irachene hanno vivamente reagito, secondo quanto riferisce l'agenzia irachena «Ina», alle due decisioni siriane, che vengono definite «disonoranti» e «non conformi alle convenzioni internazionali».

Fuoco (doloso?) all'interno di Notre Dame

PARIGI — Un incendio è divampato ieri a Notre Dame, mentre nella cattedrale di Parigi si trovavano numerosi turisti e fedeli. Le fiamme, domate dai vigili del fuoco in una ventina di minuti, hanno provocato solo lievi danni. Il fuoco si è sviluppato in un deposito di legna, all'interno della Chiesa.

È sorta l'ipotesi che l'incendio sia di origine dolosa, in seguito al ritrovamento di una bombola aerosol nel punto dove si erano sviluppate le fiamme.

«Non ho dubbi che si tratti di un incendio doloso» ha dichiarato Padre Batselaere, vice del maestro di cappella, riferendo che numerosi testimoni hanno dichiarato di aver visto alcuni giovani fuggire precipitosamente all'inizio dell'incendio.

Fonti di polizia hanno affermato però che bisognerà attendere i risultati delle perizie per conoscere le cause dell'incendio.

I danni provocati dalle fiamme si limitano a qualche seggiola bruciata e a pilastri anneriti.

Continuaz. dalla 16.a pagina

GREBLO vende zona CERVIGNANO rustico ottimamente restaurato 200 mq. con annessa stalla, ampio terreno alberato tel. mattino 040-299969, pomeriggio 040-68789 23/22

GREBLO vende Carso terreni inedificabili vari prezzi e misure tel. mattino 299969, pomeriggio 68789. 23/22

GREBLO propone Sistiana rustici, ville, villini accostati varie grandezze tel. mattino 040-299969, pomeriggio 040-68789. 23/22

GREBLO vende GRADO panoramico 85 mq., saloncino, 2 stanze, cucina, servizio, terrazza con annesso monolocale con servizio posteggio condominiale tel. mattino 040-299969, pomeriggio 040-68789. 23/22

GORIZIA via Rastello vendo libero 2 locali più servizi, lire 12.000.000 e 5 locali più servizi libero lire 36.000.000 dilazionabili. Tel. 0481-33362 07009/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo metano, vasta cantina, piccolo giardino proprio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VERGERIO completamente rinnovato, rifiniture accuratissimo, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento metano 41.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA VILLE a schiera con salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, poggioli, giardino proprio, riscaldamento autonomo, rifiniture accuratissime, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SCOGLIETTO moderno, 3 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, 37.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale CENTRALISSIMO mq. 30 occupato, 22.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO attico, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, vasta terrazza, armadio-muro, centraltermo, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3920/22

IMPRESA vende Rossetti ultimi appartamenti salone due stanze doppi servizi garage giardino condominiale. Tel. 728334. 3944/22

IMPRESA vende via Veltro 59 appartamenti con posto auto riscaldamento autonomo prossima consegna, prezzo bloccato. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, telefono 944060. 3068/22

IMPRESA vende Farneto appartamenti lussuosi anche con mansarda, due, tre stanze, salone, doppi servizi, box, giardino condominiale. Tel. 728334 3944/22

IMPRESA vende Piccardi ufficio 120 mq. palazzina lussuosissima, garage. Tel. 728334 3944/22

LA Chiave 272725, accetta per Lignano appartamenti ville d'affittare o vendere. 3861/22

LIGNANO posti barca terramare negozi appartamenti ville vende La Chiave, 272725. 3861/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino vende attico in villa panoramicissima vista completa BARCOLA GOLFO 3 stanze cucina salone doppi servizi terrazza 50 mq giardino. 3948/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino, vende villetta signorile OPICINA centro recentissima. 3948/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino vende appartamento CENTRALISSIMO 3 camere cameretta ascensore adatto uso ufficio, abitazione. 3948/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino vende appartamenti signorili recentissimi SAPPADA. 3948/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino vende terreno CARSICO recintato 1500 mq occasione. 3948/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino vende appartamenti prezzi occasione primo ingresso RAVASCLETTO. 3948/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 70 mq 38.000.000. 41807. 298/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 50.000.000. 41807. 298/22

MONFALCONE centro privato vende appartamento 3 camere ripostiglio cucina soggiorno doppi servizi garage. Tel. 46710 - 74964. 287/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende periferia seminuovo 3 stanze posto macchina soffitta. L. 60.000.000 trattabili. 00256/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA vende seminuovi centro periferia 1-2-3 letto da 38.000.000 in poi. 289/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende centralissimo seminuovo 68 mq 43.000.000 trattabili. 289/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende miniappartamento 55 mq garage 52.000.000 trattabile con mutuo già concesso. 289/22

MUGGIA appartamento seminuovo 100 mq 77 milioni vende La Chiave 272725. 3861/22

OCCUPATI centrali da 33 e 45 milioni vende La Chiave 272725. 3861/22

OCCUPATO via Sticcotti in parco grande soggiorno letto bagno terrazzo. Tel. 728334. 3944/22

PALAZZINA in costruzione Cattinara cucina salone bicamere bagno taverne giardino garage autometano rifiniture extra. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

PRIVATO vende appartamento via Settefontane camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento centrale ottimo stato esentasse 53.000.000. Telefonare 742827. 3935/22

PRIVATO vende centrale 120 mq luminoso autoriscaldamento piano alto. Telefonare 768665 dopo le 20.30. 3861/22

PRIVATO vende in casa signorile via Cumano appartamento di 75 mq 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina più 70 mq di terrazzo. Tel. 772550. 3941/22

PRIVATO vende miniappartamento arredato tranquillo rifinitissimo mq 50 posto macchina condominiale. Tel. 910790. 3910/22

ROMAGNA lussuosissimo salone tre stanze doppi servizi box giardino cantina trattative riservate. Tel. 728334. 3944/22

ROSSETTI 90 mq 3 stanze cucina bagno wc occupato vendesi. Tel. 766676. 19/22

SCAMBIO appartamento 110 mq circa doppi servizi posto macchina giardino con bicamere servizi possibilmente paraggi piazzale Rosmini, via Tigor. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-I, 34100 Trieste. 3915/22

RABINO telefono 762081 vende libero recene luminoso via Miani (Stadio) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero ammobiliato (via San Michele) soggiorno camera cucina servizio giardino 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Servola (via Soncini) locale d'affari 2 fori adibito a salone parrucchiera 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Giardino Pubblico (via Ireneo della Croce) salone 3 camere tinello cucina doppi servizi ripostigli 84.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Fabio Severo (vicolo Ospedale Militare) soggiorno camera cameretta servizio 18.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Baiamonti soggiorno camera cucina servizio riscaldamento autonomo 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Rossetti salone 3 camere cucina doppi servizi 77.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero uso ufficio mq 350 via Machiavelli salone 6 camere cucina doppi servizi ingresso terrazza 244.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Barcola soleggiatissimo vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina in palazzina signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina 71.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze stazione (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 83.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano soggiorno camera cucinotto doppi servizi terrazzo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Rossetti adiacenze (via Canova) libero soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Vasari soggiorno camera cucina bagno cantina 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Opicina libero in casetta completamente ristrutturato camera cucina bagno 32.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero S. Giovanni (via Tintoretto) soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo ammobiliato 73.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Settefontane soggiorno camera cucina bagno terrazzz 84.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 67.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via San Francesco) salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 89.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Giulia libero camera cucina bagno ripostiglio 19.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende vicinanze Burlo (via dell'Istria) camera cucina bagno cortile cantina posto macchina 29.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende signorile via Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze 78.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Diacono (S. Giacomo) camera cucina servizio 22.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamenti viale D'Annunzio di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ingresso terrazze 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende locale d'affari centrale adibito ad alimentari 42.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via delle Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazza 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via dell'Istria (via Cigotti) libero salone 2 camere cucina doppi servizi luminosissimo vista mare 57.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende salita di Gretta libero vista mare salone 3 camere cucina bagno solo 64.500.000 vera occasione. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale (via Marconi) libero in ottimo stato saloncino 2 camere cucina bagno 52.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende viale d'Annunzio adiacenze (via dell'Agro) recente libero signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Duino 78/U box auto 12.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Baiamonti adiacenze (via Pinguente) libero recente signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo 57.800.000. 14/22

SARDEGNA Riviera Corallo - Alghero: fronte mare ville appartamenti monolocali, bilocali, trilocali. Immobiliare «La casa», tel. 079/977975. 116/22

SELLA Nevea Società costruttrice vende appartamenti in blocco 10-20 unità a prezzi di costo. Pagamenti dilazionati. Consegna stagione 1983. Telefonare ore uffici 041/968288. 07007/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi. Tel. 299325. 1/22

SISTIANA appartamento trivano poggiolo servizi occupato mutuo vendesi. Tel. 299325. 1/22

SISTIANA Immobiliare VITTORIA vende nuovo 3 letto, giardino privato, riscaldamento autonomo 106.000.000. 289/22

TEL. 64266 Spaziocasa Rossetti adiacenze luminosissimo cucina saloncino bicamere biservizi. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa Ippodromo primingresso 120 mq cucina salone bicamere biservizi mutuo 14% occasionissima. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa Giulia modesto cucina bicamere biservizi 39.000.000, altro cucina 4 camere biservizi 58.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa Botticelli primingresso cucina salone bicamere bagno mutuo 11% omaggio cucina. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa Rozzol primingresso cucina saloncino bicamere bagno vista esclusiva. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa occupati zona Commerciale 40.000.000 cucina tricamere bagno zona Rossetti cucina salone tricamere biservizi 32.000.000 zona Navali bilocale bagno 14.500.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa locale zona Barriera 250 mq con magazzino adattissimo negozio. 6/22

TERRENO costruibile Pese progetto approvato villa adatta abitazione ed uso commerciale salone tre stanze servizi mansarda locale affari deposito. Tel. 62043. 17/22

TERRENO edificabile Sistiana anche per villa bifamiliare vendesi. Tel. 750281. 3847/22

VALMAURA 1: mq casa recente occupato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VENDESI via Cologna perfetto soggiorno due stanze doppi servizi terrazzo quinto piano ascensore riscaldamento rimanenza mutuo approvato 14,50%. Tel. 728334. 3944/22

VENDONSI Roiano Barcola appartamenti soggiorno due stanze servizi 60-70 mq. Tel. 728334. 3944/22

VESTA IMMOBILIARE locale modesto Servola vendesi muri. Telefonare 730344, Gallina 4. 3246/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado Pineta stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno terrazzo. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE libero Opicina tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Pindemonte stanza cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi pronti zone Roiano Servola 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi tutti confort. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino Sistiana Visogliano unifamiliare con giardino mutuo già concesso. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE libero viale XX Settembre da restaurare tre stanze cucina wc. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa in costruzione da finire Conconello. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato zona Faro per villino unifamiliare. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Rossetti piano alto 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero mq 120 via Molino Vento adatto qualsiasi attività. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piccolo rustico Strada per Longera. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Soncini panoramico stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ghirlandaio stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Pam 2 stanze cucina wc doccia restaurato. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 3746/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico mq 110 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 3746/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini ultimo piano soleggiato 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 3746/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Crispi in casa di prestigio mq 140 riscaldamento ascensore posto macchina. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto ufficio mq 130 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 3946/22

VILLETTA carsica Opicina salone 2 matrimoniali cucina abitabile 2 servizi camerino giardino garage vendesi. Tel. 766676. 19/22

VILLE, appartamenti in casetta e in palazzina da ultimare vende La chiave, tel. 272725. 3861/22

ZARABARA 730435 vende Strada nuova Opicina, Università, recentissimo con stupenda vista golfo, palazzina 4 appartamenti, signorilmente rifinito, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, cantina, giardino, posto auto, 95.000.000 più mutuo 13.000.000, agevolazioni pagamento. 3921/22

ZARABARA 730435 vende casetta S. Giuseppe, stupenda vista golfo, saloncino caminetto, angolo cottura, camera, taverna, terrazzo, orto, autoriscaldamento, progetto sopraelevazione 65.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 vende in casetta via Veltro, camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, 24.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 vende adiacenze via Giulia mansarda ristrutturata, monolocale, doccia, arredato, 10.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 vende Marina, completamente rimesso nuovo, grande salone, tricamere, ripostiglio, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, 140.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 vende via Udine, grande mansarda, completamente signorilmente rimessa nuovo, salone, caminetto, cucina, camera, bagno, 45.000.000 più 10.000.000 mutuo. 3921/22

ZARABARA 730435 vende via Berlam, vista golfo, recente, signorile, ingresso, cucina, tricamere, salone, doppi servizi, poggiolo, due posti auto, 110.000.000 più 15.000.000 mutuo. 3921/22

ZARABARA 730435 vende rustico da ristrutturare Clauzetto, compreso 2.000 mq terreno abeti, 14.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 Vicolo Ospedale Militare, recente, soggiorno, angolo cottura, due camere, poggiolo, riscaldamento metano 49.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 vende terreno edificabile Opicina, statale 202 4.600 mq 145.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 vende in Friuli, pochi minuti casello Palmanova recentissima signorile villa 280 mq, salone, sala, cucina, cantina, tricamere, doppi servizi, caminetti, vigneto 2.000 mq parco 260.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 vende in Friuli, pochi minuti casello Palmanova, edificio tre piani, recentissimo, recentemente ristrutturato, adatto albergo, ristorante, 620 mq, cucina, due saloncini, tre saloni, caminetti, camere, quattro servizi, parco 8.000 metri, bosco 3.500, recintato, 370.000.000. 3921/22

ZARABARA 730435 vende a Udine, studio professionale centrale, mq 150, recentissimo, signorilmente arredato, doppio ingresso, quattro stanze, bagno. 3921/22

ZONA Corso casa signorile adatto UFFICI STUDI PROFESSIONALI 450 mq autoriscaldamento prezzo vantaggioso. Tel. 62043. 17/22

ZONA Garibaldi casa recente LOCALE AFFARI adatto qualsiasi attività 235 mq con uffici ampie vetrine prezzo conveniente. Tel. 62043. 17/22

ZONA Rittmeyer libero 4 stanze cucina bagno ripostiglio 110 mq vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

ZONA TRIBUNALE soleggiato recente salone 3 matrimoniali stanzetta cucina abitabile servizi poggioli 110.000.000. Tel. 62043. 17/22

23 Turismo e villeggiature

ALPICASA affitto appartamenti in Cadore stagione estiva. Tel. 733209. 25/23

CERCO villa Opicina stagione estiva, 5 stanze, 6 letti, cucina frigo telefono tv. Tel. 631653. 3916/23

GRADO. Prenotazioni appartamenti estivi: «Agenzia Trieste Mia», piazza Ospedale 6/E, 768800 mattina. 1147/23

27 Diversi

ATA noleggia formule esclusive camper pullmini macchine epoca Rolls Royce. Tel. 768305. 3593/27

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento massima serietà. Tel. 762220. 3670/27